

Bilancio 2018



AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A.



Bilancio Consolidato
Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna e
Bilancio Esercizio Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.
Al 31 Dicembre 2018

SOMMARIO

Lettera del Presidente	4
Composizione Capitale Sociale della Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa	6
Consiglio di Amministrazione	7
Collegio Sindacale	8
Società di revisione	8
Relazione sulla gestione al 31 Dicembre 2018	9
Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2018	54
• Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	55
• Conto Economico consolidato	56
• Conto Economico Complessivo consolidato	57
• Rendiconto finanziario consolidato	58
• Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	59
Note esplicative ai Prospetti contabili consolidati al 31 Dicembre 2018	60
Dichiarazione Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.154 bis del TUF	131
Relazione della Società di Revisione	132
Bilancio d'esercizio Aeroporto G. Marconi di Bologna Spa al 31 Dicembre 2018	137
• Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	138
• Conto Economico	139
• Conto Economico Complessivo	140
• Rendiconto finanziario	141
• Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	142
Note esplicative ai Prospetti contabili al 31 Dicembre 2018	143
Dichiarazione Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.154 bis del TUF	213
Relazione del Collegio Sindacale	214
Relazione della Società di Revisione	222

Signori Azionisti,

il **2018** rappresenta per l'aeroporto di Bologna il decimo anno consecutivo di record di crescita del traffico, grazie al quale i ricavi e i risultati reddituali evidenziano aumenti a doppia cifra percentuale.

Il traffico ha registrato un totale di **8.506.658 passeggeri** in crescita del 3,8% rispetto al 2017, grazie all'introduzione di nuove destinazioni - 114 contro le 106 del 2017 - ed al potenziamento di rotte già attive sia nel segmento di linea (+4,3%) sia nel segmento *low-cost* (+2,6%).

In particolare, il traffico di linea ha visto l'introduzione di nuovi voli per Atene, Kiev, Tblisi, Vienna e sei destinazioni in Russia ed il potenziamento delle frequenze di alcune delle principali compagnie internazionali tra cui il quinto volo giornaliero di Lufthansa per Francoforte, il quarto volo giornaliero di KLM per Amsterdam ed il terzo volo giornaliero di Aeroflot per Mosca.

Nel segmento **low-cost** si è assistito al potenziamento delle operazioni da parte dei maggiori operatori attivi nello scalo, in particolare Ryanair, che ha avviato collegamenti per Amman, Kaunas e Londra Luton, ha proseguito quelli per Bratislava, Colonia, Napoli e Praga e aumentato le frequenze per Manchester. Anche le frequenze operate da Vueling sulla rotta Bologna-Barcellona sono passate da 7 a 12 settimanali a partire dal 1° maggio 2018.

Nel 2018 Ryanair e Wizzair sono state le prime due compagnie per numero di passeggeri, seguite da Alitalia, Air France, Lufthansa e British Airways. Complessivamente le compagnie aeree attive sullo scalo di Bologna sono state 49, quattro in più rispetto al 2017.

Passando alla qualità del servizio, nel 2018 l'indice di soddisfazione generale (**CSI - Customer Satisfaction Index**) è aumentato dal 97%, al 98,5%, livello di eccellenza nonostante le pressioni sulla capacità infrastrutturale dovute alla crescita del traffico soprattutto in alcuni mesi dell'anno. Lo sviluppo infrastrutturale e lo sviluppo del traffico, mantenendo alti livelli di qualità del servizio e sostenibilità ambientale ed economica, rappresentano i pilastri fondamentali della strategia del Gruppo sui quali anche nel 2018 si è focalizzata la gestione.

I **ricavi consolidati** pari a 114,1 milioni di Euro, hanno evidenziato un aumento del 15,1% trainato dalla crescita del traffico che ha positivamente influito sia sui ricavi per servizi aeronautici (+ 5,9%) sia sui ricavi per servizi non aeronautici (+7,7%).

L'incremento dei **costi consolidati** è stato del 16,1% e ha riguardato principalmente i costi per servizi (+7,1% per maggiori costi di manutenzione, di sgombero neve per le temperature rigide dell'inverno 2017/2018 e legati al traffico), i costi per servizi di costruzione (+132,4%, in parallelo ai maggiori ricavi per effetto della crescita degli investimenti), i canoni, noleggi e altri costi (+5,9% per l'aumento di voci di costo correlate al traffico) ed il costo del personale (+1,2% per l'aumento dell'organico medio pari a 23 risorse -16 equivalenti *full-time*- a copertura delle esigenze delle aree maggiormente impattate dall'aumento del traffico).

Al netto dei ricavi e costi per servizi di costruzione, voci correlate agli investimenti infrastrutturali, i ricavi aumentano del 6,5% ed i costi del 2,1% a dimostrazione di una forbice positiva tra la crescita dei ricavi, superiore all'aumento del traffico ed il contenimento dei costi.

Per quanto sopra esposto, i **margini intermedi di gestione del Gruppo** evidenziano crescite significative: il **marginale operativo lordo** si è attestato a 38,7 milioni di Euro contro i 34,2 milioni di Euro del 2017 (+13,1%), il **risultato operativo** a 25,2 milioni contro i 22,6 milioni di Euro del 2017 (+11,4%) ed il **risultato ante imposte** a 25 milioni di Euro rispetto ai 22 del 2017 (+13,3%).

Al netto delle imposte, l'esercizio 2018 si chiude con un **utile netto consolidato** di 17,9 milioni contro 16,2 milioni di Euro del 2017, in crescita del 10,8%; tale risultato è interamente di competenza del Gruppo per effetto dell'acquisto da Soci Terzi del residuo 49% di Tag Bologna Srl ad ottobre 2018. A seguito di tale

operazione il Gruppo possiede due partecipazioni di controllo, Tag Bologna Srl e Fast Freight Marconi Spa, entrambe controllate al 100%.

Passando ai dati patrimoniali e finanziari, la **Posizione Finanziaria Netta del Gruppo** al 31 dicembre 2018 è positiva per 8 milioni di Euro rispetto ai 10 milioni del 2017. Nel 2018 sono stati finanziati investimenti prevalentemente infrastrutturali per 19,5 milioni di Euro, è stato rimborsato il debito per complessivi 5,8 milioni di Euro e sono stati distribuiti dividendi per 14,2 milioni di Euro. Al 31 dicembre 2018, a conferma della solidità patrimoniale dell'Aeroporto, il **Patrimonio Netto Consolidato** ammonta a 173,7 milioni di Euro (172,3 milioni a fine 2017).

Con grande soddisfazione concludo sottolineando come l'aeroporto di Bologna si sia confermato nel suo ruolo di *asset* strategico per lo sviluppo economico del nostro territorio e l'apertura del People Mover, prevista a breve, da e verso la Stazione Centrale darà ulteriore centralità al nostro scalo all'interno di una rete di connettività sempre più basata sull'interazione tra i diversi sistemi di trasporto.

Signori Azionisti, desidero esprimere la piena soddisfazione mia personale e di tutto il Consiglio di Amministrazione per i positivi risultati raggiunti nell'anno appena concluso, per i quali il mio personale ringraziamento va a tutti coloro che, nei rispettivi ruoli e responsabilità e ad ogni livello aziendale, hanno dato il loro personale contributo.

Nel triennio 2016-2018, primo triennio dopo la quotazione in Borsa del luglio 2015, il **marginе operativo lordo** del Gruppo è passato da 28,2 a 38,7 milioni di Euro (CAGR +17,2%), il **risultato operativo** da 17,3 a 25,2 milioni di Euro (CAGR +20,8%) e l'**utile netto** da 11,4 a 17,9 milioni di Euro (CAGR +25,4), distribuendo **dividendi** per 30,3 milioni di Euro. Dal lato degli **investimenti infrastrutturali** (compresi gli interventi a fondo di rinnovo) il Gruppo ha investito complessivamente 52,7 milioni di Euro.

Con piena soddisfazione mia personale e di tutto il Consiglio di Amministrazione, il bilancio della Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa che sottoponiamo alla Vostra approvazione riporta un utile di esercizio di Euro 17.100.845,83 di cui il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione:

- a riserva legale il 5% sulla base delle disposizioni statutarie e dell'art.2430 del Codice Civile per Euro 855.042,29;
- agli azionisti per Euro 16.220.423,59 corrispondente ad un dividendo di Euro 0,449 per azione;
- il residuo per Euro 25.379,95 a riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Enrico Postacchini)

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa
Via Triumvirato, 84 - 40132 Bologna
REA Bologna 268716
Registro Imprese di Bologna, Codice Fiscale e Partita Iva 03145140376
Capitale Sociale Euro 90.314.162,00 interamente versato

Composizione Capitale Sociale della Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa

Sulla base delle risultanze del Libro Soci e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 del D.Lgs.58/98, gli azionisti della Società Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa con partecipazione superiore al 5% alla data del 31 dicembre 2018 sono:

DICHIARANTE	% Possesso
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	37,53%
ATLANTIA S.P.A. (EDIZIONE S.R.L.)	29,38%
F2I FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE SGR SPA	9,99%

Al fine della rappresentazione della composizione del Capitale Sociale della Capogruppo vengono considerate:

- Le quote del Dichiarante della partecipazione, ovvero del Soggetto posto al vertice della catena di controllo della partecipazione medesima
- Le quote derivanti dalle comunicazioni rese dagli azionisti ovvero quelle relative a partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 152 del Regolamento Emittenti CONSOB.

Si segnala altresì che tra Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna, Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia e Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma (collettivamente i "Soci Pubblici") è stato sottoscritto in data 5 giugno 2018 un patto parasociale (il "Patto Parasociale") volto a disciplinare taluni diritti e obblighi in relazione all'assetto proprietario e al governo societario di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.. Tale Patto Parasociale, depositato presso il registro delle imprese di Bologna in data 8 giugno 2018 e inviato a Consob in data 9 giugno 2018, prevede un sindacato di voto e uno di blocco, a cui - alla data di pubblicazione del Patto Parasociale - risultano conferite le azioni corrispondenti alle seguenti percentuali di capitale sociale:

SOCI PUBBLICI	% Capitale Sociale con Sindacato di Voto
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	37,53%
COMUNE DI BOLOGNA	3,88%
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	2,31%

REGIONE EMILIA ROMAGNA	2,04%
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA	0,30%
CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA	0,22%
CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA	0,15%
CAMERA DI COMMERCIO DI PARMA	0,11%

SOCI PUBBLICI	% Capitale Sociale con Sindacato di Blocco
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	37,53%
COMUNE DI BOLOGNA	3,85%
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	2,30%
REGIONE EMILIA ROMAGNA	2,02%
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA	0,08%
CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA	0,06%
CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA	0,04%
CAMERA DI COMMERCIO DI PARMA	0,03%

Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, è la seguente:

Nominativo	Carica
Enrico Postacchini	Presidente
Nazareno Ventola	Amministratore Delegato (*)
Sonia Bonfiglioli	Consigliere (A) (B)
Giada Grandi	Consigliere
Luca Mantecchini	Consigliere (A)
Laura Pascotto	Consigliere (A) (B)
Giorgio Tabellini	Consigliere
Domenico Livio Trombone	Consigliere (B) (**)
Marco Troncone	Consigliere (***)

(A) Componente del Comitato per la Remunerazione (Presidente Luca Mantecchini)

(B) Componente del Comitato Controllo e Rischi (Presidente Sonia Bonfiglioli)

(*) Amministratore Delegato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016. Tra le sue deleghe rientra l'incarico di Amministratore Responsabile del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi. Mantiene la carica di Direttore Generale.

(**) In data 30 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato in sostituzione del Consigliere Gabriele Del Torchio, che ha rassegnato le dimissioni in data 4 settembre 2017, il consigliere Domenico Livio Trombone. La cooptazione è stata poi ratificata dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018.

(***) In data 14 novembre 2018 Il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il consigliere Marco Troncone in sostituzione del consigliere Livio Fenati, dimessosi il 26 settembre 2018. Quest'ultimo era stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2018 in sostituzione del Consigliere Arturo Albano dimessosi in data 30 ottobre 2017.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2016 ad eccezione del consigliere Domenico Livio Trombone la cui nomina è stata ratificata dall'Assemblea dei Soci del 24 Aprile 2018. Tutti i consiglieri sono in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Collegio Sindacale

La composizione del Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2016 ed in carica fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, è la seguente:

Nominativo	Carica
Pietro Floriddia	Presidente
Anna Maria Fellegara	Sindaco effettivo
Matteo Tiezzi	Sindaco effettivo
Carla Gatti	Sindaco supplente
Giovanna Conca	Sindaco supplente

Società di revisione contabile

La Società di revisione contabile nominata dall'Assemblea dei Soci del 20 Maggio 2015 per gli esercizi 2015-2023, è la EY S.p.a.

Relazione sulla Gestione del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018

INDICE

PREMESSA	12
1 STRATEGIE E RISULTATI	15
1.1 IL SETTORE E L'ANDAMENTO DEL TRASPORTO AEREO: QUADRO DI SINTESI E POSIZIONAMENTO DELL'AEROPORTO G. MARCONI	15
1.2 GLI OBIETTIVI STRATEGICI	15
1.3 ANDAMENTO DEL TITOLO	16
2. ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI DELLA GESTIONE	18
2.1 <i>STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION</i>	18
2.1.1 <i>STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION: DATI DI TRAFFICO</i>	18
2.1.2 <i>STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION: SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI</i>	22
2.2 <i>STRATEGIC BUSINESS UNIT NON AVIATION</i>	24
2.2.1 <i>STRATEGIC BUSINESS UNIT NON AVIATION: SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI</i>	24
3 ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE	25
3.1 ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI	25
3.2 ANALISI DEI FLUSSI FINANZIARI.....	28
3.3 ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE	30
3.4 PRINCIPALI INDICI	31
3.5 GLI INVESTIMENTI	32
3.6 IL PERSONALE	33
4 ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI NON ECONOMICI	35
4.1 L'AMBIENTE	35
4.1.1 LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI	35
4.2 LA SICUREZZA IN AEROPORTO	35
4.3 LA QUALITA'	36
5 IL QUADRO NORMATIVO	37
5.1 LA REGOLAZIONE TARIFFARIA 2016-2019.....	37
5.2 REG. UE 139/2014: NUOVA CERTIFICAZIONE DEGLI SCALI ITALIANI	37
5.3 LA NORMATIVA IN MATERIA DI CONTRIBUTI E SUSSIDI CORRISPOSTI DAGLI AEROPORTI AI VETTORI	38
5.4 FONDO ANTINCENDI.....	38
5.5 ADDIZIONALE COMUNALE SUI DIRITTI DI IMBARCO DI PASSEGGERI SUGLI AEROMOBILI DA DESTINARE ALL'INPS.....	39
5.6 LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE.....	39
5.7 NUOVA NORMATIVA SUL CD. "TERMINAL VALUE"	40
5.8 DICHIARAZIONI DI CARATTERE NON FINANZIARIO	41

5.9 PRIVACY COMPLIANCE.....	41
5.10 CONTINUITA' DEI SERVIZI PRESTATI DA ALITALIA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	41
5.11 IRESA.....	42
6 IL CONTENZIOSO.....	43
7 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	44
8 ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO.....	46
8.1 I RISULTATI ECONOMICI DELLA CAPOGRUPPO	47
8.2 I FLUSSI FINANZIARI DELLA CAPOGRUPPO.....	48
8.3 LA STRUTTURA PATRIMONIALE DELLA CAPOGRUPPO.....	49
9 PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO	50
10 RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE E PARTI CORRELATE.....	50
11 INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE.....	51
12 GARANZIE PRESTATE.....	51
13 INFORMATIVA SULLE AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO.....	52
14 AZIONI DETENUTE DA AMMINISTRATORI E SINDACI.....	52
15 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREDIBILE DELLA GESTIONE	52

PREMESSA

Signori Azionisti,

la presente relazione, a corredo del Bilancio del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa (di seguito anche "Gruppo Aeroporto" o "Aeroporto") per l'esercizio chiuso al 31/12/2018, nell'illustrare l'andamento del Gruppo fornisce indirettamente l'analisi dell'andamento della Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa (di seguito anche AdB o Capogruppo), società concessionaria della gestione totale dell'Aeroporto di Bologna in base alla Concessione di Gestione Totale n. 98 del 12 luglio 2004 e successivi Atti Aggiuntivi, approvati con Decreto del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e dell'Economia e delle Finanze n.7 del 15 marzo 2006, registrato alla Corte dei Conti il 29 marzo 2006 (Reg. 1, Foglio 217), per una durata quarantennale decorrente dal 28 dicembre 2004.

Di seguito si espone la struttura del Gruppo al 31 dicembre 2018 e una breve descrizione della tipologia e delle attività svolte dalle Società controllate e collegate:



- Tag Bologna Srl (di seguito anche TAG), costituita nel 2001 con avvio dell'attività operativa nel 2008 a seguito del completamento e dell'apertura del Terminal e dell'hangar per l'Aviazione Generale. La società, oltre a gestire tali infrastrutture sullo scalo di Bologna, opera nel settore dell'Aviazione Generale come *handler*. In data 2 ottobre la Capogruppo, cogliendo l'opportunità di maggior presidio del business, funzionale ad un maggior controllo delle infrastrutture dedicate all'attività volativa air side, ha acquistato il 49% del capitale di TAG che è diventata quindi controllata al 100%;
- Fast Freight Marconi Spa (di seguito anche FFM), costituita nel 2008 dalla ex-controllata Marconi Handling Srl (dal 1° aprile 2017 GH Bologna Spa) mediante apporto del ramo d'azienda concernente l'*handling* merce e posta sull'aeroporto di Bologna. La partecipazione totalitaria in FFM è stata acquistata dalla Capogruppo nel 2009;
- Ravenna Terminal Passeggeri Srl (di seguito anche RTP) costituita nel 2009 unitamente ad alcuni soci pubblici e privati del settore crocieristico per lo svolgimento delle attività connesse alla concessione relativa alla gestione del Servizio di Stazione Marittima di Porto Corsini (Ravenna).

I valori presenti nelle tabelle di questa Relazione sulla Gestione sono espressi in migliaia di Euro e nei commenti espressi in milioni di Euro se non diversamente indicato. Si precisa inoltre che, ove non diversamente indicato, la fonte dei dati è il risultato di elaborazioni della Società.

Descrizione del Business

Le attività prestate dai gestori aeroportuali possono essere distinte in *aviation* e *non aviation*. La prima categoria comprende principalmente attività di gestione, manutenzione e sviluppo degli aeroporti, nell'ambito della quale si collocano i controlli di sicurezza e di vigilanza, oltre alla fornitura di servizi aeronautici ai passeggeri e agli utenti e operatori aeroportuali e all'attività di marketing per lo sviluppo del traffico passeggeri e merci. La seconda comprende principalmente attività di sviluppo delle potenzialità immobiliari e commerciali degli aeroporti.

Coerentemente con la tipologia delle attività prestate, il Gruppo gestisce lo scalo attraverso le seguenti *Strategic Business Unit (SBU)*:

- *Strategic Business Unit Aviation*
- *Strategic Business Unit Non Aviation*.

SBU Aviation

Le principali attività prestate nell'ambito della *SBU Aviation* riguardano la gestione e sviluppo delle infrastrutture aeroportuali ed in particolare consistono:

- nella messa a disposizione in efficienza ai clienti e operatori di tutte le infrastrutture, sia *land side* (*terminal*, smistamento bagagli, parcheggi auto, viabilità, magazzini merci) sia *air side* (pista e piazzali aeromobili);
- nella prestazione dei servizi di sicurezza e ai passeggeri a ridotta mobilità (PRM);
- nell'informativa al pubblico e agli utenti aeroportuali;
- nello svolgimento di attività di sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, finalizzate al rinnovamento o ampliamento delle infrastrutture, ivi inclusi gli impianti e le attrezzature, anche al fine di renderli conformi a quanto previsto dalla normativa vigente.

Le attività sono remunerate dalle compagnie aeree, dagli operatori aeroportuali e dai passeggeri attraverso il pagamento dei diritti aeroportuali, che possono essere distinti in:

- diritti di imbarco passeggeri: tali diritti sono dovuti per l'utilizzo delle infrastrutture, degli impianti e dei locali d'uso comune necessari per l'imbarco, lo sbarco e l'accoglienza dei passeggeri e vengono calcolati in funzione del numero di passeggeri in partenza, tenendo conto della destinazione UE o extra UE e con riduzioni per i minori;
- diritti di approdo e partenza: questi diritti sono dovuti per tutti gli aeromobili che effettuano atterraggi e decolli e sono calcolati sulla base del peso massimo autorizzato al decollo dell'aeromobile e del settore dell'aviazione a cui appartengono i voli (aviazione commerciale o generale);
- diritti di sosta e ricovero degli aeromobili, calcolati in funzione del tonnellaggio massimo al decollo;
- tasse di imbarco e sbarco merci dovute in funzione del peso delle merci trasportate dagli aeromobili;
- diritti di rifornimento (c.d.fueling), dovuti in misura fissa per metro cubo di carburante erogato per il rifornimento degli aeromobili.

Ulteriori fonti di ricavo della *SBU Aviation* sono principalmente:

- corrispettivi per i controlli dei passeggeri in partenza: tali corrispettivi sono dovuti per il servizio di controllo comprensivo di uomini e mezzi a ciò dedicati dal gestore;
- corrispettivi per i controlli di sicurezza dei bagagli da stiva: tali corrispettivi sono dovuti per la remunerazione di attrezzature e personale che si occupa di tali controlli;
- corrispettivi per PRM: che includono i diritti pagati per i servizi ai passeggeri a ridotta mobilità e sono determinati in funzione del numero di passeggeri in partenza (PRM e non);

- corrispettivi dovuti per l'utilizzo di beni a uso esclusivo: che includono i corrispettivi dovuti per l'utilizzo delle infrastrutture aeroportuali dedicate ai singoli vettori o operatori (banchi *check-in*, uffici, locali operativi), calcolati in funzione del tempo di utilizzo o dei metri quadri e/o dell'ubicazione e tipologia dei beni concessi;
- corrispettivi dovuti per l'uso di alcune infrastrutture centralizzate: tali corrispettivi riguardano esclusivamente i servizi di scongelamento degli aeromobili - c.d. *de-icing* - calcolati in base ai movimenti degli aeromobili nella stagione invernale.

SBU Non Aviation

Le principali attività prestate nell'ambito della *SBU non Aviation* riguardano gestione parcheggi, subconcessioni *retail*, pubblicità, servizi ai passeggeri e gestione delle aree immobiliari (*real estate*).

Parcheggi

La gestione diretta dei parcheggi a pagamento dell'aeroporto di Bologna si sviluppa su circa 5.400 posti auto disponibili, concentrati in tre aree di sosta: la prima area in prossimità del terminal, la seconda area localizzata in prossimità del sedime aeroportuale e la terza collocata a circa 1,5 km dall'aerostazione. La maggiore attrattività registrata dallo scalo negli ultimi anni ha spinto ad entrare nel mercato anche soggetti privati che, nei dintorni dell'aeroporto, hanno creato dei parcheggi in concorrenza collegati con il *terminal* tramite l'utilizzo di navette.

Retail

Il retail presso l'aeroporto di Bologna si caratterizza per la presenza di brand internazionalmente riconosciuti e legati al territorio e di alcune tra le principali catene retail e di ristorazione locali, nazionali e internazionali. La galleria commerciale si sviluppa su circa 4.500 mq e 43 punti vendita. L'ultima riqualifica dell'aerostazione ha potenziato le aree destinate ai duty free che rappresentano una tra le principali fonti di redditività della SBU.

Advertising

L'*advertising* è gestito mediante impianti digitali ed impianti retroilluminati di grande formato, sia all'interno che all'esterno dell'aerostazione, ubicati in aree di passaggio in cui è agevole cogliere il messaggio pubblicitario. In talune occasioni vengono sviluppate campagne che prevedono la personalizzazione di particolari zone o di elementi di arredo presenti in aeroporto.

Servizi ai passeggeri

I servizi ai passeggeri comprendono l'offerta di un servizio di *business lounge*, gestita direttamente dalla Capogruppo. La *Marconi Business Lounge* (MBL) è una sala riservata e confortevole, utilizzata per lo più da passeggeri *business* delle principali compagnie di linea. Inoltre, attraverso il servizio "You First" i passeggeri possono beneficiare di servizi esclusivi sia in fase di partenza che di arrivo quali assistenza per il *check-in* e riconsegna dei bagagli, servizio di facchinaggio e assistenza e imbarco prioritario al *gate*.

Tra gli altri servizi offerti ai passeggeri vi è inoltre quello di autonoleggio. L'offerta presente presso l'Aeroporto di Bologna si compone di 9 compagnie rappresentanti un totale di 17 marchi specializzati, che garantiscono la presenza di 484 veicoli a disposizione dello scalo.

Real Estate

Il *real estate* è caratterizzato da due macro aree: la prima relativa ai ricavi da subconcessione di spazi per attività commerciali strettamente legate all'operatività aeronautica, *in primis* quelle dei corrieri espressi e la seconda relativa ai ricavi inerenti subconcessioni di aree e locali per attività di *handling* le cui tariffe sono regolamentate.

La disponibilità complessiva di spazi commerciali in subconcessione è di oltre 90.000 metri quadrati, di cui oltre 70.000 metri quadrati relativi a uffici, magazzini, locali per servizi tecnici, hangar e circa 20.000 metri quadrati per superfici scoperte dedicate al ricovero dei mezzi operativi, movimentazione nelle aree di carico/scarico, aree per mezzi adibiti al servizio di rifornimento carburante degli aeromobili.

1 STRATEGIE E RISULTATI

1.1 IL SETTORE E L'ANDAMENTO DEL TRASPORTO AEREO: QUADRO DI SINTESI E POSIZIONAMENTO DELL'AEROPORTO G. MARCONI

L'economia globale nel 2018 ha continuato a crescere, ma si evidenzia un indebolimento delle prospettive per il commercio mondiale. Sull'espansione dell'attività economica internazionale gravano numerosi fattori di rischio: le ripercussioni di un esito negativo del negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina, il riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti, le modalità con le quali si concluderà il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE lo scorso novembre, nel 2018 la crescita dell'economia mondiale sarebbe stata pari al 3,7% e si prevede una crescita del PIL mondiale per il 2019 del 3,5%.

Dall'inizio di ottobre i prezzi del petrolio sono scesi fortemente, per effetto soprattutto di fattori di offerta, quali l'incremento della produzione negli Stati Uniti, in Arabia Saudita e in Russia, nonché la tenuta delle esportazioni dell'Iran, a seguito dell'allentamento temporaneo delle sanzioni applicate dagli Stati Uniti a questo paese.

L'attività nell'area dell'euro ha rallentato, in parte a causa di fattori temporanei, ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera.

In Italia, dopo che nel terzo trimestre si era interrotta l'espansione dell'attività economica in atto da oltre un triennio, a seguito della flessione della domanda interna, negli ultimi tre mesi del 2018 il PIL potrebbe essere ancora diminuito. Sarebbe invece proseguito il recupero delle esportazioni. Secondo stime della Banca d'Italia nel quarto trimestre 2018, il PIL sarebbe cresciuto dell'1,0% sulla base annuale (Fonte: Bollettino Economico, Banca d'Italia, Gennaio 2019).

In questo quadro, il traffico passeggeri mondiale ha registrato nel 2018 una crescita del 6,5% confermando un trend positivo per il trasporto aereo. Anche il traffico merci conferma un andamento positivo a livello mondiale con una crescita dei volumi del 3,5% rispetto al 2017.

In Europa il traffico passeggeri del 2018 è cresciuto del 6,6% (Fonte: IATA, *Air Passenger Market Analysis, Dicembre 2018*) dato più elevato in confronto alle altre aree geografiche mondiali ma in lieve rallentamento a causa dell'incertezza riguardante il futuro scenario economico. Si registra inoltre un moderato incremento del traffico merci europeo (+3,2%) a causa della persistente debolezza delle esportazioni, riguardanti soprattutto la Germania.

Il mercato Italiano nel 2018 ha registrato una crescita del traffico passeggeri del 5,9% (Fonte: *Assaeroporti, Dicembre 2018*) e l'Aeroporto di Bologna ha evidenziato una crescita del 3,8%.

1.2 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Nel 2018 il Gruppo continua ad operare per dare esecuzione agli obiettivi della strategia posta alla base dello sviluppo di tutte le attività. Le principali direttrici strategiche sono così declinate:

“Connect”

Il Gruppo punta a mantenere un'offerta di voli variegata e funzionale ai diversi segmenti di utenza attraverso un incremento del numero di vettori operanti sull'Aeroporto, continuando a mantenere al contempo una marginalità positiva anche sul traffico incrementale che potrà essere generato. Nell'ambito

dello sviluppo del traffico, il Gruppo opera per incrementare le rotte, attraverso l'introduzione di nuove tratte verso Est e di destinazioni a lungo raggio, e per aumentare le frequenze dei voli verso destinazioni già operate. Il Gruppo opera, inoltre, al fine di migliorare l'accessibilità dello scalo, attraverso il potenziamento dell'intermodalità e l'espansione della catchment area di riferimento.

“Develop”

Funzionale allo sviluppo del business della Società è la realizzazione degli investimenti previsti nel Master Plan e nel contratto di programma, con una strategia che prevede un utilizzo efficiente della capacità delle infrastrutture già presenti ed una realizzazione modulare di nuovi investimenti al fine di raccordare la capacità delle infrastrutture con lo sviluppo del traffico atteso. Nel piano di sviluppo infrastrutturale assume una particolare rilevanza il progetto di ampliamento del terminal passeggeri, che permetterà di potenziare, in particolare, l'area dei controlli di sicurezza e dei gate di imbarco e di ampliare le superfici commerciali.

Inoltre il Gruppo intende operare al fine di potenziare il business non aviation attraverso lo sviluppo di nuovi negozi, di nuovi posti auto ed attraverso l'ampliamento dell'offerta di servizi a disposizione del passeggero.

“Experience”

Il Gruppo pone attenzione a garantire un continuo miglioramento dei servizi offerti agli utenti aeroportuali nelle aree di business in cui opera, direttamente ed indirettamente, garantendo al contempo sempre più elevati standard di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente. Quale driver di supporto e miglioramento di tutti gli aspetti gestionali e di fidelizzazione dei Clienti, il Gruppo ritiene importante sviluppare una cultura dell'innovazione che ruoti attorno l'implementazione di sistemi tecnologici che permettano di incrementare l'interazione con i passeggeri e di ottimizzarne l'esperienza di viaggio in Aeroporto.

“Care”

Il Gruppo si impegna a porre attenzione a tutti gli aspetti di sostenibilità, da quelli ambientali al rispetto dei principi etici e sociali considerando il ruolo importante che l'Aeroporto di Bologna assolve, quale polo funzionale sul territorio. Il Gruppo opera, inoltre, al fine di valorizzare le persone che lavorano presso l'Aeroporto ed al fine di costruire una organizzazione che risponda alle continue sollecitazioni del mercato e che supporti le persone nello svolgimento del loro lavoro.

Il Gruppo ha individuato, inoltre, due linee guida trasversali agli obiettivi strategici sopra indicati che rappresentano un continuo riferimento per le attività aziendali:

“Maximise financial performance”

Il Gruppo pone attenzione allo sviluppo delle performance economico-finanziarie ed a favorire un adeguato ritorno per gli azionisti

“Performing corporation”

Il Gruppo punta a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei propri processi e della propria struttura interna, attraverso progetti che vedono un sempre maggiore coinvolgimento delle parti interessate e finalizzati al miglioramento delle performance aziendali.

1.3 ANDAMENTO DEL TITOLO

Il 14 Luglio 2015 hanno avuto avvio le negoziazioni del titolo AdB sul mercato telematico azionario MTA Segmento Star della Borsa di Milano.

Si riportano quindi di seguito

- l'andamento del titolo a partire dal 1 gennaio fino al 31 dicembre 2018
- il confronto tra le quotazioni del titolo e le variazioni dell'indice FTSE Italia All-Share nel 2018

Alla data del 31 dicembre 2018 si riscontra una quotazione ufficiale pari ad Euro 11,48 per azione, che porta a tale data la capitalizzazione di Borsa del Gruppo AdB a circa Euro 415 milioni.

Andamento titolo AdB (01/01/2018-31/12/2018)



Andamento titolo AdB e FTSE Italia All-Share (01/01/2018-31/12/2018)



2. ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI DELLA GESTIONE

2.1 STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION

2.1.1 STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION: DATI DI TRAFFICO

L'Aeroporto Marconi di Bologna ha chiuso per il decimo anno consecutivo con un nuovo record di traffico della sua storia: nel 2018 sono transitati dall'aeroporto 8.506.658 passeggeri, compresi i transiti e l'Aviazione Generale, in crescita del 3,8% rispetto al 2017.

Sono lievemente calati i **movimenti** (-0,2%) mentre è cresciuto il **tonnellaggio** (+3,0%) per effetto di un aumento della dimensione degli aeromobili sui collegamenti di linea. A questo andamento positivo hanno contribuito l'introduzione di nuove destinazioni ed il potenziamento di rotte già presenti. Si evidenzia inoltre una buona crescita del *load factor* medio, che passa dall'80,9% del 2017 all'81,3% del 2018, per effetto di un incremento dei passeggeri superiore rispetto all'aumento dei posti offerti.

	2018	2017	Var %
Passeggeri	8.506.658	8.198.102	3,8%
Movimenti	71.503	71.631	-0,2%
Tonnellaggio	4.690.629	4.555.794	3,0%
Merce	52.681.291	56.132.109	-6,1%

Dati comprensivi di Aviazione Generale e transiti

Nota: sono stati rielaborati i dati di Aviazione Generale considerando solo il traffico pagante

La crescita del traffico passeggeri è da ricondurre allo sviluppo di entrambe le componenti principali ovvero sia del traffico di linea che del traffico *low cost*.

Il traffico di **linea** chiude il 2018 con una crescita del 4,3% del volume di passeggeri grazie all'introduzione di nuovi voli e al potenziamento delle frequenze verso alcuni *hubs* da parte delle principali compagnie aeree internazionali. In particolare si segnala l'introduzione di nuovi voli per Atene (Aegean Airlines, con tre frequenze settimanali a partire dal 18 maggio), per Kiev (Ernst Airlines, con tre frequenze settimanali a partire dal 23 giugno), per Tbilisi (Georgian Airlines con due frequenze settimanali), per Vienna (Laudamotion con quattro frequenze settimanali) e per sei destinazioni in Russia (Ural Airlines, con una frequenza settimanale a partire dal 7 aprile).

Inoltre, tra gli aumenti di frequenza, il quinto volo giornaliero per Francoforte operato da Lufthansa, il quarto volo giornaliero per Amsterdam, operato da KLM ed il terzo volo giornaliero per Mosca, operato da Aeroflot.

Prosegue poi il costante investimento dei principali vettori **low cost** sullo scalo grazie ad un potenziamento delle operazioni da parte di Ryanair (proseguimento, anche durante la Summer 2018, dei collegamenti avviati durante la Winter 2017/2018 per Bratislava, Colonia, Napoli e Praga). Si segnala inoltre l'introduzione di nuove destinazioni a partire dalla Winter 2018/2019 per Amman, Kaunas e Londra Luton. Aumentata inoltre la frequenza per Manchester e le frequenze operate da Vueling sulla rotta Bologna-Barcellona (da 7 a 12 frequenze settimanali) a partire dall' 1 maggio 2018.

Nel 2018 complessivamente la crescita della componente *low cost* è pari al 2,6%.

Risulta, infine, in aumento il traffico del segmento charter (+51,3% rispetto al 2017) grazie ad una ripresa dei voli per l'Egitto. Rimane comunque marginale l'apporto di questo segmento al traffico complessivo dello scalo.

Composizione traffico passeggeri	2018	% sul totale	2017	% sul totale	Var %
Linea	3.590.506	42,2%	3.442.366	42,0%	4,3%
Low cost	4.791.541	56,3%	4.668.359	56,9%	2,6%
Charter	107.335	1,3%	70.929	0,9%	51,3%
Transiti	10.098	0,1%	8.218	0,1%	22,9%
Totale Aviazione Commerciale	8.499.480	99,9%	8.189.872	99,9%	3,8%
Aviazione Generale	7.178	0,1%	8.230	0,1%	-12,8%
Totale complessivo	8.506.658	100,0%	8.198.102	100,0%	3,8%

Si conferma sempre più la vocazione internazionale dello scalo di Bologna, infatti i passeggeri sui voli internazionali rappresentano nel 2018 il 76,8% del totale (76,3% nel 2017).

Composizione traffico passeggeri	2018	2017	Var %
UE	7.286.888	7.104.021	2,6%
Extra UE	1.212.592	1.085.851	11,7%
Totale Aviazione Commerciale	8.499.480	8.189.872	3,8%
Aviazione Generale	7.178	8.230	-12,8%
Totale complessivo	8.506.658	8.198.102	3,8%

Il 23,2% del traffico passeggeri dello scalo è domestico, mentre la Spagna, con il 14,2%, si conferma il secondo paese per numero di passeggeri trasportati. Seguono la Germania con l'8,9% ed il Regno Unito con l'8,7%.

Traffico passeggeri per Paese	2018	% sul totale	2017	% sul totale	Var %
Italia	1.975.283	23,2%	1.939.900	23,7%	1,8%
Spagna	1.209.422	14,2%	1.183.542	14,4%	2,2%
Germania	758.830	8,9%	820.552	10,0%	-7,5%
Regno Unito	739.794	8,7%	686.517	8,4%	7,8%
Francia	460.835	5,4%	455.428	5,6%	1,2%
Romania	443.173	5,2%	468.191	5,7%	-5,3%
Olanda	319.006	3,8%	293.034	3,6%	8,9%
Turchia	274.003	3,2%	267.537	3,3%	2,4%
Grecia	239.999	2,8%	209.926	2,6%	14,3%
Polonia	194.023	2,3%	193.447	2,4%	0,3%
Altri paesi	1.892.290	22,2%	1.680.028	20,5%	12,6%
Totale complessivo	8.506.658	100,0%	8.198.102	100,0%	3,8%

Un indicatore della solidità del traffico è rappresentato dal *network* di destinazioni servite che possono essere raggiunte dallo scalo. Nel 2018 sono state raggiungibili direttamente da Bologna 114 destinazioni.

<i>Destinazioni raggiungibili dall'Aeroporto di Bologna</i>			<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>Variazione</i>
Destinazioni direttamente	(aeroporti)	collegate	114	106	8

Per quanto concerne le singole tratte operate, Catania mantiene la prima posizione assoluta per numero di passeggeri, seguono Francoforte, Barcellona, Parigi CDG, Madrid, Londra LHR e Palermo. Nel 2018 si evidenzia in particolare il forte incremento del traffico su Catania, Barcellona, Londra LHR e Roma FCO. Le principali destinazioni servite confermano la solidità del mix di traffico poiché rappresentano allo stesso tempo *hub* di compagnie aeree tradizionali e destinazioni *point to point* dei vettori *low cost*.

<i>Principali tratte per traffico passeggeri *</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>Var %</i>
Catania	396.028	361.724	9,5%
Barcellona	340.319	293.617	15,9%
Francoforte	302.331	308.324	-1,9%
Parigi CDG	298.649	287.581	3,8%
Roma FCO	295.576	235.872	25,3%
Londra LHR	293.385	271.425	8,1%
Palermo	286.436	270.643	5,8%
Madrid	285.421	286.895	-0,5%
Amsterdam	226.935	200.341	13,3%
Londra STN	221.658	224.195	-1,1%

*traffico passeggeri inclusi transiti

Il network composto dalle principali compagnie aeree presenti sullo scalo risulta sostanzialmente consolidato negli ultimi anni.

<i>L'evoluzione dell'offerta</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>Variazione</i>
Compagnie aeree	49	45	+4

Analizzando le performance dei vettori, Ryanair è la prima compagnia sullo scalo con il 44,9% del traffico ed una crescita dei passeggeri del 2,7%. Al secondo posto si conferma Wizz Air che ha movimentato oltre 8.000 passeggeri in più rispetto al 2017 (+1,7%). Si evidenziano, inoltre, le buone performance dei principali vettori di linea sullo scalo, in particolare di Alitalia (+36,3%) e di KLM (+13,1%) che confermano, quindi, l'ampia e diversificata gamma di vettori che operano sullo scalo.

<i>Traffico passeggeri per compagnia</i>	2018	% sul totale	2017	% sul totale	Var %
Ryanair	3.817.483	44,9%	3.716.869	45,3%	2,7%
Wizz Air	487.101	5,7%	479.081	5,8%	1,7%
Alitalia	466.981	5,5%	342.608	4,2%	36,3%
Lufthansa	302.430	3,6%	308.499	3,8%	-2,0%
Air France	298.089	3,5%	287.324	3,5%	3,7%
British Airways	293.593	3,5%	271.910	3,3%	8,0%
KLM	225.750	2,7%	199.690	2,4%	13,1%
Air Dolomiti	215.954	2,5%	209.964	2,6%	2,9%
Blue Panorama	196.068	2,3%	163.234	2,0%	20,1%
Turkish Airlines	183.785	2,2%	178.581	2,2%	2,9%
Altri	2.019.424	23,7%	2.040.342	24,9%	-1,0%
<i>Totale complessivo</i>	8.506.658	100,0%	8.198.102	100,0%	3,8%

Per la stagione IATA Winter 2018/2019 si riportano di seguito le principali variazioni delle operazioni:

Linea

Nuovi collegamenti:

- Vienna con 4 frequenze settimanali operato da Laudamotion.

Incrementi di frequenza:

- Francoforte operato da Lufthansa con l'introduzione della quinta frequenza giornaliera.

Riduzioni di frequenza:

- Eindhoven operato da Transavia è stato confermato per il solo periodo estivo.

Low cost

Nuovi collegamenti operati da Ryanair:

- Amman e Kaunas con 2 frequenze settimanali;
- Londra Luton con 7 frequenze settimanali.

Incrementi di frequenza:

- Manchester operato da Ryanair con l'introduzione della quinta frequenza settimanale.

Riduzioni di frequenza:

- Napoli operato da Ryanair è stato ridotto da 7 a 5 frequenze settimanali.

Traffico Merci

<i>(in KG)</i>	2018	2017	Var %
Merce via aerea di cui	40.539.918	41.985.870	-3,4%
Merce	40.474.560	41.861.100	-3,3%
Posta	65.358	124.770	-47,6%
Merce via superficie	12.141.373	14.146.239	-14,2%
Totale	52.681.291	56.132.109	-6,1%

Relativamente al **traffico merci**, nel 2018 si registra un traffico cargo pari a 52.681.291 Kg, con un decremento del -6,1% rispetto al 2017. Tale contrazione è determinata, in particolare, dalla mancanza di volumi straordinari che erano stati gestiti nel corso dello scorso esercizio.

2.1.2 STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION: SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Ricavi da Passeggeri	53.331	50.887	2.444	4,8%
Ricavi da Vettori	22.563	22.511	52	0,2%
Ricavi da Operatori aeroportuali	3.494	3.317	177	5,3%
Incentivi al traffico	(23.389)	(23.575)	186	-0,8%
Ricavi per Servizi di Costruzione	13.143	5.229	7.914	151,3%
Altri Ricavi	1.406	1.442	(36)	-2,5%
Riduzione Ricavi Aeronautici a FSC	(10)	(259)	249	-96,1%
Totale Ricavi SBU AVIATION	70.538	59.552	10.986	18,4%

I ricavi del Gruppo attribuibili alla *Strategic Business Unit Aviation* sono rappresentati dai corrispettivi pagati dagli utenti (passeggeri e vettori) e dagli operatori aeroportuali per l'utilizzo delle infrastrutture e dei servizi forniti in esclusiva dal Gruppo per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, le operazioni relative ai passeggeri e le merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate e dei beni di uso esclusivo.

I Diritti Aeroportuali, in considerazione della natura di pubblica utilità dei servizi aeroportuali, sono oggetto di regolamentazione, anche sulla base di norme comunitarie. La nuova normativa ed i provvedimenti attuativi – ivi inclusi i Modelli approvati dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti – dispone che le modifiche apportate al sistema o all'ammontare dei diritti aeroportuali siano effettuate con il consenso del gestore aeroportuale da un lato e degli utenti dell'aeroporto dall'altro.

L'incremento del 2018 rispetto al 2017 è dovuto all'effetto combinato di diversi fattori tra cui il diverso aumento dei principali *driver* di traffico e dei ricavi per servizi di costruzione.

Nel complesso i ricavi del Gruppo attribuibili alla *Strategic Business Unit Aviation* registrano un incremento del 18,4% sul 2017. In particolare per le singole voci si rileva quanto segue:

- Ricavi da Passeggeri (+4,8%): i ricavi da passeggeri crescono in misura superiore all'aumento del traffico passeggeri (+3,8%) per effetto dell'aggiornamento tariffario in vigore dal 1 gennaio 2018 che ha visto un leggero aumento delle tariffe legate a questa categoria di ricavi;

- Ricavi da Vettori (+0,2%): malgrado l'incremento del tonnellaggio totale i ricavi da Vettori calano principalmente per effetto della diminuzione del traffico merci e del traffico dell'Aviazione Generale;
- Ricavi da Operatori Aeroportuali: la crescita del 5,3% è dovuta ad un incremento dei ricavi per carburante avio;
- Incentivi: dato in decremento rispetto al valore 2017 nonostante la crescita di traffico in virtù di rinegoziazioni contrattuali;
- Ricavi per Servizi di Costruzione: l'incremento (151,3%) è da collegare ai maggiori investimenti rispetto allo scorso esercizio.

2.2 STRATEGIC BUSINESS UNIT NON AVIATION

2.2.1 STRATEGIC BUSINESS UNIT NON AVIATION: SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Retail e Advertising	14.625	13.218	1.407	10,6%
Parcheggi	15.946	15.095	851	5,6%
Real Estate	2.393	2.305	88	3,8%
Servizi ai passeggeri	5.609	5.086	523	10,3%
Ricavi per Servizi di Costruzione	2.507	1.506	1.001	66,5%
Altri Ricavi	2.474	2.437	37	1,5%
Riduzione Ricavi non Aeronautici a FSC	0	(53)	53	n.s.
Totale Ricavi SBU NON AVIATION	43.554	39.594	3.960	10,0%

Il totale dei ricavi della *business unit non aviation* registra nel 2018 un incremento pari al 10%, con tutte le voci di ricavo in aumento.

Si espone di seguito l'andamento delle singole aree.

Retail e Advertising

Contribuiscono alla crescita del 10,6% rispetto al 2017 sia il segmento retail, principalmente per il buon andamento del Food&Beverage, sia il segmento advertising, per il buon andamento delle vendite del subconcessionario degli spazi pubblicitari.

Parcheggi

I ricavi da parcheggi hanno registrato un incremento del 5,6% verso lo scorso anno dovuto alla crescita dei passeggeri e all'intercettazione di buona parte di questa crescita, al leggero incremento di alcune tariffe e alla restituzione di posti auto da parte del cantiere People Mover.

Real Estate

Questo settore registra un incremento del 3,8% dovuto alla locazione di alcuni fabbricati extra sedime, che avevano prodotto effetti solo per una parte dell'anno precedente, e alla rinegoziazione di alcuni contratti, avvenuta a fine 2017.

Servizi ai passeggeri

Nel 2018 i servizi ai passeggeri vedono un aumento del 10,3% rispetto al 2017 dovuto prevalentemente ai servizi *premium (lounge e servizi accessori)* e autonoleggi, di cui si espone di seguito l'andamento.

Servizi premium

Si conferma il trend in aumento di questo business legato alla crescita dei passeggeri che si riflette anche in un incremento degli ingressi in *lounge* gestiti direttamente e di quelli gestiti attraverso canali specializzati per le *lounge* aeroportuali.

Subconcessione autonoleggiatori

L'anno 2018 è stato caratterizzato dagli effetti del nuovo accordo contrattuale con tutte le compagnie di autonoleggio nel 2017, che ha sostanzialmente modificato alcuni dei più rilevanti parametri adottati per il calcolo delle royalties.

Hanno contribuito alla crescita anche la disponibilità di nuovi spazi per gli uffici commerciali di categoria premium, particolarmente richiesti dal mercato, e la rinegoziazione dei canoni.

Ricavi per Servizi di Costruzione

L'incremento di questa voce (66,5%) è da collegare ai maggiori investimenti destinati alla *business unit* rispetto allo scorso anno.

3 ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

3.1 ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Ricavi per servizi aeronautici	56.342	53.212	3.130	5,9%
Ricavi per servizi non aeronautici	41.160	38.222	2.938	7,7%
Ricavi per servizi di costruzione	15.650	6.735	8.915	132,4%
Altri ricavi e proventi della gestione	940	977	(37)	-3,8%
RICAVI	114.092	99.146	14.946	15,1%
Materiali di consumo e merci	(1.952)	(1.852)	(100)	5,4%
Costi per servizi	(20.030)	(18.694)	(1.336)	7,1%
Costi per servizi di costruzione	(14.905)	(6.414)	(8.491)	132,4%
Canoni, noleggi e altri costi	(8.123)	(7.668)	(455)	5,9%
Oneri diversi di gestione	(3.210)	(3.465)	255	-7,4%
Costo del personale	(27.154)	(26.832)	(322)	1,2%
COSTI	(75.374)	(64.925)	(10.449)	16,1%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	38.718	34.221	4.497	13,1%
Ammortamento diritti di concessione	(5.857)	(5.749)	(108)	1,9%
Ammortamento altre attività immateriali	(1.323)	(989)	(334)	33,8%
Ammortamento attività materiali	(2.219)	(2.085)	(134)	6,4%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(9.399)	(8.823)	(576)	6,5%
Accantonamento rischi su crediti	(64)	12	(76)	n.s.
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	(3.752)	(2.544)	(1.208)	47,5%
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	(291)	(240)	(51)	21,3%
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	(4.107)	(2.772)	(1.335)	48,2%
TOTALE COSTI	(88.880)	(76.520)	(12.360)	16,2%
RISULTATO OPERATIVO	25.212	22.626	2.586	11,4%
Proventi finanziari	384	274	110	40,1%
Oneri finanziari	(620)	(852)	232	-27,2%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	24.976	22.048	2.928	13,3%
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(7.049)	(5.865)	(1.184)	20,2%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	17.927	16.183	1.744	10,8%
Utile (Perdita) dell'esercizio - Terzi	0	214	(214)	-100,0%
Utile (Perdita) dell'esercizio - Gruppo	17.927	15.969	1.958	12,3%

Il 2018 chiude con un utile consolidato di 17,9 milioni di Euro in aumento del 10,8% rispetto al 2017.

Tale risultato è la conseguenza di una serie di azioni che hanno guidato la gestione del Gruppo negli ultimi anni, ovvero lo sviluppo del network di destinazioni e l'incremento del traffico servito, il mantenimento del

mix di offerta e della dinamica positiva che la crescita dei passeggeri genera su tutte le principali componenti del business. Inoltre, la valorizzazione delle unità di traffico gestite per massimizzarne l'impatto anche sulle attività commerciali e l'attento governo dei costi operativi il cui andamento conferma un trend di presidio di questa voce.

Dal punto di vista della gestione caratteristica, i **ricavi** crescono complessivamente del 15,1% ed in particolare:

- i **ricavi per servizi aeronautici** del 5,9% principalmente per l'aumento del traffico e per l'aggiornamento tariffario;
- i **ricavi per servizi non aeronautici** del 7,7% per il buon andamento di tutte le componenti di questa categoria, come illustrato nella relativa sezione;
- i **ricavi per servizi di costruzione** del 132,4% per maggiori investimenti realizzati afferenti i diritti di concessione.

I **costi** si incrementano complessivamente del 16,1% sul 2017.

Analizzando nel dettaglio:

- ✓ i **costi dei materiali di consumo e merci** registrano un aumento (+5,4%) dovuto a maggiori acquisti di carburante avio a seguito della crescita delle vendite dello stesso;
- ✓ i **costi per servizi** aumentano del 7,1% in particolare a causa:
 - delle manutenzioni per maggiori interventi sui fabbricati, sulla segnaletica della viabilità e su beni di terzi per il *service* dell'officina;
 - delle attività di sgombero neve che aumentano considerevolmente rispetto al 2017 per le nevicate e per le temperature particolarmente rigide dei mesi di febbraio e marzo;
 - del servizio PRM per il maggior numero di passeggeri in partenza;
 - dello storno nel 2017 degli Oneri di Sistema "one off" afferenti agli impianti di Cogenerazione iscritti a Bilancio 2016 per 719 mila euro; al netto di questo impatto i costi per servizi crescono del 3,2% rispetto all'anno precedente.
- ✓ i **costi per servizi di costruzione** crescono del 132,4% per maggiori investimenti realizzati;
- ✓ la crescita del 5,9% della voce **canoni, noleggi e altri costi** è dovuta, principalmente, all'aumento del traffico su cui sono calcolati i canoni di concessione e di sicurezza e all'incremento dei canoni per alcuni investimenti in tecnologia;
- ✓ gli **oneri diversi di gestione** sono diminuiti del 7,4% principalmente per l'assenza di oneri accessori all'acquisto di un immobile effettuato nel 2017.

Per i commenti sull'andamento del costo del lavoro si rimanda all'apposita sezione della presente relazione.

Il **marginale operativo lordo** ha raggiunto i 38,7 milioni di Euro, incrementandosi del +13,1% rispetto al 2017.

Gli **ammortamenti** evidenziano una crescita del 6,5% per l'avanzamento del piano ammortamenti ed i nuovi investimenti del Gruppo; l'aumento degli **accantonamenti** (48,2%) è dovuto prevalentemente ai maggiori accantonamenti al fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali per il maggior utilizzo dell'anno in esame conseguente all'importante intervento sulla pista di volo eseguito durante i giorni di chiusura dell'aeroporto nel settembre 2018 oltre all'aggiornamento delle esigenze di intervento programmate per i prossimi dieci anni.

Il **Risultato Operativo (EBIT)** si attesta a 25,2 milioni di Euro rispetto ai 22,6 milioni del 2017 evidenziando una crescita dell'11,4%.

La **gestione finanziaria** chiude con un saldo negativo di 0,2 milioni di Euro contro -0,6 milioni di Euro del 2017. Il miglioramento è dovuto sia all'effetto tassi sui maggiori proventi finanziari da attualizzazione dei

fondi sia al calo degli interessi passivi bancari per effetto della riduzione del debito e della revisione delle condizioni economiche del mutuo in scadenza nel 2024, revisione siglata in data 6 aprile 2017.

In crescita il **risultato ante imposte** che si attesta a 25 milioni di Euro contro 22 milioni del 2017 (+13,3%).

Le **imposte sul reddito**, pari a 7 milioni di Euro contro 5,9 milioni del 2017, aumentano sostanzialmente per effetto della crescita del risultato ante imposte oltre che per l'assenza dei benefici fiscali legati agli investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono le seguenti:

- IRES 24%;
- IRAP 4,2% (Società Aeroportuali);
- IRAP 3,9%.

Per effetto di quanto sopra esposto, il **risultato netto** al 31 dicembre 2018, interamente di competenza del Gruppo, si attesta ad un **utile consolidato** di **17,9 milioni di Euro** in crescita di 1,74 milioni di Euro (+10,8%) rispetto al risultato del precedente esercizio.

L'andamento del **Margine Operativo Lordo rettificato** del margine dei servizi di costruzione e delle componenti non ricorrenti viene indicato nella tabella seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Ricavi per servizi aeronautici	56.342	53.212	3.130	5,9%
Ricavi per servizi non aeronautici	41.160	38.222	2.938	7,7%
Altri ricavi e proventi della gestione	940	977	(37)	-3,8%
RICAVI RETTIFICATI	98.442	92.411	6.031	6,5%
Materiali di consumo e merci	(1.952)	(1.852)	(100)	5,4%
Costi per servizi	(20.030)	(19.413)	(617)	3,2%
Canoni, noleggi e altri costi	(8.123)	(7.668)	(455)	5,9%
Oneri diversi di gestione	(3.210)	(3.465)	255	-7,4%
Costo del personale	(27.154)	(26.832)	(322)	1,2%
COSTI RETTIFICATI	(60.469)	(59.230)	(1.239)	2,1%
MARGINE OPERATIVO LORDO RETTIFICATO (EBITDA RETTIFICATO)	37.973	33.181	4.792	14,4%
Ricavi per servizi di costruzione	15.650	6.735	8.915	132,4%
Costi per servizi di costruzione	(14.905)	(6.414)	(8.491)	132,4%
Margine Servizi di Costruzione	745	321	424	132,1%
Utenze - Oneri di sistema "one-off"	0	719	(719)	n.s.
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	38.718	34.221	4.497	13,1%

Come esposto nella tabella, escludendo i ricavi e i costi per servizi di costruzione e gli oneri di sistema "one-off" presenti nel periodo di confronto, a fronte di una crescita dei ricavi del 6,5% l'aumento dei costi è contenuto al 2,1% determinando un **margine operativo lordo rettificato** di 38 milioni di Euro, in crescita del 14,4% rispetto al 2017.

Gli oneri di sistema "one-off" sono stati isolati dalla voce "costi per servizi" al fine di una corretta comparazione dei dati tra i due esercizi a confronto e si riferiscono agli oneri di sistema afferenti agli impianti di cogenerazione AdB, iscritti a Bilancio 2016 e stornati nel 2017, perché non dovuti.

3.2 ANALISI DEI FLUSSI FINANZIARI

Di seguito la sintesi del rendiconto finanziario consolidato con evidenza dei flussi di cassa generati/assorbiti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento degli esercizi 2018 e 2017:

in migliaia di Euro	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante	38.066	34.351	3.715
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative netto	30.342	25.275	5.067
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di investimento	(10.806)	(13.349)	2.543
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di finanziamento	(19.983)	(15.827)	(4.156)
Variazione finale di cassa	(447)	(3.901)	3.454
Disponibilità liquide inizio periodo	16.209	20.110	(3.901)
Variazione finale di cassa	(447)	(3.901)	3.454
Disponibilità liquide fine periodo	15.762	16.209	(447)

Il **flusso di cassa generato dalle attività operative netto** è stato pari a 30,3 milioni di Euro in aumento di 5,1 milioni rispetto al 2017 per effetto:

- dell'aumento del flusso di cassa della gestione caratteristica che cresce di 3,7 milioni di Euro;
- del minor assorbimento di risorse da parte del capitale circolante netto, per l'incremento dei debiti commerciali e delle altre passività, aumentati nel periodo in misura superiore alla crescita dei crediti.

Le **attività di investimento** hanno comportato flussi di cassa negativi per 10,8 milioni di Euro contro 13,3 del 2017 così determinati:

- investimenti infrastrutturali netti per 19,2 milioni di Euro contro 12,7 milioni di Euro del 2017;
- investimenti in partecipazioni per 2,4 milioni di Euro contro incassi per cessioni di partecipazioni di 0,9 milioni di Euro nel 2017;
- controbilanciati da 10,7 milioni di Euro di incassi di strumenti finanziari contro uscite per 1,5 milioni di Euro nel 2017.

Infine, le **attività di finanziamento** hanno assorbito risorse per 20 milioni di Euro (15,8 nel 2017) per il pagamento di dividendi per 14,2 milioni di Euro (10 milioni di Euro nel 2017) e per la restituzione delle rate del mutuo in scadenza (5,8 milioni di Euro in entrambi i periodi).

In massima sintesi, le entrate operative del periodo pari a 30,3 milioni di Euro (**flusso di cassa generato dalle attività operative netto**) sommate alle entrate per i disinvestimenti degli impieghi temporanei di liquidità per 10,7 milioni di Euro, per complessivi 41 milioni di Euro sono state impiegate nei seguenti flussi in uscita:

- 19,2 milioni di Euro di investimenti infrastrutturali;
- 14,2 milioni di dividendi;

- 5,8 milioni di rimborso dei mutui;
 - 2,4 milioni di investimenti in partecipazioni.
- con riduzione della cassa finale pari a 0,4 milioni di Euro.

Di seguito si mostra un dettaglio della posizione finanziaria netta del Gruppo per il 2018 a confronto con il 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
A Cassa	27	27	0
B Altre disponibilità liquide	15.735	16.182	(447)
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0
D Liquidità (A+B+C)	15.762	16.209	(447)
E Crediti finanziari correnti	13.449	20.617	(7.168)
F Debiti bancari correnti	(43)	(54)	11
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.433)	(5.807)	1.374
H Altri debiti finanziari correnti	(2.050)	(1.806)	(244)
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(6.526)	(7.667)	1.141
J Posizione finanziaria corrente netta (I-E-D)	22.685	29.159	(6.474)
K Debiti bancari non correnti	(14.690)	(19.109)	4.419
L Obbligazioni emesse	0	0	0
M Altri debiti non correnti	0	0	0
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(14.690)	(19.109)	4.419
O Posizione finanziaria netta (J+N)	7.995	10.050	(2.055)

La **Posizione Finanziaria Netta** del Gruppo al 31 dicembre 2018 è pari a 8 milioni di Euro rispetto ai 10 milioni al 31 dicembre 2017.

Il calo è dovuto alla minor **liquidità complessiva** da un lato (le voci D+E, pari a 29,2 milioni di Euro contro 36,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2017, decrescono di 7,6 milioni di Euro) parzialmente compensata dal parallelo calo dell'**indebitamento finanziario complessivo** (le voci I + N, pari a 21,2 milioni di Euro contro 26,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2017, decrescono di 5,6 milioni di Euro) principalmente dovuto al pagamento delle rate dei mutui.

3.3 ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

Di seguito si mostra la struttura patrimoniale del Gruppo classificata sulla base delle “fonti” e degli “impieghi” per il biennio 2017-2018:

IMPIEGHI	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione Assoluta	Var. %
-Crediti commerciali	14.272	13.220	1.052	8%
-Crediti tributari	161	334	(173)	-51,8%
- Altri Crediti	4.500	3.854	646	16,8%
-Rimanenze di magazzino	594	538	56	10,4%
Subtotale	19.527	17.946	1.581	8,8%
-Debiti commerciali	(19.011)	(16.208)	(2.803)	17,3%
-Debiti tributari	(2.123)	(1.671)	(452)	27,0%
-Altri debiti	(24.244)	(22.503)	(1.741)	7,7%
Subtotale	(45.378)	(40.382)	(4.996)	12,4%
Attività destinate alla vendita	0	117	(117)	-100,0%
Capitale circolante netto operativo	(25.851)	(22.319)	(3.532)	15,8%
Immobilizzazioni	188.218	177.709	10.509	5,9%
-Imposte differite attive	6.108	6.799	(691)	-10,2%
-Altre attività non correnti	17.712	21.367	(3.655)	-17,1%
Totale immobilizzazioni	212.038	205.875	6.163	3,0%
- Fondi rischi, oneri e TFR	(17.848)	(18.743)	895	-4,8%
- Fondo imposte differite	(2.456)	(2.371)	(85)	3,6%
-Altre passività non correnti	(168)	(169)	1	-0,6%
Subtotale	(20.472)	(21.283)	811	-3,8%
Capitale fisso operativo	191.566	184.592	6.974	3,8%
Totale Impieghi	165.715	162.272	3.443	2,1%

FONTI	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione Assoluta	Variazione %
Posizione finanziaria netta	7.995	10.050	(2.055)	-20,4%
-Capitale Sociale	(90.314)	(90.314)	0	0,0%
-Riserve	(65.469)	(65.218)	(251)	0,4%
-Risultato dell'esercizio	(17.927)	(15.969)	(1.958)	12,3%
Patrimonio Netto di Gruppo	(173.710)	(171.501)	(2.209)	1,3%
-Patrimonio Netto di terzi	0	(821)	821	-100,0%
Totale Patrimonio Netto	(173.710)	(172.322)	(1.388)	0,8%
Totale fonti	(165.715)	(162.272)	(3.443)	2,1%

La struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia una crescita del **capitale circolante netto operativo** rispetto alla chiusura dell'esercizio 2017 (+3,5 milioni di Euro da 22,3 a 25,9 milioni di Euro) per effetto principalmente dell'aumento dei debiti commerciali, tributari e delle altre passività. I primi aumentano per effetto dei maggiori acquisti ed investimenti e non per i maggiori tempi di pagamento che, al contrario, sono passati da 91 a 88 giorni medi (rif. par. Indici). La crescita della voce “altri debiti” è legata

principalmente all'addizionale comunale ai diritti di imbarco e al contributo al servizio antincendio dei Vigili del Fuoco.

Il **capitale fisso operativo** evidenzia una crescita rispetto al 31 dicembre 2017 (+7 milioni di Euro da 184,6 a 191,6 milioni di Euro) prevalentemente dovuta agli investimenti effettuati nel periodo che sono stati superiori al calo della voce "altre attività non correnti" dovuto all'approssimarsi della scadenza degli impieghi temporanei di liquidità con conseguente riclassifica nelle attività correnti e/o all'incasso.

Al 31 dicembre 2018 il **Patrimonio Netto consolidato** è pertanto pari a 173,7 milioni di Euro contro i 172,3 milioni del 31 dicembre 2017: oltre al risultato dell'esercizio la variazione tiene conto della distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 28 aprile 2018 per 14,2 milioni di Euro. Il **Patrimonio Netto di Gruppo** è di pari importo vista l'assenza, al 31 dicembre 2018, di Terzi per effetto dell'acquisto da parte della Capogruppo del residuo 49% di Tag Bologna Srl nell'ottobre 2018.

3.4 PRINCIPALI INDICI

Di seguito si mostrano i principali indici di bilancio consolidato nel biennio.

PRINCIPALI INDICI		2018	2017	MEDIA
ROE	Risultato Netto/ Patrimonio Netto Medio	10,4%	9,6%	10,0%
ROI	Risultato Operativo Rettificato/ Capitale Investito Netto Medio	14,9%	13,5%	14,2%
ROS	Risultato Operativo Rettificato/ Ricavi rettificati	24,9%	23,4%	24,1%
ROCE	Risultato Operativo Rettificato/ Capitale Investito Netto	14,8%	13,3%	14,0%
ROD finanziario	Oneri finanziari da indebitamento finanziario/ Debiti verso le banche	2,8%	2,6%	2,7%
Indice di onerosità dell'indebitamento	Oneri finanziari da indebitamento finanziario/ Margine Operativo Lordo Rettificato	1,4%	2,0%	1,7%
Quoziente di disponibilità	Attività correnti e destinate alla vendita Passività Correnti	0,90	1,06	0,98
Indice del Margine di Struttura Allargato	(Patrim.netto+Pass.non correnti) / Attività non correnti	0,97	1,02	1,00
Indipendenza finanziaria	Patrimonio Netto/ Totale Attività	0,67	0,66	0,66

I giorni medi di incasso da clienti e di pagamento dei fornitori sono esposti nella tabella seguente:

DSO e DPO	2018	2017	Variazione
Giorni medi di incasso clienti	41	42	(1)
Giorni medi pagamento fornitori	88	91	(4)

L'attenta gestione dei crediti commerciali del Gruppo consente di evidenziare giorni medi di incasso particolarmente contenuti ed in calo nonostante l'aumento del fatturato. In diminuzione anche i tempi medi di pagamento dei fornitori del Gruppo.

3.5 GLI INVESTIMENTI

L'ammontare complessivo degli investimenti realizzati al 31 dicembre 2018 è pari a 19,5 milioni di Euro di cui 7,8 milioni di Euro per investimenti legati all'esecuzione del Masterplan e 11,6 milioni per investimenti destinati all'operatività aeroportuale.

Di seguito si evidenziano i principali interventi conclusi nel 2018:

- **Riqualifica della pista di volo:** durante i quattro giorni di chiusura dello scalo nel mese di settembre è stata effettuata la riqualifica strutturale e funzionale della pista di volo, di un tratto della via di rullaggio e di un raccordo;
- **Monitoraggio della recinzione perimetrale:** si è concluso l'intervento di installazione di un sistema di controllo radar sulla recinzione perimetrale, integrato all'attuale piattaforma di supervisione sul TVCC;
- **Ampliamento Uffici AdB (Training Center):** si è concluso l'intervento di realizzazione di un Training center aziendale, anche a supporto della formazione prevista dalla nuova normativa EASA Reg EU 139/2014;
- **Riqualifica uffici e spazi commerciali:** è stata terminata la realizzazione di uffici commerciali per gli autonoleggiatori;
- **Nuovi percorsi Loges:** si è concluso l'intervento di adeguamento di percorsi pedonali al fine di agevolare l'accessibilità dei passeggeri a ridotta mobilità.

Per quanto attiene, inoltre, agli altri investimenti destinati all'operatività aeroportuale, al miglioramento del servizio offerto al passeggero e all'efficientamento dei processi aziendali si segnalano le installazioni di:

- 4 nuovi banchi *bag drop*;
- 4 nuove postazioni di video *help phone* per assistenza a passeggeri a ridotta mobilità;
- nuovi monitor informativa voli destinati al miglioramento e all'ampliamento dell'informativa al pubblico.

Tra i principali interventi avviati ma ancora in corso di realizzazione al 31 dicembre 2018 si segnalano:

- **Ampliamento Terminal:** si è conclusa la progettazione definitiva dell'ampliamento del terminal esistente, approvata dagli Enti competenti nel febbraio 2019;
- **Nuova piazzola de-icing ed edificio:** sono in corso i lavori di realizzazione della piazzola de-icing;
- **People Mover:** sono in corso di realizzazione i lavori per la realizzazione della passerella di collegamento tra Stazione Aeroporto e Terminal, a carico di AdB;
- **Nuovo Parcheggio Multipiano:** la progettazione definitiva per la costruzione di un parcheggio in prossimità dell'aerostazione è stata approvata da Enac. Si è avviata la progettazione esecutiva;
- **Ampliamento Parcheggio Express:** si è conclusa la progettazione esecutiva dell'ampliamento del Parcheggio Express;
- **Edificio Cargo:** si è conclusa la progettazione esecutiva di un edificio dedicato ad un operatore specializzato da inviare agli Enti competenti per l'approvazione.

Fondo di Rinnovo

L'ammontare complessivo delle realizzazioni per interventi di rinnovamento e manutenzione ciclica delle infrastrutture aeroportuali e degli impianti in concessione al 31 dicembre 2018 è pari a 4,5 milioni di Euro, di cui 0,4 milioni di Euro per interventi *landside*, 3,3 milioni di Euro per interventi *airside* e 0,8 milioni di Euro per interventi su impianti.

In particolare si segnalano gli interventi di ripristino di un tratto della pista di volo e di manutenzione straordinaria sulla *taxiway* eseguiti durante i giorni di chiusura dell'aeroporto oltre ad interventi vari tra cui il ripristino delle coperture presso il terminal e l'edificio merci e la riqualifica dei servizi igienici nella Marconi Business Lounge.

3.6 IL PERSONALE

Composizione dell'Organico

	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Organico medio Equivalenti Full Time	464	448	16	4%
Dirigenti	10	10	0	0%
Quadri	30	29	1	3%
Impiegati	328	317	11	3%
Operai	96	92	4	4%

	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Organico medio	515	492	23	5%
Dirigenti	10	10	0	0%
Quadri	30	29	1	3%
Impiegati	373	357	16	4%
Operai	102	96	6	6%

Fonte: Elaborazione della Società

L'incremento di organico di 16 equivalenti full-time rispetto al 2017 è dovuto prevalentemente all'assunzione di risorse in area security e area operativa, impattate dall'aumento del traffico.

Il costo

	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Costo del Lavoro	27.154	26.832	322	1,2%

Fonte: Elaborazione della Società

L'aumento del costo del lavoro del 1,2% deriva principalmente dall'incremento di organico come sopra descritto, in parte compensato dal minor ricorso a personale somministrato, oltre che dalle ordinarie dinamiche salariali.

LE RELAZIONI SINDACALI

Sin dal 2014 la Capogruppo aveva siglato con le OOSS un accordo finalizzato all'introduzione dei *flexible benefit*. Vista la scadenza di questo accordo alla fine del 2017, e la nuova legislazione sul *welfare* aziendale approvata a livello nazionale nel 2017, la Società ha provveduto all'inizio del corrente esercizio alla stipula di un nuovo accordo sui *benefit*.

Durante il primo trimestre 2018 è stato, inoltre, siglato un Accordo di integrazione del premio di risultato.

Il Comune di Bologna, la Città Metropolitana e le OO.SS. hanno richiesto alla Società, in qualità di al Gestore Aeroportuale, di promuovere la sottoscrizione di un protocollo di sito in materia di appalti con le OO.SS.. In data 27/9/2018 è stata raggiunta una intesa che ha l'obiettivo di promuovere la piena regolarità delle condizioni di lavoro, la sicurezza e la legalità all'interno delle diverse attività operanti sullo scalo di Bologna, istituendo alcuni strumenti di monitoraggio delle attività in appalto. Peraltro in gran parte elementi che già sono prescritti dal Codice Etico della Società e caratterizzanti la condotta e l'operatività di linee e staff aziendali.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del 2018 è stata caratterizzata da:

- corsi di aggiornamento normativo obbligatorio sui temi di Sicurezza (d.Lgs. 81/2008), DGR (Dangerous Goods), PRM (Passeggeri Ridotta Mobilità –Reg. 1107/2006) e Airside Safety e ADC (Airside Driving Certificate), utilizzando principalmente i quattro giorni di chiusura dell'aeroporto per manutenzione straordinaria della pista di volo lo scorso settembre;
- corso sul tema Privacy e Cyber Risk legato all'entrata in vigore lo scorso 25 maggio del GDPR (General Data Protection Regulation) rivolto all'intera popolazione aziendale;
- incontri con il Comitato Etico e Anticorruzione, anch'esso rivolto all'intera popolazione aziendale, per informare e spiegare lo sviluppo in AdB di una Policy Anticorruzione, integrata nel Modello di Organizzazione e Gestione, atta a prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità;
- corso sul tema della Trasformazione Digitale, rivolta al gruppo aziendale "Innovazione", formato da professionalità ICT e da altre trasversali alle diverse aree;
- corso MS Project rivolto a tutti i PM della Direzione Infrastrutture;
- corso sul Reg.139/2014 e Manuale di Aeroporto per porre l'attenzione sulla responsabilità del gestore aeroportuale nel funzionamento dell'aeroporto, con il compito di provvedere direttamente o indirettamente alla fornitura dei servizi operativi aeroportuali, e sulla fondamentale di doversi dotare di una struttura organizzativa funzionale ad assicurare la tutela della safety e la conformità ai requisiti stabiliti dalla norma, non solo limitatamente alla propria organizzazione, ma anche verso tutti i soggetti e/o organizzazioni che operano in airside;
- corso su Human Factor in ambito aeronautico, per continuare la diffusione di una cultura del comportamento sicuro.

4 ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI NON ECONOMICI

4.1 L'AMBIENTE

Continua l'attenzione del Gruppo su tutte le principali tematiche ambientali: dall'impatto sulla qualità dell'aria a quello acustico, a quello di risparmio energetico e utilizzo di fonti alternative.

Nel corso del 2018 è entrato in esercizio il nuovo sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, e relativa analisi mensile dei dati con loro pubblicazione sul sito internet a disposizione del territorio. Durante l'esercizio, inoltre, la Società è stata impegnata per le attività inerenti alla verifica di non assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del Master Plan come indicato più in dettaglio nel paragrafo successivo.

4.1.1 LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI

Nel 2018 è proseguito l'iter di approvazione dell'aggiornamento del Masterplan con l'emanazione del parere di non assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) da parte del Ministero dell'Ambiente in data 26 novembre. La revisione del Master Plan consiste soprattutto in una nuova filosofia di sviluppo dell'aerostazione e dell'attuale land side oltre ad un'espansione dell'orizzonte temporale al 2030. L'attuale aerostazione si espanderà sia sul lato air side (sala imbarchi per una prima fase di espansione) che sul lato land side (nuova facciata, nuova area arrivi e nuova viabilità in una seconda fase).

Nel corso del primo semestre 2018 si è conclusa la progettazione definitiva della prima fase di ampliamento del terminal esistente; nel secondo semestre il progetto è stato in istruttoria presso ENAC per la successiva approvazione conseguita nei primi mesi del 2019. Questo progetto rappresenta l'intervento più importante previsto dal Masterplan e prevede un'espansione di oltre 24.000 mq dell'attuale sala imbarchi con un nuovo molo imbarchi ed una nuova area centrale a disposizione di tutti i passeggeri con nuovi esercizi commerciali.

4.2 LA SICUREZZA IN AEROPORTO

Safety Management System (SMS)

Nel corso del 2018 è stata pubblicata una nuova edizione del Manuale di aeroporto ed è stata aggiornata la *safety policy* dello scalo al fine di creare un bilanciamento efficace tra due obiettivi: rafforzare il livello di *safety* attraverso la promozione dell'attività di reporting e garantire al tempo stesso una cultura *blame/no blame* orientata ad una responsabilizzazione deontologica degli operatori.

Nel corso dell'anno, inoltre, il *Safety and Compliance Monitoring Management System*, ha eseguito oltre 90 audit di monitoraggio tra interni ed esterni, ha redatto una procedura definitiva per la gestione dei cambiamenti di natura operativa, organizzativa ed infrastrutturale ed è stato realizzato un nuovo *hazard log* che ha visto il coinvolgimento attivo di tutti i Post Holder.

Infine, alle attività di *safety* ordinarie si sono aggiunti frequenti momenti di incontro e confronto (*safety meeting*) con gli operatori impiegati nelle attività *airside*, è proseguita la realizzazione di video didattici sulle tematiche di sicurezza operativa considerate più critiche ed è stata incrementata la presenza della *safety* in *airside* attraverso l'effettuazione diretta di 22 ispezioni sottobordo.

Security

Nel corso del 2018 la Capogruppo ha portato avanti iniziative finalizzate a migliorare la *Passenger Experience* attraverso la riduzione dei tempi di accodamento, una comunicazione più efficace ed un migliore approccio verso il passeggero nella fase dei controlli.

A partire dal mese di febbraio 2017 il servizio di sorveglianza e pattugliamento è entrato a far parte delle attività del gestore aeroportuale, come richiesto dalla normativa. Nel 2017 è stata quindi istituita una Centrale di Coordinamento presidiata H24 da un Supervisore Security con il compito di vigilare sul sedime aeroportuale mediante un sistema TVCC ed attraverso un sistema di controllo accessi. E' stato inoltre attivato un servizio di pattugliamento del sedime aeroportuale che viene svolto da una pattuglia autonoma. Nel 2018 è stato installato un sistema di controllo radar sulla recinzione perimetrale, integrato all'attuale piattaforma di supervisione sul TVCC.

4.3 LA QUALITA'

La qualità del servizio, intesa sia in termini di regolarità dei servizi, che di accoglienza, comunicazione e informazione, rappresenta uno degli obiettivi strategici della Capogruppo. La qualità del servizio integra una forte attenzione alle esigenze del passeggero con una visione aperta ai nuovi trend del settore con l'obiettivo di offrire al passeggero infrastrutture aeroportuali e servizi in grado di rendere positiva e soddisfacente l'esperienza di viaggio del passeggero.

Al fine di garantire un buon livello di qualità del servizio e delle infrastrutture, Aeroporto di Bologna svolge un costante monitoraggio delle performance, accompagnato da un regolare confronto con gli operatori aeroportuali.

Le performance di qualità 2018

Le performance di qualità dell'Aeroporto di Bologna nel 2018 si confermano positive, come dimostrato dall'aumento della soddisfazione dei passeggeri rispetto al 2017 su diverse dimensioni di analisi. Mostrano però lievi segnali di rallentamento alcuni indicatori legati principalmente alla capacità dell'infrastruttura e al comfort. Tali flessioni sono state comunque moderate e vanno lette in un quadro di performance molto positive, segnale di una capacità di gestione delle situazioni di sofferenza che sono emerse in alcuni periodi dell'anno soprattutto per effetto della pressione del traffico.

L'indice di soddisfazione generale è cresciuto al 98,5% e parallelamente è aumentata la soddisfazione per la pulizia in aeroporto, la pulizia e funzionalità delle toilettes e la regolarità e rapidità del servizio.

Per quanto riguarda la qualità erogata, il tempo di attesa ai controlli di sicurezza e il tempo di attesa al check-in sono diminuiti rispetto al 2017, segnando una significativa inversione di tendenza nonostante l'aumento del traffico. Il tempo di attesa per la riconsegna dei bagagli ha confermato il trend in aumento sia per il primo che per l'ultimo bagaglio: il Gestore ha in corso azioni di monitoraggio e sensibilizzazione a supporto degli handler che gestiscono direttamente il servizio di riconsegna.

Principali Indicatori di Qualità		2018	2017
Soddisfazione Complessiva	% passeggeri soddisfatti	98,5%	97%
Regolarità e rapidità del servizio	% passeggeri soddisfatti	97,5%	97%
Percezione sul livello pulizia generale	% passeggeri soddisfatti	98,6%	97,3%
Percezione sul livello pulizia e funzionalità toilette	% passeggeri soddisfatti	96,0%	93,2%
Attesa in coda al check-in	Tempo nel 90% dei casi	16'09"	18'22"
Tempo di attesa al controllo radiogeno dei bagagli	Tempo nel 90% dei casi	5'56"	6'22"
Tempo di riconsegna del primo/ultimo bagaglio dal block-on dell'aeromobile (da sistema)	Primo bagaglio (tempo nel 90% dei casi)	25'	24'
	Ultimo bagaglio (tempo nel 90% dei casi)	33'	31'

Fonte: Elaborazione della Società

I risultati di soddisfazione dal programma ASQ - Airport Service Quality - di ACI World sono stati positivi. L'indice di soddisfazione generale 2018 è stato 3,77 (allineato con il risultato 2017, che è stato 3,79) ed è stato trainato da risultati molto buoni per il servizio di informazioni, per i controlli di sicurezza e il personale aeroportuale.

5 IL QUADRO NORMATIVO

5.1 LA REGOLAZIONE TARIFFARIA 2016-2019

In ottemperanza al vigente quadro regolatorio ed ai modelli tariffari elaborati dall'Autorità di Regolazione Aeroportuale ("ART") AdB ha condotto e positivamente completato, nel corso del 2015, il processo di regolazione tariffaria per il periodo 2016-2019, avvenuto in stretto coordinamento e sotto la vigilanza della stessa Authority.

A ottobre 2018 è stata condotta, in osservanza a quanto previsto dai Modelli dell'Authority, la consultazione con i vettori e l'adeguamento dei livelli tariffari che sono stati applicati a partire dal 1° gennaio 2019.

ART con delibera n. 92/2017 ha approvato dei nuovi Modelli tariffari, sulla scorta dei quali la Società definirà le tariffe del quadriennio 2020-2023, avviando nel 2019 la relativa consultazione. Con delibera n. 84/2018, ART ha successivamente avviato un procedimento di revisione dei modelli di regolazione dei diritti aeroportuali approvati con Delibera n. 92/2017, procedimento tutt'ora in corso.

5.2 REG. UE 139/2014: NUOVA CERTIFICAZIONE DEGLI SCALI ITALIANI

La Commissione Europea con il Regolamento UE 139 del 12 febbraio 2014, entrato in vigore il 6 marzo 2014, ha adottato la normativa di attuazione del Regolamento UE n. 216/2008. Tale nuova normativa è stata la base per la conversione del certificato di aeroporto della Capogruppo nel 2017, con l'obiettivo di mantenere un livello elevato ed uniforme di sicurezza dell'aviazione civile in Europa, secondo i requisiti dettati dalla normativa comunitaria e dalla regolamentazione dell'Agenzia Europea per la Sicurezza dell'Aviazione (EASA). In particolare, al Gestore aeroportuale, nel processo di graduale configurazione quale "Airport Authority", sono stati assegnati: la responsabilità del funzionamento dell'aeroporto e nuovi e più pregnanti compiti in materia di coordinamento e controllo di soggetti pubblici e privati, nonché in materia di formazione della comunità aeroportuale, nel rispetto del mantenimento di livelli di sicurezza operativa continui (c.d. "Continuous Safety").

5.3 LA NORMATIVA IN MATERIA DI CONTRIBUTI E SUSSIDI CORRISPOSTI DAGLI AEROPORTI AI VETTORI

La normativa italiana

Il Decreto Legge. n. 145/2013, c.d. "Destinazione Italia", ha introdotto disposizioni disciplinanti le modalità per l'erogazione da parte dei gestori aeroportuali di contributi, sussidi o ogni altra forma di emolumento ai vettori aerei in funzione dell'avviamento e sviluppo di rotte destinate a soddisfare e promuovere la domanda nei rispettivi bacini di utenza. In particolare, all'art. 13, commi 14 e 15 di predetto Decreto, così come modificato dalla Legge di conversione, 21 febbraio 2014, n. 9, si disponeva che venissero emanate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT, nel prosieguo), sentiti ART e ENAC, apposite linee guida attuative.

Il MIT, in data 11 agosto 2016, ha, pertanto, adottato, mediante decreto ministeriale, le «*Linee Guida inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte dei vettori...*», di fatto abrogando le precedenti linee guida del 2 ottobre 2014 e sostituendo la disciplina previgente con una nuova regolamentazione dell'intera materia applicabile ai soli incentivi di origine pubblica, richiedendo di specificare se il test MEO sia stato, o meno, effettuato.

A livello di regolamentazione è stato, tuttavia, introdotto un nuovo obbligo di comunicazione all'Autorità di Regolazione dei Trasporti italiana (ART) relativo alle incentivazioni concesse dai gestori aeroportuali in favore dei vettori aerei. Questo obbligo, che prevede una comunicazione annuale consuntiva di dettaglio per vettore, in particolare, è stato istituito mediante delibera ART n. 92/2017 di approvazione dei Modelli tariffari vigenti che si applicherà anche ad AdB nella determinazione del prossimo periodo tariffario (2020-2023).

La Capogruppo sin dal 2002 pubblica sul proprio sito web istituzionale, la *policy* sviluppo traffico relativa al piano di incentivazione programmato, al fine di garantire modalità di accesso, eque, trasparenti ed indiscriminate che assicurino la più ampia partecipazione.

5.4 FONDO ANTINCENDI

L'art. 1, comma 1328, della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha istituito il versamento a carico delle società di gestione aeroportuale italiane di somme, da calcolarsi proporzionalmente al proprio traffico aereo, con la finalità di abbattere i costi a carico dello Stato relativi all'erogazione del servizio antincendi aeroportuale (istituzione del c.d. Fondo Antincendi). Tale finalità è stata modificata dall'articolo 4, comma 3-bis, del Decreto Legge n. 185/2008, entrato in vigore in data 29.01.09, che ha spezzato il rapporto commutativo tra soggetti obbligati alla prestazione pecuniaria del c.d. Fondo Antincendi ed il beneficio derivante dalle attività finanziate, destinando il Fondo a scopi differenti da quelli primigeni legati al servizio antincendi aeroportuale.

A seguito dell'entrata in vigore, in data 1° gennaio 2016, dell'art.1, comma 478, della legge 28 dicembre 2015 n. 208, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)», il Legislatore ha, mediante decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, introdotto la qualifica di "corrispettivi", con riferimento alle contribuzioni destinate al Fondo Antincendi. Quest'ultima previsione è stata oggetto di un giudizio di legittimità costituzionale, a seguito del rinvio operato dalle SS.UU. della Corte di Cassazione, mediante ordinanza motivata del 28 dicembre 2016. A partire dal 26 luglio 2018, ai sensi dell'art. 30 della legge n. 87 del 1953, la contestata norma dell'art. 1, comma 478 (L.208/2015), dichiarata illegittima, con la sentenza della corte Costituzionale n. 167/2018, non può più avere applicazione.

Nel quadro giuridico di riferimento, deve, inoltre, menzionarsi l'importante sentenza delle Cassazione a Sezioni Unite del primo febbraio 2019, n. 3162, che delinea una definitiva cornice di diritto entro la quale collocare e valutare la complessa fattispecie del Fondo Antincendio, in quanto è stata definitivamente accertata e dichiarata:

- la natura di tributo del contributo da versarsi;
- la giurisdizione competente tributaria.

Detta pronuncia della Cassazione richiama, inoltre, con una particolare rilevanza dal punto di vista dell'affermazione di un principio giuridico generale, il dispositivo della sentenza, passata in giudicato, della Commissione Tributaria Provinciale di Roma n. 10137/51/14, la quale ha accertato "la non debenza del tributo a decorrere dal 2009, a causa del venir meno dell'originario scopo legislativo ad opera dell'art. 4, comma 3 - bis, del D.L. n. 185 del 2008". Si rimanda per ulteriori approfondimenti al capitolo Contenziosi.

5.5 ADDIZIONALE COMUNALE SUI DIRITTI DI IMBARCO DI PASSEGGERI SUGLI AEROMOBILI DA DESTINARE ALL'INPS

Con decreto interministeriale n. 357 del 29 ottobre 2015 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, era stata fissata la nuova ulteriore misura dell'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili (di cui all'articolo 2, comma 11, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003), destinata a finanziare l'onere derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 21 dell'articolo 13 del decreto legge n. 145/2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9. In particolare, il decreto interministeriale n. 357/2015 suddetto, in vigore dal 1° gennaio 2016, aveva stabilito che la nuova ulteriore misura dell'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili da destinare all'Inps, di cui all'articolo 2, comma 11, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003, e successive modificazioni, era pari a euro 2,50 per l'anno 2016, a euro 2,42 per l'anno 2017 e a euro 2,34 per l'anno 2018.

Per il periodo 1° settembre - 31 dicembre 2016 l'art.13-ter del Decreto legge n. 113 del 24 giugno 2016, introdotto dalla Legge di conversione n. 160 del 7 agosto 2016 ha sospeso l'applicazione del suddetto incremento; incremento poi soppresso, a decorrere dal 1° gennaio 2017, dall'art 1, comma 378 della Legge n. 232/2016.

Pertanto, per gli imbarchi relativi ai periodi decorrenti da gennaio 2017, le società di gestione aeroportuale sono tenute a riversare all'Inps gli importi riscossi a titolo di incremento dell'addizionale passeggeri pari a 3 euro a passeggero per le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 6-quater del Decreto legge n. 7/2005, convertito in Legge n. 43 del 2005, e pari a 2 euro per le disposizioni di cui al comma 75 dell'articolo 4 della Legge n. 92/2012.

Il Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n. 4 recante "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" (c.d. Decreto Quota 100 e Reddito di cittadinanza) in vigore dal 29 gennaio 2019, dispone all'art. 26, che:

- per l'anno 2019, i 3 euro, già inclusi nell'addizionale e destinati fino al 31.12.2018 al Fondo di solidarietà trasporto aereo, vengano riversati al citato Fondo nella misura del 50%, devolvendo il restante 50% alla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali dell'INPS;
- a partire dal 2020, i suddetti 3 euro vengano interamente riversati alla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali dell'INPS;
- sono abrogate le previsioni che prevedevano, per l'anno 2019, un incremento dell'addizionale comunale pari a 0,32 euro per passeggero.

Nell'annualità 2018 e, visto quanto sopra, anche nel 2019, la misura dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri sull'aeroporto di Bologna ammonta complessivamente a 6,50 Euro.

5.6 LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

La società Capogruppo ha volontariamente adottato sin dal 2008 il Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito anche il "Modello"), previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 17 dicembre 2018 con la quale è stata anche rinnovata la composizione dell'Organismo.

Il Modello integra al suo interno la Policy Anticorruzione, che prende in considerazione la corruzione sia attiva che passiva.

Si segnala, inoltre, che, in linea con le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale, la società, nel corso del 2016, ha valutato opportuno dotarsi di una *Whistleblowing Policy* recante disciplina e regolamentazione, anche organizzativa in materia e tesa a garantire/esimere il dipendente che segnali condotte illecite da conseguenze pregiudizievoli in ambito disciplinare e tutelare lo stesso in caso di

adozione di «misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia». La predetta tutela, tuttavia, trova un limite nei «casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile». Lo strumento del *whistleblowing* nasce come mezzo di prevenzione e correzione di malfunzionamenti o di degenerazioni del sistema di controllo interno o di gestione delle aziende/enti, che possono determinare rischi per i lavoratori o per l'azienda/ente oppure il perpetrarsi di reati, agevolando l'attivazione di adeguate azioni di *investigation, remediation e mitigation*. Nell'ambito dell'iniziativa è stata coerentemente sviluppata una parte tecnologica concernente il sistema applicativo per la gestione delle segnalazioni, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di una piattaforma che permette in generale a tutti gli *stakeholder* interni ed esterni (dipendenti, azionisti, partner, ecc.) di inviare segnalazioni a destinatari pre-determinati, garantendo una comunicazione efficace e riservata. La piattaforma tecnologica è stata resa operativa con decorrenza 1° novembre 2016.

La *Whistleblowing Policy* è stata, quindi, integrata nel Modello da aprile 2018, a seguito dell'obbligo normativo di dotarsi di un canale informatico nell'ambito del Modello, che assicuri la riservatezza dell'identità del segnalante e attraverso il quale poter inoltrare segnalazioni circostanziate di condotte illecite.

Per i dettagli del Modello si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

5.7 NUOVA NORMATIVA SUL CD. "TERMINAL VALUE".

L'art. 15-quinquies, comma 1, D.L. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 dicembre 2017, n. 172, ha modificato l'art. 703 del codice della navigazione sostituendone l'originario quinto comma con gli attuali commi quinto, sesto, settimo, ottavo e nono, come di seguito:

"Alla scadenza naturale della concessione, il concessionario subentrante ha l'obbligo di corrispondere al concessionario uscente il valore di subentro. Ove non diversamente stabilito nell'atto di concessione, tale valore, per gli immobili e gli impianti fissi insistenti sul sedime aeroportuale e sulle aree ivi ricomprese per intervenuto ampliamento dello stesso sedime aeroportuale, realizzati o acquisiti dal concessionario uscente con proprie risorse, inseriti nel contratto di programma e approvati dall'ENAC, è pari al valore delle opere alla data di subentro, al netto degli ammortamenti e di eventuali contributi pubblici, limitatamente alla quota di detti beni ascritta ai servizi soggetti a regolazione tariffaria rilevabile dalla contabilità analitica regolatoria certificata presentata dal concessionario uscente per l'annualità immediatamente precedente.

Gli immobili e gli impianti fissi insistenti alla data del subentro sul sedime aeroportuale, realizzati o acquisiti dal concessionario uscente con proprie risorse e destinati allo svolgimento di attività di natura commerciale, come tali non soggette a regolazione tariffaria, restano di proprietà del demanio dello Stato, senza che sia dovuto alla società concessionaria alcun rimborso, salvo che per gli immobili e impianti fissi di natura commerciale per cui sia stata autorizzata dall'ENAC la realizzazione o l'acquisizione degli stessi, in quanto funzionali all'attività aeroportuale e alla valorizzazione dell'aeroporto, per i quali spetta un rimborso pari al valore contabile residuo da contabilità analitica regolatoria.

Il concessionario uscente è obbligato a proseguire nell'amministrazione dell'esercizio ordinario dell'aeroporto alle stesse condizioni fissate all'atto di concessione sino al subentro del nuovo concessionario, previo pagamento del relativo valore di subentro dovuto dallo stesso, salva diversa determinazione dell'ENAC motivata in ordine al corretto svolgimento del servizio.

In caso di subingresso nella concessione ovvero quando la concessione cessa prima del termine di scadenza, il concessionario che subentra ha l'obbligo di rimborsare al precedente concessionario il valore contabile residuo non ammortizzato delle opere non amovibili, come indicato nei periodi precedenti riguardanti la scadenza naturale della concessione. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1453 del codice civile.

La disciplina in materia di valore di subentro, rimborsi e indennizzi di cui al presente articolo non trova applicazione qualora meccanismi per la determinazione di valore di subentro, rimborsi e indennizzi siano già previsti nelle convenzioni di gestione aeroportuale vigenti, che restano in tal caso immutate".

Nel corso del 2018 la Capogruppo ha approfondito la normativa sul Terminal Value sia dal punto di vista legale che contabile-bilancistico. Relativamente a quest'ultimo sono state avviate, unitamente ad altre

società di gestione aeroportuale, valutazioni interpretative della normativa onde addivenire ad una corretta trasposizione della stessa nei documenti di rendiconto economico-finanziario. Considerato che al 31 dicembre 2018 l'impatto del Terminal Value non è rilevante il Gruppo ha optato per la non esposizione in bilancio in attesa della conclusione degli approfondimenti in corso.

5.8 DICHIARAZIONI DI CARATTERE NON FINANZIARIO

Con il decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254, che ha attuato la direttiva 2014/95/UE, si è previsto, in capo alle società qualificabili come "enti di interesse pubblico" di grandi dimensioni, l'obbligo di redigere e pubblicare una dichiarazione, di natura individuale o consolidata, che contiene, per ogni esercizio finanziario, una serie di informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Queste informazioni possono essere contenute nella relazione di gestione o in documenti separati. I soggetti responsabili della redazione e pubblicazione della dichiarazione sono gli amministratori. Su tali documenti è previsto il controllo del collegio sindacale e dei revisori contabili. La normativa europea è stata dettata in considerazione del riconoscimento che "la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario è fondamentale per gestire la transizione verso un'economia globale sostenibile, coniugando redditività a lungo termine, giustizia sociale e protezione dell'ambiente".

La Società, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018, redatta secondo lo standard di rendicontazione "GRI Standards" è disponibile sul sito internet del Gruppo.

5.9 PRIVACY COMPLIANCE

La Capogruppo ha varato, il 25 maggio 2018, un apposito modello volto ad assicurare l'adeguata *compliance* aziendale al Regolamento Europeo n. 679/2016 c.d. GDPR (*General Data Protection Regulation*) ed il necessario adeguamento di organizzazione, processi, atti e procedure. E' stato redatto un Registro dei trattamenti ed è stata condotta un'apposita analisi del rischio al fine dell'adozione di adeguate misure di sicurezza. Il modello viene attuato e sviluppato seguendo i principi enunciati, nel medesimo GDPR di *privacy by design* e *privacy by default*, per il tramite di un apposito organismo aziendale interfuzionale (Comitato Data Protection) costituito da specialisti interni. La Società ha nominato un Data Protection Officer (DPO) e viene sottoposta ad audit periodici per verificare la corretta *compliance* alla normativa di riferimento.

5.10 CONTINUITA' DEI SERVIZI PRESTATI DA ALITALIA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Con provvedimento del Ministro dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2017, pubblicato sulla G.U. 6 maggio 2017, n. 104, Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A. è stata ammessa con effetto immediato alla procedura di amministrazione straordinaria e sono stati nominati tre Commissari Straordinari. Il tribunale di Civitavecchia ha dichiarato l'insolvenza di Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A. amministrazione straordinaria ("Alitalia SAI in as") con sentenza dell'11 maggio 2017. Successivamente, sulla G.U. 30 maggio 2017, n.124, è stato pubblicato il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 maggio 2017 con il quale anche Alitalia Cityliner S.p.A. è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria ed è stato nominato lo stesso collegio commissariale di Alitalia.

L'art. 1, c. 1 del D.L. 27 aprile 2018, n. 38 ha prorogato dal 30 aprile 2018 al 31 ottobre 2018, il termine previsto dall'art. 12, c. 1 del D.L. n. 148 del 2017, relativo all'espletamento della procedura di cessione dei complessi aziendali facenti capo all'amministrazione straordinaria di Alitalia S.p.A. e ha disposto che l'intero finanziamento statale di 900 milioni di euro venga restituito entro il 15 dicembre 2018. La L. 21 giugno 2018, n. 77 di conversione, con modificazioni, del D.L. n. 38/2018 ha, inoltre, stabilito precisi obblighi informativi da parte dei Commissari nei confronti delle Camere.

La relazione commissariale semestrale informa che le tre proposte pervenute in merito alla cessione degli assets non sono risultate rispondenti ai requisiti previsti nel disciplinare di gara poiché prive dei contenuti

vincolanti e carenti degli elementi essenziali e risulta quindi difficile prevedere l'attività futura. La Capogruppo si è tempestivamente insinuata nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria per il credito maturato sino al 2 maggio 2017 pari ad 0,78 milioni di Euro, dei quali 0,66 milioni richiesti in via privilegiata ai sensi dell'art. 1023 n. 1 codice della navigazione, e 0,12 milioni in chirografo. All'udienza per la verifica dello stato passivo fissata per il giorno 6 febbraio 2018, sono stati esaminati solo parte dei crediti del personale dipendente. Per l'esame dei crediti diversi, dopo diversi rinvii, era stata fissata l'udienza per il giorno 20 febbraio 2019, ma in tale data è giunta l'ennesima proroga a data da destinarsi.

5.11 IRESA

L'IRESA – imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili – è stata istituita quale tributo proprio dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale 21/12/2012 n. 15 (BUR 285/2012), artt.12-18.

La norma istitutiva di tale tributo di scopo è stata successivamente sospesa a tempo indeterminato dalla Legge Regionale 20/12/2013 n. 28. In particolare, l' art. 49, rubricato "Modifiche alla legge regionale n. 15 del 2012", recita "Le disposizioni contenute nel titolo III (IRESA) avranno applicazione con la decorrenza che sarà stabilita da successiva legge regionale". A dicembre 2018, l'Assemblea Regionale dell'Emilia-Romagna, all'art.33 della deliberazione legislativa n.103/2018, ha sostituito – nel succitato articolo – le parole "con la decorrenza che sarà stabilita da successiva legge regionale", con le parole "dal 1° luglio 2019". La legge istitutiva, con la decorrenza così modificata, dispone che l'Iresa è dovuta dall'esercente dell'aeromobile per l'emissione sonora prodotta dagli aeromobili civili, per ogni singolo decollo e atterraggio ed è determinata tenendo conto del peso massimo al decollo (MTOW) e del livello delle emissioni sonore dell'aeromobile. Dispone, inoltre, che il pagamento sia effettuato dai vettori al gestore aeroportuale che poi riversa alla Regione con le modalità di riversamento, trasmissione e composizione dei flussi successivamente definite dalla Giunta Regionale che può disporre in merito alla stipulazione di uno specifico atto di convenzione con i gestori aeroportuali. La destinazione del gettito, al netto dei costi delle convenzioni suddette, al 50% andrà al completamento dei sistemi di monitoraggio acustico e disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo per i residenti nelle zone A e B dell'intorno aeroportuale come definite dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 31/10/1997. Alla data del presente documento, visto il ruolo del gestore aeroportuale, la Capogruppo ha avviato interlocuzioni sia con la Regione Emilia Romagna sia con il Comitato Utenti dello scalo di Bologna per essere pronti a gestire correttamente la nuova imposta alla data prevista di entrata in vigore fermo, al riguardo riconfermando le considerazioni e perplessità già espresse in merito, vista la non uniforme imposizione di tale tributo che determina un potenziale nocumento – in ottica di competitività – per la società di gestione dello scalo "Guglielmo Marconi".

6 IL CONTENZIOSO

Nel presente paragrafo vengono citati i principali – fondamentalmente in termini economici – contenziosi e/o quelli che nel corso dell'esercizio hanno avuto i più rilevanti sviluppi giudiziari e/o extragiudiziali, senza dunque pretesa di esaustività rispetto a tutte le posizioni per le quali sono state appostate specifiche somme nell'ambito del fondo rischi contenziosi.

Fondo Antincendi

Per quanto concerne il tema della contribuzione al Fondo istituito dalla Finanziaria 2007 al fine di ridurre il costo a carico dello Stato per l'organizzazione e l'espletamento del **servizio antincendio** presso gli aeroporti italiani, la Società Capogruppo ha promosso, nel 2012, una specifica azione giudiziale innanzi il Tribunale Civile di Roma, chiedendo sostanzialmente al Giudice di accertare e dichiarare la cessazione dell'obbligo contributivo a seguito del cambiamento delle finalità di predetto Fondo, ossia a decorrere dal 1° gennaio 2009. Da tale data, difatti, le risorse afferenti al Fondo in parola sono state destinate a provvedere a generiche esigenze di soccorso pubblico e difesa civile nonché al finanziamento dei rinnovi del C.C.N.L. dei VV.F.

Il Tribunale di Roma, ad oggi, a seguito di una serie di rinvii e sospensioni occasionate dalla sistematica riassegnazione della causa a giudici differenti, non ha ancora precisato le proprie conclusioni. Essendosi, tuttavia, affermata, nel corso degli anni, una consolidata giurisprudenza (ex pluris CTP Roma n. 10137/51/2014 – passata in giudicato - e CTP Roma n. 2517/2019) suggellata dalla pronuncia della Cassazione a Sezioni Unite del primo febbraio 2019, n. 3162, che ha affermato: i) la natura di tributo di scopo della contribuzione al Fondo Antincendi, ii) la conseguente competenza del giudice tributario, iii) la non doverosità di tale tributo a decorrere dal 2009, a causa del venir meno dell'originario scopo legislativo, la Società resta in attesa di una definitiva pronuncia di incompetenza da parte del giudice civile adito.

In costanza della suddetta causa civile, promossa dalla Società, innanzi il Tribunale di Roma, le Amministrazioni hanno, tuttavia, notificato, in data 16 gennaio 2015, un decreto ingiuntivo relativo alle presunte quote di contribuzione al Fondo Antincendi per gli anni 2007, 2008, 2009 e 2010. Il decreto in parola, affetto da evidenti errori materiali e formali, è stato prontamente opposto, richiedendo l'annullamento del medesimo o, in via subordinata, di dichiarare la continenza e di ordinare la riassunzione della causa innanzi al Tribunale di Roma. In data 20 dicembre 2017, il Tribunale di Bologna emetteva un'ordinanza di incompetenza, dichiarando la Commissione tributaria quale giudice competente, con cui annullava il Decreto Ingiuntivo n. 20278/14.

Inaspettatamente ed incomprensibilmente, in data 24 maggio 2018, l'Avvocatura distrettuale dello Stato ha notificato apposito atto di appello avverso l'ordinanza del Tribunale di Bologna del 20 dicembre 2017.

La Società si è quindi costituita nel giudizio (RG n. 2020/18), facendo valere tutte le proprie difese ed invocando, in via preliminare, la palese incompetenza della Corte di Bologna.

La Società, al fine di ottenere, un diretto riconoscimento dei principi statuiti in maniera univoca dalla Corte di Cassazione e dalla CTP Roma, procederà a riassumere innanzi il giudice tributario, non appena procedibile, i giudizi attualmente pendenti innanzi il Tribunale di Roma (RG n. 22375/12) e la Corte di Appello di Bologna (RG n. 2020/18).

Lo scenario giuridico che si sta consolidando consente una più positiva valutazione dell'intera tematica del Fondo Antincendi ma, in attesa di un futuro diretto riconoscimento dei principi statuiti in maniera univoca dalle recenti importanti sentenze (rif. Capitolo Quadro Normativo), non si ravvisano novità processuali o stragiudiziali con efficacia diretta nei confronti della Capogruppo, tali da determinare le condizioni tutte per una variazione rispetto al trattamento in bilancio della contribuzione al Fondo Antincendio.

7 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art.2428, c.2, n.6 bis si segnala che il Gruppo detiene strumenti finanziari rilevanti in termini quantitativi tuttavia tenuto conto dei criteri che guidano la scelta degli investimenti quali:

- la minimizzazione del rischio rispetto alla restituzione del capitale investito;
- la differenziazione degli Istituti di Credito;
- la durata temporale normalmente inferiore a due anni;
- il rendimento offerto,

il Gruppo ritiene limitati i **rischi finanziari** intendendo con questi i rischi di variazione di valore degli strumenti finanziari.

Per quanto riguarda il **rischio di cambio** il Gruppo non ne è soggetto in quanto non intrattiene rapporti in valuta.

Il **rischio liquidità**, tenuto conto dei rilevanti impegni di sviluppo infrastrutturale, potrebbe concretizzarsi nella difficoltà ad ottenere finanziamenti nella giusta tempistica ed economicità. Per far fronte alle necessità derivanti dall'avanzamento del piano investimenti, il Gruppo ha posto in essere tutte le azioni per dotarsi dei mezzi finanziari a medio termine utili allo sviluppo; in particolare, la recente quotazione del titolo azionario della Capogruppo ha accresciuto la disponibilità di liquidità e la solidità patrimoniale del Gruppo. Infine, i flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del Gruppo sono costantemente monitorati al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse.

Quanto al **rischio di tasso** di interesse tenuto conto dei finanziamenti in essere, il Gruppo ha cercato di minimizzare il rischio con la stipula di mutui sia a tasso fisso che a tasso variabile.

Infine, per quanto attiene al **rischio di credito**, la perdurante crisi economica mondiale ha avuto un forte impatto negativo sul settore aereo con conseguente aumento del rischio di credito. Il **rischio di credito** del Gruppo presenta un moderato grado di concentrazione in quanto il 48% del credito è vantato nei confronti dei primi dieci clienti. Tale rischio è stato affrontato implementando specifiche procedure e strumenti di controllo e gestione del credito verso clienti oltre che attraverso un congruo accantonamento al fondo svalutazione crediti, secondo principi di prudenza, in continuità con i bilanci degli esercizi precedenti.

Le politiche commerciali poste in essere dal Gruppo, con l'obiettivo di limitare l'esposizione, prevedono:

- richiesta di pagamenti immediati per le transazioni effettuate con i consumatori finali o con controparti occasionali (i.e. parcheggi);
- richiesta di pagamenti anticipati ai vettori occasionali o senza un adeguato profilo di credito o senza garanzie collaterali;
- richiesta di garanzia fidejussoria ai clienti subconcessionari.

Rischi relativi all'incidenza dei rapporti con Ryanair sui volumi di traffico

L'attività del Gruppo è legata in misura significativa ai rapporti intercorrenti con alcuni tra i principali vettori che operano presso l'Aeroporto e ai quali il Gruppo offre i propri servizi, tra i quali, in particolare, Ryanair. A causa della alta incidenza sul volume passeggeri totali dell'Aeroporto del vettore Ryanair, il Gruppo è esposto al rischio relativo alla contrazione o venir meno dell'operatività del vettore medesimo sullo scalo. Al 31 dicembre 2018, l'incidenza dei passeggeri Ryanair sui volumi di traffico registrati dall'Aeroporto è stata del 44,9%. AdB e Ryanair hanno peraltro rafforzato la partnership in data 27 ottobre 2016 concludendo un accordo pluriennale con scadenza nel 2022 con il quale si sono così impegnati ad incrementare il numero di destinazioni servite da e per lo scalo bolognese; offrire un livello di servizio secondo standard qualitativi elevati grazie agli investimenti portati avanti dall'aeroporto ed al programma "Always getting better" del vettore. L'accordo prevede uno schema collegato alla policy di sviluppo traffico dell'aeroporto e l'impegno di Ryanair a rispettarlo così come un meccanismo di garanzie contrattuali che assicurano il raggiungimento degli obiettivi. Sebbene l'Aeroporto di Bologna rivesta, a giudizio della Società, una rilevanza strategica per questo vettore, non è possibile escludere che Ryanair possa decidere di variare le tratte operate, ridurre significativamente la propria presenza o cessare i voli sull'Aeroporto ovvero che in futuro il predetto accordo possa non esser rinnovato in tutto o in parte ovvero contenere condizioni meno

favorevoli per il Gruppo. L'eventuale diminuzione o cessazione dei voli da parte del predetto vettore ovvero la cessazione o variazione dei collegamenti verso alcune destinazioni contraddistinte da un elevato traffico di passeggeri potrebbero avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Alla luce dell'interesse dimostrato dai vettori *low cost* per lo scalo di Bologna e dell'evoluzione del traffico sull'Aeroporto in generale, la Società ritiene che il Gruppo potrebbe ragionevolmente far fronte all'eventuale interruzione o limitazione dei voli da parte di Ryanair in virtù della possibile redistribuzione del traffico passeggeri tra le diverse compagnie aeree presenti sull'Aeroporto e della capacità dello scalo di attrarre nuovi vettori. Non può tuttavia escludersi che, qualora trascorresse un lasso di tempo significativo fra il momento della interruzione dei voli e quello della loro parziale o totale sostituzione da parte di altri vettori ovvero l'avvicendamento si rivelasse più difficile del previsto o non fosse in tutto o in parte realizzabile, tale interruzione o riduzione dei voli possa avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischio relativo all'influenza degli incentivi sulla marginalità dei ricavi

La Capogruppo è esposta al rischio della diminuzione della marginalità relativa sui ricavi della *Business Unit Aviation* in caso di aumento dei volumi di traffico da parte dei vettori che beneficiano degli incentivi. La Società, nel rispetto della propria *policy* di incentivazione finalizzata allo sviluppo del traffico e delle rotte sull'Aeroporto, riconosce ad alcuni vettori, sia *legacy carrier*, sia *low cost*, incentivi legati al volume di traffico passeggeri e di nuove rotte. La suddetta *policy* prevede che gli incentivi non possano in nessun caso superare una misura tale per cui non vi sia un margine positivo di ricavi per il Gruppo con riferimento alle attività di ciascun vettore; tuttavia, ove il traffico passeggeri e le rotte operate dai vettori che godono degli incentivi si incrementassero nel tempo, il margine positivo registrato dalla *Business Unit Aviation* potrebbe ridursi proporzionalmente, con un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rispetto a tale rischio la Società, pur a fronte di uno scenario di mercato nazionale, in particolare sui collegamenti domestici, caratterizzato da una presenza crescente del segmento *low cost* è attiva nello sviluppo di un *mix* di traffico tale da mantenere una marginalità positiva.

Rischi relativi all'attuazione del Piano degli Interventi

La Capogruppo effettua gli investimenti nell'Aeroporto sulla base del Piano degli Interventi approvato dall'ENAC. AdB potrebbe incontrare difficoltà nel porre in essere nei tempi previsti gli investimenti stabiliti nel Piano degli Interventi a causa di eventi imprevedibili o di ritardi nell'iter autorizzativo e/o realizzativo delle opere, con possibili effetti negativi sull'ammontare delle tariffe applicabili e possibili rischi di revoca o decadenza dalla Convenzione. Il Piano degli Interventi è stato predisposto sulla base degli interventi pianificati nel Master Plan seguendo un criterio di modularità il cui *driver* principale è l'andamento del traffico aereo.

Rischi relativi al quadro normativo

Il Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna SpA, svolge la propria prevalente attività quale concessionario operante in virtù di diritti speciali esclusivi del sedime aeroportuale bolognese ed opera, per tale principale ragione, in un settore fortemente disciplinato da norme di livello nazionale, sovranazionale e, pure, internazionale. Eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo (e, in particolare, eventuali mutamenti in materia di rapporti con lo Stato, enti pubblici ed autorità di settore, determinazione dei diritti aeroportuali e dell'ammontare dei canoni di concessione, sistema di tariffazione aeroportuale, assegnazione degli *slots*, tutela ambientale ed inquinamento acustico) potrebbero avere un impatto sull'operatività e sui risultati economici della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

Rischio relativo alla rilevanza delle attività immateriali sul totale dell'attivo patrimoniale e del patrimonio netto del Gruppo

Il Bilancio Consolidato del Gruppo nelle attività non correnti include, tra l'altro, Diritti di Concessione per Euro 166 milioni al 31 dicembre 2018 ed Euro 157 milioni al 31 dicembre 2017. L'incidenza complessiva sul totale delle attività è pari al 63,77% al 31 dicembre 2018 ed al 60,02% al 31 dicembre 2017. L'incidenza complessiva dei Diritti di Concessione sul patrimonio netto di Gruppo è pari rispettivamente al 95,73% al 31 dicembre 2018 ed al 91,27% al 31 dicembre 2017. Tali importi esprimono i valori dei Diritti di Concessione così come determinati in applicazione dell'interpretazione IFRIC *Interpretation 12 - Service Concession Arrangements* ("IFRIC 12") a tutti i beni gratuitamente devolvibili ricevuti dall'ENAC nel 2004.

Ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato del Gruppo, i Diritti di Concessione sono stati assoggettati ad *impairment test* in conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di Concessione per l'esercizio 2018 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo "Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività" nella Nota 1. al Bilancio Consolidato 2018.

Stagionalità dei ricavi

A causa della natura ciclica del settore in cui il Gruppo opera, generalmente sono attesi ricavi e risultati operativi più elevati nel terzo trimestre dell'anno, piuttosto che nei primi e negli ultimi mesi. Le vendite più elevate si concentrano, infatti, nel periodo giugno-settembre, momento di picco delle vacanze estive, in cui si registra il massimo livello di utenza. A questo si aggiunge una forte componente di passeggeri *business*, per le caratteristiche del tessuto imprenditoriale del territorio e per la presenza di eventi fieristici di richiamo internazionale, che tempera i picchi stagionali dell'attività turistica. Pertanto, i dati economici e finanziari relativi a periodi infrannuali potrebbero non essere rappresentativi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo su base annua.

8 ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale della Capogruppo nel biennio in esame rimandando al commento esposto nel capitolo 3 vista la prevalenza dei valori della stessa sul Gruppo.

8.1 I RISULTATI ECONOMICI DELLA CAPOGRUPPO

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Ricavi per servizi aeronautici	51.084	47.636	3.448	7,2%
Ricavi per servizi non aeronautici	40.636	37.687	2.949	7,8%
Ricavi per servizi di costruzione	15.620	6.650	8.970	134,9%
Altri ricavi e proventi della gestione	1.053	1.005	48	4,8%
Ricavi	108.393	92.978	15.415	16,6%
Materiali di consumo e merci	(755)	(808)	53	-6,6%
Costi per servizi	(18.514)	(17.270)	(1.244)	7,2%
Costi per servizi di costruzione	(14.876)	(6.333)	(8.543)	134,9%
Canoni, noleggi e altri costi	(7.979)	(7.529)	(450)	6,0%
Oneri diversi di gestione	(3.158)	(3.407)	249	-7,3%
Costo del personale	(25.876)	(25.522)	(354)	1,4%
Costi	(71.158)	(60.869)	(10.289)	16,9%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	37.235	32.109	5.126	16,0%
Ammortamento diritti di concessione	(5.659)	(5.552)	(107)	1,9%
Ammortamento altre attività immateriali	(1.320)	(964)	(356)	36,9%
Ammortamento attività materiali	(2.166)	(2.010)	(156)	7,8%
Ammortamenti e svalutazioni	(9.145)	(8.526)	(619)	7,3%
Accantonamento rischi su crediti	(42)	17	(59)	n.s.
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	(3.696)	(2.537)	(1.159)	45,7%
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	(284)	(236)	(48)	20,3%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(4.022)	(2.756)	(1.266)	45,9%
Totale Costi	(84.325)	(72.151)	(12.174)	16,9%
Risultato Operativo	24.068	20.827	3.241	15,6%
Proventi finanziari	355	263	92	35,0%
Oneri finanziari	(589)	(813)	224	-27,6%
Risultato ante imposte	23.834	20.277	3.557	17,5%
Imposte dell'esercizio	(6.733)	(5.368)	(1.365)	25,4%
Utile (perdita) d'esercizio	17.101	14.909	2.192	14,7%

Nel biennio l'andamento del **Margine Operativo Lordo rettificato** del margine dei servizi di costruzione e delle componenti non ricorrenti è stato il seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Var. ass.	Var. %
Ricavi per servizi aeronautici	51.084	47.636	3.448	7,2%
Ricavi per servizi non aeronautici	40.636	37.687	2.949	7,8%
Altri ricavi e proventi della gestione	1.053	1.005	48	4,8%
Ricavi rettificati	92.773	86.328	6.445	7,5%
Materiali di consumo e merci	(755)	(808)	53	-6,6%
Costi per servizi	(18.514)	(17.989)	(525)	2,9%
Canoni, noleggi e altri costi	(7.979)	(7.529)	(450)	6,0%
Oneri diversi di gestione	(3.158)	(3.407)	249	-7,3%
Costo del personale	(25.876)	(25.522)	(354)	1,4%
Costi rettificati	(56.282)	(55.255)	(1.027)	1,9%
Margine Operativo Lordo Rettificato (EBITDA rettificato)	36.491	31.073	5.418	17,4%
Ricavi per servizi di costruzione	15.620	6.650	8.970	134,9%
Costi per servizi di costruzione	(14.876)	(6.333)	(8.543)	134,9%
Margine Servizi di Costruzione	744	317	427	134,7%
Utenze - Oneri di sistema "one-off"	0	719	(719)	n.s.
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	37.235	32.109	5.126	16,0%

8.2 I FLUSSI FINANZIARI DELLA CAPOGRUPPO

	<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
A	Cassa	22	22	0
B	Altre disponibilità liquide	12.803	13.925	(1.122)
C	Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0
D	Liquidità (A+B+C)	12.825	13.947	(1.122)
E	Crediti finanziari correnti	11.037	19.610	(8.573)
F	Debiti bancari correnti	(40)	(52)	12
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(3.920)	(5.298)	1.378
H	Altri debiti finanziari correnti	(2.050)	(1.806)	(244)
I	Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(6.010)	(7.156)	1.146
J	Posizione finanziaria corrente netta (I-E-D)	17.852	26.401	(8.549)
K	Debiti bancari non correnti	(11.436)	(15.345)	3.909
L	Obbligazioni emesse	0	0	0
M	Altri debiti non correnti	0	0	0
N	Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(11.436)	(15.345)	3.909
O	Posizione finanziaria netta (J+N)	6.416	11.056	(4.640)

8.3 LA STRUTTURA PATRIMONIALE DELLA CAPOGRUPPO

IMPIEGHI	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Var. Ass.	Var. %
-Crediti commerciali	13.759	12.561	1.198	9,5%
-Crediti tributari	3	201	(198)	-98,5%
-Altri Crediti	4.355	3.769	586	15,5%
-Rimanenze di magazzino	527	488	39	8,0%
Subtotale	18.644	17.019	1.625	9,5%
-Debiti commerciali	(18.471)	(15.739)	(2.732)	17,4%
-Debiti tributari	(2.063)	(1.595)	(468)	29,3%
-Altri debiti	(24.078)	(22.242)	(1.836)	8,3%
Subtotale	(44.612)	(39.576)	(5.036)	12,7%
Attività destinate alla vendita	0	117	(117)	-100,0%
Capitale circolante netto operativo	(25.968)	(22.440)	(3.528)	15,7%
Immobilizzazioni	182.802	172.168	10.634	6,2%
-Imposte differite attive	5.822	6.487	(665)	-10,3%
-Altre attività non correnti	20.747	20.433	314	1,5%
Totale immobilizzazioni	209.371	199.088	10.283	5,2%
- Fondi rischi, oneri e TFR	(17.364)	(18.289)	925	-5,1%
- Fondo imposte differite	(2.027)	(2.003)	(24)	1,2%
-Altre passività non correnti	(192)	(192)	0	0,0%
Subtotale	(19.583)	(20.484)	901	-4,4%
Capitale fisso operativo	189.788	178.604	11.184	6,3%
Totale Impieghi	163.820	156.164	7.656	4,9%

FONTI	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Var. Ass.	Var. %
Posizione finanziaria netta	6.416	11.056	(4.640)	-42,0%
-Capitale Sociale	(90.314)	(90.314)	0	0,0%
-Riserve	(62.821)	(61.997)	(824)	1,3%
-Risultato dell'esercizio	(17.101)	(14.909)	(2.192)	14,7%
Patrimonio Netto di Gruppo	(170.236)	(167.220)	(3.016)	1,8%
Patrimonio Netto di Terzi	0	0	0	0,0%
Totale Patrimonio Netto	(170.236)	(167.220)	(3.016)	1,8%
Totale Fonti	(163.820)	(156.164)	(7.656)	4,9%

9 PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra Patrimonio Netto e Risultato netto della Capogruppo e Patrimonio Netto e Risultato netto consolidato:

<i>in migliaia di Euro</i>	Patrimonio Netto 31.12.2018	Risultato Netto 31.12.2018
Patrimonio netto e risultato di Aeroporto G. Marconi S.p.A.	170.236	17.101
Patrimonio netto e risultato società consolidata Tag Bologna s.r.l.	1.939	259
Patrimonio netto e risultato società consolidata Fast Freight Marconi S.p.A.	4.684	567
Patrimonio netto e risultato aggregato	176.859	17.927
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	(3.193)	0
Eliminazione e svalutazione partecipazioni in imprese consolidate	111	0
Effetti valutazione della società collegata con il metodo del patrimonio netto	0	0
Allineamento costi e ricavi delle controllate consolidate ai ricavi e costi della capogruppo	(1)	0
Eliminazione costi relativi al conferimento capitalizzati ad incremento della partecipazione in FFM	(66)	0
Patrimonio e risultato consolidato	173.710	17.927
Patrimonio netto e risultato netto di terzi	0	0
PATRIMONIO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO	173.710	17.927

<i>in migliaia di Euro</i>	Patrimonio Netto 31.12.2017	Risultato Netto 31.12.2017
Patrimonio netto e risultato di Aeroporto G. Marconi S.p.A.	167.220	14.909
Patrimonio netto e risultato società consolidata Tag Bologna s.r.l.	1.676	439
Patrimonio netto e risultato società consolidata Fast Freight Marconi S.p.A.	4.112	836
Patrimonio netto e risultato aggregato	173.008	16.183
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	(729)	0
Eliminazione e svalutazione partecipazioni in imprese consolidate	111	0
Effetti valutazione della società collegata con il metodo del patrimonio netto	0	0
Allineamento costi e ricavi delle controllate consolidate ai ricavi e costi della capogruppo	(2)	0
Eliminazione costi relativi al conferimento capitalizzati ad incremento della partecipazione in FFM	(66)	0
Patrimonio e risultato consolidato	172.322	16.183
Patrimonio netto e risultato netto di terzi	821	214
PATRIMONIO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO	171.501	15.969

10 RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE E PARTI CORRELATE

Relativamente ai rapporti intrattenuti nel corso del 2018 con società controllate e collegate e con parti correlate, si rimanda a quanto scritto nell'apposito paragrafo delle note esplicative ai prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2018.

11 INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015, Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori:

- **EBITDA:** Earnings Before Interest, Taxation Depreciation, and Amortization, è definito dal management come risultato prima delle imposte dell'esercizio, dei proventi e oneri finanziari, dei proventi e oneri da partecipazione, degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni. Nello specifico coincide pertanto con il Margine Operativo Lordo (MOL). Si precisa che l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS, pertanto deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Poiché la determinazione di tale misura non è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati del Gruppo, il criterio applicato per la relativa determinazione e misurazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tale dato potrebbe non essere comparabile con quello presentato da tali gruppi;
- **EBITDA Rettificato:** misura utilizzata dal management del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo ed economico del Gruppo. È calcolato sottraendo all'EBITDA:
 - il margine calcolato come differenza tra i ricavi di costruzione e i costi di costruzione che il Gruppo realizza in qualità di gestore dell'Aeroporto e
 - per l'esercizio di confronto, lo storno degli oneri di sistema considerati "one-off" nell'esercizio 2016.
- **Posizione Finanziaria Netta:** la composizione della Posizione Finanziaria Netta è rappresentata in accordo con quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81.

12 GARANZIE PRESTATE

Nella seguente tabella è riportata la situazione riepilogativa delle garanzie prestate dal Gruppo nel biennio in esame.

in migliaia di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017	Var.	Var. %
Fidejussioni	6.498	9.348	(2.850)	-30,5%
Pegno su Strumento Finanziario Partecipativo	10.873	10.873	0	0,0%
Lettere di patronage	3.779	2.316	1.463	63,2%
Totale garanzie prestate	21.149	22.537	(1.387)	-6,2%

Al 31 dicembre 2018, le garanzie rilasciate dal Gruppo ammontano a 21,1 milioni di Euro e si riferiscono a:

- fidejussioni di cui le principali:

- a favore di Enac prevista dalla Convenzione di Gestione Totale (4,4 milioni di Euro);
- a favore di Marconi Express Spa per il corretto adempimento delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo con la sottoscrizione dell'accordo di contribuzione del 30 settembre 2016 (0,87

milioni di Euro). Questa garanzia, pur avendo Adb pagato l'ultima quota dello Strumento Finanziario Partecipativo nel dicembre 2018, scadrà a giugno 2019;

- a favore dell'Agenzia delle Dogane di Bologna per depositi doganali vari della controllata Fast Freight Marconi Spa per complessivi 1,03milioni di Euro. Per queste ultime è presente un co-obbligo della controllante di pari importo.

- pegno sullo Strumento Finanziario Partecipativo emesso da Marconi Express Spa, sottoscritto e versato dalla Capogruppo per il valore nominale di 10,87 milioni di Euro a garanzia delle obbligazioni di Marconi Express nei confronti degli Istituti di Credito finanziatori del progetto People Mover. L'accordo di Pegno di Strumenti Finanziari Partecipativi è stato sottoscritto in data 30 settembre 2016;

- lettera di patronage relativa al mutuo concesso alla controllata Tag Bologna Srl dalla Banca Agricola Mantovana (ora Monte dei Paschi di Siena) pari al capitale residuo che, alla data di chiusura del periodo, risulta pari a 3,8 milioni di Euro.

13 INFORMATIVA SULLE AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

Ai sensi dell'articolo 2428, comma n. 2, n. 3 e n. 4, del Codice Civile si dà atto che Adb e il Gruppo non possiedono alla data del 31 dicembre 2018 azioni proprie.

14 AZIONI DETENUTE DA AMMINISTRATORI E SINDACI

Sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi di legge, gli Amministratori ed i Sindaci di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa, che alla data del 31 dicembre 2018 possiedono direttamente e/o indirettamente azioni della società sono:

- l'amministratore esecutivo Nazareno Ventola n° 2.750 azioni.

15 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi tali da giustificare modifiche alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria esposta in bilancio e quindi da richiedere rettifiche e/o annotazioni integrative al documento di bilancio.

Si segnalano, comunque, alcuni fatti di rilievo che si sono manifestati dopo la chiusura o che si manifesteranno nei prossimi mesi.

Andamento del traffico e avvio di nuovi collegamenti

Nel mese di febbraio 2019 lo scalo ha registrato un aumento del traffico passeggeri dell'8,5% rispetto a febbraio 2018, per un totale di 588.730 passeggeri.

Nei primi due mesi del 2019 i passeggeri complessivi dell'Aeroporto di Bologna sono stati 1.229.889, in crescita del 7,8%. I movimenti sono cresciuti dell'8,3% (10.379)

Relativamente all'avvio dei nuovi collegamenti e ad incrementi di frequenza:

- American Airlines avvierà dal 6 giugno 2019 un nuovo volo per Philadelphia con 4 frequenze settimanali;
- Finnair avvierà un nuovo collegamento diretto con Helsinki con 3 frequenze settimanali dal 10 aprile 2019;
- Laudamotion avvierà un nuovo volo per Stoccarda con 6 frequenze settimanali a partire dalla Summer 2019;
- Ryanair introdurrà:
 - nuovi voli per Corfù, Crotone e Podgorica con 2 frequenze settimanali durante la Summer 2019;
 - nuovo volo per Marsiglia con 3 frequenze settimanali durante la Summer 2019;

- Blue Panorama introdurrà il nuovo volo per Reggio Calabria nella Summer 2019 con 3 frequenze settimanali;
- Turkish Airlines introdurrà la terza frequenza giornaliera sulla rotta Bologna-Istanbul a giugno 2019;
- Georgian Airlines avvierà la terza frequenza giornaliera sulla rotta Bologna-Tblisi nella Summer 2019.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Enrico Postacchini)

Bologna, 14 marzo 2019

Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
Conto Economico consolidato
Conto Economico Complessivo consolidato
Rendiconto finanziario consolidato
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata

<i>in migliaia di euro</i>	Note	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Diritti di concessione		166.292	156.523
Altre attività immateriali		2.059	1.784
Attività immateriali	1	168.351	158.307
Terreni, immobili, impianti e macchinari		15.135	14.670
Investimenti immobiliari		4.732	4.732
Attività materiali	2	19.867	19.402
Partecipazioni	3	43	43
Altre attività finanziarie non correnti	4	16.205	19.827
Imposte differite attive	5	6.108	6.799
Altre attività non correnti	6	1.464	1.496
Altre attività non correnti		23.820	28.165
ATTIVITA' NON CORRENTI		212.038	205.874
Rimanenze di magazzino	7	594	538
Crediti commerciali	8	14.272	13.220
Altre attività correnti	9	4.661	4.188
Attività finanziarie correnti	10	13.449	20.617
Cassa e altre disponibilità liquide	11	15.762	16.209
ATTIVITA' CORRENTI		48.738	54.772
Attività destinate alla vendita	12	0	117
TOTALE ATTIVITA'		260.776	260.763

<i>in migliaia di euro</i>	Note	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Capitale sociale		90.314	90.314
Riserve		65.469	65.218
Risultato dell'esercizio		17.927	15.969
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	13	173.710	171.501
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	13	0	821
TOTALE PATRIMONIO NETTO		173.710	172.322
TFR e altri fondi relativi al personale	14	4.205	4.405
Imposte differite passive	15	2.456	2.371
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	16	10.332	9.575
Fondi per rischi e oneri	17	1.028	1.265
Passività finanziarie non correnti	18	14.690	19.109
Altri debiti non correnti		168	169
PASSIVITA' NON CORRENTI		32.879	36.894
Debiti commerciali	19	19.011	16.208
Altre passività	20	26.367	24.174
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	21	1.757	3.498
Fondi per rischi e oneri	22	526	0
Passività finanziarie correnti	23	6.526	7.667
PASSIVITA' CORRENTI		54.187	51.547
TOTALE PASSIVITÀ		87.066	88.441
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		260.776	260.763

Conto Economico Consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	Note	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017
Ricavi per servizi aeronautici		56.342	53.212
Ricavi per servizi non aeronautici		41.160	38.222
Ricavi per servizi di costruzione		15.650	6.735
Altri ricavi e proventi della gestione		940	977
Ricavi	24	114.092	99.146
Materiali di consumo e merci		(1.952)	(1.852)
Costi per servizi		(20.030)	(18.694)
Costi per servizi di costruzione		(14.905)	(6.414)
Canoni, noleggi e altri costi		(8.123)	(7.668)
Oneri diversi di gestione		(3.210)	(3.465)
Costo del personale		(27.154)	(26.832)
Costi	25	(75.374)	(64.925)
Ammortamento diritti di concessione		(5.857)	(5.749)
Ammortamento altre attività immateriali		(1.323)	(989)
Ammortamento attività materiali		(2.219)	(2.085)
Ammortamenti e svalutazioni	26	(9.399)	(8.823)
Accantonamento rischi su crediti		(64)	12
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali		(3.752)	(2.544)
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri		(291)	(240)
Accantonamenti per rischi ed oneri	27	(4.107)	(2.772)
Totale Costi		(88.880)	(76.520)
Risultato operativo		25.212	22.626
Proventi finanziari	28	384	274
Oneri finanziari	28	(620)	(852)
Risultato ante imposte		24.976	22.048
Imposte dell'esercizio	29	(7.049)	(5.865)
Utile (perdita) d'esercizio		17.927	16.183
Utile (perdita) di terzi		0	214
Utile (perdita) di gruppo		17.927	15.969
Utile/ (perdita) Base per azione (in unità di Euro)		0,50	0,44
Utile/ (perdita) Diluito per azione (in unità di Euro)		0,50	0,44

Conto Economico Complessivo Consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017
Utile (perdita) di esercizio (A)	17.927	16.183
<i>Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>	0	0
<i>Totale altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B1)</i>	0	0
<i>Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>		
Utili (perdite) attuariali su TFR e altri fondi relativi al personale	129	23
Effetto imposte su utili (perdite) attuariali su TFR e altri fondi relativi al personale	(31)	(6)
<i>Totale altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B2)</i>	98	17
Totale altri utili / (perdite) al netto delle imposte (B1 + B2) = B	98	17
Totale utile / (perdita) complessivo al netto delle imposte (A + B)	18.026	16.200
di cui Terzi	0	214
di cui Gruppo	18.026	15.986

Rendiconto Finanziario Consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Gestione reddituale caratteristica		
Risultato di esercizio ante imposte	24.976	22.048
Rettifiche voci senza effetto sulla liquidità		
- Margine da servizi di costruzione	(745)	(321)
+ Ammortamenti	9.399	8.823
+ Accantonamento fondi	4.107	3.089
+ Oneri/(proventi) per interessi da attualizzazione fondi e TFR	(105)	159
+/- Interessi attivi e oneri finanziari di competenza	340	419
+/- Minusvalenze / Plusvalenze e altri costi / ricavi non monetari	2	29
+/- Accantonamento TFR e altri costi del personale	92	105
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative prima delle variazioni di capitale circolante	38.066	34.351
Variazione rimanenze di magazzino		
(Incremento)/decremento nei crediti commerciali	(1.101)	694
(Incremento)/decremento di altri crediti e attività correnti/ non correnti (non finanziarie)	(461)	(893)
Incremento/(decremento) nei debiti commerciali	2.803	539
Incremento/(decremento) di altre passività, varie e finanziarie	2.384	745
Interessi pagati	(535)	(702)
Interessi incassati	218	451
Imposte pagate	(6.186)	(5.560)
TFR e altri fondi del personale pagati	(222)	(338)
Utilizzo fondi	(4.568)	(3.993)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative netto	30.342	25.275
Acquisto di attività materiali		
Corrispettivo da cessione di attività materiali	6	31
Acquisto di attività immateriali/diritti di concessione	(16.892)	(8.072)
Corrispettivo da cessione di attività immateriali/diritti di concessione	389	0
Acquisto/aumento di Capitale Sociale partecipazioni	(2.459)	0
Corrispettivo da cessione di partecipazioni	117	878
Variazioni impieghi in attività finanziarie correnti e non correnti	10.723	(1.500)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di investimento	(10.806)	(13.349)
Incassi derivanti da emissione di azioni o altri titoli rappresentativi di capitale		
Dividendi corrisposti	(14.161)	(10.007)
Finanziamenti ricevuti	0	0
Finanziamenti rimborsati	(5.822)	(5.820)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di finanziamento	(19.983)	(15.827)
Variazione finale di cassa	(447)	(3.901)
Disponibilità liquide inizio periodo	16.209	20.110
Variazione finale di cassa	(447)	(3.901)
Disponibilità liquide fine periodo	15.762	16.209

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Riserva Sovrapprezzo Azioni</i>	<i>Riserva Legale</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Riserva FTA</i>	<i>Riserva Utili/(Perdite) attuariali</i>	<i>Utili/(Perdite) portati a nuovo</i>	<i>Riserva attività destinate alla vendita</i>	<i>Risultato d'esercizio del Gruppo</i>	<i>Patrimonio Netto del Gruppo</i>	<i>Patrimonio Netto di Terzi</i>	<i>Patrimonio Netto</i>
Patrimonio netto al 31.12.2016	90.314	25.683	5.018	34.923	(3.222)	(933)	2.413	0	11.311	165.507	607	166.114
Attribuzione del risultato esercizio 2016	0	0	527	677	0	0	10.107	0	(11.311)	0	0	0
Aumento Capitale Sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	(10.007)	0	0	(10.007)	0	(10.007)
Attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0	13	0	13	0	13
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	0	0	19	0	0	15.969	15.988	214	16.202
Patrimonio netto al 31.12.2017	90.314	25.683	5.545	35.600	(3.222)	(914)	2.513	13	15.969	171.501	821	172.322
Attribuzione del risultato esercizio 2017	0	0	759	837	0	0	14.373	0	(15.969)	0	0	0
Aumento Capitale Sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Consolidamento 100% di Tag Srl	0	0	6	0	(50)	(5)	(1.593)	0	0	(1.642)	(821)	(2.463)
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	(14.161)	0	0	(14.161)	0	(14.161)
Attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0	(13)	0	(13)	0	(13)
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	0	0	98	0	0	17.927	18.026	0	18.026
Patrimonio netto al 31.12.2018	90.314	25.683	6.310	36.437	(3.272)	(821)	1.132	0	17.927	173.710	0	173.710

Note esplicative al Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Informazioni sull'attività del Gruppo

Il Gruppo opera nell'area di business relativa alla gestione aeroportuale. In particolare:

- la Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. (di seguito AdB o Capogruppo) è gestore totale dell'Aeroporto di Bologna in base alla Concessione di Gestione Totale n. 98 del 12 luglio 2004 e successivi Atti Aggiuntivi, approvati con Decreto del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e dell'Economia e delle Finanze del 15 marzo 2006, per una durata quarantennale decorrente dal 28 dicembre 2004. Ha la sede legale in Via del Triumvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna.
- la Società Fast Freight Marconi S.p.A. (di seguito FFM) è operativa nel business dell'*handling* merce e posta sull'aeroporto di Bologna. Ha la sede legale in Via del Triumvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna. E' soggetta all'attività di direzione e coordinamento della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A..
- la Società TAG Bologna S.r.l. (di seguito TAG) è attiva nel business dell'aviazione generale come *handler* e come gestore delle relative infrastrutture dell'aeroporto di Bologna. Ha la sede legale in Via del Triumvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna. E' soggetta all'attività di direzione e coordinamento della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A..

Principi Contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2018

Criteria di redazione

Il presente bilancio consolidato del Gruppo si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e include i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (di seguito "il bilancio consolidato del Gruppo" o "bilancio consolidato").

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base del costo storico, ad eccezione delle attività finanziarie destinate alla vendita e degli *Intangible Asset* costituiti dai Certificati Energetici, che sono iscritte al *fair value*, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur ancora in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di Euro, che è anche la valuta funzionale del Gruppo, e anche tutti i valori della presente Nota sono arrotondati alle migliaia di Euro se non diversamente indicato.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di redazione del bilancio nonché sulla base dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 (Delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006).

Nel 2014 il Gruppo ha optato volontariamente per la predisposizione del bilancio consolidato in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") ed ha considerato quale data di transizione agli IFRS (*First Time Adoption* "FTA") il 1° gennaio 2012.

La pubblicazione del bilancio consolidato di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. e delle sue società controllate (il Gruppo) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2019.

Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il Gruppo ha optato per gli schemi di Conto Economico Separato e Complessivo, indicati come preferibili nel principio contabile IAS 1, ritenendoli più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali. In particolare nella rappresentazione della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata è stato utilizzato lo schema che suddivide attività e passività correnti e non correnti.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Nella rappresentazione del Conto Economico Consolidato è stato utilizzato lo schema che attribuisce proventi e oneri per natura e nella rappresentazione del Rendiconto Finanziario Consolidato è stato utilizzato il metodo indiretto che suddivide i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Principi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il prospetto del conto economico consolidato, il prospetto del conto economico complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Il Gruppo ha optato per la redazione del conto economico complessivo che include, oltre al risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto pertinenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base dei bilanci della società e delle società da essa controllate, direttamente ed indirettamente, approvati dalle rispettive assemblee o dagli organi direttivi deputati, opportunamente rettificati per renderli conformi agli IFRS, ad eccezione del bilancio Tag Bologna Srl approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2019 e la cui Assemblea dei Soci è convocata per il 1° aprile p.v.. Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);

- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Quando una società del gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili) di una partecipata considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata e se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi e i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono incluse nel conto economico complessivo dalla data in cui il gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Il risultato dell'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, sono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi, e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Quando la quota di patrimonio netto detenuto dalla controllante cambia, senza che questo si traduca in una perdita di controllo, tale cambiamento deve essere contabilizzato a patrimonio netto. Se il gruppo perde il controllo, deve:

- eliminare le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- eliminare il valore contabile di tutte le quote di minoranza;
- eliminare le differenze cambio cumulate, rilevate a patrimonio netto;
- rilevare il *fair value* del corrispettivo ricevuto;
- rilevare il *fair value* della quota di partecipazione eventualmente mantenuta;
- rilevare l'utile o la perdita nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio;
- riclassificare la quota di competenza della controllante per le componenti in precedenza rilevate nel prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo a conto economico o tra gli utili a nuovo, come richiesto dagli specifici principi contabili, come se il Gruppo avesse provveduto direttamente alla cessione delle attività o passività correlate.

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società controllate, le informazioni al 31 dicembre 2018 e 2017, relative a denominazione e quota di capitale sociale detenuta direttamente e indirettamente dal Gruppo.

in migliaia di euro	Valuta	Capitale Sociale	% Possesso	
			al 31.12.2018	al 31.12.2017
Fast Freight Marconi S.p.a. Società Unipersonale	Euro	520	100,00%	100,00%
Tag Bologna S.r.l. Società Unipersonale	Euro	316	100,00%	51,00%

In data 2 ottobre la Capogruppo ha finalizzato in ottica strategica l'acquisto del 49% del capitale di TAG Bologna S.r.l. che è diventata quindi controllata al 100%.

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società collegate, le informazioni al 31 dicembre 2018 e 2017, relative a denominazione e quota di capitale sociale detenuta direttamente e indirettamente dal Gruppo.

<i>in migliaia di euro</i>	Valuta	Capitale Sociale	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l.	Euro	165	24,00%	24,00%

Il Capitale Sociale della collegata Ravenna Terminal Passeggeri Srl fu ridotto per perdite da Euro 300 mila a Euro 165 mila dall'Assemblea dei Soci del 4 aprile 2017. Tale operazione non comportò impatti sul bilancio consolidato del Gruppo Adb in quanto il valore della partecipazione era stato integralmente svalutato in precedenti esercizi.

Criteri di Valutazione

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un *business* classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al *fair value* alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico. Esso viene quindi considerato nella determinazione del *goodwill*.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività deve essere rilevata nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricade nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Partecipazioni in società collegate e joint-venture

Una società collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*. Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento né ad una singola verifica di riduzione durevole di valore (*impairment*).

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata è rilevata nel conto economico. La quota di pertinenza rappresenta il risultato della collegata attribuibile agli azionisti; si tratta quindi del risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata.

La data di chiusura del bilancio della collegata deve corrispondere alla data di chiusura del bilancio della capogruppo. Il bilancio della collegata deve essere redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili in circostanze simili.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se ci siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita durevole di valore. Se ciò è avvenuto, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata ed il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Una volta persa l'influenza notevole sulla collegata, il Gruppo valuta e rileva qualsiasi partecipazione residua al *fair value*. Qualsiasi differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole ed il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti deve essere rilevato a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla riconversione di poste non monetarie è trattato in linea con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se derivano da operazioni di aggregazione di imprese, sono capitalizzate al *fair value* alla data di acquisizione; esse sono inclusive degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate in un'apposita voce di conto economico.

Il Gruppo non ha individuato immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita tra le proprie attività immateriali.

La voce "Diritti di concessione" accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture, nell'espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall'IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

La Concessione, in base alla quale opera il Gruppo, soddisfa i requisiti secondo cui il concessionario costruisce e gestisce l'infrastruttura per conto del concedente; di conseguenza non ha titolo per iscriverla nel proprio bilancio come bene materiale.

Il Gruppo appalta a terzi l'attività di costruzione/miglioramento dell'infrastruttura; pertanto il *fair value* del corrispettivo per i servizi di costruzione/miglioramento resi dal Gruppo è pari al *fair value* del corrispettivo del servizio di costruzione/miglioramento prestato da terzi maggiorato di un *mark up* rappresentativo dei costi interni sostenuti per l'attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un'apposita struttura interna.

I costi esterni sostenuti per la prestazione del servizio di costruzione vengono pertanto rilevati alla voce Costi per servizi di costruzione del conto economico.

Contestualmente alla rilevazione di tali costi il Gruppo rileva un incremento della voce Diritti di Concessione per un importo pari al *fair value* del servizio prestato, con contropartita la voce ricavi da servizi di costruzione.

I Diritti di Concessione così determinati sono assoggettati ad un processo di ammortamento a quote costanti durante l'intera vita della Concessione a partire dal momento di entrata in funzione del relativo bene realizzato per conto del concedente.

La vita utile di un'attività immateriale derivante da diritti contrattuali o da altri diritti legali è determinata sulla base del periodo minore tra la durata dei diritti contrattuali o legali (durata della concessione) ed il periodo di utilizzo dell'attività stessa. La recuperabilità del valore di iscrizione decurtato dell'ammortamento è verificata annualmente adottando i criteri dell'*impairment test*.

La voce "Software, licenze e diritti simili" si riferisce principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del software gestionale oltre che all'acquisto di licenze software ammortizzate all'aliquota del 33%.

La voce “Certificati Energetici” attiene ai Certificati Bianchi relativi all’impianto di Trigenerazione di cui la Capogruppo ha ottenuto il riconoscimento da parte del GSE. La valorizzazione avviene al *fair value* rappresentato dalla media dei prezzi di vendita dell’ultima sessione annuale del mercato dei titoli di efficientamento energetico.

Gli utili o le perdite derivanti dall’eliminazione di un’attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell’attività immateriale, e sono rilevate nel conto economico nell’esercizio in cui avviene l’eliminazione.

Attività materiali

Le attività materiali sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di realizzazione; il valore comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire l’attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all’acquisizione e necessari alla messa in funzione del bene.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L’ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Quando l’attività materiale è costituita da più componenti significativi aventi vite utili differenti, l’ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate sono le seguenti:

- Fabbricati e costruzioni leggere: dal 3% al 10%;
- Macchinari, attrezzature e impianti: dal 10% al 31,5%;
- Mobili, macchine d’ufficio e mezzi di trasporto: dal 12% al 25%.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun esercizio.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall’uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l’eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell’anno della suddetta eliminazione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell’esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Investimenti immobiliari

Il Gruppo classifica tra gli investimenti immobiliari i terreni acquisiti al fine di realizzare investimenti immobiliari non ancora definiti.

La rilevazione iniziale dei suddetti terreni è al costo di acquisto, le valutazioni successive seguono il criterio del costo.

Tali attività materiali non sono sottoposte ad ammortamento in quanto afferenti terreni. Il Gruppo monitora attraverso perizie tecniche l’evoluzione del relativo *fair value* al fine di identificare l’eventuale perdita durevole di valore.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l’investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell’esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. Il Gruppo in veste di locatario rileva canoni di leasing operativo come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto. Il Gruppo in veste di locatore rileva i contratti di leasing come operativi quando sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Perdite di valore delle attività non finanziarie

I valori contabili delle attività non finanziarie sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o CGU).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Per le attività diverse dall'avviamento, ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta inoltre l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Diritti di Concessione

Il Gruppo sottopone il valore iscritto tra i Diritti di concessione a verifica per perdite di valore su base annua durante il processo di chiusura del bilancio d'esercizio o più frequentemente se eventi o cambiamenti nelle circostanze indicano che il valore contabile potrebbe essere soggetto a perdita di valore (ogniquale volta dovessero emergere indicatori di *impairment*).

La perdita di valore sulla suddetta attività immateriale è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui la stessa è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le attività immateriali sono state allocate, una perdita di valore è rilevata.

Ai fini dell'effettuazione dell'*impairment* test il Gruppo ha identificato un'unica CGU (unità generatrice di flussi finanziari) che coincide con il Gruppo Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A..

L'*impairment* test avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla C.G.U..

Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'intangibile specifico rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui lo stesso è monitorato a fini di gestione interna.

Le condizioni e le modalità di eventuale ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata applicate dal Gruppo, escludendo comunque qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento, sono quelle previste dallo IAS 36.

Attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede un unico approccio per l'analisi e la classificazione di tutte le attività finanziarie, incluse quelle contenenti derivati incorporati. La classificazione e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività.

L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano soddisfatte:

- il modello di gestione dell'attività finanziaria consiste nella detenzione della stessa con la sola finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e
- l'attività finanziaria genera, a date predeterminate contrattualmente, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa e rimborso del capitale.

L'attività finanziaria è valutata al *fair value*, con rilevazione degli effetti nel conto economico complessivo, se gli obiettivi del modello di gestione sono di detenere l'attività finanziaria al fine di ottenerne i relativi flussi di cassa contrattuali oppure di venderla.

E' prevista, infine, la categoria residuale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con rilevazione degli effetti nel conto economico, che include le attività detenute per la loro negoziazione.

Un'attività finanziaria che soddisfa i requisiti per essere classificata e valutata al costo ammortizzato può, in sede di rilevazione iniziale, essere designata come attività finanziaria al *fair value*, con rilevazione degli effetti nel conto economico, se tale contabilizzazione consente di eliminare o ridurre significativamente l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "accounting mismatch"), che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi differenti.

Inoltre, nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali, pertanto, non risulti possibile l'iscrizione e la valutazione al costo ammortizzato, qualora si tratti di investimenti azionari non detenuti per finalità di trading, bensì di tipo strategico, l'IFRS 9 prevede che in sede di rilevazione iniziale l'entità possa scegliere irrevocabilmente di valutare gli stessi al *fair value*, con rilevazione delle successive variazioni nel conto economico complessivo senza riversamento a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza nel caso di cessione.

Quando le attività finanziarie possedute rispondono unicamente all'esigenza del Gruppo di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali esse sono classificate nella categoria "Held to collect – HTC".

Nel caso in cui le attività finanziarie rispondano all'obiettivo del Gruppo sia di raccolta dei flussi finanziari contrattuali che di eventuale futura vendita esse sono classificate nella categoria "Held to collect and sell – HTC&S".

Il Gruppo non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio 2018 strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali e generano flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale (*principal*) ed interessi. Date le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di questi strumenti posseduti dal Gruppo, essi rispettano i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione. I crediti commerciali a breve termine non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Fair value

Il Gruppo fornisce in nota integrativa il *fair value* degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività non finanziarie, quali gli investimenti immobiliari.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- (a) nel mercato principale dell'attività o passività; o
- (b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- ▶ Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- ▶ Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- ▶ Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Perdita di valore su attività finanziarie

L'IFRS 9 definisce un nuovo modello di *impairment* delle attività finanziarie, con l'obiettivo di fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio in merito alle relative perdite attese. Il modello, in particolare, richiede di verificare e rilevare le eventuali perdite attese in ogni momento della vita dello strumento e di aggiornare l'ammontare di perdite attese ad ogni data di bilancio, per riflettere le variazioni nel rischio di credito dello strumento; non è quindi più necessario che si verifichi un particolare evento ("trigger event") per dover procedere alla verifica e alla rilevazione delle perdite su crediti.

I test di *impairment* devono essere applicati a tutti gli strumenti finanziari, ad eccezione di quelli valutati al *fair value* con rilevazione degli effetti nel conto economico.

Il Gruppo applica l'approccio semplificato della *Provision Matrix* e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo una matrice per lo stanziamento basata sull'esperienza storica relativamente alle perdite su crediti, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico (concetto di Expected Credit Loss – ECL).

Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico.

I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato con un'operazione di vendita anziché tramite il suo uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nel conto economico consolidato e del periodo di confronto dell'anno precedente, gli utili e le perdite delle attività operative cessate sono rappresentati separatamente dagli utili e dalle perdite delle attività operative, sotto la linea dell'utile dopo le imposte, anche quando il Gruppo mantiene dopo la vendita una quota di minoranza nella controllata. L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel conto economico.

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Cancellazione attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Contratti di costruzione e servizi in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori mediante il criterio della percentuale di completamento, determinato attraverso la metodologia della misurazione fisica dei lavori eseguiti, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra il valore eseguito dei contratti e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale - finanziaria, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni effettuate a fronte dei rischi connessi al mancato riconoscimento dei lavori eseguiti per conto dei committenti.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi, nonché eventuali *claims* nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Nel caso in cui dall'espletamento delle attività di commessa sia prevista una perdita, questa è immediatamente iscritta in bilancio per intero, indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

Con specifico riferimento ai servizi di costruzione a favore del concedente afferenti al contratto di concessione di cui è titolare AdB, anche questi sono rilevati nel conto economico in base allo stato di avanzamento dei lavori. In particolare, i ricavi per i servizi di costruzione e/o miglioria, che rappresentano il corrispettivo spettante per l'attività effettuata, sono valutati al *fair value*, determinato sulla base del totale dei costi sostenuti, costituiti principalmente dai costi per i servizi esterni e dai costi dei benefici per i dipendenti dedicati a tali attività.

La contropartita di tali ricavi per servizi di costruzione è rappresentata da un'attività finanziaria o dalla concessione aeroportuale iscritta tra i Diritti concessori delle attività immateriali, come illustrato in tale paragrafo.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide (considerati anche i mezzi equivalenti) comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (quali a titolo esemplificativo, Patti di Non concorrenza e Piani di Incentivazione a lungo termine) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio consolidato, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli interessi netti (non applicabile al Gruppo) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

- (a) la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- (b) la data in cui il Gruppo rileva i costi di ristrutturazione correlati.

Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. Il Gruppo rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico consolidato (per natura):

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

In seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti, il TFR delle società italiane con più di 50 dipendenti maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è contabilizzato come beneficio definito.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita in cambio di quella prestazione lavorativa sono contabilizzati come passività (debito), dopo aver dedotto eventuali contributi già versati e come costo.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura del presente bilancio consolidato, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (demolizione cespiti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali

Il Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali, coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere, accoglie, alla data di fine esercizio, gli accantonamenti relativi alle manutenzioni straordinarie, ripristini e sostituzioni da effettuare in futuro e finalizzate ad assicurare la dovuta funzionalità e sicurezza dell'infrastruttura aeroportuale. Gli accantonamenti a tale fondo sono calcolati in funzione del grado di utilizzo delle infrastrutture indirettamente riflesso nella data prevista per la loro sostituzione/rinnovo. La determinazione dei valori che movimentano questa posta di bilancio tiene debitamente conto anche di una componente finanziaria, da applicarsi in funzione dei tempi intercorrenti tra i diversi cicli di rinnovo, che ha la finalità di garantire l'adeguatezza dei fondi stanziati. La stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali richiede pertanto un giudizio tecnico professionale complesso, in particolare in relazione alla natura dei costi da sostenere, al loro ammontare e alla tempistica degli interventi previsti.

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti commerciali a breve termine, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al costo (il loro valore nominale) e non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante

Le altre passività non finanziarie sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Finanziamenti

Le altre passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Cancellazione passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Tale rilevazione avviene nel momento in cui sono state adempiute le obbligazioni contrattuali ed in particolare quando il controllo viene trasferito al cliente. Inoltre, nella determinazione della misura del ricavo occorre tenere conto della probabilità di ottenimento e/o incasso dei benefici economici legati al provento.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono determinati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i *tour operator*.

Le *royalties* sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali e in ottemperanza all'IFRS 15.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del tasso effettivo di rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Rilevazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Gli interessi passivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del tasso effettivo di rendimento della passività a cui si riferiscono. Gli interessi passivi direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico. Gli Amministratori periodicamente valutano la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data del presente bilancio consolidato fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati nel bilancio consolidato. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- della rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;

- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono le seguenti:

- IRES 24%
- IRAP 4,2% (Società Aeroportuali)
- IRAP 3,9%.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

Utile per azione

Base

L'utile/(perdita) per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie.

Diluito

L'utile/(perdita) diluito per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato economico del Gruppo è rettificato per tenere conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Dividendi e distribuzione di attività diverse dalle disponibilità liquide

Il Gruppo rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Le distribuzioni di attività diverse dalle disponibilità liquide sono valutate al *fair value* delle attività da distribuire; le rideterminazioni del *fair value* sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Nel momento in cui si procede al regolamento del dividendo pagabile, l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile viene rilevata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Costi di quotazione

Nell'ambito del progetto di quotazione conclusosi il 14 luglio 2015 con l'avvio delle negoziazioni del titolo sul Segmento Star del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana Spa, la Capogruppo ha sostenuto specifici costi, quali (i) le commissioni che vengono riconosciute alle banche coordinatrici dell'offerta, (ii) gli onorari afferenti l'attività di assistenza dei consulenti, specialisti e legali; (iii) altri costi quali, a titolo esemplificativo, i costi di comunicazione, le spese di stampa dei prospetti informativi e le altre spese ed oneri vari direttamente afferenti.

In un'operazione di quotazione, in cui è previsto che l'Emittente emetta nuove azioni e quoti sia le nuove azioni sia le azioni esistenti, alcuni costi vengono sostenuti congiuntamente sia per l'attività di aumento di capitale e di cessione di nuove azioni, sia per l'attività di cessione di azioni esistenti. In questa situazione, i criteri per la loro allocazione alle due attività devono essere identificati secondo criteri ragionevoli che riflettono la sostanza dello IAS 32, riconoscendoli in parte a diminuzione del Patrimonio Netto e in parte a Conto Economico.

I costi di quotazione che hanno natura di costi incrementali direttamente attribuibili all'operazione di aumento di capitale che diversamente sarebbero stati evitati, quali, a titolo di esempio le *fees* di intermediazione, sono stati contabilizzati nell'esercizio 2015 in diminuzione del Patrimonio Netto nella Riserva Sovraprezzo Azioni; la restante parte, quali sempre a titolo di esempio, i costi relativi all'attività di assistenza dei consulenti, specialisti e legali, è stata imputata parte a Conto Economico e parte a Patrimonio Netto secondo il criterio sopra citato.

Rendiconto Finanziario

La Società presenta il proprio rendiconto finanziario utilizzando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7. La Società ha riconciliato l'utile ante imposte con i flussi di cassa netti dalle attività operative. Lo IAS 7 al par.33 consente di classificare gli interessi attivi e passivi come attività operative o di finanziamento sulla base di quella che è la presentazione ritenuta rilevante dall'impresa; la Società classifica gli interessi attivi incassati e gli interessi passivi pagati come flussi di cassa da attività operative.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea adottati dal Gruppo

A partire dal 2018, sono entrati in vigore i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB:

IFRS 9 Strumenti finanziari

Il Gruppo ha concluso l'analisi, iniziata nel corso del 2016, degli impatti che l'applicazione del nuovo principio IFRS 9 Strumenti Finanziari ha sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso la versione definitiva dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. Le principali novità riguardano un nuovo modello di "*classification and measurement*", l'*impairment*, l'*hedge accounting* e le passività proprie. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettica del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni. L'IFRS 9 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2018 ed il Gruppo ha applicato il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria. Il principio introduce la necessità di effettuare un'analisi del *business model* per definire la classificazione degli strumenti finanziari. Il modello di *business* di una società riflette come vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa; il suo modello di *business* indica se i flussi di cassa sono dovuti ai flussi di cassa contrattuali, a vendite o entrambi. Questo *assessment* è effettuato sulla base di scenari futuri attesi.

Dalla valutazione svolta è emerso che i principali impatti riguardano il modello di classificazione delle attività e passività finanziarie che sino al 31 dicembre 2017 venivano classificate nella categoria "AFS" in quanto categoria non più prevista dall'IFRS 9 e l'adozione di un modello di *impairment* delle attività finanziarie di tipo predittivo che tuttavia non ha determinato impatti sul patrimonio netto e sul risultato 2017.

Come già anticipato nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, il Gruppo non ha avuto impatti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria a seguito dell'adozione delle nuove regole previste dal principio, compreso il nuovo modello di *hedge accounting*. Vista la non rilevanza degli impatti IFRS 9 il Gruppo non ha riesposto l'informativa comparativa.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto commentato alla Nota 4 e alla Nota 10.

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello di analisi in cinque passaggi che si applica ai ricavi derivanti da contratti con i clienti dal 1° gennaio 2018. In base all'IFRS 15, infatti, occorre procedere all'analisi dei contratti e dei relativi riflessi contabili attraverso le seguenti cinque fasi:

1. Identificazione del contratto;
2. Identificazione delle performance obligation presenti nel contratto;
3. Determinazione del prezzo di vendita;
4. Allocazione del prezzo della transazione a ciascuna performance obligation individuata;
5. Rilevazione dei ricavi al momento del soddisfacimento della performance obligation.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 11, lo IAS 18 e le relative interpretazioni e si applica a tutti i ricavi provenienti da contratti con clienti, a meno che questi contratti non rientrino nello scopo di altri principi. Il Gruppo applica il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, adottando il metodo retrospettivo modificato.

Nell'ambito del processo di *assessment* degli impatti contabili derivanti dall'adozione del nuovo standard concluso dal Gruppo e iniziato nel corso degli esercizi 2016 e 2017, sono stati identificati mediante analisi effettuate in relazione sia ad Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. che alle società controllate del Gruppo, le seguenti *revenue stream*:

1. Diritti aeroportuali
2. Subconcessioni/Locazioni commerciali e non
3. Parcheggi
4. Servizi di Costruzione
5. Altri.

Dall'analisi non sono stati identificati impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 15 sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, ad eccezione della riclassifica di incentivi promozionali "one-off", quali incentivi per lo start up di nuovi voli, sino al 31 dicembre 2017 esposti tra i costi per servizi forniti dai vettori e classificati dal 1° gennaio 2018 a diretta riduzione dei ricavi per diritti aeroportuali, come già avviene per gli incentivi variabili riconosciuti in funzione del traffico. Relativamente all'esercizio 2018 trattasi di 83 mila Euro contro 142 mila Euro dell'esercizio precedente. Tale riclassifica non ha tuttavia comportato modifiche sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio del Gruppo al 31 dicembre 2017. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto dettagliatamente commentato alla Nota 24.

Modifiche all'IFRS 2 – Classificazione e rilevazione delle operazioni con pagamento basato su azioni

In data 21 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche al principio, che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: (i) gli effetti di "vesting conditions" e "non-vesting conditions" con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; (ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta d'acconto e (iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018; pur essendo consentita l'applicazione anticipata, il Gruppo ha adottato tali emendamenti in modo prospettico dal 1° gennaio 2018 e non sono emersi impatti sulla relazione finanziaria annuale consolidata né sulle informazioni integrative a seguito dell'adozione degli emendamenti.

Miglioramenti agli IFRS ciclo 2014-2016

La serie di miglioramenti, emanata in Dicembre 2016 ha riguardato l'eliminazione delle *short-term exemptions* previste per le *First Time Adoption* dall'IFRS 1, la classificazione e misurazione delle partecipazioni valutate al fair value rilevato a conto economico secondo lo IAS 28 – *Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures* e chiarimenti sullo scopo delle *disclosure* previste nell'IFRS 12 – *Informativa sulle interessenze in altre entità*. Le modifiche introdotte sono applicabili obbligatoriamente a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2017 ed al 1° gennaio 2018. Il Gruppo ha adottato tali miglioramenti dalla data di efficacia obbligatoria e non sono emersi impatti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata né sulle informazioni integrative.

IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato questa interpretazione che indirizza l'uso dei tassi di cambio in transazioni in cui i corrispettivi in valuta siano pagati o ricevuti in anticipo. Tali emendamenti sono stati adottati dal Gruppo dalla data di efficacia obbligatoria (1° gennaio 2018) e non hanno avuto impatti sulla relazione finanziaria annuale consolidata né sulle informazioni integrative.

Modifiche allo IAS 40 – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire una proprietà, tra cui immobili in costruzione o sviluppo, dentro o fuori la categoria "investimenti immobiliari". Si chiarisce che un cambiamento nella destinazione d'uso non si verifica per un semplice cambiamento nelle intenzioni del Management. L'introduzione di tali modifiche non ha determinato impatti sulla relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo.

Sono escluse dall'elenco le modifiche all'*IFRS 4 - Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts* in quanto non sono attinenti all'attività svolta dal Gruppo.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

IFRS 16 – Leasing (in vigore dal 1° gennaio 2019)

L'*IFRS 16* è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo *IAS 17 Leasing*, l'*IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing*, il *SIC-15 Leasing operativo - Incentivi* e il *SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*.

L'ambito di applicazione del nuovo principio, entrato in vigore il 1° gennaio 2019, è rivolto a tutti i contratti di leasing, salvo alcune eccezioni. Il metodo di contabilizzazione di tutti i leasing ricalca il modello previsto dallo *IAS 17*, pur escludendo i leasing che hanno ad oggetto beni di scarso valore e contratti di breve termine. Alla data di iscrizione del leasing deve dunque essere iscritta la passività per i canoni da pagare e l'asset su cui l'entità ha un diritto di utilizzo, contabilizzando separatamente gli oneri finanziari e gli ammortamenti relativi all'asset. La passività può essere oggetto di rideterminazione (per esempio, per variazioni nei termini contrattuali o per la variazione di indici a cui è legato il pagamento dei canoni sull'utilizzo) e tale variazione deve essere contabilizzata sull'asset sottostante. Dal punto di vista del locatore, infine, il modello di contabilizzazione risulta sostanzialmente invariato rispetto alle previsioni dell'attuale *IAS 17*.

Come anticipato nel paragrafo relativo all'*IFRS 15* il Gruppo AdB ha contratti attivi di leasing ed agisce quindi in qualità di locatore quando subconcede aree e spazi aeroportuali ai propri clienti e ha contratti passivi di leasing quindi agisce in qualità di locatario per attrezzature, impianti, macchinari, automezzi e terreni; si rimanda a questo proposito al paragrafo Impegni e rischi per la valorizzazione dei canoni minimi di leasing attivi e passivi cui il Gruppo è già impegnato contrattualmente nei prossimi anni.

È in fase di completamento il processo di implementazione del principio, che prevede il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio.

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente al 1° gennaio 2019 (metodo retrospettivo modificato). Dal lato del locatore il nuovo principio non prevede variazioni rispetto all'attuale modalità di contabilizzazione. Dal lato del locatario il Gruppo si attende un aumento dell'EBITDA per lo spostamento dei costi del leasing passivo dai canoni di noleggio e affitto alla voce ammortamenti e oneri finanziari e una diminuzione della Posizione Finanziaria Netta per l'iscrizione di debiti da leasing al posto dei debiti commerciali. Dalle analisi fin qui svolte la stima dell'impatto è la seguente:

Rilevazione e valutazione iniziale a livello patrimoniale	Diritto d'uso capitalizzato nell'attivo	€ 2.077K
	Passività finanziaria iscritta nel passivo patrimoniale	- € 2.077K
	Valorizzazione pari al valore attuale dei canoni futuri	
A livello economico	Canone di noleggio	- € 557K
	Ammortamento diritto d'uso	€ 544K
	Interessi su leasing	€ 46K

In migliaia di Euro

Inoltre si rimanda alla nota 31 per l'informativa sui canoni minimi di leasing richiesta dallo IAS 17.

Modifiche all'IFRS 9 - Prepayment Features with Negative Compensation

(applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° Gennaio 2019).

Consentono alle società di misurare particolari attività finanziarie anticipate attraverso la cosiddetta compensazione negativa al costo ammortizzato o al *fair value* da "other comprehensive income", nel caso in cui venga soddisfatta una condizione specifica, invece che al *fair value* di conto economico. Gli impatti dell'adozione di tali *amendment* sul Bilancio consolidato sono in fase di valutazione.

Alla data d'autorizzazione della presente relazione finanziaria consolidata, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora terminato il processo di omologa relativamente ai nuovi principi ed emendamenti applicabili ai bilanci degli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2019 e successivamente di seguito riportati:

IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax treatments

(applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2019).

L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 – "Imposte sul reddito" in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito. L'interpretazione riguarda nello specifico: (i) il caso in cui un'entità consideri separatamente i trattamenti fiscali incerti, (ii) le assunzioni che un'entità effettua sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali, (iii) come un'entità determina il reddito imponibile (o la perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali e (iv) in che modo un'entità considera i cambiamenti di fatti e circostanze. L'interpretazione non aggiunge nuovi requisiti di informativa, tuttavia evidenzia i requisiti esistenti nello IAS 1 relativi all'informativa sui giudizi, informazioni sulle assunzioni fatte e altre stime e informazioni sulle sopravvenienze fiscali all'interno dello IAS 12 "Imposte sul reddito". L'interpretazione fornisce una scelta tra due modalità di transizione: (i) applicazione retroattiva che utilizza lo IAS 8 – "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", solo se l'applicazione è possibile, o (ii) applicazione retroattiva con effetto cumulativo della domanda iniziale rilevata come rettifica al patrimonio netto alla data della domanda iniziale e senza rideterminazione delle informazioni comparative. La data della domanda iniziale è l'inizio del periodo di riferimento annuale in cui un'entità applica per prima questa Interpretazione. Non si prevede un impatto significativo dall'applicazione del nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 28 - Long-term interests in associates and joint ventures

(applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2019).

Chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Non si prevede un impatto significativo dall'applicazione del nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Miglioramenti agli IFRS

A Dicembre 2017, lo IASB ha inoltre *emesso Annual Improvements to IFRS 2015-2017*, una serie di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente: (I) sull'*IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali*, chiarendo come una società debba rimisurare la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta, una volta ottenuto il controllo del business; (II) sull'*IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto*, per cui una società non rivaluta la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività, (III) sullo *IAS 12 - Imposte sul reddito*, che chiarisce che l'impatto relativo alle imposte sul reddito derivante dai dividendi (ossia distribuzione degli utili) dovrebbe essere riconosciuto all'interno del conto economico, indipendentemente da come sorge l'imposta; (IV) e sullo *IAS 23 - Oneri finanziari*, che chiarisce che una società tratta come parte di un indebitamento generale qualsiasi indebitamento originariamente realizzato per lo sviluppo di un'attività quando l'asset stesso è pronto per l'uso previsto o per la vendita. I cambiamenti saranno effettivi a partire dal 1° gennaio 2019 e non si prevedono impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 19 - "Plan Amendment, Curtailment or Settlement"

Nel febbraio 2018 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 19 che specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche ad un determinato piano pensionistico. Lo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" specifica in che modo una società contabilizza un piano pensionistico a benefici definiti. Quando viene apportata una modifica a un piano - un aggiustamento, una riduzione o un regolamento - lo IAS 19 richiede a una società di rimisurare l'attività o la passività netta a benefici definiti. Le modifiche impongono a una società di utilizzare le assunzioni aggiornate da questo ricalcolo per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Attualmente il Gruppo sta valutando l'impatto dell'adozione sul bilancio consolidato di Gruppo.

Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards

Lo IASB ha emesso il 29 Marzo 2018 una versione rivisitata del *Conceptual Framework* del bilancio che recepisce i principi contabili IFRS. Tale strumento garantisce che i principi contabili siano concettualmente coerenti e che operazioni dello stesso tipo siano trattate nello stesso modo, fornendo le informazioni utili ad investitori e altri. Il *Conceptual Framework* aiuta, inoltre, le imprese ad implementare politiche contabili adeguate quando nessun principio IFRS disciplina la transazione specifica; favorisce, infine, gli *stakeholders* in generale nel comprendere i principi contabili. Il *Conceptual Framework* modificato include: un nuovo capitolo sulla misurazione e sulle regole di segnalazione dei risultati finanziari; definizioni più accurate e regole - in particolare la definizione di passività; chiarimenti su importanti argomenti, come le norme di amministrazione, prudenza e incertezza di calcolo nel *financial reporting*. Le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2020.

Modifiche all'IFRS 3 Business Combinations

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato, nella versione aggiornata del Principio IFRS 3 - *Aggregazioni aziendali*, la modificato alla definizione di 'impresa'. Nella nuova definizione viene evidenziato che lo scopo dell'impresa è quello di fornire prodotti e servizi ai clienti, mentre la definizione precedente si focalizzava sullo scopo di produrre proventi nella forma di dividendi, minori costi o altri benefici economici per gli investitori o altri soggetti. La distinzione tra impresa e azienda è fondamentale, in quanto l'iscrizione dell'avviamento può avvenire solo in seguito all'acquisto di un'impresa. Le società applicano alle aggregazioni aziendali la nuova definizione di impresa a partire dalle operazioni la cui data di stipula sia uguale o successiva al 1° gennaio 2020.

Modifiche allo IAS 1 e IAS 8: Definition of Material

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento e ha chiarito nello IAS 1 'Presentazione del Bilancio e nello IAS 8 'Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori' la definizione di 'rilevanza' e allineato tale definizione a quella utilizzata nel Framework concettuale e negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso. Le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2020.

È escluso dall'elenco l'*IFRS 17 – Insurance contracts* in quanto tale principio contabile non è attinente all'attività svolta dal Gruppo.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

IAS 8_Correzioni di stime ed errori contabili

Alcuni elementi del bilancio non possono essere valutati con precisione e sono dunque oggetto di stime che dipendono dalle future ed incerte condizioni di svolgimento dell'attività aziendale. Tali stime sono destinate nel tempo a subire revisioni per tenere conto dei dati e delle informazioni che si rendono successivamente disponibili. L'effetto del cambiamento di stime contabili deve essere rilevato prospetticamente nell'esercizio in cui si è verificato, includendolo nel risultato economico dell'esercizio e degli esercizi futuri, laddove il cambiamento influisca anche su questi ultimi. La rilevazione prospettica degli effetti della stima significa che il cambiamento è applicato alle operazioni che si sono verificate a partire dalla variazione della stima stessa. La revisione o il cambiamento delle stime contabili è originato da nuove informazioni o da nuovi sviluppi di operazioni di gestione e per tali motivi non rappresentano una correzione di errori.

Gli errori di esercizi precedenti sono omissioni e errate misurazioni di voci nel bilancio dell'entità per uno o più esercizi derivanti dal non utilizzo o dall'utilizzo erroneo di informazioni attendibili che erano disponibili quando i bilanci di quegli esercizi erano autorizzati all'emissione e si poteva ragionevolmente supporre che fossero state ottenute e utilizzate nella redazione e presentazione di quei bilanci. Tali errori includono gli effetti di errori aritmetici, errori nell'applicazione di principi contabili, sviste o interpretazioni distorte di fatti, e frodi. Il bilancio non è conforme agli IFRS se questo contiene errori rilevanti ovvero irrilevanti se commessi intenzionalmente per ottenere una particolare presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico o dei flussi finanziari dell'entità. Errori potenziali dell'esercizio corrente, rilevati nel medesimo esercizio, sono corretti prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione. Gli errori scoperti negli esercizi successivi, se ritenuti rilevanti e se la correzione è ritenuta fattibile, devono essere corretti nell'informativa comparativa presentata nel bilancio per l'esercizio successivo, rideterminando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio netto (*restatement*).

Il *restatement* non è applicato e l'errore è rilevato con la modalità prospettica qualora gli errori e le omissioni siano ritenuti non rilevanti.

Omissioni od errate misurazioni di voci sono rilevanti se, individualmente o nel complesso, potrebbero influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori prendono sulla base del bilancio. La rilevanza dipende dalla dimensione e dalla natura dell'omissione o errata misurazione valutata a seconda delle circostanze.

Stime e assunzioni

Sono di seguito illustrate le assunzioni riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza nelle stime che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. Il Gruppo ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Si rimanda a quanto indicato in precedenza nel principio "perdite di valore delle attività non finanziarie" e a quanto indicato nel seguito alla Nota 1-Attività Immateriali.

Fair value degli investimenti immobiliari

Il Gruppo contabilizza i propri investimenti immobiliari al costo; valore che approssima il *fair value* degli investimenti immobiliari data la particolare natura degli stessi (assenza di un mercato attivo comparabile).

Fair value degli strumenti finanziari

Il Gruppo fornisce in Nota il *fair value* degli strumenti finanziari. Quando il *fair value* di un'attività o passività finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e volatilità. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul *fair value* dello strumento finanziario rilevato.

IAS 10_Fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio

Il Gruppo, nella valutazione di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio analizza le condizioni per le quali si dovrebbe pervenire ad una variazione opportuna sulla contabilità e sulla relativa informativa, a seconda che si tratti di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio riferiti:

- ad operazioni esistenti alla data di chiusura ma di cui è necessaria la rettifica in bilancio (*adjusting events*);
- ad operazioni che hanno avuto origine dopo la chiusura del bilancio e per le quali non è necessaria alcuna rettifica nel bilancio stesso (*non adjusting events*).

Informativa relativa ai Settori Operativi

Il Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna, in applicazione all'IFRS 8, ha identificato i propri settori operativi nelle aree di *business* che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione della *performance* e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse e per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 – *Operating Segment* identificate dal gruppo sono:

- Aviation;
- Non Aviation;
- Altro.

È opportuno precisare che l'informativa relativa ai settori operativi viene illustrata per le Continuing Operations in modo da riflettere il futuro assetto organizzativo del Gruppo e, separatamente, per le attività destinate alla vendita.

Per quanto attiene i settori operativi il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dei ricavi per passeggero distinguendo quelli riconducibili al settore *aviation* rispetto a quelli riconducibili al settore *non aviation*.

La voce "Altro", in via residuale comprende quanto non direttamente attribuibile ai settori individuati.

Nella gestione del Gruppo proventi ed oneri finanziari e imposte non sono allocati ai singoli settori operativi.

Le attività di settore sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica.

Le attività di settore presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018 Aviation	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018 Non Aviation	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018 Altro	Totale per l'esercizio chiuso al 31.12.2018
Ricavi	70.538	43.554	0	114.092
Costi	(54.798)	(20.576)	0	(75.374)
Margine Operativo Lordo	15.740	22.978	0	38.718
Ammortamenti e svalutazioni	(6.364)	(3.035)	0	(9.399)
Accantonamenti	(3.567)	(540)	0	(4.107)
Risultato operativo	5.809	19.403	0	25.212
Proventi finanziari	0	0	384	384
Oneri finanziari	0	0	(620)	(620)
Risultato ante imposte	5.809	19.403	(236)	24.976
Imposte dell'esercizio	0	0	(7.049)	(7.049)
Utile (perdita) d'esercizio	5.809	19.403	(7.285)	17.927
Utile (perdita) di terzi	0	0	0	0
Utile (perdita) di gruppo	0	0	0	17.927

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017 Aviation	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017 Non Aviation	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017 Altro	Totale per l'esercizio chiuso al 31.12.2017
Ricavi	59.552	39.594	0	99.146
Costi	(45.378)	(19.547)	0	(64.925)
Margine Operativo Lordo	14.174	20.047	0	34.221
Ammortamenti e svalutazioni	(5.970)	(2.853)	0	(8.823)
Accantonamenti	(2.339)	(433)	0	(2.772)
Risultato operativo	5.865	16.761	0	22.626
Proventi finanziari	0	0	274	274
Oneri finanziari	0	0	(852)	(852)
Risultato ante imposte	5.865	16.761	(578)	22.048
Imposte dell'esercizio	0	0	(5.865)	(5.865)
Utile (perdita) d'esercizio	5.865	16.761	(6.443)	16.183
Utile (perdita) di terzi	0	0	0	214
Utile (perdita) di gruppo	0	0	0	15.969

Di seguito si riportano le tabelle relative alla *segment information* dell'attivo:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018 Aviation	al 31.12.2018 Non Aviation	al 31.12.2018 Altro	Consolidato al 31.12.2018
Attività non correnti	160.917	27.401	23.720	212.038
Attività immateriali	154.111	14.240	0	168.351
Diritti di concessione	153.032	13.260	0	166.292
Altre attività immateriali	1.079	980	0	2.059
Attività materiali	6.737	13.130	0	19.867
Terreni, immobili, impianti e macchinari	6.737	8.398	0	15.135
Investimenti immobiliari	0	4.732	0	4.732
Altre attività non correnti	69	31	23.720	23.820
Partecipazioni	0	0	43	43
Altre attività finanziarie non correnti	0	0	16.205	16.205
Imposte differite attive	0	0	6.108	6.108
Altre attività non correnti	69	31	1.364	1.464
Attività correnti	13.622	5.369	29.747	48.738
Rimanenze di magazzino	379	215	0	594
Crediti commerciali	9.512	4.760	0	14.272
Altre attività correnti	3.731	394	536	4.661
Attività finanziarie correnti	0	0	13.449	13.449
Cassa e altre disponibilità liquide	0	0	15.762	15.762
Totale attività	174.539	32.770	53.467	260.776

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017 Aviation	al 31.12.2017 Non Aviation	al 31.12.2017 Altro	Consolidato al 31.12.2017
Attività non correnti	151.737	26.120	28.017	205.874
Attività immateriali	145.701	12.606	0	158.307
Diritti di concessione	144.841	11.682	0	156.523
Altre attività immateriali	860	924	0	1.784
Attività materiali	5.941	13.461	0	19.402
Terreni, immobili, impianti e macchinari	5.941	8.729	0	14.670
Investimenti immobiliari	0	4.732	0	4.732
Altre attività non correnti	96	52	28.017	28.165
Partecipazioni	0	0	43	43
Altre attività finanziarie non correnti	0	0	19.827	19.827
Imposte differite attive	0	0	6.799	6.799
Altre attività non correnti	96	52	1.348	1.496
Attività correnti	12.622	4.744	37.406	54.772
Rimanenze di magazzino	322	216	0	538
Crediti commerciali	9.241	3.979	0	13.220
Altre attività correnti	3.059	549	580	4.188
Attività finanziarie correnti	0	0	20.617	20.617
Cassa e altre disponibilità liquide	0	0	16.209	16.209
Attività destinate alla vendita	0	0	117	117
Totale attività	164.360	30.863	65.541	260.763

L'informativa di settore afferente ai settori operativi identificati viene predisposta come di seguito più ampiamente descritto.

Aviation: comprende attività di natura aeronautica che rappresentano il *core business* dell'attività aeroportuale. Questo aggregato comprende i diritti di approdo, decollo e sosta degli aeromobili, i diritti di imbarco dei passeggeri, i diritti di imbarco e sbarco merci, nonché i diritti sulla sicurezza per il controllo dei passeggeri e del bagaglio a mano e il controllo dei bagagli da stiva. Inoltre, le attività di *handling* merci, *sdoganamento e fueling*. Sono infine ricomprese in questo settore tutte le infrastrutture centralizzate ed i beni di uso esclusivo: le infrastrutture centralizzate rappresentano gli introiti percepiti in relazione alle infrastrutture la cui gestione è affidata in via esclusiva alla società di gestione aeroportuale, per ragioni di *safety, security* o per ragioni di impatto economico. I beni di uso esclusivo rappresentano invece i banchi *check-in*, i *gates* e gli spazi affittati agli operatori aeroportuali per svolgere la loro attività.

Non Aviation: rappresenta quelle attività non direttamente connesse al business aeronautico. Queste si esplicitano nelle attività di subconcessione *retail*, ristorazione, autonoleggi e nella gestione dei parcheggi, della Marconi Business Lounge e della pubblicità.

La suddivisione di ricavi e costi tra la SBU *Aviation* e quella *Non Aviation* segue le linee guida indicate da Enac per la predisposizione dei dati della rendicontazione analitica/regolatoria delle società di gestione aeroportuale coerentemente con quanto previsto dall'art. 11 decies della legge 248/05 e l'Atto di Indirizzo del Ministro dei Trasporti del 31 dicembre 2006.

Le voci residuali escluse dalla rendicontazione regolatoria sono state successivamente allocate secondo criteri gestionali.

Riportiamo di seguito le principali differenze:

- voci considerate non pertinenti ai fini della contabilità regolatoria che vengono allocate tramite un esame specifico della singola voce di costo/ricavo;
- ricavi e costi per servizi di costruzione allocati sulla base della suddivisione analitica degli investimenti dell'esercizio tra le due SBU secondo criteri regolatori;
- incentivi per lo sviluppo del traffico aereo allocati interamente alla SBU *Aviation* coerentemente con quanto effettuato nei prospetti di bilancio.

Informativa in merito ai Clienti Principali

Il Gruppo realizza il proprio fatturato principalmente verso i seguenti clienti:

Descrizione
RYANAIR LTD
ALITALIA SAI SPA (pre e post a.s.)
WIZZ AIR HUNGARY LTD
TRAVEL RETAIL ITALIANA SRL
BRITISH AIRWAYS PLC
LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE
EMIRATES
SOCIETE' AIR FRANCE S.A.
VECCHIA MALGA NEGOZI SRL
AIR DOLOMITI SPA

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ

1. Attività Immateriali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività immateriali al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Diritti di concessione	166.292	156.523	9.769
Software, licenze e diritti simili	1.620	1.105	515
Altre attività immateriali	65	71	(6)
Certificati Energetici	0	321	(321)
Altre attività immateriali in corso	374	287	87
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI	168.351	158.307	10.044

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 con relativo confronto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, esposte per singola categoria di attività immateriale.

<i>in migliaia di euro</i>	31.12.2017			Movimentazione del periodo				31.12.2018		
	Costo storico	Costo storico	Valore di Bilancio	Incrementi /Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi /Cessioni/ Svalutazioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Diritti di concessione	186.452	(29.929)	156.523	15.651	(5.760)	(616)	494	201.487	(35.195)	166.292
Software, licenze e diritti simili	10.056	(8.951)	1.105	1.832	(1.317)	0	0	11.888	(10.268)	1.620
Altre attività immateriali	250	(179)	71	0	(6)	0	0	250	(185)	65
Certificati Energetici	321	0	321	68	0	(389)	0	0	0	0
Altre attività immateriali in corso	287	0	287	89	0	(2)	0	374	0	374
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI	197.366	(39.059)	158.307	17.640	(7.083)	(1.007)	494	213.999	(45.648)	168.351

La voce Diritti di concessione registra un incremento al 31 dicembre 2018 di 15,6 milioni di Euro (pari al *fair value* dei servizi di costruzione prestati nel corso dell'anno) principalmente dovuto a:

- lavori di rifacimento di un ampio tratto della pavimentazione della pista di volo, dell'intero raccordo "Golf" e di alcuni tratti dei raccordi "Charlie-Delta-Echo" con la riqualifica della relativa segnaletica orizzontale e l'installazione di nuovi dispositivi luminosi (AVL). Questi lavori sono stati eseguiti a settembre, durante i quattro giorni di chiusura dell'aeroporto;
- lavori in corso di realizzazione per la nuova piazzola de-icing e per il relativo edificio di servizio;
- lavori per la realizzazione del nuovo edificio denominato "Training Center", che, a seguito della certificazione ENAC in applicazione del regolamento UE 139/2014, ospita il centro di competenza formativo che centralizza al suo interno tutta la formazione tecnica del personale aeroportuale;
- realizzazione ed installazione di un sistema di monitoraggio e videosorveglianza della recinzione perimetrale, in applicazione di quanto previsto dal Programma Nazionale per la Sicurezza;
- lavori di ampliamento dei nuovi locali presso gli edifici *couriers*;
- lavori di realizzazione di parte della nuova viabilità perimetrale consistenti nell'esecuzione della variante della strada perimetrale in zona nord;
- altre attività propedeutiche all'ampliamento del terminal passeggeri; nel 2018 si è conclusa la progettazione definitiva dell'ampliamento del terminal, approvata dagli Enti competenti nel febbraio 2019.

Si segnala, inoltre, la fornitura ed installazione di nuovi monitor informativa voli, volta a migliorare ed aumentare l'informativa al pubblico.

Infine, si evidenzia che nel corso dell'anno 2018, sono state avviate le attività di progettazione definitiva ed esecutiva per l'esecuzione e direzione lavori relativi alla riprotezione di alcuni edifici attualmente in uso da Enti di Stato, mentre si è conclusa la progettazione definitiva per la realizzazione di un parcheggio multipiano in prossimità dell'area est dell'aerostazione.

L'ammortamento dei Diritti di concessione del periodo in esame ammonta a 5,76 milioni di Euro ed è effettuato sulla base della durata residua della concessione, oltre a 97 mila Euro di svalutazioni registrati dalla capogruppo per stralcio di progettazioni non più utilizzabili.

La voce Software, licenze e diritti simili, registra un incremento di 1,83 milioni di Euro. Tale incremento riguarda principalmente:

- l'acquisto di licenze software per i vari sistemi operativi e di alcuni applicativi gestionali;
- il rinnovamento del nuovo sito internet;
- l'armonizzazione ed integrazione dei sistemi di gestione delle risorse umane;
- l'implementazione di nuove funzionalità sui vari sistemi informatici derivanti da valutazioni organizzative e funzionali;
- i servizi di progettazione e analisi propedeutici alla realizzazione del robot umanoide denominato "Pepper" utilizzato nell'area check-in per fornire informazioni verbali ai passeggeri.

L'incremento relativo alla voce "Certificati energetici" riguarda la valorizzazione di 194 Certificati Bianchi relativi all'impianto di Trigenerazione, la cui contropartita è alla voce Altri ricavi e Proventi del Conto Economico. Al 31 dicembre 2018 risultano tutti venduti.

Le Altre attività immateriali in corso accolgono importi sostenuti per sviluppi software non conclusi al 31 dicembre 2018.

Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività

Relativamente all'esercizio 2018 il Gruppo ha effettuato il test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di Concessione, pari a Euro 166 milioni al 31 dicembre 2018 (corrispondente rispettivamente al 63,77% sul totale attività e al 95,73% sul totale patrimonio netto al 31 dicembre 2018); tali Diritti di Concessione sono sottoposti a *impairment test* almeno una volta l'anno in corrispondenza dell'approvazione del bilancio.

Il test, così come definito dallo IAS 36, avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso). In considerazione del fatto che la concessione dell'aeroporto termina nel 2044, sono state utilizzate delle previsioni economico-finanziarie esplicite per il periodo 2019-2044, ed in conformità al novellato art.703 Cod. Nav., così come modificato dall'art.15-quinquies, comma 1 del D.L. del 16 ottobre 2017, n.148 convertito con modificazioni dalla Legge 4 dicembre 2017 n.172, è stato utilizzato un "*Terminal Value*".

Tale metodo si basa sul presupposto che il valore del capitale economico di un'azienda ad una certa data (nel presente caso, il 31 dicembre 2018) sia rappresentato dalla somma algebrica dei seguenti elementi:

- valore "operativo", pari al valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita; nel presente caso esso coincide con la fine della concessione aeroportuale prevista per il 2044)
- valore delle attività accessorie non strategiche o strumentali alla data di riferimento.

Ai fini dell'esecuzione del test di *impairment* il Gruppo ha determinato un'unica CGU coincidente con il Gruppo Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.

Ai fini dell'esecuzione dell'analisi sopra citata sono stati utilizzati i flussi di cassa desumibili dalle previsioni economico-finanziarie 2019-2044 formulate dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2019. Quest'ultimo ha inoltre approvato la metodologia relativa al test di *impairment*.

Le tariffe utilizzate a base del calcolo dei flussi di cassa ai fini dell'*impairment test*, per quel che riguarda i ricavi aeronautici, sono state simulate sulla base degli interventi previsti nel nuovo Piano interventi 2019-2023 e sugli interventi previsti dal 2024 al 2044. Per le società controllate i ricavi sono stati stimati sulla base dei Piani 2019-2023 elaborati a partire da previsioni di dettaglio sui volumi di traffico attesi.

I Ricavi Non Aeronautici e gli Altri Ricavi sono stati elaborati sulla base di stime puntuali per il periodo 2019-2023 dei contratti in essere, dei dati storici e delle previsioni del traffico passeggeri che rappresentano un importante elemento anche per queste tipologie di ricavo. Per il periodo 2024-2044, in linea con i dati storici ed in via conservativa rispetto alle previsioni 2019-2023, è stato stimato un incremento annuo di tali ricavi pari al 3,8% dal 2024 al 2044.

Gli obiettivi e le assunzioni delle previsioni economico-finanziarie 2019-2044 sono stati determinati tenendo conto dei risultati storici della gestione e sono stati elaborati sulla base di stime puntuali del traffico passeggeri e dei relativi ricavi, nonché di stime elaborate sulla base delle principali analisi e studi di settore, utilizzando altresì delle crescite coerenti e non eccedenti quelle previste per il settore di appartenenza. Al riguardo si evidenzia che:

(i) tali obiettivi e assunzioni hanno come riferimento i risultati annuali, che incorporano quindi gli andamenti infrannuali della Società e tengono conto anche degli andamenti dei risultati storici all'interno dell'anno;

(ii) tali previsioni pluriennali sono state elaborate sulla base di obiettivi di crescita e di miglioramento rispetto ai risultati storici e pertanto sono connotati da caratteristiche di incertezza e possono essere considerati sfidanti;

(iii) gli studi di settore a cui il Gruppo ha fatto riferimento per le predette previsioni pluriennali tengono conto sia del traffico intra-europeo sia di quello mondiale. L'Aeroporto di Bologna ha un traffico prevalentemente Europeo e di recente sta sviluppando rotte intercontinentali; pertanto si è ritenuto comunque coerente l'utilizzo di tali studi di settore.

I flussi di cassa di natura operativa sono stati attualizzati mediante l'utilizzo del UDCF (*Unlevered Discounted Cash Flow*) ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (WACC - *Weighted Average Cost of Capital*), pari al 6,75%, determinato mediante l'applicazione del metodo del *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") con:

- *Risk free rate* Italiano (media 12 mesi) pari a 2,75%;
- *Equity market risk premium* pari al 6,50%;
- Beta medio dei *peer* identificati (*panel* di società aeroportuali quotate) pari a 0,54.

Il costo del capitale di terzi è stato calcolato applicando all'IRS 10 anni lo spread applicato nell'ultimo finanziamento sottoscritto, al netto dell'effetto fiscale (24%) pari al 2,28%.

L'attribuzione del peso del capitale proprio e del capitale di debito pari a rispettivamente a 78,6% e 21,4% è stata effettuata sulla base di un *gearing* medio dei *peer* settoriali pari a 27,2%.

È stato infine attribuito un premio sul rischio aggiuntivo pari a 1,0% tenuto conto dei seguenti fattori:

- grado di rischiosità insito nelle Previsioni Economico-finanziarie 2019-2044, in particolare considerazione alle previsioni relative ad un arco temporale così ampio quale il periodo 2024-2044;
- minore dimensione della Società rispetto alle società quotate del campione preso a riferimento.

Sulla base di quanto in precedenza esposto la Società ha, quindi, determinato un WACC del 6,75%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di Concessione per l'esercizio 2018 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Il Gruppo ha ritenuto opportuno svolgere alcune analisi di sensitività al fine di verificare gli impatti sul *recoverable amount* derivanti da variazioni ritenute ragionevolmente possibili dei seguenti parametri ritenuti significativi:

- EBITDA margin: -5%;
- WACC: +1%

ed analizzando gli impatti che tale variazione ha in relazione al differenziale con il valore del Capitale Investito Netto ("CIN") e con la voce Attività Immateriali.

Entrambe le *sensitivity* non hanno rilevato evidenze di *impairment*.

Il valore dell'EBITDA *margin* che rende il valore della CGU pari al valore contabile del Capitale Investito Netto è pari al 33,67%.

Il valore del WACC che rende il valore della CGU pari al valore contabile del Capitale Investito Netto è 8,5%.

Il Gruppo non ha ritenuto necessario l'ottenimento di *fairness opinion* specifiche sull'*impairment test* effettuato sui Diritti di Concessione iscritti tra le Attività Immateriali, anche in considerazione del criterio di contabilizzazione sulla base dei costi sostenuti e non sulla base di specifici valori di mercato o *fair value* di tali immobilizzazioni immateriali.

È stata inoltre effettuata una simulazione di *impairment test* considerando nella determinazione del WACC una durata dei tassi di interesse (free risk rate e swap rate) di 30 anni, durata che approssima la durata residua della concessione aeroportuale. Anche in tale ipotesi il test non ha evidenziato perdite durevoli di valore.

2. Attività Materiali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività materiali al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Terreni	2.763	2.763	0
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	4.146	4.500	(354)
Macchinari, attrezzature e impianti	3.066	3.299	(233)
Mobili, macchine ufficio, mezzi di trasporto	2.181	1.952	229
Immobili impianti e macchinari in corso e acconti	2.979	2.156	823
Investimenti Immobiliari	4.732	4.732	0
TOTALE ATTIVITA' MATERIALI	19.867	19.402	465

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività materiali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 con relativo confronto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, esposta per singola categoria di attività materiale.

<i>in migliaia di euro</i>	31.12.2017			Movimentazione del periodo				31.12.2018		
	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio	Incrementi/Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi/Cessioni/Svalutazioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Terreni	2.763	0	2.763	0	0	0	0	2.763	0	2.763
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	8.384	(3.884)	4.500	67	(421)	0	0	8.451	(4.305)	4.146
Macchinari, attrezzature e impianti	13.534	(10.236)	3.299	941	(1.171)	(26)	23	14.449	(11.384)	3.066
Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto	8.698	(6.746)	1.952	859	(627)	(82)	79	9.475	(7.294)	2.181
Immobili impianti e macchinari in corso e acconti	2.156	0	2.156	823	0	0	0	2.979	0	2.979
Investimenti Immobiliari	4.732	0	4.732	0	0	0	0	4.732	0	4.732
TOTALE ATTIVITA' MATERIALI	40.267	(20.866)	19.402	2.690	(2.219)	(108)	102	42.849	(22.983)	19.867

Nel 2018 l'incremento di questa categoria ammonta a 2,69 milioni di Euro e riguarda principalmente, oltre agli arredi e alle macchine elettroniche, l'acquisto e l'installazione di:

- impianti pubblicitari digitali;
- rilevatori di esplosivi, apparati e dispositivi per l'analisi e controllo dei liquidi presso i varchi doganali;
- alcune attrezzature per l'officina;
- carrelli porta pallet per il carico scarico delle merci;
- alcune autovetture di servizio;
- un mezzo sgombero neve
- arredi, macchine elettroniche e apparecchiature multimediali per il nuovo Training Center.

L'ammortamento delle attività materiali nel periodo in esame ammonta a 2,7 milioni di Euro.

Le immobilizzazioni materiali in corso accolgono importi sostenuti per progetti non conclusi al 31 dicembre 2018 tra i quali le prime due *tranches*, per complessivi 1,78 milioni di Euro, del contributo concesso dalla Capogruppo a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 66% dei lavori in ambito aeroportuale oltre ai lavori in corso relativi alla realizzazione della relativa passerella pedonale di collegamento tra la stazione stessa e il terminal.

La voce Investimenti immobiliari accoglie il valore complessivo dei terreni di proprietà del Gruppo destinati alla realizzazione di investimenti immobiliari; sono stati iscritti inizialmente al costo di acquisto e valutati successivamente con il metodo del costo.

Tali terreni non sono soggetti ad ammortamento ma, come indicato dallo IAS 40, viene effettuata una perizia tecnica a supporto della valutazione del *fair value*. La perizia tecnica effettuata internamente dalla Capogruppo conferma che il valore di costo di iscrizione approssima, per natura e strategicità dell'investimento, il *fair value* del medesimo. Alla data di redazione del bilancio consolidato non si sono ravvisati indicatori di *impairment* su tali *asset*.

3. Partecipazioni

La partecipazione di collegamento con Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l., tenuto conto della previsione di risultati negativi degli esercizi 2015 e 2016, fu interamente svalutata già dall'esercizio 2014. I risultati degli esercizi successivi hanno confermato tale previsione (perdita 2015 di 47 mila Euro, perdita 2016 di 27 mila Euro, utile 2017 di mille Euro).

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Altre Partecipazioni al 31 dicembre 2018 invariato rispetto ai dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Incrementi / Acquisizioni	Decrementi / Cessioni	Svalutazioni	al 31.12.2018
Altre partecipazioni	43	0	0	0	43
TOTALE PARTECIPAZIONI	43	0	0	0	43

La composizione della voce in esame è la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	Quota	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Consorzio Energia Fiera District	14,3%	3	3	0
CAAF dell'Industria Spa	0,07%	0	0	0
Bologna Welcome Srl	10%	40	40	0
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI		43	43	0

4. Altre attività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione delle altre attività finanziarie non correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Incrementi/ Acquisizioni	Decrementi / Riclassifiche	Svalutazioni	al 31.12.2018
Strumenti Finanziari Partecipativi	10.000	873	0	0	10.873
Conti bancari vincolati/Buoni di risparmio	9.570	5.000	(9.500)	0	5.070
Altre attività finanziarie	257	5	0	0	262
TOTALE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	19.827	5.878	(9.500)	0	16.205

Al 31 dicembre 2018 la voce "Altre attività finanziarie non correnti" è formata da:

- 10,9 milioni di Euro di strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa, società concessionaria della realizzazione e gestione dell'infrastruttura di collegamento rapido su rotaia tra Aeroporto e Stazione Centrale di Bologna denominato People Mover. Tale strumento finanziario, sottoscritto in data 21 gennaio 2016 per un valore complessivo di 10,9 milioni di Euro, è iscritto al 31 dicembre 2018 per tale valore, corrispondente all'importo effettivamente versato ovvero al costo sostenuto a tale data. La movimentazione intervenuta nel periodo corrisponde al pagamento a dicembre 2018 della quarta e ultima quota in corrispondenza del Certificato di ultimazione dei lavori. L'investimento in esame, oltre all'interesse strategico-operativo legato al miglioramento dell'accessibilità all'aeroporto, risponde all'obiettivo del Gruppo sia di raccolta dei flussi finanziari contrattuali che di eventuale futura vendita dell'attività finanziaria. Ai sensi del nuovo principio IFRS 9 è quindi classificato nella categoria delle attività finanziarie "Held to collect and sell - HTC&S". Le caratteristiche di questo strumento finanziario non superano il test SPPI di conseguenza, tale attività dovrebbe essere valutata al *fair value through profit or loss*. Nel caso di specie, considerata la difficoltà di misurazione del *fair value* di tale Strumento Finanziario Partecipativo, il Gruppo ha valutato di avvalersi dell'esenzione consentita per gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale per i quali il *fair value* non può essere attendibilmente misurato. Conseguentemente, le valutazioni successive di tale SFP avvengono al costo e le eventuali riduzioni di valore, quantificate confrontando il valore contabile con il valore attuale dei flussi finanziari attesi attualizzati al tasso di mercato per strumenti simili, sono imputate a Conto Economico e non possono essere oggetto di ripristini di valore. In sintesi l'applicazione del nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari non modifica la valutazione dello Strumento Finanziario partecipativo in Marconi Express;
- la voce "Conti bancari vincolati/Buoni di risparmio" è costituita da investimenti temporanei di liquidità effettuati dal Gruppo allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Ai sensi dell'IFRS 9 tali investimenti sono classificati nella categoria degli "Held to collect - HTC". La scadenza contrattualmente definita, il tasso di rendimento definito e calcolato sul nozionale consentono il superamento del test SPPI e quindi la valutazione al costo ammortizzato in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi in applicazione dello IFRS 9. La movimentazione del periodo è dovuta:
 - all'acquisto a dicembre 2018 di Buoni di Risparmio per 5 milioni di Euro con scadenza dicembre 2020;
 - alla riclassifica nelle attività finanziarie correnti, visto l'approssimarsi della scadenza contrattuale, di 8 milioni di Euro di Time Deposit acquistati nel dicembre 2017 e con scadenza giugno 2019 e di 1,5 milioni di Euro di Time Deposit acquistati a novembre 2017 e con scadenza maggio 2019;

- 0,26 milioni di Euro di un prodotto di capitalizzazione di durata 5 anni e scadenza maggio 2021 che il Gruppo ha classificato, ai sensi del nuovo principio IFRS 9 nella categoria degli “Held to collect – HTC”, in quanto risponde all’esigenza del Gruppo di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Tuttavia nel caso di specie la scadenza è definita contrattualmente ma il rendimento è legato all’andamento di una gestione patrimoniale e quindi questo strumento finanziario viene valutato *al fair value through profit or loss*. Anche in questo caso non si rilevano variazioni rispetto alla precedente modalità di contabilizzazione.

5. Imposte differite attive

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione complessiva delle imposte differite attive per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi/Rettifiche	al 31.12.2018
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	6.799	870	(1.561)	6.108

Le tabelle successive riportano un dettaglio degli imponibili fiscali che determinano l’iscrizione dei crediti per imposte differite attive, distinguendo tra IRES ed IRAP.

In particolare:

- la voce “Altri costi a deducibilità differita” include principalmente i costi di manutenzione di cui all’art. 107 del TUIR, deducibili in esercizi successivi;
- la voce “Accantonamenti a fiscalità differita” include principalmente, altri fondi per contenziosi e oneri futuri deducibili in esercizi successivi;
- la voce “Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali”, la quota del fondo non dedotta ai fini IRES/IRAP, oltre alla quota deducibile ai fini IRES in esercizi successivi;
- la voce “Costi di quotazione” include i costi legati all’operazione di quotazione del titolo azionario sul Segmento Star del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana avvenuta il 14 luglio 2015, imputati in parte a Conto Economico ed in parte a deconto delle riserve di Patrimonio Netto e deducibili in 5 esercizi a partire dall’esercizio 2015.

<i>Aliquota Ires 24%</i> <i>in migliaia di euro</i>	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018
1) Altri costi a deducibilità IRES differita	7.787	2.605	(2.539)	7.853	1.869	624	(609)	1.884
2) Fondo svalutazione crediti	860	48	(6)	902	206	12	(1)	217
3) Accantonamenti IRES a fiscalità differita	1.293	291	(3)	1.581	310	70	(1)	379
4) Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	11.040		(567)	10.473	2.652		(140)	2.512
5) Ammortamento Diritti di concessione da Accordo ENAC - ENAV	235		(14)	221	57	-	(3)	54
6) Costi di quotazione	1.849		(925)	924	444		(222)	222
7) Attualizzazione fondo TFR+ altri costi personale	474	53	(185)	342	88	13	(44)	57
8) Ammort. Costi di impianto e ampliamento	20	3	(2)	21	5	0	0	5
9) Perdite fiscali recuperabili	792		(164)	628	190		(39)	151
Totale Ires	24.350	3.000	(4.405)	22.945	5.821	719	(1.059)	5.481

<i>Aliquota Irap 4,2%-3,9%</i> <i>in migliaia di euro</i>	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018
Accantonamenti IRAP a fiscalità differita	435	6	(3)	438	19	-	0	19
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	13.073	3.559	(4.499)	12.133	549	149	(190)	508
Ammortamento costi impianto ampliamento FTA	20	3	(2)	21	1	-	0	1
Ammortamento Diritti di concessione da Accordo ENAC - ENAV	163	-	(14)	149	7	-	(1)	6
Attualizzazione altri costi del personale a Lungo termine	118	53	(53)	118	5	2	(2)	5
Totale Irap	13.809	3.621	(4.571)	12.860	581	151	(193)	539

Nella tabella seguente, invece, vengono riportati i crediti d'imposta, in capo ad AdB, per la fruizione dei benefici fiscali in relazione a: interventi di riqualifica energetica; investimenti in beni strumentali nuovi ai sensi dell'art. 18 del decreto-legge n.91/2014; investimenti in attività di ricerca e sviluppo di cui all'art. 1, comma 35, della legge n.190/2014. In relazione alla fruizione del credito di imposta in attività e di ricerca e sviluppo, la Società nel corso dell'esercizio 2018 non ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo focalizzandosi su progetti finalizzati ad aumentare le *performance* dell'infrastruttura informatica e verso attività di consolidamento di quanto già avviato. L'obiettivo tenuto conto anche del Piano degli investimenti è di proseguire le attività di ricerca nel corso dell'esercizio 2019 e 2020.

<i>Altri</i> <i>in migliaia di euro</i>	Credito d'imposta			
	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018
Altri Crediti	397		(309)	88
Totale Altro	397	0	(309)	88

6. Altre attività non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Ratei e risconti attivi non correnti	59	108	(49)
Depositi cauzionali	88	84	4
Crediti tributari non correnti	1.317	1.304	13
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	1.464	1.496	(32)

La voce principale relativa ai crediti tributari non correnti riguarda il credito iscritto a seguito dell'istanza di rimborso Ires per la mancata deduzione dell'Irap sul costo del personale (D.L. 201/2011 e Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 2012/140973 del 2012) per 1 milione di Euro. Tale importo è comprensivo delle quote di competenza delle controllate Tag Bologna e Fast Freight Marconi e della ex-controllata Marconi Handling nell'ambito del consolidato fiscale di Gruppo la cui riscossione avverrà direttamente in capo alla Capogruppo in virtù dell'accordo di consolidato fiscale vigente nell'anno di iscrizione in bilancio di tale posta.

7. Rimanenze di magazzino

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo	527	487	40
Rimanenze di Prodotti finiti	67	51	16
RIMANENZE DI MAGAZZINO	594	538	56

Le rimanenze di materie sussidiarie e di consumo non presentano particolari variazioni e si riferiscono a giacenze di materiali di officina, di gasolio da riscaldamento e liquido antigelo per lo sbrinamento della pista e degli aeromobili nonché cancelleria e stampati. Le rimanenze di prodotti finiti riguardano il carburante per gli aeromobili (carburante avio).

8. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Crediti commerciali	15.230	14.128	1.102
Fondo svalutazione	(958)	(908)	(50)
CREDITI COMMERCIALI	14.272	13.220	1.052

Il Gruppo pone costante attenzione alla gestione del credito, prova ne è la crescita contenuta dei crediti commerciali nonostante l'aumento del fatturato realizzato nel 2018 e la conseguente ulteriore diminuzione dei giorni medi di incasso da 42 a 41 giorni (rif. Par. Principali Indici della Relazione sulla Gestione).

Al 31 dicembre 2018 i crediti commerciali per 14,3 milioni di Euro sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti di 1 milione di Euro, sulla cui valutazione hanno impattato, seppur in misura non significativa, i nuovi principi contabili ed in particolare l'IFRS 9 con l'adozione a partire dal 1° gennaio 2018 del metodo della *Provision Matrix*. Come anticipato nelle Note al Bilancio 2017 in sede di commento ai nuovi principi contabili, l'impatto non è significativo considerato che la quota più rilevante del fondo è costituita da svalutazioni operate sulla base di analisi specifiche delle pratiche in sofferenza e/o contenzioso, la cui probabilità di recupero è stimata anche mediante il supporto dei legali incaricati di seguire il contenzioso e tenendo conto delle garanzie fidejussorie ricevute dai clienti. Sulla massa creditoria residuale, suddivisa in categorie di clienti e per classi di scaduto, è stato infine applicato il metodo parametrico semplificato consentito dall'IFRS9 alle società con un portafoglio clienti diversificato e parcellizzato.

La movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti nel corso dei due periodi è stata la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2018
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(908)	(97)	22	25	(958)

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2017
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(1.368)	(364)	763	61	(908)

Gli accantonamenti dell'esercizio ammontano a complessivi 105 mila Euro, di cui 97 mila classificati nella voce accantonamenti del conto economico ed i residui 8 mila portati a diretta riduzione dei relativi ricavi in quanto trattasi di importi maturati nel 2018 che si ritiene non incassabili.

Riportiamo di seguito una analisi per anzianità dei crediti commerciali del Gruppo, in essere al 31 dicembre 2018, confrontato con il 2017:

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2018
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	8.459	6.733	15.192
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	38	0	38
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	8.497	6.733	15.230

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
CREDITI COMMERCIALI	8.459	3.956	845	396	1.536	15.192

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2017
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	8.179	5.925	14.104
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	24	0	24
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	8.203	5.925	14.128

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
CREDITI COMMERCIALI	8.179	3.314	933	133	1.545	14.104

9. Altre attività correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Credito IVA	136	303	(167)
Crediti per imposte dirette	22	5	17
Altri crediti tributari	3	26	(23)
Crediti verso il personale	88	74	14
Altri crediti	4.412	3.780	632
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	4.661	4.188	473

Nel dettaglio la voce "altri crediti" è formata da:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Ratei e Risconti attivi	298	316	(18)
Anticipi a fornitori	105	14	91
Crediti vs Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale	54	60	(6)
Crediti per addizionale comunale	4.538	3.897	641
Fondo svalutazione altri crediti correnti	(1.088)	(1.085)	(3)
Altri crediti correnti	505	578	(73)
TOTALE ALTRI CREDITI	4.412	3.780	632

Relativamente alla voce "credito per addizionale comunale" il Gruppo addebita ai vettori l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco dei passeggeri, istituita dall'art. 2, comma 11, della L. 350/2003 e successive integrazioni e modifiche, e una volta incassata, la versa negli appositi capitoli di entrata del bilancio dello Stato e all'Inps rispettivamente nella misura di Euro 1,50 e Euro 5,00 per passeggero imbarcato, misura valida fino al 31/12/2015 e dal 1° gennaio 2017.

Il credito per addizionale comunale è aumentato nell'esercizio in esame in relazione all'aumento del traffico in quanto nel 2018 non vi sono state variazioni tariffarie considerato che l'art.55 del DDL "Legge di Bilancio 2017" ha disposto la soppressione definitiva, a decorrere dal 1° gennaio 2017, della parte di addizionale comunale, pari a 2,41 Euro per il 2017 e 2,34 Euro per il 2018, introdotta dall'art.13 commi 21 e 23 del decreto legge 145/2013.

La posta indicata come “fondo svalutazione altri crediti correnti” accoglie il fondo svalutazione crediti per addizionale comunale ottenuto per riclassifica nell’attivo patrimoniale, a deconto del rispettivo credito, dell’addizionale comunale addebitata ai vettori che nel frattempo sono stati assoggettati a procedura concorsuale o che contestano l’addebito. Questa posta:

- riveste un carattere esclusivamente patrimoniale,
- è priva di accantonamenti a Conto Economico,
- è stata riclassificata a deconto dei rispettivi crediti per dare evidenza della elevata improbabilità di recupero

e si è movimentata come illustrato nella tabella seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti /Incrementi	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2018
Fondo svalutazione crediti per addizionale comunale	(1.085)	(13)	0	10	(1.088)
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI	(1.085)	(13)	0	10	(1.088)

10. Attività Finanziarie Correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Obbligazioni	0	4.574	(4.574)
Conti vincolati	13.400	16.000	(2.600)
Altri crediti finanziari	49	43	6
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	13.449	20.617	(7.168)

Le altre attività finanziarie correnti si sono movimentate come evidenziato nella tabella seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Acquisizioni	Altri incrementi/ riclassifiche	Decrementi/ Cessioni	al 31.12.2018
Obbligazioni	4.574	0	0	(4.574)	0
Conti bancari vincolati	16.000	3.900	9.500	(16.000)	13.400
Altri crediti finanziari	43	0	6	0	49
TOTALE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	20.617	3.900	9.506	(20.574)	13.449

Nel dettaglio:

- obbligazioni: l’obbligazione *senior* per un valore nominale di 4,5 milioni di Euro acquistata nel 2016 è giunta a scadenza ed è stata regolarmente incassata a settembre 2018. Gli investimenti in obbligazioni rispondono all’esigenza del Gruppo di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Ai sensi dell’IFRS 9 sono quindi classificati nella categoria degli “Held to collect – HTC”. Le obbligazioni in esame non sono convertibili e hanno scadenza definita; ciò determina il superamento del test SPPI e quindi la valutazione al costo ammortizzato in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi in applicazione dello IAS 39;
- conti bancari vincolati: questa voce attiene agli impieghi temporanei di liquidità in:
 - certificati di deposito per:
 - 3,9 milioni di Euro sottoscritti nel dicembre 2018 e con scadenza giugno 2019;
 - *time deposit* per:

- 8 milioni di Euro acquistati nel dicembre 2017 e con scadenza giugno 2019 (riclassificati dalle attività finanziarie non correnti nota 4);
- 1,5 milioni di Euro acquistati a novembre 2017 e con scadenza maggio 2019 (riclassificati dalle attività finanziarie non correnti nota 4).

Anche questa categoria di investimenti finanziari risponde all'esigenza del Gruppo di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Ai sensi dell'IFRS 9 sono classificati nella categoria degli "Held to collect – HTC". La scadenza contrattualmente definita, il tasso di rendimento definito e calcolato sul nozionale consentono il superamento del test SPPI e quindi la valutazione al costo ammortizzato in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi in applicazione dello IAS 39.

La movimentazione intervenuta nel periodo è dovuta inoltre:

- alla vendita nel mese di maggio di 4 milioni di Euro di buoni di risparmio sottoscritti ad agosto 2016 e con scadenza agosto 2018. L'estinzione anticipata è stata motivata dalle scadenze di pagamento tra le quali la distribuzione dei dividendi a valere sul risultato 2017 per 14,2 milioni di Euro, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018. La dismissione anticipata non riflette un cambiamento nel modello di business sottostante l'acquisto di questo strumento finanziario ma rappresenta una opportunità in ottica di massimizzazione dei proventi finanziari;
- alla scadenza:
 - a settembre 2018 di 4 milioni di Euro di time deposit sottoscritti a marzo 2017;
 - ad ottobre 2018 di 1 milione di Euro di time deposit sottoscritto nell'aprile 2017;
 - a dicembre 2018 di certificati di deposito per 7 milioni di Euro sottoscritti nel dicembre 2017.

11. Cassa e altre disponibilità liquide

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Depositi bancari e postali	15.735	16.182	(447)
Denaro e valori in cassa	27	27	0
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE	15.762	16.209	(447)

La voce "depositi bancari e postali" è rappresentata dai saldi dei conti correnti bancari.

12. Attività destinate alla vendita

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della attività destinate alla vendita:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Partecipazione in Bologna Congressi Spa	0	117	(117)
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	0	117	(117)

Al 31 dicembre 2017 questa voce era costituita dalla partecipazione del 10% in Bologna Congressi Spa, partecipazione ceduta il 23 febbraio 2018 a Bologna Fiera Spa, socio di maggioranza di Bologna Congressi spa. Al 31 dicembre 2017 la plusvalenza di cessione di 0,013 milioni di Euro era stata iscritta in una riserva di Patrimonio Netto. Al 31 dicembre 2018, visto il completamento dell'operazione, la riserva è stata azzerata e la plusvalenza iscritta tra i proventi finanziari alla voce 28 del Conto Economico.

Posizione Finanziaria Netta

La seguente tabella riporta la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, in accordo con quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81:

	<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017
A	Cassa	27	27
B	Altre disponibilità liquide	15.735	16.182
C	Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D	Liquidità (A)+(B)+(C)	15.762	16.209
E	Crediti finanziari correnti	13.449	20.617
F	Debiti bancari correnti	(43)	(54)
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.433)	(5.807)
H	Altri debiti finanziari correnti	(2.050)	(1.806)
I	Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(6.526)	(7.667)
J	Posizione finanziaria corrente netta (I)-(E)-(D)	22.685	29.159
K	Debiti bancari non correnti	(14.690)	(19.109)
L	Obbligazioni emesse	0	0
M	Altri debiti non correnti	0	0
N	Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(14.690)	(19.109)
O	Posizione finanziaria netta (J)+(N)	7.995	10.050

Le voci A + B sono pari al saldo della voce "cassa ed altre disponibilità liquide"; si rimanda alla nota 11 per maggiori dettagli.

La voce C + E è pari alla voce "attività finanziarie correnti"; si rimanda alla nota 10 per maggiori dettagli.

Le voci F + G + H sono pari al saldo della voce "passività finanziarie correnti"; si rimanda alla nota 23 per maggiori dettagli.

La voce K è pari al saldo della voce "passività finanziarie non correnti"; si rimanda alla nota 18 per maggiori dettagli.

Per un'analisi di dettaglio in relazione all'evoluzione della posizione finanziaria netta nel biennio 2018 – 2017, si rimanda a quanto analiticamente esposto dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

PASSIVITÀ

13. Patrimonio netto

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Capitale sociale	90.314	90.314	0
Riserve	65.469	65.218	251
Risultato dell'esercizio	17.927	15.969	1.958
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	173.710	171.501	2.209

i. Capitale sociale

Il Capitale Sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 90.314.162, risulta interamente versato ed è formato da n. 36.125.665 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Si riportano di seguito le informazioni alla base del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

<i>in unità di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017
Utile/(Perdita) di periodo del Gruppo (*)	18.025.716	15.987.383
Numero medio di azioni in circolazione	36.125.665	36.125.665
Utile/(Perdita) Base per azione	0,50	0,44
Utile/(Perdita) Diluito per azione	0,50	0,44

(*) da Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato

Si precisa che per il Gruppo AdB l'utile per azione base e l'utile per azione diluito al 31 dicembre 2018 così come al 31 dicembre 2017 coincidono per assenza di strumenti potenzialmente diluitivi.

ii. Riserve

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Riserve al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	25.683	25.683	0
Riserva legale	6.310	5.545	765
Riserva straordinaria	36.437	35.600	837
Riserve FTA	(3.272)	(3.222)	(50)
Utili/perdite portati a nuovo	1.132	2.513	(1.381)
Riserva OCI	(821)	(914)	93
Riserva attività destinate alla vendita	0	13	(13)
TOTALE RISERVE	65.469	65.218	251

La riserva sovrapprezzo emissione azioni è stata costituita quanto a:

- 14,35 milioni di Euro a seguito dell'operazione di aumento a pagamento del capitale sociale deliberata dall'Assemblea dei Soci del 20 febbraio 2006;
- 11,33 milioni di Euro a seguito dell'OPVS del luglio 2015.

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile tale riserva è disponibile ma non distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

La riserva legale risulta incrementata prevalentemente per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente e, in piccola quota, per l'attribuzione al Gruppo dell'utile di esercizi precedenti di competenza dei Terzi.

La riserva straordinaria risulta incrementata esclusivamente per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente. Tale riserva è interamente costituita da utili di esercizi precedenti.

La movimentazione della riserva FTA è dovuta esclusivamente all'attribuzione al Gruppo della riserva FTA di competenza dei Terzi fino all'esercizio precedente.

La riserva utili/perdite portati a nuovo si movimenta per effetto:

- dell'attribuzione degli utili/perdite derivanti dalle scritture las delle società controllate;
- della destinazione di quota parte dell'utile 2017 di Tag;
- dell'attribuzione al Gruppo dell'utile di esercizi precedenti di competenza dei Terzi;
- della scrittura di consolidamento derivante dall'acquisto dell'ulteriore quota del 49% di Tag.

La riserva OCI rileva le variazioni intervenute nell'esercizio derivanti dall'attualizzazione del TFR e degli altri fondi relativi al personale (Nota 14) secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, al netto del relativo effetto fiscale oltre all'attribuzione al Gruppo dell'utile/perdita attuariale precedentemente di competenza dei Terzi

La riserva attività destinate alla vendita che al 31 dicembre 2017 accoglieva la plusvalenza tra valore di carico della partecipazione in Bologna Congressi Spa e valore di vendita, è stata azzerata per effetto del completamento dell'operazione in data 23 febbraio 2018, con imputazione del maggior valore tra i proventi finanziari del Conto Economico.

La tabella di seguito mostra la movimentazione della riserva per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e relativo confronto:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Utili/perdite attuariali IAS 19	(1.080)	(1.209)	129
Imposte differite su utili/perdite attuariali IAS 19	259	289	(30)
RISERVA OCI	(821)	(920)	99
di cui di terzi	0	(6)	6
di cui del gruppo	(821)	(914)	93

A completamento dell'informativa sulle variazioni di Patrimonio Netto nell'esercizio in esame si rileva la distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea dei Soci della capogruppo il 24 aprile 2018 per 14 milioni di Euro corrispondente ad un dividendo lordo di euro 0,392 per ognuna delle 36.125.665 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola.

Al 31 dicembre 2018 il **Patrimonio Netto di Terzi** si è azzerato per effetto dell'acquisto, in data 2 ottobre 2018, da parte della Capogruppo del residuo 49% di Tag di proprietà di Soci Terzi.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Capitale sociale – Terzi	0	155	(155)
Riserve – Terzi	0	451	(451)
Utile/perdita dell'esercizio – Terzi	0	215	(215)
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	0	821	(821)

14. TFR e altri fondi relativi al personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del TFR e altri fondi relativi al personale al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
TFR	4.087	4.287	(200)
Altri fondi relativi al personale	118	118	0
TOTALE TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	4.205	4.405	(200)

La tabella di seguito riporta la movimentazione dell'esercizio dei fondi in esame:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Costo del servizio	Interessi netti	Benefici pagati	Utili (perdite) attuariali	al 31.12.2018
TFR	4.287	13	60	(144)	(129)	4.087
Altri fondi relativi al personale	118	79	1	(78)	(2)	118
TOTALE TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	4.405	92	61	(222)	(131)	4.205

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" ed è stata effettuata con il supporto di esperti attuari.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per gli esercizi esposti in tabella:

- tasso di attualizzazione: 1,57% per la valutazione al 31.12.2018 e 1,30% per la valutazione al 31.12.2017;
- tasso di inflazione: 1,50% per entrambe le annualità;
- basi demografiche (mortalità/invalidità): per la mortalità sono state utilizzate le tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Con riferimento all'invalidità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;
- tasso di turnover del personale (Capogruppo): 1%.

Come per qualsiasi valutazione attuariale, i risultati dipendono dalle basi tecniche adottate quali, tra le altre, il tasso di interesse, il tasso di inflazione e il turnover atteso. Nella tabella seguente si riporta la *sensitivity* per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, evidenziando gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

<i>in migliaia di euro</i>	Parametro valutativo					
	+1% sul tasso di turnover	-1% sul tasso di turnover	+ 0,25% sul tasso annuo di inflazione	- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	+ 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione
TFR	4.070	4.105	4.149	4.024	3.988	4.189

A completamento dell'informativa si riporta nel seguito la tabella con le erogazioni previste dal piano in un arco temporale di 5 anni:

Anni	Erogazioni future stimate (in migliaia di euro)
1	210
2	233
3	186
4	255
5	302

Gli altri fondi relativi al personale riguardano la passività al 31 dicembre 2018 relativa al piano di incentivazione a lungo termine ed al patto di non concorrenza dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale come disciplinato dalla Politica per la Remunerazione commentata nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

La valutazione attuariale al 31 dicembre 2018 del piano di incentivazione a lungo termine (II° ciclo 2016-2018, III° ciclo 2017-2019 e IV° ciclo 2018-2020) e del patto di non concorrenza è stata effettuata con il supporto di esperti attuari con la metodologia dei "benefici maturati" in base allo IAS 19 (paragrafi 67-69) mediante il criterio "Project Unit Credit". Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata. I principali parametri valutativi sono stati:

- tasso di attualizzazione: 1,57% per la valutazione al 31.12.2018 (1,30% per la valutazione al 31.12.2017) della passività per il patto di non concorrenza pari al rendimento avente durata comparabile alla durata del collettivo dei lavoratori del settore e 0,12% per la valutazione al 31.12.2018 (0,03% per la valutazione al 31.12.2017) delle passività per l'incentivazione a lungo termine, rendimento in linea con la durata triennale dei piani in esame;
- basi demografiche (mortalità/invalidità): per la mortalità sono state utilizzate le tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Con riferimento all'invalidità è stata utilizzata la tavola INPS per le proiezioni 2010;
- frequenza dimissioni volontarie e cessazione del rapporto causa azienda: 1%;
- probabilità di raggiungimento degli obiettivi pari al 50-70% a seconda dei cicli.

Si riporta, infine, la *sensitivity* che evidenzia gli effetti sugli altri fondi relativi al personale, in particolare sul fondo relativo al patto di non concorrenza, in caso di cessazione del rapporto con probabilità al 10%:

<i>in migliaia di euro</i>	Costo del servizio
Altri fondi relativi al personale	43

15. Imposte Differite Passive

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte differite passive al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	al 31.12.2018
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE	2.371	85	0	2.456

Il fondo imposte differite ammonta a 2,5 milioni di Euro. Le imposte differite sono state iscritte in sede di transizione agli IFRS a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 "accordi per servizi in concessione", come dettagliato nella nota relativa alla Transizione ai Principi Contabili Internazionali IFRS del Bilancio 2014. Anche l'incremento dell'esercizio è da attribuire all'applicazione dell'IFRIC 12 sugli investimenti in diritti di concessione senza rilevanza fiscale.

<i>Aliquota Ires 24% in migliaia di euro</i>	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018
Ammortamento Diritti di concessione	8.466	314		8.780	2.030	76		2.106
Totale Ires	8.466	314	0	8.780	2.030	76	0	2.106

<i>Aliquota Irap 4,2% in migliaia di euro</i>	Imponibile				Imposta			
	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018
Ammortamento Diritti di concessione	8.094	213		8.307	341	9		350
Totale Irap	8.094	213	0	8.307	341	9	0	350
Totale					2.371	85	0	2.456

16. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (non corrente)

Il fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali accoglie lo stanziamento destinato alla copertura delle spese di manutenzione conservativa e di ripristino dei beni in concessione che il Gruppo è tenuto a restituire al termine della concessione, prevista nel 2044, in perfetto stato di funzionamento.

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione del fondo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 unitamente alla tabella di cui alla nota 21, relativa alla quota corrente del fondo stesso.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 31.12.2018
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI NON CORRENTE	9.575	3.560	(1.046)	(1.757)	10.332

Gli incrementi dell'esercizio ammontano a complessivi 3,56 milioni di Euro, di cui 3,75 milioni di Euro classificati nella voce accantonamenti del conto economico ed i residui 0,19 milioni di Euro tra i proventi finanziari da attualizzazione.

Gli utilizzi del fondo ammontano complessivamente a 4,54 milioni di Euro di cui 3,5 milioni esposti nel fondo di rinnovo infrastrutture corrente (nota 21) e il residuo ad utilizzo del fondo non corrente qui sopra esposto. Nel 2018 gli utilizzi hanno superato la programmazione a causa dei maggiori interventi sulla pista di volo e di manutenzione straordinaria della taxiway effettuati durante i 4 giorni di chiusura dell'aeroporto a metà settembre oltre ad interventi vari tra cui il ripristino delle coperture presso il terminal e l'edificio merci.

Al 31 dicembre 2018 il fondo rinnovo infrastrutture complessivo ammonta a 12,1 milioni di Euro.

I decrementi per riclassifiche sono relativi alla periodica riclassifica tra le passività correnti della quota di oneri il cui esborso è previsto nel corso delle dodici mensilità successive al periodo di riferimento.

A completamento dell'informativa richiesta si espone nella tabella seguente la *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati per l'attualizzazione del fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali al 31 dicembre 2018:

<i>in migliaia di euro</i>	Saldo esercizio (oneri)/ proventi finanziari	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Fondo di rinnovo infrastrutture	193	126	208

La curva di *discounting* utilizzata per la valutazione è comprensiva del rischio paese di riferimento. Nel caso specifico sono stati utilizzati quali dati di input i rendimenti dei titoli di Stato *zero coupon bond* con scadenza a breve, medio e lungo termine (da 3 mesi a 30 anni), rilevati dall'*information provider* Bloomberg.

17. Fondi per rischi e oneri (non corrente)

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione dei fondi per rischi ed oneri per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi/Altri decrementi	al 31.12.2018
Fondo rischi per contenziosi in corso	842	35	(2)	875
Fondo accantonamento arretrati lavoro dipendente	270	256	(526)	0
Altri fondi rischi e oneri	153	0	0	153
FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI NON CORRENTI	1.265	291	(528)	1.028

La principale variazione attiene all'accantonamento al fondo arretrati lavoro dipendente che, nelle more del rinnovo del CCNL dei Gestori Aeroportuali, scaduto il 31 dicembre 2016, e di Assohandlers, scaduto il 30 giugno 2017, scaturisce dalla stima della passività per Una Tantum/arretrati lavoro dipendente del periodo in esame. Gli utilizzi derivano dalla riclassifica della passività tra i fondi non correnti (nota 22) in quanto si stima la chiusura nel corso del 2019.

Passività potenziali

In data 26 luglio 2016, in esito ad una verifica ispettiva generale avviata il 18 maggio 2016 sull'annualità 2013 della Capogruppo, l'Agenzia delle Entrate di Bologna ha redatto un P.V.C. portante un presunto disconoscimento della deducibilità IRES della perdita di 5 milioni di Euro derivante dall'escussione della garanzia fideiussoria rilasciata nel 2007 da AdB agli istituti di credito finanziatori di SEAF, Società di Gestione dell'Aeroporto di Forlì, società dichiara fallita nel 2013.

Gli Amministratori, tenuto conto degli argomenti di fatto e di diritto che la Capogruppo ha formalizzato nelle apposite memorie argomentative all'Agenzia delle Entrate circa le ragioni economiche e quindi fiscali delle scelte operate, hanno ritenuto di qualificare la passività come potenziale ed includere solo opportuna informativa in Nota.

In relazione, infine, alla procedura di amministrazione straordinaria di Alitalia il Gruppo ha valutato la passività potenziale legata al rischio di revocatoria sui crediti incassati nei sei mesi antecedenti la procedura, per un importo pari a 1,49 milioni di Euro al netto dell'addizionale comunale. Alla data di redazione del presente documento, tenuto conto delle informazioni note e degli elementi di difesa eccezionali nell'eventualità in cui tale richiesta venisse avanzata, gli Amministratori hanno ritenuto di darne opportuna informativa in Nota senza procedere ad alcun accantonamento e nel contempo di proseguire l'attento monitoraggio della situazione del vettore.

18. Passività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Mutui - parte non corrente	14.690	19.109	(4.419)
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	14.690	19.109	(4.419)

Al 31 dicembre 2018 la voce in esame è costituita dalla parte non corrente dei mutui ovvero dalle quote a medio - lungo termine dei finanziamenti sottoscritti dal Gruppo ed in essere a tale data. Il decremento intervenuto nel periodo è dovuto al rimborso delle rate in scadenza per complessivi 5,8 milioni di Euro.

La passività complessiva per mutui al 31 dicembre ammonta a 19,1 milioni di Euro, di cui 14,7 milioni alla voce in esame, Mutui - parte non corrente, e 4,4 milioni alla voce Mutui - parte corrente (nota 23).

La ripartizione, per anno solare di scadenza, dei Mutui inclusa la quota corrente, è la seguente:

- mutuo quindicennale per un residuo complessivo al 31 dicembre 2018 di 1,4 milioni di Euro (4,1 milioni di Euro nel 2017) erogato da Banca OPI S.p.A (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) e finalizzato alla realizzazione del piano degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato tra i Mutui – parte corrente in quanto giungerà a scadenza nel 2019;
- mutuo quindicennale per un residuo complessivo al 31 dicembre 2018 di 3,76 milioni di Euro (4,27 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), erogato dal Monte dei Paschi di Siena (ex Banca Agricola Mantovana) a sostegno dei costi di realizzazione del Terminal Aviazione Generale. Tale debito è classificato per 3,25 milioni di Euro tra i Mutui – parte non corrente (3,77 milioni di Euro nel 2017), e per 0,5 milioni di Euro, pari alla quota capitale da restituire nel 2018, tra i Mutui – parte corrente (0,5 milioni di Euro anche nel 2017);
- mutuo decennale per un residuo complessivo al 31 dicembre 2018 di 13,98 milioni di Euro (16,5 milioni di Euro nel 2017), erogato da Banca Intesa finalizzato alla realizzazione degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato per 11,44 milioni di Euro (13,96 milioni di Euro nel 2017) tra i Mutui – parte non corrente e per 2,5 milioni di Euro (invariato rispetto al 2017), pari alla quota capitale da restituire nel 2019, tra i Mutui – parte corrente. Relativamente a tale mutuo, nel 2014 la Capogruppo ha pagato 0,3 milioni di Euro di commissione di organizzazione/strutturazione, iscritti nelle Altre attività correnti al 31 dicembre 2014 e una volta incassato il finanziamento e, quindi, dall'esercizio 2015 trattati in coerenza allo IAS 39. Per effetto della revisione delle condizioni economiche del mutuo, revisione siglata tra le parti in data 6 aprile 2017, i tassi sono stati ridefiniti come indicato nella tabella successiva.

La Capogruppo, si obbliga a rispettare i seguenti impegni economico-finanziari, calcolati annualmente sul proprio bilancio d'esercizio:

- PFN/EBITDA (inferiore a 1,7 per il 2018 –rispettato)
- PFN/PN (inferiore a 0,3 per il 2018 –rispettato).

Riportiamo di seguito le condizioni contrattuali dei mutui in essere al 31 dicembre 2018:

Istituto Finanziario erogante	Debito	Tasso di interesse applicato	Rate	Scadenza	Covenant
Intesa San Paolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Mutuo	Tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45%	Semestrali	2019	No
Intesa San Paolo S.p.A.	Mutuo	Tasso fisso fino al 10/4/2017 del 3,693%; dall'11/04 al 10/06/2017 del 3,3%; dall'11/06/2017 al 10/06/2024 del 3%	Semestrali	2024	Si
Monte dei Paschi di Siena (ex Banca Agricola Mantovana)	Mutuo	Tasso variabile Euribor 3 mesi + spread 0,9%	Trimestrali	2026	No

Si precisa che i mutui non sono coperti da garanzie reali.

Si riporta di seguito una *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati ai mutui a tasso variabile in essere al 31 dicembre 2018.

Istituto Finanziario erogante	Tipologia di finanziamento	Tasso di interesse applicato	in migliaia di Euro			
			Saldo 31.12.2018	Saldo esercizio interessi	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Intesa Sanpaolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Bancario	tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45%	1.379	15	32	12
Monte dei Paschi di Siena (ex Banca Agricola Mantovana)	Bancario	euribor 3 mesi/360 + 0,9%	3.766	23	44	19

Con riferimento alle clausole di *cross default* presenti nei contratti di finanziamento della Società, si rappresenta che gli stessi prevedono che sia causa di decadenza dal beneficio del termine il fatto che la Società finanziata sia inadempiente a obbligazioni di natura creditizia o finanziaria, ovvero di garanzie assunte nei confronti di qualsiasi soggetto. Si segnala che al 31 dicembre 2018 la Società non ha ricevuto alcuna comunicazione di applicazione delle clausole di *cross default* da parte dei propri finanziatori.

Si riporta, infine, la tabella richiesta dalle modifiche allo IAS 7 - Rendiconto Finanziario al fine di una migliore informativa sulla movimentazione delle passività finanziarie:

<i>in migliaia di euro</i>	Mutui bancari
Saldo al 31 12 2017	24.916
Flussi di cassa	(5.822)
Altre variazioni:	
Oneri finanziari Ias 39	29
Saldo 31 12 2018	19.123

19. Debiti commerciali

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
DEBITI COMMERCIALI	19.011	16.208	2.803

I debiti sono principalmente verso fornitori nazionali ed evidenziano un aumento di 2,8 milioni di Euro dovuto all'aumento dei costi esterni e degli investimenti realizzati.

Di seguito si riporta la suddivisione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 per fasce di scaduto:

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2018
Fatture/note di credito ricevute	7.149	1.785	8.934
Fatture/note di credito da ricevere	10.077	0	10.077
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	17.226	1.785	19.011

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	7.149	1.401	109	4	270	8.934

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2017
Fatture/note di credito ricevute	7.285	2.953	10.238
Fatture/note di credito da ricevere	5.970	0	5.970
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	13.256	2.953	16.208

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	7.285	2.505	40	1	407	10.238

20. Altre Passività

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle passività correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debiti tributari correnti	2.123	1.671	452
Debiti verso personale e istituti di previdenza correnti	4.113	4.034	79
ENAC per canone di concessione e altri debiti verso stato	15.710	14.556	1.154
Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi	4.421	3.913	508
TOTALE ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	26.367	24.174	2.193

Si riportano di seguito i commenti alle principali variazioni:

i. Debiti Tributari correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti tributari correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debito IVA	278	0	278
Debiti per imposte dirette	808	762	46
Altri debiti tributari	1.037	909	128
TOTALE DEBITI TRIBUTARI CORRENTI	2.123	1.671	452

Oltre al debito Iva, rispetto al credito esposto al 31 dicembre 2017, la crescita di questa voce è dovuta prevalentemente al maggior debito per ritenute Irpef dipendenti.

ii. Debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debiti verso il personale per retribuzioni	1.162	921	241
Debiti verso il personale per retribuzioni differite	1.830	2.069	(239)
Debiti verso istituti di previdenza	1.121	1.044	77
DEBITI VERSO IL PERSONALE E ISTITUTI DI PREVIDENZA CORRENTI	4.113	4.034	79

iii. Enac per canone di concessione e altri debiti verso lo Stato

La voce di debito verso Enac per canoni di concessione e altri debiti verso lo Stato comprende principalmente:

- 12,7 milioni di Euro (11,36 milioni nel 2017) in relazione al debito relativo al servizio antincendio così come disciplinato dall'art.1 comma 1328 della Legge Finanziaria 2007, modificato dall'art. 4 comma 3bis della Legge 2/2009. Per approfondimenti si rimanda al capitolo Contenziosi della Relazione sulla Gestione;
- 2,94 milioni di Euro (2,87 milioni nel 2017) quale debito per canone variabile di concessione aeroportuale.

iv. Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri debiti correnti, ratei e risconti passivi al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debiti per addizionale comunale	3.449	2.811	638
Altri debiti correnti	910	986	(76)
Ratei e risconti passivi correnti	62	116	(54)
TOTALE ALTRI DEBITI CORRENTI, RATEI E RISCONTI PASSIVI	4.421	3.913	508

La voce principale è costituita dal debito per addizionale comunale relativo ai crediti verso vettori non ancora incassati al 31 dicembre, per 3,4 milioni di Euro. La parte del debito per addizionale comunale relativa ai crediti incassati dai vettori, ma non ancora versata agli enti creditori viene invece classificata tra le passività finanziarie correnti (Nota 23). Gli Altri debiti correnti includono i depositi cauzionali e gli anticipi ricevuti dai clienti oltre ai ricavi anticipati e debiti diversi.

21. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (corrente)

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della movimentazione del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali corrente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 31.12.2018
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI CORRENTE	3.498	0	(3.498)	1.757	1.757

Si rimanda alla nota 16 per l'informativa complessiva sul fondo in oggetto.

22. Fondi per rischi e oneri (correnti)

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione dei fondi per rischi ed oneri correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Altri incrementi	al 31.12.2018
Fondo arretrati lavoro dipendente	0	0	526	526
FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI CORRENTI	0	0	526	526

L'incremento attiene alla riclassifica in questa voce del fondo arretrati lavoro dipendente classificato tra i fondi non correnti (nota 17) fino al 31 dicembre 2017, in quanto si stima la chiusura del CCNL nel corso del 2019.

23. Passività finanziarie correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Passività finanziarie correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e relativo confronto al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Mutui – parte corrente	4.433	5.807	(1.374)
Debiti per addizionale comunale	2.050	1.806	244
Altri debiti finanziari correnti	43	54	(11)
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	6.526	7.667	(1.141)

Per il dettaglio delle voci Mutui - parte corrente e altri debiti finanziari correnti si rimanda a quanto illustrato alla voce 18 Passività Finanziarie non correnti nella quale sono analiticamente esposti i finanziamenti sottoscritti dal Gruppo in essere al 31 dicembre 2018 oltre alla loro movimentazione nell'esercizio.

La voce in esame è infine costituita dai debiti per addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri, per la quota incassata dai vettori nel mese di dicembre e riversata agli Enti creditori nel mese di gennaio.

NOTE ESPLICATIVE ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sono di seguito commentate le principali voci del conto economico al 31 dicembre 2018, comparate con quelle rilevate al 31 dicembre 2017.

RICAVI

24. Ricavi

L'applicazione del nuovo principio contabile sui ricavi IFRS 15, applicato a tutti i contratti con i clienti dal 1° gennaio 2018, ha portato all'identificazione delle seguenti *revenue stream*:

1. Diritti aeroportuali
2. Subconcessioni/Locazioni commerciali e non
3. Parcheggi
4. Servizi di Costruzione
5. Altri

I **diritti aeroportuali** sono rappresentati dai corrispettivi per i servizi di messa a disposizione delle infrastrutture e dei servizi forniti in esclusiva dal Gruppo per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, per l'imbarco, lo sbarco, l'informativa ai passeggeri e merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate.

Comprendono:

- diritti di imbarco passeggeri;
- diritti di approdo e partenza aeromobili;
- diritti di sosta e ricovero degli aeromobili;
- diritti di imbarco e sbarco merci;
- diritti di sicurezza per i controlli dei passeggeri in partenza;
- diritti di sicurezza per i controlli dei bagagli da stiva;
- corrispettivi per PRM;
- corrispettivi dovuti per l'uso di alcune infrastrutture centralizzate

Per approfondimenti si rimanda al paragrafo Descrizione del Business della Relazione sulla Gestione. I Diritti Aeroportuali, in considerazione della natura di pubblica utilità dei servizi aeroportuali, sono oggetto di regolamentazione in ottemperanza al vigente quadro normativo ed ai modelli tariffari elaborati dall'Autorità di Regolazione Aeroportuale ("ART").

Il Gruppo adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione ai diritti aeroportuali mettendo a disposizione dei vettori le infrastrutture aeroportuali per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri e delle merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate (es. *de-icing*). La fatturazione di questi corrispettivi è quindicinale e/o mensile ed i termini di pagamento standard a 30 giorni fmdf, ad eccezione dell'addizionale comunale ai diritti di imbarco dei passeggeri il cui pagamento è a vista fattura.

I **ricavi da subconcessione/locazione commerciali e non** sono rappresentati dai corrispettivi per la messa a disposizione degli spazi e delle aree commerciali e operative all'interno del sedime aeroportuale (cd. subconcessioni) e all'esterno (cd. locazioni).

Rientrano in questa categoria le subconcessioni/locazioni con tariffazione commerciale (subconcessioni *retail*, subconcessioni posti auto, ecc) e con tariffazione amministrata (corrispettivi per l'utilizzo di beni a uso esclusivo ovvero corrispettivi per l'utilizzo delle infrastrutture aeroportuali dedicate ai singoli vettori o operatori (banchi check-in, uffici, locali operativi)).

Il Gruppo adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione a questa tipologia di servizi mettendo a disposizione dei propri clienti (vettori, *handler*, altri) gli spazi operativi e/o commerciali. La fatturazione di questi corrispettivi è normalmente anticipata trimestrale e/o semestrale ed i termini di pagamento standard di questa tipologia di contratti sono 30 giorni fmdf.

I contratti di subconcessione stipulati tra il Gruppo e i propri clienti rientrano nella definizione dello IAS 17–Leasing e sono quindi esclusi dall’applicazione dell’IFRS 15 (rif IFR15.5). Dal 1° gennaio 2019 rientrano pertanto nella definizione e disciplina dell’IFRS16 che sostituisce lo IAS 17.

L’applicazione del nuovo principio si è quindi incentrata sulla verifica che i contratti di subconcessione aventi come oggetto principale la locazione di spazi ben indentificati, non avessero all’interno anche altri servizi quali advertising e servizi amministrativi/utenze rientranti nelle definizioni previste dall’ IFRS 15. In tal caso è stata operata una riclassifica nella rappresentazione in bilancio dei ricavi per *Revenue Stream* soggetti a IFRS 15.

I **ricavi da parcheggi** sono rappresentati dai corrispettivi per la messa a disposizione dei posti auto all’interno ed all’esterno del sedime aeroportuale sulla base di un tariffario pubblico che viene applicato a tutte le vendite effettuate.

Il Gruppo adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione a questo servizio mettendo a disposizione dei propri clienti i posti auto. La fatturazione di questo servizio avviene solo su richiesta del cliente; il servizio di parcheggio viene normalmente regolato per cassa. Non vi sono impatti dall’applicazione dell’IFRS 15.

I **ricavi per Servizi di Costruzione** sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dal Gruppo a favore dell’Ente concedente per la realizzazione degli investimenti in relazione ai Diritti di Concessione. Il Gruppo, non essendo una società di costruzioni, appalta a terzi l’attività di costruzione/miglioramento dell’infrastruttura, pertanto, il *fair value* del corrispettivo per i servizi di costruzione/miglioramento resi dal Gruppo è pari al *fair value* del corrispettivo del servizio di costruzione/miglioramento prestato da terzi, maggiorato di un *mark up* rappresentativo dei costi interni di “Project Management” sostenuti per l’attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un’apposita struttura interna. L’applicazione dell’IFRS 15 non ha comportato nessuna variazione nella rilevazione dei ricavi per servizi di costruzione.

Altri ricavi: rientrano in questa *revenue stream* le obbligazioni residuali rispetto alle precedenti categorie di contratti (servizi di sicurezza, servizi MBL, corsi di formazione ed addestramento, servizio raccolta carrelli, servizio deposito bagagli, ecc). La fatturazione dei vari servizi all’interno di questa categoria è normalmente riepilogativa mensile per servizi continuativi e/o ordini singoli. Alcuni servizi prevedono anche la fatturazione immediata. I termini di pagamento standard di questa tipologia sono di 30 giorni fmdf. Per alcune tipologie di servizi (es. corsi, emissione tesserini) è richiesto il pagamento anticipato.

In sintesi, oltre a quanto suddetto, l’attività di analisi dei contratti e la riaggregazione dei conti di ricavo secondo le nuove *revenue stream* previa eventuale separazione dei corrispettivi sottostanti obbligazioni contrattuali diverse, hanno consentito di individuare i seguenti impatti:

- Informativa sui ricavi riaggregata secondo le nuove *revenue stream* (vedasi le tabelle seguenti);
- Informativa sui ricavi per *revenue stream* corredata dalla movimentazione del relativo credito (vedasi le tabelle seguenti);
- I contratti con clienti non comprendono componenti di finanziamento significative in quanto le condizioni di pagamento sono normalmente a 30 giorni fmdf;
- Non si sono rilevate casistiche in cui il corrispettivo sia regolato in modo diverso rispetto a quello monetario;
- Nessuna modifica nella tempistica di rilevazione dei ricavi.

Relativamente ai contratti che prevedono corrispettivi variabili si segnala quanto segue: i contratti di incentivazione commerciale con i vettori rilevati a deconto dei ricavi per diritti aeroportuali possono prevedere corrispettivi variabili legati al raggiungimento di un determinato volume di traffico e/o quantitativo di nuove rotte nel periodo di validità (tipicamente misurato in stagioni lata). Dal 2018 anche gli incentivi promozionali “one-off”, quali gli incentivi per lo start up di nuovi voli, finora esposti nei costi per servizi sono esposti in riduzione dei ricavi per diritti aeroportuali come già avviene per gli incentivi variabili in funzione del traffico. Relativamente al 2018 trattasi di 83 mila Euro contro 142 mila del 2017.

La riclassificazione dei ricavi del Gruppo secondo le famiglie di ricavi definite dall’IFRS 15 è esposta nella seguente tabella:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Diritti aeroportuali	49.742	46.316	3.426
Parcheggi	15.946	15.095	851
Ricavi per servizi di costruzione	15.650	6.735	8.915
Altri	11.091	11.136	(45)
TOTALE RICAVI DA REVENUE STREAM IFRS 15	92.429	79.282	13.147

La riconciliazione tra ricavi per revenue stream IFRS 15 e ricavi totali (nota 24 del Conto Economico) è esposta nella seguente tabella:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Diritti aeroportuali	49.742	46.316	3.426
Parcheggi	15.946	15.095	851
Ricavi per servizi di costruzione	15.650	6.735	8.915
Altro	11.091	11.136	(45)
TOTALE RICAVI DA REVENUE STREAM IFRS 15	92.429	79.282	13.147
Subconcessioni locali commerciali e non	21.528	19.731	1.797
TOTALE RICAVI DA REVENUE STREAM NO IFRS 15	21.528	19.731	1.797
Ricavi NO IFRS 15	135	133	2
TOTALE RICAVI	114.092	99.146	14.946

Si riportano, infine, i ricavi per revenue stream IFRS15 corredati dalla movimentazione del relativo credito/incassi del periodo.

<i>in migliaia di euro</i>	crediti al 31.12.2017	Fatturato (*)	Incassi/ compensazioni	crediti al 31.12.2018
Diritti aeroportuali (*)	7.069	51.367	(49.683)	8.753
Parcheggi	75	19.430	(19.437)	68
Ricavi per servizi di costruzione	0	15.650	(15.650)	0
Altro	1.524	12.064	(12.036)	1.552
TOTALE REVENUE STREAM IFRS 15	8.667	98.511	(96.805)	10.373

(*) I dati inclusi nella colonna “Fatturato” si discostano dai Ricavi esposti nella precedente tabella in quanto comprendono l’IVA, ma non gli stanziamenti di periodo (e.g. note di credito da ricevere per incentivi, fatture da emettere).

Infine, si riportano le consuete tabelle di dettaglio dei ricavi per categoria di attività (nota 24 del Conto Economico) per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Ricavi per servizi aeronautici	56.342	53.212	3.130
Ricavi per servizi non aeronautici	41.160	38.222	2.938
Ricavi per servizi di costruzione	15.650	6.735	8.915
Altri ricavi e proventi della gestione	940	977	(37)
TOTALE RICAVI	114.092	99.146	14.946

In relazione all'evoluzione dei ricavi si rimanda a quanto più analiticamente commentato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

i. Ricavi per servizi aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi aeronautici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Ricavi da infrastrutture centralizzate/altri servizi aeroportuali	534	555	(21)
Ricavi da corrispettivi/beni uso esclusivo	1.255	1.228	27
Ricavi da diritti aeroportuali	68.469	65.446	3.023
Ricavi da corrispettivo PRM	4.466	4.291	175
Incentivi per lo sviluppo del traffico aereo	(23.389)	(23.575)	186
Servizi di handling	2.464	2.846	(382)
Altri ricavi aeronautici	2.543	2.421	122
TOTALE RICAVI PER SERVIZI AERONAUTICI	56.342	53.212	3.130

L'aumento dei ricavi per servizi aeronautici è dovuto principalmente all'aumento del traffico ed all'aggiornamento tariffario.

Di seguito un dettaglio dei Ricavi da diritti aeroportuali:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Diritti di imbarco passeggeri	34.437	33.182	1.255
Diritti di approdo, decollo e sosta	18.756	18.272	484
Diritti per sicurezza passeggeri	11.238	10.472	766
Diritti per controllo bagagli stiva	3.190	2.942	248
Diritti di imbarco e sbarco merci	810	837	(27)
Riduzione diritti a Fondo Svalutazione Crediti/Altro	38	(259)	297
TOTALE RICAVI DA DIRITTI AEROPORTUALI	68.469	65.446	3.023

ii. Ricavi per servizi non aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi non aeronautici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Subconcessione locali e aree	18.457	17.158	1.299
Riduzione ricavi da subconcessione a Fondo Svalutazione Crediti	0	(52)	52
Parcheggi	15.946	15.095	851
Altri ricavi commerciali	6.757	6.021	736
TOTALE RICAVI PER SERVIZI NON AERONAUTICI	41.160	38.222	2.938

I ricavi per servizi non aeronautici mostrano una crescita legata al buon andamento di tutte le componenti di questa categoria e, in particolare, delle subconcessioni dei locali e delle aree commerciali retail, dei parcheggi, dei servizi MBL e dei servizi pubblicitari.

Gli altri ricavi commerciali sono suddivisi come dettagliato:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Biglietteria	40	44	(4)
Marconi Business Lounge	2.539	2.280	259
Pubblicità	1.942	1.397	545
Ricavi commerciali diversi	2.236	2.301	(65)
Riduzione altri ricavi commerciali a Fondo Svalutazione Crediti	0	(1)	1
TOTALE ALTRI RICAVI COMMERCIALI	6.757	6.021	736

iii. Ricavi per i servizi di Costruzione

I ricavi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dalla Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. a favore dell'Ente concedente ENAC per la realizzazione degli investimenti in precedenza commentati in relazione ai Diritti di Concessione nella Nota 1.

Tali ricavi sono pari a 15,65 milioni di Euro nel 2018 e 6,7 milioni di Euro nel 2017.

iv. Altri Ricavi e Proventi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri ricavi e proventi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Indennizzi, rimborsi e proventi diversi	922	910	12
Contributi conto esercizio	16	48	(32)
Plusvalenze patrimoniali	2	19	(17)
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	940	977	(37)

Gli altri ricavi e proventi non presentano variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

COSTI

25. Costi

i. Materiali di consumo e merci

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per materiali di consumo e merci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Beni e materiali di consumo	474	493	(19)
Materiali di manutenzione	210	191	19
Carburanti e gasolio	1.268	1.168	100
TOTALE COSTI PER MATERIALE DI CONSUMO E MERCI	1.952	1.852	100

Questa categoria evidenzia un aumento ascrivibile prevalentemente ai maggiori acquisti di carburante avio.

ii. Costi per Servizi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Spese di manutenzione	4.658	4.206	452
Utenze	2.168	1.834	334
Pulizie e servizi assimilati	2.111	1.949	162
Prestazioni di terzi	6.439	5.848	591
Servizi MBL	343	301	42
Pubblicità, promozione e sviluppo	694	919	(225)
Assicurazioni	737	713	24
Prestazioni professionali e consulenze	1.917	2.014	(97)
Compensi e rimborsi organi statuari	570	553	17
Altri costi per servizi	393	357	36
TOTALE COSTI PER SERVIZI	20.030	18.694	1.336

Complessivamente i costi per servizi presentano un aumento principalmente dovuto a maggiori oneri per:

- manutenzioni per maggiori interventi sui fabbricati, sulla segnaletica della viabilità e su beni di terzi per il *service* dell'officina;
- le attività di sgombero neve per le neviccate e le temperature particolarmente rigide dei mesi di febbraio e marzo;
- il servizio PRM per il maggior numero di passeggeri in partenza;
- lo storno nel 2017 degli Oneri di Sistema "one off" afferenti agli impianti di Cogenerazione iscritti a Bilancio 2016 per 719 mila euro; al netto di questo impatto i costi per servizi crescono del 3,2% rispetto all'anno precedente.

Il risparmio nei costi di pubblicità, promozione e sviluppo (-225 mila Euro) si riduce a -83 mila Euro tenuto conto degli oneri di sviluppo del traffico one-off sostenuti nel 2017 che, ai sensi del nuovo principio IFRS 15, dal 1° gennaio 2018 sono esposti a deconto dei ricavi aeronautici.

Di seguito un ulteriore dettaglio delle spese di manutenzione:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Spese di manutenzione beni di proprietà	1.064	1.017	47
Spese di manutenzione infrastrutture aeroportuali	3.033	2.731	302
Spese di manutenzione beni di terzi	561	458	103
TOTALE SPESE DI MANUTENZIONE	4.658	4.206	452

Di seguito un dettaglio delle prestazioni di terzi:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Sgombero neve	965	441	524
Facchinaggi, trasporti e prestazioni di terzi	587	423	164
Servizio assistenza PRM	1.574	1.512	62
Servizio de-icing e altri oneri servizio pubblico	318	355	(37)
Servizio di sicurezza	1.168	1.211	(43)
Altre prestazioni di terzi	1.827	1.906	(79)
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	6.439	5.848	591

In merito all'informativa richiesta dall'art.38 comma 1 lett. o) del D.Lgs.127/91 si segnala che nell'esercizio 2018 non vi sono compensi corrisposti ad amministratori e sindaci della controllante per lo svolgimento di tali funzioni anche in imprese controllate.

Si riportano nella seguente tabella i corrispettivi spettanti al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Compensi Collegio Sindacale	157	150	7
Compensi Società di Revisione	165	217	(52)
Totale	322	367	(45)

I compensi alla Società di Revisione sono così dettagliati:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Revisione contabile	99	93	6
Servizi di attestazione	6	5	1
Altri servizi (*)	60	118	(59)
Totale	165	217	(52)

(*) Assistenza IFRS e certificazione contabilità regolatoria

iii. Costi per Servizi di costruzione

I costi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei costi di costruzione sostenuti dal Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. per la realizzazione degli investimenti in precedenza commentati in relazione ai Diritti di Concessione nella Nota 1.

iv. Canoni, noleggi e altri costi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per canoni, noleggio e altri costi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Canoni di concessione	5.979	5.658	321
Canoni di noleggio	336	401	(65)
Affitti passivi	568	541	27
Canoni elaborazione dati	1.265	1.098	167
Altri costi per godimento beni di terzi	(25)	(30)	5
TOTALE CANONI, NOLEGGI E ALTRI COSTI	8.123	7.668	455

Complessivamente la voce Canoni, noleggi e altri costi registra la crescita dei canoni variabili di concessione aeroportuale e dei servizi di sicurezza, crescita legata all'aumento del traffico oltre a maggiori canoni per elaborazione dati per i nuovi investimenti in tecnologia.

v. Oneri diversi di gestione

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per oneri diversi di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Oneri tributari	1.361	1.307	54
Contributo servizio antincendio	1.374	1.403	(29)
Perdite su crediti	0	0	0
Minusvalenze patrimoniali	3	48	(45)
Altri oneri e spese di gestione	472	389	83
Oneri (e proventi) non ricorrenti	0	318	(318)
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.210	3.465	63

Gli oneri di gestione presentano un calo dovuto all'assenza degli oneri accessori all'esercizio dell'opzione di acquisto di un immobile, effettuato nel 2017.

vi. **Costo del personale**

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del costo del personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Salari e stipendi	18.830	18.354	476
Oneri sociali	5.170	4.923	247
Trattamento fine rapporto	1.372	1.324	48
Trattamento di quiescenza e simili	191	191	0
Altri costi del personale	1.591	2.040	(449)
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	27.154	26.832	322

Il costo del personale mostra un incremento principalmente per la crescita dell'organico (+16 equivalenti full-time) dovuto prevalentemente all'assunzione di risorse in area security e area operativa, impattate dall'aumento del traffico oltre alle ordinarie dinamiche salariali.

Gli altri costi del personale sono suddivisi come segue:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Mensa dipendenti	587	569	18
Spese per aggiornamento e formazione del personale	249	284	(35)
Spese missioni dipendenti	270	259	11
Altri accantonamenti a fondi del personale	79	91	0
Spese varie per il personale	406	837	(431)
TOTALE ALTRI COSTI DEL PERSONALE	1.591	2.040	(437)

Il decremento della voce "spese varie per il personale" è dovuto principalmente a minori oneri di incentivazione all'esodo del personale.

L'organico medio suddiviso per qualifica delle annualità in esame è così rappresentato:

<i>Organico medio (n. risorse)</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Dirigenti	10	10	0
Impiegati	403	386	17
Operai	102	96	6
TOTALE PERSONALE	515	492	23

L'organico suddiviso per qualifica al termine dei due esercizi a confronto è il seguente:

<i>Organico (n. risorse)</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Dirigenti	10	9	1
Impiegati	417	384	33
Operai	101	79	22
TOTALE PERSONALE	528	472	56

26. Ammortamenti e svalutazioni

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli ammortamenti per i periodi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Ammortamento/svalutazioni Diritti di concessione	5.857	5.749	108
Ammortamento/svalutazioni altre attività immateriali	1.323	989	334
Ammortamento attività materiali	2.219	2.085	134
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	9.399	8.823	576

La voce in esame è costituita da 9,4 milioni di Euro di ammortamenti di cui 97 mila Euro di svalutazioni di Diritti di Concessione registrati dalla Capogruppo per stralcio di costi di progettazioni non più utilizzabili

27. Accantonamenti per rischi ed oneri

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli accantonamenti per rischi ed oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Accantonamento rischi su crediti	64	(12)	76
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	3.752	2.544	1.208
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	291	240	51
TOTALE ACCANTONAMENTI	4.107	2.772	1.335

La crescita è dovuta ai maggiori accantonamenti al fondo di rinnovo delle infrastrutture aeroportuali per effetto dei maggiori interventi effettuati e programmati con anticipazione temporale di alcuni interventi *air side*. Infine l'accantonamento agli altri fondi rischi e oneri accoglie, in prevalenza, le quote stimate di arretrati lavoro dipendente a seguito della scadenza del CCNL del gestore aeroportuale e di Assohandlers, rispettivamente il 31 dicembre 2016 ed il 30 giugno 2017.

28. Proventi finanziari e oneri finanziari

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Proventi da cessione partecipazioni	13	0	13
Proventi da titoli	25	38	(13)
Proventi finanziari diversi dai precedenti	153	236	(83)
Proventi da attualizzazione fondi	193	0	193
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	384	274	110
Interessi passivi e oneri bancari	(520)	(661)	141
Oneri da attualizzazione fondi	(89)	(159)	70
Altri oneri finanziari	(11)	(32)	21
TOTALE ONERI FINANZIARI	(620)	(852)	232
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(236)	(578)	342

In miglioramento il saldo della gestione finanziaria per effetto della crescita dei proventi finanziari e della diminuzione degli oneri finanziari. I primi sono aumentati per l'effetto variazione dei tassi che ha comportato l'aumento dei proventi da attualizzazione dei fondi e la diminuzione dei relativi oneri. In aggiunta si rileva la diminuzione degli interessi passivi dovuta sia al minor indebitamento complessivo che alla riduzione del tasso di interesse sul mutuo Intesa San Paolo in scadenza nel 2024.

29. Imposte dell'esercizio

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte sul risultato economico al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Imposte correnti	6.614	5.262	1.352
Imposte differite attive e passive	435	603	(168)
TOTALE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	7.049	5.865	1.184
% imposte correnti sul risultato ante imposte	26,48%	23,87%	2,62%
% imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte	28,22%	26,60%	1,62%

La seguente tabella mostra la riconciliazione dell'aliquota effettiva Ires con quella teorica:

L'aliquota fiscale effettiva riferita all'esercizio 2018 è pari al 28,22% rispetto al 26,60% registrata nel 2017. Tale scostamento negativo è dovuto essenzialmente alla mancata rilevazione, in capo alla Capogruppo, di proventi in relazione alla fruizione del credito d'imposta in attività di ricerca e sviluppo in quanto il focus è stato la finalizzazione di progetti volti ad aumentare le *performance* dell'infrastruttura informatica e le attività di consolidamento di quanto già avviato. L'obiettivo tenuto conto anche del Piano degli investimenti è di proseguire le attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio 2019 e 2020.

<i>Riconciliazione aliquota effettiva/aliquota teorica (IRES)</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Risultato ante imposte	24.977	22.048	2.927
Aliquota ordinaria	24%	24%	0,00%
Onere fiscale teorico	5.994	5.292	702

Effetto delle variazioni in aumento o diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	
Accantonamenti tassati deducibili in esercizi successivi	393	470	(77)
Costi deducibili in esercizi successivi	3.015	2.736	279
Altri Costi dedotti in esercizi precedenti	57	31	26
Altri Costi indeducibili	985	1.131	(146)
Utilizzo fondi tassati in esercizi precedenti	(636)	(624)	(12)
Costi non dedotti in esercizi precedenti	(3.463)	(3.560)	97
Altre differenze	(2.473)	(2.304)	(169)
Rilascio differite attive/Accantonamento differite passive	(218)	(249)	31
Totale variazioni in aumento / diminuzione	(2.340)	(2.369)	29
Effetto fiscale sulle variazioni al 24%	(562)	(569)	7
Imposta Ires dell'esercizio	5.433	4.723	709
Aliquota effettiva	21,75%	21,42%	0,33%

Di seguito, infine, il dettaglio delle imposte correnti dei due periodi:

<i>Dettaglio delle imposte dell'esercizio</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Ires	5.433	4.723	710
Irap	1.182	1.079	103
Proventi per bonus Ricerca & Sviluppo e Risparmio energetico	0	(256)	256
Imposte esercizi precedenti	(1)	(284)	283
TOTALE	6.614	5.262	1.352

30. Operazioni con parti correlate

Per la definizione di "Parti Correlate" si fa riferimento, al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003.

Le operazioni infragrupo sono realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato. I rapporti con parti correlate si riferiscono prevalentemente ad operazioni di natura commerciale e finanziaria nonché all'adesione al consolidato fiscale.

Nessuno di essi assume particolare rilievo economico o strategico per il Gruppo in quanto crediti, debiti, ricavi e costi verso parti correlate non presentano un'incidenza percentuale significativa sui valori totali del bilancio.

Il socio Camera Di Commercio di Bologna è stato identificato come *Government*, determinando pertanto l'esenzione dall'informativa prevista in relazione alle parti correlate definite dallo IAS 24. La qualificazione della Camera Di Commercio di Bologna quale *Governement* ha pertanto limitato l'estensione delle verifiche finalizzate all'identificazione delle parti correlate alla sola individuazione della Camera Di Commercio di Bologna. Non si riporta inoltre alcuna ulteriore informazione in bilancio in merito ai rapporti intrattenuti dal Gruppo con il socio Camera di Commercio di Bologna, in quanto non sussistono operazioni significative con tale socio.

In data 29 gennaio 2018 con la cooptazione del consigliere Livio Fenati, ratificata dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018, Telepass Spa è diventato parte correlata fino al 26 settembre 2018, data di sue dimissioni. Nei confronti di Telepass nel periodo in esame si rilevano costi per servizi per 109 mila Euro legati al contratto per la gestione degli incassi Telepass dei parcheggi.

A ciò si aggiungono le operazioni infragrupo per le quali si rimanda al capitolo "operazioni con parti correlate" del Bilancio della Capogruppo.

31. Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha in essere contratti di leasing operativo non rescindibili ai sensi dello IAS 17 per attrezzature, impianti e macchinari, automezzi e terreni per i quali si evidenziano nel seguito i canoni futuri in scadenza entro il 2019, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale.

	<i>In migliaia di Euro</i>
Entro l'anno 2019	616
Oltre l'anno ma entro 5 anni (2020-2024)	1.911
Oltre i 5 anni (2025 e successivi)	0
Totale	2.527

Contratti attivi da leasing operativo

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha in essere contratti di subconcessione di aree, uffici, spazi operativi e commerciali del Terminal passeggeri e merci e di altre infrastrutture aeroportuali, come più dettagliatamente esposto nel cap. 2 della Relazione sulla Gestione. Nella tabella seguente si evidenziano i canoni minimi futuri dei contratti non rescindibili ai sensi dello IAS 17 in essere al 31 dicembre 2018 ed in scadenza entro il 2019, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale. Negli importi sotto indicati non sono stati considerati i canoni variabili né i contratti di subconcessione a tariffe amministrative in quanto soggetti a potenziali variazioni tariffarie anche in diminuzione.

	<i>in migliaia di euro</i>
Entro l'anno 2019	10.316
Oltre l'anno ma entro 5 anni (2020-2024)	20.215
Oltre i 5 anni (2025 e successivi)	333
Totale	30.864

Impegni da investimenti ambientali

Si segnalano inoltre gli impegni del Gruppo sul fronte ambientale concretizzati con la sottoscrizione nel 2015 da parte della Capogruppo con gli Enti del territorio dall'Accordo Territoriale per la Decarbonizzazione dell'Aeroporto che comporterà il sostenimento di investimenti da parte di AdB per un importo complessivo di 6,5 milioni di Euro in un arco temporale coerente rispetto alle tempistiche di realizzazione degli interventi contenuti nel Master Plan aeroportuale ovvero entro il 2023. Nel 2018 è stata completata la realizzazione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria e relativo collaudo tecnico funzionale, che consente oggi al sistema di operare con continuità. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Par. Ambiente della Relazione sulla Gestione.

Impegni da investimento People Mover

Le immobilizzazioni materiali in corso al 31 dicembre (nota 2) accolgono per 1,78 milioni di Euro le prime due *tranches* del contributo concesso da AdB a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 66% dei lavori in ambito aeroportuale. Il contributo complessivo a carico della Capogruppo ammonta a 2,7 milioni di Euro e l'ultima *tranche* di erogazione di 0,92 milioni di Euro è prevista al collaudo dell'opera. Nell'ambito del medesimo accordo (siglato da Adb, Comune di Bologna, Provincia di Bologna e Regione Emilia-Romagna il 23 luglio del 2007) Adb si è impegnata altresì a realizzare la passerella di collegamento tra fermata "Aeroporto" e Aerostazione. A fronte di tale impegno le immobilizzazioni materiali in corso al 31 dicembre 2018 accolgono oneri di progettazione e realizzazione dell'opera per 0,68 milioni di Euro.

Le attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2018 accolgono per 10,9 milioni di Euro lo strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa, sottoscritto da AdB nel gennaio 2016 per pari valore. L'ultima *tranche* di 0,9 milioni di Euro è stata versata a dicembre 2018 in corrispondenza della fine lavori.

Per quanto riguarda le garanzie prestate si rimanda all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione (Cap.12).

Tipologia e gestione degli altri rischi

Con riferimento alle informazioni relative alla tipologia e modalità di gestione dei rischi finanziari richiesti dall'art.2428, c.2, n.6 bis si rimanda all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione così come per il commento agli altri rischi cui il Gruppo è soggetto.

32. Legge 124/2017 art.1 commi 125-129 – Disciplina della trasparenza delle erogazioni pubbliche

Il Gruppo ha incassato nell'esercizio 2018 9,75 mila Euro di contributi in conto esercizio per la formazione dei dipendenti di cui all'art.1, comma 125 della Legge 124/2017.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi tali da giustificare modifiche alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria esposta in bilancio e quindi da richiedere rettifiche e/o annotazioni integrative al documento di bilancio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Enrico Postacchini)

Bologna, 14 marzo 2019

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi art.154-bis comma 5 T.U.F.

1. I sottoscritti, Nazareno Ventola, in qualità di Amministratore Delegato, e Patrizia Muffato, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna SpA., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 si è basata su di un processo definito da Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A., in coerenza con il modello Internal Control-Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta lo standard di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Bologna, 14 Marzo 2019

Amministratore Delegato

Nazareno Ventola



**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Patrizia Muffato



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell' art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo" o "Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna"), dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p>Stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo; • la comprensione dell'accordo di concessione che origina l'obbligazione; • l'analisi della relazione tecnica preparata dalle funzioni competenti del Gruppo; • l'esecuzione di procedure di validità su un campione di utilizzi del fondo intervenuti nell'esercizio; • l'analisi delle principali variazioni intervenute nel fondo rispetto all'esercizio precedente; • l'analisi di coerenza delle assunzioni alla base del calcolo del fondo rispetto al piano aziendale 2019-2023 approvato dalla Direzione; • la verifica della ragionevolezza del tasso di attualizzazione utilizzato e dell'accuratezza del calcolo del fondo stanziato.
<p>Il fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali iscritto nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 12,1 milioni ed include gli accantonamenti relativi alle spese di manutenzioni straordinarie, ripristini e sostituzioni dei beni in concessione che il Gruppo stima di dover sostenere coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e di determinazione di tale stima sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori in particolare con riferimento alla natura degli interventi da effettuare, alla tempistica prevista degli stessi, alla quantificazione dei relativi costi e alla componente finanziaria, da applicarsi in funzione dei tempi di intervento.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto alla Direzione per valutare la natura degli interventi, la tempistica degli stessi e la quantificazione dei relativi costi abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative del bilancio in relazione alla stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali.</p>
<p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali è inclusa nella sezione "Criteri di Valutazione" nel paragrafo "Fondi per rischi e oneri", nonché nelle note esplicative 16 e 21 "Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali".</p>	

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie

delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. ci ha conferito in data 20 maggio 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 28 marzo 2019

EY S.p.A.



Alberto Rosa
(Socio)

Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria
Conto Economico
Conto Economico Complessivo
Rendiconto finanziario
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria

<i>in unità di euro</i>	Note	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Diritti di concessione		161.147.931	151.211.671
Altre attività immateriali		2.049.015	1.783.374
Attività immateriali	1	163.196.946	152.995.045
Terreni, immobili, impianti e macchinari		14.873.248	14.441.053
Investimenti immobiliari		4.732.016	4.732.016
Attività materiali	2	19.605.264	19.173.069
Partecipazioni	3	3.189.098	726.407
Altre attività finanziarie non correnti	4	16.135.377	18.257.445
Imposte differite attive	5	5.821.701	6.487.304
Altre attività non correnti	6	1.422.555	1.448.795
Altre attività non correnti		26.568.731	26.919.951
ATTIVITA' NON CORRENTI		209.370.941	199.088.065
Rimanenze di magazzino	7	526.857	487.640
Crediti commerciali	8	13.759.090	12.560.881
Altre attività correnti	9	4.358.033	3.969.722
Attività finanziarie correnti	10	11.037.009	19.610.165
Cassa e altre disponibilità liquide	11	12.824.687	13.947.469
ATTIVITA' CORRENTI		42.505.676	50.575.877
Attività destinate alla vendita	12	0	117.000
TOTALE ATTIVITA'		251.876.617	249.780.942

<i>in unità di euro</i>	Note	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Capitale sociale		90.314.162	90.314.162
Riserve		62.820.972	61.997.661
Risultato dell'esercizio		17.100.846	14.908.504
TOTALE PATRIMONIO NETTO	13	170.235.980	167.220.327
TFR e altri fondi relativi al personale	14	3.870.657	4.060.893
Imposte differite passive	15	2.027.155	2.003.009
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	16	10.240.553	9.476.363
Fondi per rischi e oneri	17	1.021.116	1.254.019
Passività finanziarie non correnti	18	11.436.479	15.345.021
Altri debiti non correnti		191.954	191.954
PASSIVITA' NON CORRENTI		28.787.914	32.331.259
Debiti commerciali	19	18.470.530	15.738.941
Altre passività	20	26.140.510	23.836.963
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	21	1.716.590	3.497.801
Fondi per rischi e oneri	22	514.743	0
Passività finanziarie correnti	23	6.010.350	7.155.651
PASSIVITA' CORRENTI		52.852.723	50.229.356
TOTALE PASSIVITÀ		81.640.637	82.560.615
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		251.876.617	249.780.942

Conto Economico

<i>in unità di euro</i>	Note	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017
Ricavi per servizi aeronautici		51.083.900	47.635.859
Ricavi per servizi non aeronautici		40.635.703	37.686.981
Ricavi per servizi di costruzione		15.619.798	6.649.770
Altri ricavi e proventi della gestione		1.052.840	1.005.182
Ricavi	24	108.392.241	92.977.792
Materiali di consumo e merci		(754.866)	(808.373)
Costi per servizi		(18.513.312)	(17.269.511)
Costi per servizi di costruzione		(14.875.998)	(6.333.114)
Canoni, noleggi e altri costi		(7.979.278)	(7.528.711)
Oneri diversi di gestione		(3.157.534)	(3.406.934)
Costo del personale		(25.875.625)	(25.522.132)
Costi	25	(71.156.613)	(60.868.775)
Ammortamento/svalutazione Diritti di concessione		(5.659.042)	(5.551.504)
Ammortamento altre attività immateriali		(1.319.985)	(964.286)
Ammortamento attività materiali		(2.166.412)	(2.010.039)
Ammortamenti e svalutazioni	26	(9.145.439)	(8.525.829)
Accantonamento rischi su crediti		(42.305)	16.808
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali		(3.695.799)	(2.536.965)
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri		(284.340)	(235.848)
Accantonamenti per rischi ed oneri	27	(4.022.444)	(2.756.005)
Totale Costi		(84.324.496)	(72.150.609)
Risultato operativo		24.067.745	20.827.183
Proventi finanziari	28	355.763	262.303
Oneri finanziari	28	(589.307)	(813.227)
Risultato ante imposte		23.834.201	20.276.259
Imposte dell'esercizio	29	(6.733.355)	(5.367.755)
Utile (perdita) d'esercizio		17.100.846	14.908.504

Utile/ (perdita) Base per azione (in unità di Euro)	0,48	0,41
Utile/ (perdita) Diluito per azione (in unità di Euro)	0,48	0,41

Conto Economico Complessivo

<i>in unità di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017
Utile (perdita) di esercizio (A)	17.100.846	14.908.504
<i>Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>	0	0
<i>Totale altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B1)</i>	0	0
<i>Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>		
Utili (perdite) attuariali su TFR e altri fondi relativi al personale	117.718	26.082
Effetto imposte su utili (perdite) attuariali su TFR e altri fondi relativi al personale	(28.309)	(6.391)
<i>Totale altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B2)</i>	89.409	19.691
Totale altri utili / (perdite) al netto delle imposte (B1 + B2) = B	89.409	19.691
Totale utile / (perdita) complessivo al netto delle imposte (A + B)	17.190.255	14.928.195

Rendiconto Finanziario

<i>in unità di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017
Gestione reddituale caratteristica		
Risultato di esercizio ante imposte	23.834.201	20.276.259
Rettifiche voci senza effetto sulla liquidità		
- Margine da servizi di costruzione	(743.800)	(316.656)
+ Ammortamenti	9.145.439	8.525.829
+ Accantonamento fondi	4.022.444	3.071.337
+ Oneri/(Proventi) per interessi da attualizzazione fondi e TFR	(109.918)	147.784
+/- Interessi attivi e oneri finanziari di competenza	343.462	403.140
+/- Minusvalenze / Plusvalenze e altri costi / ricavi non monetari	1.521	29.089
+/- Accantonamento TFR e altri costi del personale	79.130	92.052
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative prima delle variazioni di capitale circolante	36.572.480	32.228.834
Variazione rimanenze di magazzino	(39.217)	(11.483)
(Incremento)/decremento nei crediti commerciali	(1.236.069)	678.117
(Incremento)/decremento di altri crediti e attività correnti/ non correnti (non finanziarie)	(59.479)	(317.450)
Incremento/(decremento) nei debiti commerciali	2.731.588	682.404
Incremento/(decremento) di altre passività, varie e finanziarie	2.370.154	754.778
Interessi pagati	(510.795)	(674.999)
Interessi incassati	200.923	440.908
Imposte pagate	(6.156.966)	(5.544.105)
TFR e altri fondi del personale pagati	(204.981)	(338.856)
Utilizzo fondi	(4.535.578)	(3.973.897)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative netto	29.132.060	23.924.251
Acquisto di attività materiali	(2.604.010)	(4.625.384)
Corrispettivo da cessione di attività materiali	5.982	31.309
Acquisto di attività immateriali/Diritti di concessione	(16.850.573)	(7.989.929)
Corrispettivo da cessione di attività materiali	388.948	0
Acquisto/aumento di Capitale Sociale partecipazioni	(2.458.820)	0
Corrispettivo da cessione di partecipazioni	117.000	878.323
Variazioni impieghi in attività finanziarie correnti e non correnti	10.622.068	0
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di investimento	(10.779.405)	(11.705.681)
Incassi derivanti da emissione di azioni o altri titoli rappresentativi di capitale	0	0
Dividendi corrisposti	(14.161.261)	(10.006.809)
Finanziamenti ricevuti	0	0
Finanziamenti rimborsati	(5.314.177)	(5.314.168)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di finanziamento	(19.475.438)	(15.320.977)
Variazione finale di cassa	(1.122.782)	(3.102.407)
Disponibilità liquide inizio periodo	13.947.469	17.049.876
Variazione finale di cassa	(1.122.782)	(3.102.407)
Disponibilità liquide fine periodo	12.824.687	13.947.469

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

<i>in unità di euro</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Riserva Sovrapprezzo Azioni</i>	<i>Riserva Legale</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Riserva FTA</i>	<i>Riserva Utili/(Perdite) attuariali</i>	<i>Utili/(Perdite) portati a nuovo</i>	<i>Riserva attività destinate alla vendita</i>	<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>Patrimonio Netto</i>
Patrimonio netto al 31.12.2016	90.314.162	25.683.134	4.903.057	32.934.245	(3.205.671)	(878.066)	1.991.758	0	10.542.980	162.285.599
Attribuzione del risultato esercizio 2016	0	0	527.149	9.022	0	0	10.006.809	0	(10.542.980)	0
Aumento Capitale Sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	(10.006.809)	0	0	(10.006.809)
Attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0	13.342	0	13.342
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	0	0	19.691	0	0	14.908.504	14.928.195
Patrimonio netto al 31.12.2017	90.314.162	25.683.134	5.430.206	32.943.267	(3.205.671)	(858.375)	1.991.758	13.342	14.908.504	167.220.327
Attribuzione del risultato esercizio 2017	0	0	745.425	1.818	0	0	14.161.261	0	(14.908.504)	0
Aumento Capitale Sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	(14.161.261)	0	0	(14.161.261)
Attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0	(13.342)	0	(13.342)
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	0	0	89.409	0	0	17.100.846	17.190.255
Patrimonio netto al 31.12.2018	90.314.162	25.683.134	6.175.631	32.945.085	(3.205.671)	(768.966)	1.991.758	0	17.100.846	170.235.979

Note esplicative al Bilancio per l'esercizio chiuso al
31 dicembre 2018

Informazioni sull'attività della Società

La Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. (di seguito "AdB" o la "Società") è gestore totale dell'Aeroporto di Bologna in base alla Concessione di Gestione Totale n. 98 del 12 luglio 2004 e successivi Atti Aggiuntivi, approvati con Decreto del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e dell'Economia e delle Finanze del 15 marzo 2006, per una durata quarantennale decorrente dal 28 dicembre 2004. Ha la sede legale in Via del Triumvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna.

Principi Contabili adottati nella Redazione del Bilancio al 31 Dicembre 2018

Criteri di redazione

Il presente bilancio della Società si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e include i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (di seguito "il bilancio della Società", "bilancio separato" o "bilancio").

Il bilancio è stato redatto sulla base del costo storico, ad eccezione delle attività finanziarie destinate alla vendita e degli *Intangible Asset* costituiti dai Certificati Energetici, che sono iscritti al *fair value*, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che, pur ancora in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Il bilancio è presentato in Euro, che è anche la valuta funzionale della Società, e tutti i valori della presente Nota sono arrotondati alle migliaia di Euro se non diversamente indicato.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005

Il presente bilancio è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di redazione del bilancio nonché sulla base dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 (Delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006).

Nel 2014 la Società ha optato volontariamente per la predisposizione del bilancio consolidato e del bilancio separato in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") ed ha considerato quale data di transizione agli IFRS (*First Time Adoption* "FTA") il 1° gennaio 2012.

La pubblicazione del bilancio di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2019.

Contenuto e forma del bilancio

La Società ha optato per gli schemi di Conto Economico Separato e Complessivo, indicati come preferibili nel principio contabile IAS 1, ritenendoli più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali.

In particolare nella rappresentazione della Situazione Patrimoniale e Finanziaria è stato utilizzato lo schema che suddivide attività e passività correnti e non correnti.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio

- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Nella rappresentazione del Conto Economico è stato utilizzato lo schema che attribuisce proventi e oneri per natura e nella rappresentazione del Rendiconto Finanziario è stato utilizzato il metodo indiretto che suddivide i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Informazioni in merito alle partecipazioni in Società controllate e collegate

Di seguito le informazioni al 31 dicembre 2018 e 2017 relative a denominazione, Capitale Sociale e percentuale di partecipazione in relazione alle società controllate:

<i>in migliaia di euro</i>	Valuta	Capitale Sociale	% Possesso	
			al 31.12.2018	al 31.12.2017
Fast Freight Marconi S.p.a. Società Unipersonale	Euro	520	100,00%	100,00%
Tag Bologna S.r.l. Società Unipersonale	Euro	316	100,00%	51,00%

In data 2 ottobre la Capogruppo ha finalizzato in ottica strategica l'acquisto del 49% del capitale di TAG Bologna S.r.l. che è diventata quindi controllata al 100%.

Di seguito le informazioni al 31 dicembre 2018 e 2017 relative a denominazione, Capitale Sociale e percentuale di partecipazione in relazione alle società collegate:

<i>in migliaia di euro</i>	Valuta	Capitale Sociale	% Possesso	
			al 31.12.2018	al 31.12.2017
Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l.	Euro	165	24,00%	24,00%

Il Capitale Sociale della collegata Ravenna Terminal Passeggeri Srl fu ridotto per perdite da Euro 300 mila a Euro 165 mila dall'Assemblea dei Soci del 4 aprile 2017.

Criteria di Valutazione

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale la Società definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando la Società acquisisce un business classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al *fair value* alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico. Esso viene quindi considerato nella determinazione del *goodwill*.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività deve essere rilevata nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricade nello scopo dello IAS 39, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Partecipazioni in società controllate, collegate e joint-venture

Una società controllata è una società su cui un'impresa può esercitare il controllo.

Nella fattispecie se e solo se ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Quando una società detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili) di una partecipata considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali.

La Società riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata e se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

Le partecipazioni della Società in società controllate sono valutate con il metodo del costo, rettificato in caso di perdita durevole di valore.

Una società collegata è una società su cui un'impresa esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*.

Le partecipazioni della Società in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento né ad una singola verifica di riduzione durevole di valore (*impairment*).

Il conto economico riflette la quota di pertinenza della Società del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, la Società rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra la Società e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La quota di pertinenza della Società del risultato d'esercizio della società collegata è rilevata nel conto economico. La quota di pertinenza rappresenta il risultato della collegata attribuibile agli azionisti; si tratta quindi del risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata.

La data di chiusura del bilancio della collegata deve corrispondere alla data di chiusura del bilancio della Società. Il bilancio della collegata deve essere redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili in circostanze simili.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, la Società valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. La Società valuta, ad ogni data di bilancio, se ci siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita durevole di valore. Se ciò è avvenuto, la Società calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata ed il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Una volta persa l'influenza notevole sulla collegata, la Società valuta e rileva qualsiasi partecipazione residua al *fair value*. Qualsiasi differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole ed il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti deve essere rilevato a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla riconversione di poste non monetarie è trattato in linea con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se derivano da operazioni di aggregazione di imprese, sono capitalizzate al *fair value* alla data di acquisizione; esse sono inclusive degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate in un'apposita voce di conto economico.

La Società non ha individuato immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita tra le proprie attività immateriali.

La voce "Diritti di concessione" accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture, nell'espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall'IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

La Concessione, in base alla quale opera la Società, soddisfa i requisiti secondo cui il concessionario costruisce e gestisce l'infrastruttura per conto del concedente; di conseguenza non ha titolo per iscriverla nel proprio bilancio come bene materiale.

La Società appalta a terzi l'attività di costruzione/miglioramento dell'infrastruttura; pertanto il *fair value* del corrispettivo per i servizi di costruzione/miglioramento resi dalla Società è pari al *fair value* del corrispettivo del servizio di costruzione/miglioramento prestato da terzi maggiorato di un *mark up* rappresentativo dei costi interni sostenuti per l'attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un'apposita struttura interna.

I costi esterni sostenuti per la prestazione del servizio di costruzione vengono pertanto rilevati alla voce Costi per servizi di costruzione del conto economico.

Contestualmente alla rilevazione di tali costi la Società rileva un incremento della voce Diritti di Concessione per un importo pari al *fair value* del servizio prestato, con contropartita la voce ricavi da servizi di costruzione.

I Diritti di Concessione così determinati sono assoggettati ad un processo di ammortamento a quote costanti durante l'intera vita della Concessione a partire dal momento di entrata in funzione del relativo bene realizzato per conto del concedente.

La vita utile di un'attività immateriale derivante da diritti contrattuali o da altri diritti legali è determinata sulla base del periodo minore tra la durata dei diritti contrattuali o legali (durata della concessione) ed il periodo di utilizzo dell'attività stessa. La recuperabilità del valore di iscrizione decurtato dell'ammortamento è verificata annualmente adottando i criteri dell'*impairment test*.

La voce "Software, licenze e diritti simili" si riferisce principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del software gestionale oltre che all'acquisto di licenze software ammortizzate all'aliquota del 33%.

La voce "Certificati Energetici" attiene ai Certificati Bianchi relativi all'impianto di Trigenerazione di cui la Società ha ottenuto il riconoscimento da parte del GSE. La valorizzazione avviene al *fair value* rappresentato dalla media dei prezzi di vendita dell'ultima sessione annuale del mercato dei titoli di efficientamento energetico.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Attività materiali

Le attività materiali sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di realizzazione; il valore comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all'acquisizione e necessari alla messa in funzione del bene.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significativi aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate sono le seguenti:

- Fabbricati e costruzioni leggere: dal 3% al 10%;
- Macchinari, attrezzature e impianti: dal 10% al 31,5%;
- Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto: dal 12% al 25%.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun esercizio.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione. Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Investimenti immobiliari

La Società classifica tra gli investimenti immobiliari i terreni acquisiti al fine di realizzare investimenti immobiliari non ancora definiti.

La rilevazione iniziale dei suddetti terreni è al costo di acquisto, le valutazioni successive seguono il criterio del costo.

Tali attività materiali non sono sottoposte ad ammortamento in quanto afferenti terreni. La Società monitora attraverso perizie tecniche l'evoluzione del relativo *fair value* al fine di identificare l'eventuale perdita durevole di valore.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. La Società in veste di locatario rileva canoni di leasing operativo come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto. La Società in veste di locatore rileva i contratti di leasing come operativi quando sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Perdite di valore delle attività non finanziarie

I valori contabili delle attività non finanziarie sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o *CGU*).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Per le attività diverse dall'avviamento, ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta inoltre l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Diritti di concessione

La Società sottopone il valore iscritto tra i Diritti di concessione a verifica per perdite di valore su base annua durante il processo di chiusura del bilancio d'esercizio o più frequentemente se eventi o cambiamenti nelle circostanze indicano che il valore contabile potrebbe essere soggetto a perdita di valore (ogniquale volta dovessero emergere indicatori di *impairment*).

La perdita di valore sulla suddetta attività immateriale è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui la stessa è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le attività immateriali sono state allocate, una perdita di valore è rilevata.

Ai fini dell'effettuazione dell'*impairment* test la Società ha identificato un'unica CGU (unità generatrice di flussi finanziari) che coincide con la entità Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A..

L'*impairment* test avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (CGU) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla CGU.

Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'intangibile specifico rappresenta il livello più basso all'interno del gruppo in cui lo stesso è monitorato a fini di gestione interna.

Le condizioni e le modalità di eventuale ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata applicate dalla Società, escludendo comunque qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento, sono quelle previste dallo IAS 36.

Attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede un unico approccio per l'analisi e la classificazione di tutte le attività finanziarie, incluse quelle contenenti derivati incorporati. La classificazione e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività.

L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano soddisfatte:

- il modello di gestione dell'attività finanziaria consiste nella detenzione della stessa con la sola finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e

- l'attività finanziaria genera, a date predeterminate contrattualmente, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa e rimborso del capitale.

L'attività finanziaria è valutata al *fair value*, con rilevazione degli effetti nel conto economico complessivo, se gli obiettivi del modello di gestione sono di detenere l'attività finanziaria al fine di ottenerne i relativi flussi di cassa contrattuali oppure di venderla.

E' prevista, infine, la categoria residuale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con rilevazione degli effetti nel conto economico, che include le attività detenute per la loro negoziazione.

Un'attività finanziaria che soddisfi i requisiti per essere classificata e valutata al costo ammortizzato può, in sede di rilevazione iniziale, essere designata come attività finanziaria al *fair value*, con rilevazione degli effetti nel conto economico, se tale contabilizzazione consente di eliminare o ridurre significativamente l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "accounting mismatch"), che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi differenti.

Inoltre, nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali, pertanto, non risulti possibile l'iscrizione e la valutazione al costo ammortizzato, qualora si tratti di investimenti azionari non detenuti per finalità di trading, bensì di tipo strategico, l'IFRS 9 prevede che in sede di rilevazione iniziale l'entità possa scegliere irrevocabilmente di valutare gli stessi al *fair value*, con rilevazione delle successive variazioni nel conto economico complessivo senza riversamento a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza nel caso di cessione.

Quando le attività finanziarie possedute rispondono unicamente all'esigenza della Società di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali esse sono classificate nella categoria "Held to collect – HTC".

Nel caso in cui le attività finanziarie rispondano all'obiettivo della Società sia di raccolta dei flussi finanziari contrattuali che di eventuale futura vendita esse sono classificate nella categoria "Held to collect and sell – HTC&S".

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso del 2018 strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali e generano flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale (*principal*) ed interessi. Date le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di questi strumenti posseduti dalla Società, essi rispettano i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione. I crediti commerciali a breve termine non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Fair value

La Società fornisce in nota integrativa il *fair value* degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività non finanziarie, quali gli investimenti immobiliari.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- (a) nel mercato principale dell'attività o passività; o
- (b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- ▶ Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- ▶ Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- ▶ Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Perdita di valore su attività finanziarie

L'IFRS 9 definisce un nuovo modello di *impairment* delle attività finanziarie, con l'obiettivo di fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio in merito alle relative perdite attese. Il modello, in particolare, richiede di verificare e rilevare le eventuali perdite attese in ogni momento della vita dello strumento e di aggiornare l'ammontare di perdite attese ad ogni data di bilancio, per riflettere le variazioni nel rischio di credito dello strumento; non è quindi più necessario che si verifichi un particolare evento ("trigger event") per dover procedere alla verifica e alla rilevazione delle perdite su crediti.

I test di *impairment* devono essere applicati a tutti gli strumenti finanziari, ad eccezione di quelli valutati al *fair value* con rilevazione degli effetti nel conto economico.

La Società applica l'approccio semplificato della *Provision Matrix* e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo una matrice per lo stanziamento basata sull'esperienza storica relativamente alle perdite su crediti, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico (concetto di Expected Credit Loss – ECL).

Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico.

I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, l'obiettivo evidenza di perdita di valore includerebbe una significativa o prolungata riduzione del *fair value* dello strumento al di sotto del suo costo. Il termine 'significativo' è valutato rispetto al costo originario dello strumento e il termine 'prolungato' rispetto al periodo in cui il *fair value* si è mantenuto al di sotto del costo originario.

In caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da patrimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rimborso del capitale e dell'ammortamento) e il suo *fair value* attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del *fair value* dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato con un'operazione di vendita anziché tramite il suo uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nel conto economico e del periodo di confronto dell'anno precedente, gli utili e le perdite delle attività operative cessate sono rappresentate separatamente dagli utili e dalle perdite delle attività operative, sotto la linea dell'utile dopo le imposte, anche quando la Società mantiene dopo la vendita una quota di minoranza nella controllata. L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel conto economico.

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Cancellazione attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Contratti di costruzione e servizi in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori mediante il criterio della percentuale di completamento, determinato attraverso la metodologia della misurazione fisica dei lavori eseguiti, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra il valore eseguito dei contratti e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale - finanziaria, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni effettuate a fronte dei rischi connessi al mancato riconoscimento dei lavori eseguiti per conto dei committenti.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi, nonché eventuali *claims* nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Nel caso in cui dall'espletamento delle attività di commessa sia prevista una perdita, questa è immediatamente iscritta in bilancio per intero, indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

Con specifico riferimento ai servizi di costruzione a favore del concedente afferenti al contratto di concessione di cui è titolare la Società, anche questi sono rilevati nel conto economico in base allo stato di avanzamento dei lavori. In particolare, i ricavi per i servizi di costruzione e/o miglioria, che rappresentano il corrispettivo spettante per l'attività effettuata, sono valutati al *fair value*, determinato sulla base del totale dei costi sostenuti, costituiti principalmente dai costi per i servizi esterni e dai costi dei benefici per i dipendenti dedicati a tali attività.

La contropartita di tali ricavi per servizi di costruzione è rappresentata da un'attività finanziaria o dalla concessione aeroportuale iscritta tra i Diritti concessori delle attività immateriali, come illustrato in tale paragrafo.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide (considerati anche i mezzi equivalenti) comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (quali a titolo esemplificativo, Patti di Non concorrenza e Piani di Incentivazione a lungo termine) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio consolidato, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli interessi netti (non applicabile alla Società) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

- (a) la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- (b) la data in cui la Società rileva i costi di ristrutturazione correlati.

Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. La Società rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico consolidato (per natura):

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

In seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti, il TFR delle società italiane con più di 50 dipendenti maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è contabilizzato come beneficio definito.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita in cambio di quella prestazione lavorativa sono contabilizzati come passività (debito), dopo aver dedotto eventuali contributi già versati e come costo.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura del presente bilancio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi e (Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (demolizione cespiti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali

Il Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali, coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere, accoglie, alla data di fine esercizio, gli accantonamenti relativi alle manutenzioni straordinarie, ripristini e sostituzioni da effettuare in futuro e finalizzate ad assicurare la dovuta funzionalità e sicurezza dell'infrastruttura aeroportuale. Gli accantonamenti a tale fondo sono calcolati in funzione del grado di utilizzo delle infrastrutture indirettamente riflesso nella data prevista per la loro sostituzione/rinnovo. La determinazione dei valori che movimentano questa posta di bilancio tiene debitamente conto anche di una componente finanziaria, da applicarsi in funzione dei tempi intercorrenti tra i diversi cicli di rinnovo, che ha la finalità di garantire l'adeguatezza dei fondi stanziati. La stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali richiede pertanto un giudizio tecnico professionale complesso, in particolare in relazione alla natura dei costi da sostenere, al loro ammontare e alla tempistica degli interventi previsti.

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti commerciali a breve termine, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al costo (il loro valore nominale) e non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante

Le altre passività non finanziarie sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Finanziamenti

Le altre passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dalla Società sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Cancellazione passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Tale rilevazione avviene nel momento in cui sono state adempiute le obbligazioni contrattuali ed in particolare quando il controllo viene trasferito al cliente. Inoltre, nella determinazione della misura del ricavo occorre tenere conto della probabilità di ottenimento e/o incasso dei benefici economici legati al provento.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono determinati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i *tour operator*.

Le *royalties* sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali e in ottemperanza all'IFRS 15.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del tasso effettivo di rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Rilevazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Gli interessi passivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del tasso effettivo di rendimento della passività a cui si riferiscono. Gli interessi passivi direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico. Gli Amministratori periodicamente valutano la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data del presente bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati nel bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- della rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;

- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono le seguenti:

- IRES 24%
- IRAP 4,2%.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

Utile per azione

Base

L'utile/(perdita) per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie.

Diluito

L'utile/(perdita) diluito per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato economico della Società è rettificato per tenere conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Dividendi e distribuzione di attività diverse dalle disponibilità liquide

La Società rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Le distribuzioni di attività diverse dalle disponibilità liquide sono valutate al *fair value* delle attività da distribuire; le rideterminazioni del *fair value* sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Nel momento in cui si procede al regolamento del dividendo pagabile, l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile viene rilevata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Costi di quotazione

Nell'ambito del progetto di quotazione conclusosi il 14 luglio 2015 con l'avvio delle negoziazioni del titolo sul Segmento Star del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana Spa, la Capogruppo ha sostenuto specifici costi, quali (i) le commissioni che vengono riconosciute alle banche coordinatrici dell'offerta, (ii) gli onorari afferenti l'attività di assistenza dei consulenti, specialisti e legali; (iii) altri costi quali, a titolo esemplificativo, i costi di comunicazione, le spese di stampa dei prospetti informativi e le altre spese ed oneri vari direttamente afferenti.

In un'operazione di quotazione, in cui è previsto che l'Emittente emetta nuove azioni e quoti sia le nuove azioni sia le azioni esistenti, alcuni costi vengono sostenuti congiuntamente sia per l'attività di aumento di capitale e di cessione di nuove azioni, sia per l'attività di cessione di azioni esistenti. In questa situazione, i criteri per la loro allocazione alle due attività devono essere identificati secondo criteri ragionevoli che riflettono la sostanza dello IAS 32, riconoscendoli in parte a diminuzione del Patrimonio Netto e in parte a Conto Economico.

I costi di quotazione che hanno natura di costi incrementali direttamente attribuibili all'operazione di aumento di capitale che diversamente sarebbero stati evitati, quali, a titolo di esempio le *fees* di intermediazione, sono stati contabilizzati nell'esercizio 2015 in diminuzione del Patrimonio Netto nella Riserva Sovraprezzo Azioni; la restante parte, quali sempre a titolo di esempio, i costi relativi all'attività di assistenza dei consulenti, specialisti e legali, è stata imputata parte a Conto Economico e parte a Patrimonio Netto secondo il criterio sopra citato.

Rendiconto Finanziario

La Società presenta il proprio rendiconto finanziario utilizzando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7. La Società ha riconciliato l'utile ante imposte con i flussi di cassa netti dalle attività operative. Lo IAS 7 al par.33 consente di classificare gli interessi attivi e passivi come attività operative o di finanziamento sulla base di quella che è la presentazione ritenuta rilevante dall'impresa; la Società classifica gli interessi attivi incassati e gli interessi passivi pagati come flussi di cassa da attività operative.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea adottati dalla Società

A partire dal 2018, sono entrati in vigore i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB:

IFRS 9 Strumenti finanziari

La Società ha concluso l'analisi, iniziata nel corso del 2016, degli impatti che l'applicazione del nuovo principio IFRS 9 Strumenti Finanziari ha sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Il 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso la versione definitiva dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. Le principali novità riguardano un nuovo modello di "*classification and measurement*", l'*impairment*, l'*hedge accounting* e le passività proprie. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettica del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni. L'IFRS 9 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2018 e la Società ha applicato il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria. Il principio introduce la necessità di effettuare un'analisi del *business model* per definire la classificazione degli strumenti finanziari. Il modello di *business* di una società riflette come vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa; il suo modello di *business* indica se i flussi di cassa sono dovuti ai flussi di cassa contrattuali, a vendite o entrambi. Questo *assessment* è effettuato sulla base di scenari futuri attesi.

Dalla valutazione svolta è emerso che i principali impatti riguardano il modello di classificazione delle attività e passività finanziarie che sino al 31 dicembre 2017 venivano classificate nella categoria "AFS" in quanto categoria non più prevista dall'IFRS 9 e l'adozione di un modello di *impairment* delle attività finanziarie di tipo predittivo che tuttavia non ha determinato impatti sul patrimonio netto e sul risultato 2017.

Come già anticipato nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, la Società non ha avuto impatti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria a seguito dell'adozione delle nuove regole previste dal principio, compreso il nuovo modello di *hedge accounting*. Vista la non rilevanza degli impatti IFRS 9 la Società non ha riesposto l'informativa comparativa.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto commentato alla Nota 4 e alla Nota 10.

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello di analisi in cinque passaggi che si applica ai ricavi derivanti da contratti con i clienti dal 1° gennaio 2018. In base all'IFRS 15, infatti, occorre procedere all'analisi dei contratti e dei relativi riflessi contabili attraverso le seguenti cinque fasi:

6. Identificazione del contratto;
7. Identificazione delle performance obligation presenti nel contratto;
8. Determinazione del prezzo di vendita;
9. Allocazione del prezzo della transazione a ciascuna performance obligation individuata;
10. Rilevazione dei ricavi al momento del soddisfacimento della performance obligation.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui la Società ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 11, lo IAS 18 e le relative interpretazioni e si applica a tutti i ricavi provenienti da contratti con clienti, a meno che questi contratti non rientrino nello scopo di altri principi. La Società applica il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, adottando il metodo retrospettivo modificato.

Nell'ambito del processo di *assessment* degli impatti contabili derivanti dall'adozione del nuovo standard iniziato nel corso degli esercizi 2016 e 2017, sono stati identificati mediante analisi effettuate in relazione sia ad Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. che alle società controllate del Gruppo, le seguenti *revenue stream*:

6. Diritti aeroportuali
7. Subconcessioni/Locazioni commerciali e non
8. Parcheggi
9. Servizi di Costruzione
10. Altri.

In sintesi non sono stati identificati impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 15 sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, ad eccezione della riclassifica di incentivi promozionali "one-off", quali incentivi per lo start up di nuovi voli, sino al 31 dicembre 2017 esposti tra i costi per servizi forniti dai vettori e classificati dal 1° gennaio 2018 a diretta riduzione dei ricavi per diritti aeroportuali, come già avviene per gli incentivi variabili riconosciuti in funzione del traffico. Relativamente all'esercizio 2018 trattasi di 83 mila Euro contro 142 mila Euro dell'esercizio precedente. Tale riclassifica non ha tuttavia comportato modifiche sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio della Società al 31 dicembre 2017. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto dettagliatamente commentato alla Nota 24.

Modifiche all'IFRS 2 – Classificazione e rilevazione delle operazioni con pagamento basato su azioni

In data 21 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche al principio, che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: (i) gli effetti di "vesting conditions" e "non-vesting conditions" con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; (ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta d'acconto e (iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018; pur essendo consentita l'applicazione anticipata, la Società ha adottato tali emendamenti in modo prospettico dal 1° gennaio 2018 e non sono emersi impatti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata né sulle informazioni integrative a seguito dell'adozione degli emendamenti.

Miglioramenti agli IFRS ciclo 2014-2016

La serie di miglioramenti, emanata in Dicembre 2016 ha riguardato l'eliminazione delle *short-term exemptions* previste per le *First Time Adoption* dall'IFRS 1, la classificazione e misurazione delle partecipazioni valutate al fair value rilevato a conto economico secondo lo IAS 28 – *Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures* e chiarimenti sullo scopo delle *disclosure* previste nell'IFRS 12 – *Informativa sulle interessenze in altre entità*. Le modifiche introdotte sono applicabili obbligatoriamente a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2017 ed al 1° gennaio 2018. La Società ha adottato tali miglioramenti dalla data di efficacia obbligatoria e non sono emersi impatti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata né sulle informazioni integrative.

IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato questa interpretazione che indirizza l'uso dei tassi di cambio in transazioni in cui i corrispettivi in valuta siano pagati o ricevuti in anticipo. Tali emendamenti sono stati adottati dalla Società dalla data di efficacia obbligatoria (1° gennaio 2018) e non hanno avuto impatti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata né sulle informazioni integrative.

Modifiche allo IAS 40 – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire una proprietà, tra cui immobili in costruzione o sviluppo, dentro o fuori la categoria "investimenti immobiliari". Si chiarisce che un cambiamento nella destinazione d'uso non si verifica per un semplice cambiamento nelle intenzioni del Management. L'introduzione di tali modifiche non ha determinato impatti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata della Società.

Sono escluse dall'elenco le modifiche all'*IFRS 4 - Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts* in quanto non sono attinenti all'attività svolta dalla Società.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

IFRS 16 – Leasing (in vigore dal 1° gennaio 2019)

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 *Leasing*, l'IFRIC 4 *Determinare se un accordo contiene un leasing*, il SIC-15 *Leasing operativo - Incentivi* e il SIC-27 *La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*.

L'ambito di applicazione del nuovo principio, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2019, è rivolto a tutti i contratti di leasing, salvo alcune eccezioni. Il metodo di contabilizzazione di tutti i leasing ricalca il modello previsto dallo IAS 17, pur escludendo i leasing che hanno ad oggetto beni di scarso valore (es: computers) e contratti di breve termine (es: inferiori ai 12 mesi). Alla data di iscrizione del leasing deve dunque essere iscritta la passività per i canoni da pagare e l'asset su cui l'entità ha un diritto di utilizzo, contabilizzando separatamente gli oneri finanziari e gli ammortamenti relativi all'asset. La passività può essere oggetto di rideterminazione (per esempio, per variazioni nei termini contrattuali o per la variazione di indici a cui è legato il pagamento dei canoni sull'utilizzo) e tale variazione deve essere contabilizzata sull'asset sottostante. Dal punto di vista del locatore, infine, il modello di contabilizzazione risulta sostanzialmente invariato rispetto alle previsioni dell'attuale IAS 17. L'applicazione del principio deve essere fatta con metodo retrospettivo modificato mentre l'applicazione anticipata è permessa contemporaneamente all'IFRS 15.

Come anticipato nel paragrafo relativo all'IFRS 15 Adb ha contratti attivi di leasing ed agisce quindi in qualità di locatore quando subconcede aree e spazi aeroportuali ai propri clienti e ha contratti passivi di leasing quindi agisce in qualità di locatario per attrezzature, impianti, macchinari, automezzi e terreni; si rimanda a questo proposito al paragrafo Impegni e rischi per la valorizzazione dei canoni minimi di leasing attivi e passivi cui la Società è già impegnata contrattualmente nei prossimi anni. Non si prevede di applicare il nuovo standard anticipatamente.

In migliaia di Euro

È in fase di completamento il processo di implementazione del principio, che prevede il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio.

La Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente al 1° gennaio 2019 (metodo retrospettivo modificato). Per quanto concerne i contratti attivi, il nuovo principio non prevede variazioni rispetto all'attuale modalità di contabilizzazione. Dal lato passivo, Adb si attende un aumento dell'EBITDA per lo spostamento dei costi del leasing passivo dai canoni di noleggio e affitto alla voce ammortamenti e oneri finanziari e una diminuzione della Posizione Finanziaria Netta per l'iscrizione di debiti da leasing al posto dei debiti commerciali. Dalle analisi fin qui svolte la stima dell'impatto è la seguente:

Rilevazione e valutazione iniziale a livello patrimoniale	Diritto d'uso capitalizzato nell'attivo	€ 2.077K
	Passività finanziaria iscritta nel passivo patrimoniale	- € 2.077K
	Valorizzazione pari al valore attuale dei canoni futuri	
A livello economico	Canone di noleggio	- € 557K
	Ammortamento diritto d'uso	€ 544K
	Interessi su leasing	€ 46K

In migliaia di Euro

Inoltre si rimanda alla nota 31 per l'informativa sui canoni minimi di leasing richiesta dallo IAS 17.

Modifiche all'IFRS 9 - Prepayment Features with Negative Compensation

(applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° Gennaio 2019).

Consentono alle società di misurare particolari attività finanziarie anticipate attraverso la cosiddetta compensazione negativa al costo ammortizzato o al *fair value* da "other comprehensive income", nel caso in cui venga soddisfatta una condizione specifica, invece che al *fair value* di conto economico. Gli impatti dell'adozione di tali *amendment* sul Bilancio consolidato sono in fase di valutazione.

Alla data d'autorizzazione della presente relazione finanziaria semestrale consolidata, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora terminato il processo di omologa relativamente ai nuovi principi ed emendamenti applicabili ai bilanci degli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2019 e successivamente di seguito riportati:

IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax treatments

(applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2019).

L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 – "Imposte sul reddito" in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito. L'Interpretazione riguarda nello specifico: (i) il caso in cui un'entità consideri separatamente i trattamenti fiscali incerti, (ii) le assunzioni che un'entità effettua sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali, (iii) come un'entità determina il reddito imponibile (o la perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali e (iv) in che modo un'entità considera i cambiamenti di fatti e circostanze. L'Interpretazione non aggiunge nuovi requisiti di informativa, tuttavia evidenzia i requisiti esistenti nello IAS 1 relativi all'informativa sui giudizi, informazioni sulle assunzioni fatte e altre stime e informazioni sulle sopravvenienze fiscali all'interno dello IAS 12 "Imposte sul reddito". L'interpretazione fornisce una scelta tra due modalità di transizione: (i) applicazione retroattiva che utilizza lo IAS 8 – "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", solo se l'applicazione è possibile, o (ii) applicazione retroattiva con effetto cumulativo della domanda iniziale rilevata come rettifica al patrimonio netto alla data della domanda iniziale e senza rideterminazione delle informazioni comparative. La data della domanda iniziale è l'inizio del periodo di riferimento annuale in cui un'entità applica per prima questa Interpretazione. Non si prevede un impatto significativo dall'applicazione del nuovo principio sul bilancio della Società.

Modifiche allo IAS 28 - Long-term interests in associates and joint ventures

(applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2019).

Chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Non si prevede un impatto significativo dall'applicazione del nuovo principio sul bilancio della Società.

Miglioramenti agli IFRS

A Dicembre 2017, lo IASB ha inoltre *emesso Annual Improvements to IFRS 2015-2017*, una serie di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente: (I) sull'*IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali*, chiarendo come una società debba rimisurare la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta, una volta ottenuto il controllo del business; (II) sull'*IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto*, per cui una società non rivaluta la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività, (III) sullo *IAS 12 - Imposte sul reddito*, che chiarisce che l'impatto relativo alle imposte sul reddito derivante dai dividendi (ossia distribuzione degli utili) dovrebbe essere riconosciuto all'interno del conto economico, indipendentemente da come sorge l'imposta; (IV) e sullo *IAS 23 - Oneri finanziari*, che chiarisce che una società tratta come parte di un indebitamento generale qualsiasi indebitamento originariamente realizzato per lo sviluppo di un'attività quando l'asset stesso è pronto per l'uso previsto o per la vendita. I cambiamenti saranno effettivi a partire dal 1° gennaio 2019 e non si prevedono impatti significativi sul bilancio della Società.

Modifiche allo IAS 19 - "Plan Amendment, Curtailment or Settlement"

Nel febbraio 2018 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 19 che specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche ad un determinato piano pensionistico. Lo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" specifica in che modo una società contabilizza un piano pensionistico a benefici definiti. Quando viene apportata una modifica a un piano - un aggiustamento, una riduzione o un regolamento - lo IAS 19 richiede a una società di rimisurare l'attività o la passività netta a benefici definiti. Le modifiche impongono a una società di utilizzare le assunzioni aggiornate da questo ricalcolo per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Attualmente il Gruppo sta valutando l'impatto dell'adozione sul bilancio consolidato di Gruppo.

Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards

Lo IASB ha emesso il 29 Marzo 2018 una versione rivisitata del *Conceptual Framework* del bilancio che recepisce i principi contabili IFRS. Tale strumento garantisce che i principi contabili siano concettualmente coerenti e che operazioni dello stesso tipo siano trattate nello stesso modo, fornendo le informazioni utili ad investitori e altri. Il *Conceptual Framework* aiuta, inoltre, le imprese ad implementare politiche contabili adeguate quando nessun principio IFRS disciplina la transazione specifica; favorisce, infine, gli *stakeholders* in generale nel comprendere i principi contabili. Il *Conceptual Framework* modificato include: un nuovo capitolo sulla misurazione e sulle regole di segnalazione dei risultati finanziari; definizioni più accurate e regole - in particolare la definizione di passività; chiarimenti su importanti argomenti, come le norme di amministrazione, prudenza e incertezza di calcolo nel *financial reporting*. Le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2020.

Modifiche all'IFRS 3 Business Combinations

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato, nella versione aggiornata del Principio IFRS 3 - *Aggregazioni aziendali*, la modificato alla definizione di 'impresa'. Nella nuova definizione viene evidenziato che lo scopo dell'impresa è quello di fornire prodotti e servizi ai clienti, mentre la definizione precedente si focalizzava sullo scopo di produrre proventi nella forma di dividendi, minori costi o altri benefici economici per gli investitori o altri soggetti. La distinzione tra impresa e azienda è fondamentale, in quanto l'iscrizione dell'avviamento può avvenire solo in seguito all'acquisto di un'impresa. Le società applicano alle aggregazioni aziendali la nuova definizione di impresa a partire dalle operazioni la cui data di stipula sia uguale o successiva al 1° gennaio 2020.

Modifiche allo IAS 1 e IAS 8: Definition of Material

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento e ha chiarito nello IAS 1 'Presentazione del Bilancio e nello IAS 8 'Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori' la definizione di 'rilevanza' e allineato tale definizione a quella utilizzata nel Framework concettuale e negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso. Le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2020.

È escluso dall'elenco l'*IFRS 17 – Insurance contracts* in quanto tale principio contabile non è attinente all'attività svolta da AdB.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

IAS 8_Correzioni di stime ed errori contabili

Alcuni elementi del bilancio non possono essere valutati con precisione e sono dunque oggetto di stime che dipendono dalle future ed incerte condizioni di svolgimento dell'attività aziendale. Tali stime sono destinate nel tempo a subire revisioni per tenere conto dei dati e delle informazioni che si rendono successivamente disponibili. L'effetto del cambiamento di stime contabili deve essere rilevato prospetticamente nell'esercizio in cui si è verificato, includendolo nel risultato economico dell'esercizio e degli esercizi futuri, laddove il cambiamento influisca anche su questi ultimi. La rilevazione prospettica degli effetti della stima significa che il cambiamento è applicato alle operazioni che si sono verificate a partire dalla variazione della stima stessa. La revisione o il cambiamento delle stime contabili è originato da nuove informazioni o da nuovi sviluppi di operazioni di gestione e per tali motivi non rappresentano una correzione di errori.

Gli errori di esercizi precedenti sono omissioni e errate misurazioni di voci nel bilancio dell'entità per uno o più esercizi derivanti dal non utilizzo o dall'utilizzo erroneo di informazioni attendibili che erano disponibili quando i bilanci di quegli esercizi erano autorizzati all'emissione e si poteva ragionevolmente supporre che fossero state ottenute e utilizzate nella redazione e presentazione di quei bilanci. Tali errori includono gli effetti di errori aritmetici, errori nell'applicazione di principi contabili, sviste o interpretazioni distorte di fatti, e frodi. Il bilancio non è conforme agli IFRS se questo contiene errori rilevanti ovvero irrilevanti se commessi intenzionalmente per ottenere una particolare presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico o dei flussi finanziari dell'entità. Errori potenziali dell'esercizio corrente, rilevati nel medesimo esercizio, sono corretti prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione. Gli errori scoperti negli esercizi successivi, se ritenuti rilevanti e se la correzione è ritenuta fattibile, devono essere corretti nell'informativa comparativa presentata nel bilancio per l'esercizio successivo, rideterminando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio netto (*restatement*).

Il *restatement* non è applicato e l'errore è rilevato con la modalità prospettica qualora gli errori e le omissioni siano ritenuti non rilevanti.

Omissioni od errate misurazioni di voci sono rilevanti se, individualmente o nel complesso, potrebbero influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori prendono sulla base del bilancio. La rilevanza dipende dalla dimensione e dalla natura dell'omissione o errata misurazione valutata a seconda delle circostanze.

Stime e assunzioni

Sono di seguito illustrate le assunzioni riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza nelle stime che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. La Società ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla Società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Si rimanda a quanto indicato in precedenza nel principio "perdite di valore delle attività non finanziarie" e a quanto indicato nel seguito alla Nota 1-Attività Immateriali.

Fair value degli investimenti immobiliari

La Società contabilizza i propri investimenti immobiliari al costo; valore che approssima il *fair value* degli investimenti immobiliari data la particolare natura degli stessi (assenza di un mercato attivo comparabile).

Fair value degli strumenti finanziari

La Società fornisce in Nota il *fair value* degli strumenti finanziari. Quando il *fair value* di un'attività o passività finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e volatilità. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul *fair value* dello strumento finanziario rilevato.

IAS 10_Fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio

La Società, nella valutazione di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio analizza le condizioni per le quali si dovrebbe pervenire ad una variazione opportuna sulla contabilità e sulla relativa informativa, a seconda che si tratti di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio riferiti:

- ad operazioni esistenti alla data di chiusura ma di cui è necessaria la rettifica in bilancio (*adjusting events*);
- ad operazioni che hanno avuto origine dopo la chiusura del bilancio e per le quali non è necessaria alcuna rettifica nel bilancio stesso (*non adjusting events*).

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITÀ

1. Attività Immateriali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività immateriali al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Diritti di concessione	161.148	151.212	9.936
Software, licenze e diritti simili	1.611	1.105	506
Altre attività immateriali	65	71	(6)
Certificati Energetici	0	321	(321)
Altre attività immateriali in corso	373	286	87
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI	163.197	152.995	10.202

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 con relativo confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 per singola categoria di attività immateriale.

<i>in migliaia di euro</i>	31.12.2017			Movimentazione del periodo				31.12.2018		
	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio	Incrementi/ Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi/ Cessioni/ Svalutazioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Diritti di concessione	179.975	(28.763)	151.212	15.620	(5.562)	(616)	494	194.979	(33.831)	161.148
Software, licenze e diritti simili	9.859	(8.754)	1.105	1.820	(1.314)	0	0	11.679	(10.068)	1.611
Altre attività immateriali	100	(29)	71	0	(6)	0	0	100	(35)	65
Certificati Energetici	321	0	321	68	0	(389)	0	0	0	0
Altre attività immateriali in corso	286	0	286	89	0	(2)	0	373	0	373
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI	190.541	(37.546)	152.995	17.597	(6.882)	(1.007)	494	207.131	(43.934)	163.197

La voce Diritti di concessione registra un incremento al 31 dicembre 2018 di 15,6 milioni di Euro (pari al *fair value* dei servizi di costruzione prestati nel corso dei nove mesi) principalmente dovuto a:

- lavori di rifacimento di un ampio tratto della pavimentazione della pista di volo, dell'intero raccordo "Golf" e di alcuni tratti dei raccordi "Charlie-Delta-Echo" con la riqualifica della relativa segnaletica orizzontale e l'installazione di nuovi dispositivi luminosi (AVL). Questi lavori sono stati eseguiti a settembre, durante i quattro giorni di chiusura dell'aeroporto;
- lavori in corso di realizzazione per la nuova piazzola de-icing e per il relativo edificio di servizio;
- lavori per la realizzazione del nuovo edificio denominato "Training Center", che, a seguito della certificazione ENAC in applicazione del regolamento UE 139/2014, ospita il centro di competenza formativo che centralizza al suo interno tutta la formazione tecnica del personale aeroportuale;
- realizzazione ed installazione di un sistema di monitoraggio e videosorveglianza della recinzione perimetrale, in applicazione di quanto previsto dal Programma Nazionale per la Sicurezza;
- lavori di ampliamento dei nuovi locali presso gli edifici *couriers*;
- lavori di realizzazione di parte della nuova viabilità perimetrale consistenti nell'esecuzione della variante della strada perimetrale in zona nord;
- altre attività propedeutiche all'ampliamento del terminal passeggeri; nel 2018 si è conclusa la progettazione definitiva dell'ampliamento del terminal, approvata dagli Enti competenti nel febbraio 2019.

Infine, si evidenzia che, nel corso dell'anno 2018, sono state avviate le attività di progettazione definitiva ed esecutiva per l'esecuzione e direzione lavori relativi alla riprotezione di alcuni edifici attualmente in uso da Enti di Stato, mentre si è conclusa la progettazione definitiva per la realizzazione di un parcheggio multipiano in prossimità dell'area est dell'aerostazione.

L'ammortamento dei Diritti di concessione del periodo in esame ammonta a 5,56 milioni di Euro ed è effettuato sulla base della durata residua della concessione, oltre a 97 mila Euro di svalutazioni per stralcio di progettazioni non più utilizzabili.

La voce Software, licenze e diritti simili, registra un incremento di 1,82 milioni di Euro. Tale incremento riguarda principalmente:

- l'acquisto di licenze software per i vari sistemi operativi e di alcuni applicativi gestionali;
- il rinnovamento del nuovo sito internet;
- l'armonizzazione ed integrazione dei sistemi di gestione delle risorse umane;
- l'implementazione di nuove funzionalità sui vari sistemi informatici derivanti da valutazioni organizzative e funzionali;
- i servizi di progettazione e analisi propedeutici alla realizzazione del robot umanoide denominato "Pepper" utilizzato nell'area check-in per fornire informazioni verbali ai passeggeri.

L'incremento relativo alla voce "Certificati energetici" riguarda la valorizzazione di 194 Certificati Bianchi relativi all'impianto di Trigenerazione, la cui contropartita è alla voce Altri ricavi e Proventi del Conto Economico.

Le Altre attività immateriali in corso accolgono importi sostenuti per sviluppi software non conclusi al 31 dicembre 2018, tra i quali si segnala l'ammodernamento del sistema di gestione GSTAR.

Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività

Relativamente all'esercizio 2018 sono stati compiuti i test di *impairment* al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di concessione.

Il test avviene, in conformità al principio IAS 36, confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (*C.G.U.*) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la *C.G.U.* (valore d'uso).

Ai fini dell'esecuzione del test di *impairment* la Società ha determinato un'unica *CGU* coincidente con il Gruppo Aeroporto G. Marconi S.p.A..

Ai fini dell'esecuzione dell'analisi sopra citata sono stati utilizzati i flussi di cassa desumibili dalle previsioni economico-finanziarie 2019-2044 formulate dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2019. Quest'ultimo ha inoltre approvato la metodologia relativa al test di *impairment*.

Tali flussi di cassa di natura operativa sono stati attualizzati mediante l'utilizzo del UDCF (*Unlevered Discounted Cash Flow*) ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (*WACC - Weighted Average Cost of Capital*), pari al 6,75%.

Tale metodo si basa sul presupposto che il valore del capitale economico di un'azienda ad una certa data (nel presente caso alla data del 31.12.2018) sia rappresentato dalla somma algebrica dei seguenti elementi:

- ▶ valore "operativo", pari al valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita; nel presente caso esso coincide con la fine della concessione aeroportuale prevista per il 2044);
- ▶ valore delle attività accessorie non strategiche o strumentali alla data di riferimento.

Il test effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di concessione per l'esercizio 2018.

È stata inoltre effettuata una simulazione di *impairment test* considerando nella determinazione del *WACC* una durata dei tassi di interesse (*free risk rate* e *swap rate*) di 30 anni, durata che approssima la durata residua della concessione aeroportuale. Anche in tale ipotesi il test non ha evidenziato perdite durevoli di valore.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto analiticamente commentato nella nota 1 del Bilancio Consolidato.

2. Attività Materiali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività materiali al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Terreni	2.763	2.763	0
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	4.124	4.473	(349)
Macchinari, attrezzature e impianti	2.867	3.131	(264)
Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto	2.140	1.918	222
Immobili impianti e macchinari in corso e acconti	2.979	2.156	823
Investimenti Immobiliari	4.732	4.732	0
TOTALE ATTIVITA' MATERIALI	19.605	19.173	432

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività materiali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 con relativo confronto per l'esercizio chiusi al 31 dicembre 2017 per singola categoria di attività materiale.

<i>in migliaia di euro</i>	31.12.2017			Movimentazione del periodo				31.12.2018		
	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio	Incrementi/ Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi/ Cessioni/ Svalutazioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Terreni	2.763	0	2.763	0	0	0	0	2.763	0	2.763
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	8.344	(3.871)	4.473	67	(416)	0	0	8.411	(4.287)	4.124
Macchinari, attrezzature e impianti	12.727	(9.596)	3.131	874	(1.135)	(26)	23	13.574	(10.707)	2.867
Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto	8.344	(6.425)	1.918	840	(615)	(70)	65	9.115	(6.975)	2.140
Immobili impianti e macchinari in corso e acconti	2.156	0	2.156	823	0	0	0	2.979	0	2.979
Investimenti Immobiliari	4.732	0	4.732	0	0	0	0	4.732	0	4.732
TOTALE ATTIVITA' MATERIALI	39.066	(19.892)	19.173	2.604	(2.166)	(96)	88	41.574	(21.969)	19.605

Nell'anno 2018 l'incremento complessivo di questa categoria ammonta a 2,6 milioni di Euro e riguarda principalmente, oltre agli arredi e alle macchine elettroniche, l'acquisto e l'installazione di:

- impianti pubblicitari digitali;
- rilevatori di esplosivi, apparati e dispositivi per l'analisi e controllo dei liquidi presso i varchi doganali;
- alcune attrezzature per l'officina quali un carrello elevatore e una piattaforma carrellata;
- alcune autovetture di servizio in sostituzione di mezzi giunti a fine vita tecnica;
- un mezzo adibito al servizio di sgombero neve;
- arredi, macchine elettroniche e apparecchiature multimediali presso il Training Center.

Le immobilizzazioni materiali in corso accolgono importi sostenuti per progetti non conclusi al 31 dicembre 2018 tra i quali le prime due *tranches*, per complessivi 1,78 milioni di Euro, del contributo concesso a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 66% dei lavori in ambito aeroportuale oltre ai lavori in corso relativi alla realizzazione della relativa passerella pedonale.

La voce Investimenti immobiliari accoglie il valore complessivo dei terreni di proprietà della Società destinati alla realizzazione di investimenti immobiliari; sono stati iscritti inizialmente al costo di acquisto e valutati successivamente con il metodo del costo.

Tali terreni non sono soggetti ad ammortamento ma, come indicato dallo IAS 40, viene effettuata una perizia tecnica a supporto della valutazione del *fair value*. La perizia tecnica effettuata internamente dalla Capogruppo conferma che il valore di costo di iscrizione approssima, per natura e strategicità dell'investimento, il *fair value* del medesimo. Alla data di redazione del bilancio consolidato non si sono ravvisati indicatori di *impairment* su tali *asset*.

3. Partecipazioni

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle partecipazioni al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017 e la relativa movimentazione nell'esercizio.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Incrementi / Acquisizioni	Decrementi / Cessioni	Svalutazioni	al 31.12.2018
Partecipazioni in società controllate	684	2.463	0	0	3.147
Partecipazioni in società collegate	0	0	0	0	0
Altre partecipazioni	42	0	0	0	42
TOTALE PARTECIPAZIONI	726	2.463	0	0	3.189

In data 2 ottobre la Capogruppo ha finalizzato l'acquisto del 49% del capitale di TAG Bologna S.r.l. che è diventata quindi controllata al 100%; l'incremento evidenziato nella tabella suesposta rappresenta il costo di acquisto di tale quota di partecipazione maggiorato dei costi accessori direttamente attribuibili.

La seguente tabella mostra il dettaglio delle partecipazioni in società controllate al termine dei due esercizi a confronto:

<i>in migliaia di euro</i>	Quota	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Fast Freight Marconi Spa	100%	597	597	0
Tag Bologna Srl	100%	2.550	87	2.463
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE		3.147	684	2.463

La seguente tabella mostra il dettaglio delle partecipazioni in società collegate:

<i>in migliaia di euro</i>	Quota	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Ravenna Terminal Passeggeri Srl	24%	0	0	0

Il Capitale Sociale della collegata Ravenna Terminal Passeggeri Srl fu ridotto per perdite da Euro 300 mila a Euro 165 mila dall'Assemblea dei Soci del 4 aprile 2017. Tale operazione non comportò impatti sul bilancio AdB in quanto il valore della partecipazione era stato integralmente svalutato in precedenti esercizi.

Infine la seguente tabella mostra il dettaglio delle partecipazioni in altre società nei due esercizi a confronto:

<i>in migliaia di euro</i>	Quota	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Consorzio Energia Fiera District	7,14%	2	2	0
CAAF dell'Industria Spa	0,07%	0	0	0
Bologna Welcome Srl	10%	40	40	0
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI		42	42	0

La partecipazione in Bologna Congressi Spa è stata riclassificata nelle Attività destinate alla vendita (nota 12) cui si rimanda per dettagli.

Si riporta di seguito il dettaglio delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018, con indicazione della quota posseduta e del relativo valore di carico.

<i>in migliaia di euro</i>	Sede	Valuta	Quota % Partecipazione	Capitale Sociale 31.12.2018	Utile (perdita) d'esercizio 2018	Patrimonio Netto 31.12.2018	Quota Patrimonio Netto 31.12.2018	Valore di Carico	Differenza
Fast Freight Marconi Spa	Bologna	Euro	100%	520	567	4.694	4.694	597	4.096
Tag Bologna Srl	Bologna	Euro	100%	316	102	873	873	2.550	(1.676)
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE								3.147	

<i>in migliaia di euro</i>	Sede	Valuta	Quota % Partecipazione	Capitale Sociale 31.12.2018	Utile (perdita) d'esercizio 2018	Patrimonio Netto 31.12.2018	Quota Patrimonio Netto 31.12.2018	Valore di Carico	Differenza
Ravenna Terminal Passeggeri Srl	Ravenna	Euro	24%	165	1	166	40	0	40

<i>in migliaia di euro</i>	Sede	Valuta	Quota % Partecipazione	Capitale Sociale 31.12.2018	Utile (perdita) d'esercizio 2018	Patrimonio Netto 31.12.2018	Quota Patrimonio Netto 31.12.2018	Valore di Carico	Differenza
Consorzio Energia Fiera District	Bologna	Euro	7,14%	32		32	2	2	0
CAAF dell'Industria Spa	Bologna	Euro	0,07%	378	2	668	0	0	0
Bologna Welcome Srl	Bologna	Euro	10%	310	82	452	45	40	5
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI								42	

I dati relativi al patrimonio netto e all'utile di esercizio di Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l., Consorzio Energia Fiera District e Bologna Welcome S.r.l. sono relativi all'esercizio 2017 (ultimo bilancio approvato).

I dati relativi al patrimonio netto e all'utile di esercizio di CAAF dell'Industria S.p.A. sono relativi all'esercizio chiuso al 31 agosto 2018.

Il differenziale negativo relativo alla controllata TAG Bologna S.r.l. non è considerato una perdita durevole di valore.

4. Altre attività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione delle altre attività finanziarie non correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Incrementi/ Acquisizioni	Decrementi /Riclassifiche	Svalutazioni	al 31.12.2018
Strumenti Finanziari Partecipativi	10.000	873	0	0	10.873
Conti correnti vincolati/ Buoni di risparmio	8.000	5.000	(8.000)	0	5.000
Altre attività finanziarie non correnti	257	5	0	0	262
TOTALE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	18.257	5.878	(8.000)	0	16.135

Al 31 dicembre 2018 la voce "Altre attività finanziarie non correnti" è formata da:

- 10,9 milioni di Euro di strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa, società concessionaria della realizzazione e gestione dell'infrastruttura di collegamento rapido su rotaia tra Aeroporto e Stazione Centrale di Bologna denominato People Mover. Tale strumento finanziario, sottoscritto in data 21 gennaio 2016 per un valore complessivo di 10,9 milioni di Euro, è iscritto al 31 dicembre 2018 per tale valore, corrispondente all'importo effettivamente versato ovvero al costo sostenuto a tale data. L'investimento in esame, oltre all'interesse strategico-operativo legato al miglioramento dell'accessibilità all'aeroporto, risponde all'obiettivo della Società sia di raccolta dei flussi finanziari contrattuali che di eventuale futura vendita dell'attività finanziaria. Ai sensi del nuovo principio IFRS 9 è quindi classificato nella categoria delle attività finanziarie "Held to collect and sell - HTC&S". Le caratteristiche di questo strumento finanziario non superano il test SPPI, di conseguenza tale attività dovrebbe essere valutata al *fair value through profit or loss*. Nel caso di specie, considerata la difficoltà di misurazione del *fair value* di tale Strumento Finanziario Partecipativo, AdB ha valutato di avvalersi dell'esenzione consentita per gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale per i quali il *fair value* non può essere attendibilmente misurato. Conseguentemente, le valutazioni successive di tale SFP avvengono al costo e le eventuali riduzioni di valore, quantificate confrontando il valore contabile con il valore attuale dei flussi finanziari attesi attualizzati al tasso di mercato per strumenti simili, sono imputate a Conto Economico e non possono essere oggetto di ripristini di valore. In sintesi l'applicazione del nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari non modifica la valutazione dello Strumento Finanziario partecipativo in Marconi Express. La movimentazione intervenuta nel periodo corrisponde al pagamento a dicembre 2018 della quarta e ultima quota in corrispondenza del Certificato di ultimazione dei lavori;
- la voce "Conti bancari vincolati/Buoni di risparmio" è costituita da investimenti temporanei di liquidità effettuati da Adb allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Ai sensi dell'IFRS 9 tali investimenti sono classificati nella categoria degli "Held to collect - HTC". La scadenza contrattualmente definita, il tasso di rendimento definito e calcolato sul nozionale consentono il superamento del test SPPI e quindi la valutazione al costo ammortizzato in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi in applicazione dello IFRS 9. La movimentazione del periodo è dovuta:
 - all'acquisto a dicembre 2018 di Buoni di Risparmio per 5 milioni di Euro con scadenza dicembre 2020;
 - alla riclassifica nelle attività finanziarie correnti, visto l'approssimarsi della scadenza contrattuale, di 8 milioni di Euro di Time Deposit acquistati nel dicembre 2017 e con scadenza giugno 2019;
- 0,25 milioni di Euro di un prodotto di capitalizzazione di durata 5 anni che la Società ha classificato, ai sensi del nuovo principio IFRS 9 nella categoria degli "Held to collect - HTC", in quanto risponde all'esigenza della Società di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Nel caso di specie la scadenza è definita contrattualmente ma il rendimento è legato all'andamento di una gestione patrimoniale e quindi questo strumento finanziario viene valutato al *fair value through profit or loss*. Anche in questo caso non si rilevano variazioni rispetto alla precedente modalità di contabilizzazione.

5. Imposte differite attive

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione complessiva delle imposte differite attive per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	<i>al 31.12.2017</i>	<i>Accantonamenti</i>	<i>Utilizzi/Rettifiche</i>	<i>al 31.12.2018</i>
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	6.487	837	(1.502)	5.822

Le tabelle successive riportano un dettaglio degli imponibili fiscali che determinano l'iscrizione dei crediti per imposte differite attive, distinguendo tra IRES ed IRAP.

In particolare:

- la voce "Altri costi a deducibilità differita" include principalmente i costi di manutenzione di cui all'art. 107 del TUIR, deducibili in esercizi successivi;
- la voce "Accantonamenti a fiscalità differita" include principalmente, altri fondi per contenziosi e oneri futuri deducibili in esercizi successivi;
- la voce "Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali", la quota del fondo non dedotta ai fini IRES/IRAP, oltre alla quota deducibile ai fini IRES in esercizi successivi;
- la voce "Costi di quotazione" include i costi legati all'operazione di quotazione del titolo azionario sul Segmento Star del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana avvenuta il 14 luglio 2015, imputati in parte a Conto Economico ed in parte a deconto delle riserve di Patrimonio Netto e deducibili in 5 esercizi a partire dall'esercizio 2015.

<i>Aliquota Ires 24,%</i>	<i>Imponibile</i>				<i>Imposta</i>			
<i>in migliaia di euro</i>	<i>al 31.12.2017</i>	<i>Incrementi</i>	<i>Utilizzi</i>	<i>al 31.12.2018</i>	<i>al 31.12.2017</i>	<i>Incrementi</i>	<i>Utilizzi</i>	<i>al 31.12.2018</i>
Altri costi a deducibilità IRES differita	7.520	2.506	(2.491)	7.535	1.804	602	(598)	1.808
F.do svalutazione crediti	829	30		859	199	7		206
Accantonamenti IRES a fiscalità differita	1.246	284	(2)	1.528	299	68	0	367
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	10.962		(567)	10.395	2.630		(135)	2.495
Ammort.Diritti di concessione Accordo ENAC - ENAV	235		(14)	221	57		(4)	53
Costi di quotazione	1.849		(925)	924	444		(222)	222
Attualizzazione Fondo TFR+ altri costi personale a Lungo Termine	462	53	(179)	336	82	13	(43)	52
Totale Ires	23.103	2.873	(4.178)	21.798	5.515	690	(1.002)	5.203

<i>Aliquota Irap 4,2%</i>	<i>Imponibile</i>				<i>Imposta</i>			
<i>in migliaia di euro</i>	<i>al 31.12.2017</i>	<i>Incrementi</i>	<i>Utilizzi</i>	<i>al 31.12.2018</i>	<i>al 31.12.2017</i>	<i>Incrementi</i>	<i>Utilizzi</i>	<i>al 31.12.2018</i>
Accantonamenti IRAP a fiscalità differita	424		(3)	421	18		0	18
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	12.974	3.504	(4.521)	11.957	545	147	(190)	502
Ammort.Diritti di concessione Accordo ENAC - ENAV	163		(14)	149	7		(1)	6
Attualizzazione altri costi personale a Lungo Termine	118	53	(53)	118	5			5
Totale Irap	13.679	3.557	(4.591)	12.645	575	147	(191)	531

Nella tabella seguente, invece, vengono riportati i crediti d'imposta, in capo ad AdB, per la fruizione dei benefici fiscali in relazione a: interventi di riqualifica energetica; investimenti in beni strumentali nuovi ai sensi dell'art. 18 del decreto-legge n.91/2014; investimenti in attività di ricerca e sviluppo di cui all'art. 1, comma 35, della legge n.190/2014. In relazione alla fruizione del credito di imposta in attività e di ricerca e sviluppo, la Società nel corso dell'esercizio 2018 non ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo focalizzandosi su progetti finalizzati ad aumentare le *performance* dell'infrastruttura informatica e verso attività di consolidamento di quanto già avviato. L'obiettivo tenuto conto anche del Piano degli investimenti è di proseguire le attività di ricerca nel corso dell'esercizio 2019 e 2020.

<i>Altri</i>	<i>Credito d'Imposta</i>				
	<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Increm.ti	Utilizzi	al 31.12.2018
Altri Crediti		397	0	(309)	88
Totale "Altri Crediti"		397	0	(309)	88

6. Altre attività non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Depositi cauzionali	47	43	4
Ratei e risconti	59	102	(43)
Crediti tributari	1.317	1.305	12
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	1.423	1.450	(27)

Le altre attività non correnti non mostrano significative movimentazioni. La voce principale è relativa principalmente al credito iscritto nell'esercizio 2012 a seguito della presentazione dell'istanza di rimborso Ires per la mancata deduzione dell'Irap sul costo del personale (D.L. 201/2011 e Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 2012/140973 del 2012) comprensivo delle quote di competenza delle controllate Tag Bologna e Fast Freight Marconi e della ex controllata Marconi Handling (ora GH Bologna).

7. Rimanenze di magazzino

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	527	488	39
RIMANENZE DI MAGAZZINO	527	488	39

Le rimanenze di materie sussidiarie e di consumo non presentano particolari variazioni e si riferiscono, principalmente, a giacenze di materiali di officina e di consumo quali cancelleria, stampati e divise oltre a gasolio da riscaldamento e liquido antigelo per lo sbrinamento della pista.

8. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Crediti commerciali	14.670	13.434	1.236
Fondo svalutazione	(911)	(873)	(38)
CREDITI COMMERCIALI	13.759	12.561	1.198

Al 31 dicembre 2018 i crediti commerciali per 13,8 milioni di Euro sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti di 0,9 milioni di Euro, sulla cui valutazione hanno impattato, seppur in misura non significativa, i nuovi principi contabili ed in particolare l'IFRS 9 con l'adozione a partire dal 1° gennaio 2018 del metodo della *Provision Matrix*. Come anticipato nelle Note al Bilancio 2017 in sede di commento ai nuovi principi contabili, l'impatto non è significativo considerato che la quota più rilevante del fondo è costituita da svalutazioni operate sulla base di analisi specifiche delle pratiche in sofferenza e/o contenzioso, la cui probabilità di recupero è stimata anche mediante il supporto dei legali incaricati di seguire il contenzioso e tenendo conto delle garanzie fidejussorie ricevute dai clienti. Sulla massa creditoria residuale, suddivisa in categorie di clienti e per classi di scaduto, è stato infine applicato il metodo parametrico semplificato consentito dall'IFRS9 alle società con un portafoglio clienti diversificato e parcellizzato.

La movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti nel corso dell'esercizio in esame e di quello precedente è stata la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2018
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(873)	(75)	12	25	(911)

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2017
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(1.334)	(359)	759	61	(873)

Le tabelle che seguono mostrano una analisi per anzianità dei crediti commerciali della Società in essere al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017:

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2018
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	8.273	6.367	14.640
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	30	0	30
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	8.303	6.367	14.670

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
CREDITI COMMERCIALI	8.273	3.745	793	385	1.444	14.640

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2017
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	7.939	5.485	13.424
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	10	0	10
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	7.949	5.485	13.434

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
CREDITI COMMERCIALI	7.939	3.085	848	102	1.450	13.424

9. Altre attività correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Credito IVA	0	175	(175)
Altri crediti tributari	3	26	(23)
Crediti per consolidato fiscale	0	16	(16)
Crediti verso il personale	88	73	15
Altri crediti	4.267	3.680	587
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	4.358	3.970	388

La composizione della voce "altri crediti" è la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Ratei e Risconti attivi	281	287	(6)
Anticipi a fornitori	98	12	86
Crediti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale	53	58	(5)
Crediti per addizionale comunale	4.539	3.899	640
Fondo svalutazione altri crediti correnti	(1.088)	(1.085)	(3)
Altri crediti correnti	384	509	(125)
TOTALE ALTRI CREDITI	4.267	3.680	587

La posta indicata come "fondo svalutazione altri crediti correnti" accoglie il fondo svalutazione crediti per addizionale comunale ottenuto per riclassifica nell'attivo patrimoniale, a deconto del rispettivo credito, dell'addizionale comunale addebitata ai vettori che nel frattempo sono stati assoggettati a procedura concorsuale o che contestano l'addebito. Questa posta:

- riveste un carattere esclusivamente patrimoniale,
- è priva di accantonamenti a Conto Economico,
- è stata riclassificata a deconto dei rispettivi crediti per dare evidenza della elevata improbabilità di recupero e si è movimentata come illustrato nella tabella seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti /Incrementi	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2018
Fondo svalutazione crediti per addizionale comunale	(1.085)	(13)	0	10	(1.088)
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI	(1.085)	(13)	0	10	(1.088)

10. Attività Finanziarie Correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Obbligazioni	0	4.574	(4.574)
Conti vincolati	11.000	15.000	(4.000)
Altri crediti finanziari	37	36	1
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	11.037	19.610	(8.573)

Le altre attività finanziarie correnti si sono movimentate come evidenziato nella tabella seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Acquisizioni	Altri incrementi /riclassifiche	Decrementi/ Cessioni	al 31.12.2018
Obbligazioni	4.574	0	0	(4.574)	0
Conti vincolati	15.000	3.000	8.000	(15.000)	11.000
Altri crediti finanziari	36	0	1	0	37
TOTALE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	19.610	3.000	8.001	(19.574)	11.037

Nel dettaglio:

- obbligazioni: l'obbligazione *senior* per un valore nominale di 4,5 milioni di Euro acquistata nel 2016 è giunta a scadenza ed è stata regolarmente incassata a settembre 2018. Gli investimenti in obbligazioni rispondono all'esigenza della Società di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Ai sensi dell'IFRS 9 sono quindi classificati nella categoria degli "Held to collect – HTC". Le obbligazioni in esame non sono convertibili e hanno scadenza definita; ciò determina il superamento del test SPPI e quindi la valutazione al costo ammortizzato in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi in applicazione dello IAS 39;
- conti bancari vincolati: questa voce attiene agli impieghi temporanei di liquidità in:
 - certificati di deposito per:
 - 3 milioni di Euro sottoscritti nel dicembre 2018 e con scadenza giugno 2019;
 - *time deposit* per:
 - 8 milioni di Euro acquistati nel dicembre 2017 e con scadenza giugno 2019 (riclassificati da attività finanziarie non correnti nota 4);

Anche questa categoria di investimenti finanziari risponde all'esigenza della Società di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Ai sensi dell'IFRS 9 sono classificati nella categoria degli "Held to collect – HTC". La scadenza contrattualmente definita, il tasso di rendimento definito e calcolato sul nozionale consentono il superamento del test SPPI e quindi la valutazione al costo ammortizzato in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi in applicazione dello IAS 39.

La movimentazione intervenuta nel periodo è dovuta inoltre:

- alla scadenza a settembre 2018 di 4 milioni di Euro di *time deposit* sottoscritti a marzo 2017 e riclassificati tra le disponibilità liquide;
- alla vendita nel mese di maggio di 4 milioni di Euro di buoni di risparmio sottoscritti ad agosto 2016 e con scadenza agosto 2018. L'estinzione anticipata è stata motivata dalle scadenze di pagamento tra le quali la distribuzione dei dividendi a valere sul risultato 2017 per 14,2 milioni di Euro, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018. La dismissione anticipata non riflette un cambiamento nel modello di business sottostante l'acquisto di questo strumento finanziario, ma rappresenta una opportunità in ottica di massimizzazione dei proventi finanziari;
- alla scadenza a dicembre 2018 di certificati di deposito per 7 milioni di Euro sottoscritti nel dicembre 2017.

11. Cassa e altre disponibilità liquide

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della cassa e altre disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Depositi bancari e postali	12.803	13.925	(1.122)
Denaro e valori in cassa	22	22	0
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE	12.825	13.947	(1.122)

La voce “depositi bancari e postali” è rappresentata dai saldi dei conti correnti bancari disponibili.

12. Attività destinate alla vendita

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della attività destinate alla vendita:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Partecipazione in Bologna Congressi Spa	0	117	(117)
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	0	117	(117)

Al 31 dicembre 2017 questa voce era costituita dalla partecipazione del 10% in Bologna Congressi Spa, partecipazione ceduta il 23 febbraio 2018 a Bologna Fiera Spa, socio di maggioranza di Bologna Congressi spa. Al 31 dicembre 2017 la plusvalenza di cessione di 0,013 milioni di Euro era stata iscritta in una riserva di Patrimonio Netto. Al 31 dicembre 2018, visto il completamento dell'operazione, la riserva è stata azzerata e la plusvalenza iscritta tra i proventi finanziari alla voce 27 del Conto Economico.

Posizione Finanziaria Netta

La seguente tabella riporta la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, in accordo con quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81:

	<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017
A	Cassa	22	22
B	Altre disponibilità liquide	12.803	13.925
C	Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D	Liquidità (A)+(B)+(C)	12.825	13.947
E	Crediti finanziari correnti	11.037	19.610
F	Debiti bancari correnti	(40)	(52)
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(3.920)	(5.298)
H	Altri debiti finanziari correnti	(2.050)	(1.806)
I	Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(6.010)	(7.156)
J	Posizione finanziaria corrente netta (I)-(E)-(D)	17.852	26.401
K	Debiti bancari non correnti	(11.436)	(15.345)
L	Obbligazioni emesse	0	0
M	Altri debiti non correnti	0	0
N	Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(11.436)	(15.345)
O	Posizione finanziaria netta (J)+ (N)	6.416	11.056

Le voci A + B sono pari al saldo della voce “cassa ed altre disponibilità liquide”; si rimanda alla nota 11 per maggiori dettagli.

La voce C + E è contenuta nella voce “attività finanziarie correnti”; si rimanda alla nota 10 per maggiori dettagli.

Le voci F + G + H sono pari al saldo della voce “passività finanziarie correnti”; si rimanda alla nota 23 per maggiori dettagli.

La voce K è pari al saldo della voce “passività finanziarie non correnti”; si rimanda alla nota 18 per maggiori dettagli.

Per un’analisi di dettaglio in relazione all’evoluzione della posizione finanziaria netta, si rimanda a quanto analiticamente esposto dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

PASSIVITÀ

13. Patrimonio netto

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Capitale sociale	90.314	90.314	0
Riserve	62.821	61.997	824
Risultato dell'esercizio	17.101	14.909	2.192
PATRIMONIO NETTO	170.236	167.220	3.016

a. Capitale sociale

Il Capitale Sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 90.314.162, risulta interamente versato ed è formato da n. 36.125.665 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Di seguito si riportano le informazioni alla base del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

<i>in unità di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017
Utile/(Perdita) di periodo (*)	17.190.255	14.928.195
Numero medio di azioni in circolazione	36.125.665	36.125.665
Numero medio di azioni compresa Bonus Share	36.125.665	36.125.665
Utile/(Perdita) Base per azione	0,48	0,41
Utile/(Perdita) Diluito per azione	0,48	0,41

(*) da Prospetto di Conto Economico Complessivo

Si precisa che per AdB l'utile per azione base e l'utile per azione diluito al 31 dicembre 2018 così come al 31 dicembre 2017 coincidono per assenza di strumenti potenzialmente diluitivi.

b. Riserve

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Riserve al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	25.683	25.683	0
Riserva legale	6.176	5.430	746
Riserva straordinaria	32.945	32.943	2
Riserve FTA	(3.206)	(3.206)	0
Utili/perdite portati a nuovo	1.992	1.992	0
Riserva OCI	(769)	(858)	89
Riserva attività destinate alla vendita	0	13	(13)
TOTALE RISERVE	62.821	61.997	824

La riserva sovrapprezzo emissione azioni è stata costituita quanto a:

- o 14,35 milioni di Euro a seguito dell'operazione di aumento a pagamento del capitale sociale deliberata dall'Assemblea dei Soci del 20 febbraio 2006;
- o 11,33 milioni di Euro a seguito dell'OPVS del luglio 2015.

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile tale riserva è disponibile ma non distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

La riserva legale e la riserva straordinaria risultano incrementate per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente, al netto della distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018 per 14 milioni di Euro, corrispondente ad un dividendo lordo di euro 0,392 per ognuna delle 36.125.665 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola. La riserva straordinaria è interamente costituita da utili di esercizi precedenti.

La riserva *OCI* rileva le variazioni derivanti dall'attualizzazione del TFR e degli altri fondi relativi al personale (si veda Nota 14) secondo quanto previsto dallo IAS 19 *revised*, al netto del relativo effetto fiscale.

La tabella di seguito mostra il dettaglio della riserva *OCI* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e relativo confronto:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Utili/perdite attuariali IAS 19	(1.011)	(1.129)	118
Imposte differite su utili/perdite attuariali IAS 19	242	271	(29)
RISERVA OCI	(769)	(858)	89

Infine, la riserva attività destinate alla vendita che al 31 dicembre 2017 accoglieva la plusvalenza tra valore di carico della partecipazione in Bologna Congressi Spa e valore di vendita, è stata azzerata per effetto del completamento dell'operazione in data 23 febbraio 2018, con imputazione del maggior valore tra i proventi finanziari del Conto Economico.

14. TFR e altri fondi relativi al personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della voce TFR e altri fondi relativi al personale al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
TFR	3.752	3.943	(191)
Altri fondi relativi al personale	118	118	0
TOTALE TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	3.870	4.061	(191)

La tabella di seguito riporta la movimentazione dell'esercizio dei fondi in esame:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Costo del servizio	Interessi netti	Benefici pagati	Utili (perdite) attuariali	al 31.12.2018
TFR	3.943	0	52	(127)	(116)	3.752
Altri fondi relativi al personale	118	79	1	(78)	(2)	118
TOTALE TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	4.061	79	53	(205)	(118)	3.870

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" ed è stata effettuata con il supporto di esperti attuari.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per gli esercizi esposti in tabella:

- a) tasso di attualizzazione: 1,57% per la valutazione al 31.12.2018 e 1,30% per la valutazione al 31.12.2017;
- b) tasso di inflazione: 1,50% per entrambe le annualità;
- c) basi demografiche (mortalità/invalidità): per la mortalità sono state utilizzate le tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Con riferimento all'invalidità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;
- d) tasso di turnover del personale (Capogruppo): 1%.

Come per qualsiasi valutazione attuariale, i risultati dipendono dalle basi tecniche adottate quali, tra le altre, il tasso di interesse, il tasso di inflazione e il turnover atteso. Nella tabella seguente si riporta la *sensitivity* per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, evidenziando gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

in migliaia di euro	Parametro valutativo					
	+1% sul tasso di turnover	-1% sul tasso di turnover	+ 0,25% sul tasso annuo di inflazione	- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	+ 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione
TFR	3.737	3.769	3.810	3.695	3.661	3.847

A completamento dell'informativa si riporta nel seguito la tabella con le erogazioni previste dal piano in un arco temporale di 5 anni:

Anni	Erogazioni future stimate (in migliaia di Euro)
1	181
2	207
3	161
4	213
5	279

Gli altri fondi relativi al personale riguardano la passività al 31 dicembre 2018 relativa al piano di incentivazione a lungo termine ed al patto di non concorrenza dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale come disciplinato dalla Politica per la Remunerazione commentata nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

La valutazione attuariale al 31 dicembre 2018 del piano di incentivazione a lungo termine (II° ciclo 2016-2018, III° ciclo 2017-2019 e IV° ciclo 2018-2020) e del patto di non concorrenza è stata effettuata con il supporto di esperti attuari con la metodologia dei "benefici maturati" in base allo IAS 19 (paragrafi 67-69) mediante il criterio "Project Unit Credit". Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata. I principali parametri valutativi sono stati:

- a) tasso di attualizzazione: 1,57% per la valutazione al 31.12.2018 (1,30% per la valutazione al 31.12.2017) della passività per il patto di non concorrenza pari al rendimento avente durata comparabile alla durata del collettivo dei lavoratori del settore e 0,12% per la valutazione al

- 31.12.2018 (0,03% per la valutazione al 31.12.2017) delle passività per l'incentivazione a lungo termine, rendimento in linea con la durata triennale dei piani in esame;
- b) basi demografiche (mortalità/invalidità): per la mortalità sono state utilizzate le tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Con riferimento all'invalidità è stata utilizzata la tavola INPS per le proiezioni 2010;
- c) frequenza dimissioni volontarie e cessazione del rapporto causa azienda: 1%;
- d) probabilità di raggiungimento degli obiettivi pari al 50-70% a seconda dei cicli.

Si riporta, infine, la *sensitivity* che evidenzia gli effetti sugli altri fondi relativi al personale, in particolare sul fondo relativo al patto di non concorrenza, in caso di cessazione del rapporto con probabilità al 10%:

<i>in migliaia di euro</i>	Costo del servizio
Altri fondi relativi al personale	43

15. Imposte Differite Passive

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte differite passive al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	al 31.12.2018
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE	2.003	24	0	2.027

<i>Aliquota Ires 24% in migliaia di euro</i>	<i>Imponibile</i>				<i>Imposta</i>			
	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018
Ammortamento Diritti di concessione	7.158	101	0	7.259	1.718	24	0	1.742
Totale Ires	7.158	101	0	7.259	1.718	24	0	1.742

<i>Aliquota Irap 4,2% in migliaia di euro</i>	<i>Imponibile</i>				<i>Imposta</i>			
	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Incrementi	Utilizzi	al 31.12.2018
Ammortamento Diritti di concessione	6.786	0	0	6.786	285	0	0	285
Totale Irap	6.786	0	0	6.786	285	0	0	285
Totale					2.003	24	0	2.027

Le imposte differite sono state iscritte in sede di transizione agli IFRS a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 "accordi per servizi in concessione", come dettagliato nella nota relativa alla Transizione ai Principi Contabili Internazionali IFRS del Bilancio 2014.

L'incremento dell'imponibile fiscale dell'esercizio, esclusivamente ai fini IRES, che determina l'iscrizione del debito per imposte differite passive, è da attribuire al margine dei servizi di costruzione (*mark up*) rilevato in contabilità sugli investimenti in corso relativi di Diritti di concessione senza rilevanza fiscale.

16. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (non corrente)

Il fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali accoglie lo stanziamento destinato alla copertura delle spese di manutenzione conservativa e di ripristino delle infrastrutture aeroportuali insistenti sulle aree ottenute in concessione sino al 2044 che la Società è tenuta a restituire in perfetto stato di funzionamento.

La seguente tabella presenta la movimentazione del fondo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 31.12.2018
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI NON CORRENTE	9.476	3.505	(1.023)	(1.717)	10.241

Gli incrementi dell'esercizio ammontano a complessivi 3,5 milioni di Euro, di cui 3,69 milioni di Euro classificati nella voce accantonamenti del conto economico ed i residui 0,19 milioni di Euro tra i proventi finanziari da attualizzazione.

Nel 2018 gli utilizzi del fondo hanno superato la programmazione a causa dei maggiori interventi sulla pista di volo effettuati durante i 4 giorni di chiusura dell'aeroporto a metà settembre. Gli utilizzi del fondo ammontano complessivamente a 4,54 milioni di Euro di cui 3,5 milioni esposti nel fondo rinnovo infrastrutture corrente (nota 21) e il residuo ad utilizzo del fondo non corrente qui sopra esposto. In particolare si segnalano gli interventi di ripristino di un tratto della pista di volo e di manutenzione straordinaria sulla taxiway oltre ad interventi vari tra cui il ripristino delle coperture presso il terminal e l'edificio merci.

I decrementi per riclassifiche sono relativi alla periodica ri classifica tra le passività correnti della quota di oneri il cui esborso è previsto nel corso delle dodici mensilità successive al periodo di riferimento.

A completamento dell'informativa richiesta si espone nella tabella seguente la *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati per l'attualizzazione del fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali al 31 dicembre 2018:

<i>in migliaia di euro</i>	Saldo esercizio interessi	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Fondo di rinnovo infrastrutture	192	121	206

La curva di *discounting* utilizzata per la valutazione è comprensiva del rischio paese di riferimento. Nel caso specifico sono stati utilizzati quali dati di input i rendimenti dei titoli di Stato *zero coupon bond* con scadenza a breve, medio e lungo termine (da 3 mesi a 30 anni), rilevati dall'*information provider* Bloomberg.

17. Fondi per rischi e oneri (non correnti)

La seguente tabella presenta la movimentazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dei fondi per rischi ed oneri:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi/Altri decrementi	al 31.12.2018
Fondo rischi per contenziosi in corso	836	35	(2)	869
Fondo arretrati lavoro dipendente	266	249	(515)	0
Altri fondi rischi e oneri	152	0	0	152
FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI NON CORRENTI	1.254	284	(517)	1.021

La principale variazione attiene all'accantonamento al fondo arretrati lavoro dipendente che, nelle more del rinnovo del CCNL dei Gestori Aeroportuali, scaduto il 31 dicembre 2016 scaturisce dalla stima della passività per Una Tantum/arretrati lavoro dipendente del periodo in esame. Gli utilizzi derivano dalla ri classifica della passività tra i fondi non correnti (nota 22) in quanto si stima la chiusura nel corso del 2019.

Passività potenziali

In data 26 luglio 2016, in esito ad una verifica ispettiva generale avviata il 18 maggio 2016 sull'annualità 2013 della Capogruppo, l'Agenzia delle Entrate di Bologna ha redatto un P.V.C. portante un presunto disconoscimento della deducibilità IRES della perdita di 5 milioni di Euro derivante dall'escussione della

garanzia fideiussoria rilasciata nel 2007 da AdB agli istituti di credito finanziatori di SEAF, Società di Gestione dell'Aeroporto di Forlì, società dichiarata fallita nel 2013.

Gli Amministratori, tenuto conto degli argomenti di fatto e di diritto che la Capogruppo ha formalizzato nelle apposite memorie argomentative all'Agenzia delle Entrate circa le ragioni economiche e quindi fiscali delle scelte operate, hanno ritenuto di qualificare la passività come potenziale ed includere solo opportuna informativa in Nota.

In relazione, infine, alla procedura di amministrazione straordinaria di Alitalia il Gruppo ha valutato la passività potenziale legata al rischio di revocatoria sui crediti incassati nei sei mesi antecedenti la procedura, per un importo pari a 1,49 milioni di Euro al netto dell'addizionale comunale. Alla data di redazione del presente documento, tenuto conto delle informazioni note e degli elementi di difesa eccipienti nell'eventualità in cui tale richiesta venisse avanzata, gli Amministratori hanno ritenuto di darne opportuna informativa in Nota senza procedere ad alcun accantonamento e nel contempo di proseguire l'attento monitoraggio della situazione del vettore.

18. Passività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Mutui - parte non corrente	11.436	15.345	(3.909)
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	11.436	15.345	(3.909)

I mutui-parte non corrente sono costituiti dalle quote a medio - lungo termine dei finanziamenti sottoscritti dalla Società ed in essere al 31 dicembre 2018. Il decremento intervenuto nel periodo è dovuto al rimborso delle rate in scadenza per complessivi 5,3 milioni di Euro come nel 2017.

La passività complessiva per mutui al 31 dicembre ammonta a 15,3 milioni di Euro, di cui 11,4 milioni alla voce in esame, Mutui - parte non corrente, e 3,9 milioni alla voce Mutui - parte corrente (nota 23).

La ripartizione, per anno solare di scadenza, dei Mutui inclusa la quota corrente, è la seguente:

- mutuo quindicennale per un residuo complessivo al 31 dicembre 2018 di 1,4 milioni di Euro (4,1 milioni di Euro nel 2017) erogato da Banca OPI S.p.A (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) e finalizzato alla realizzazione del piano degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato tra i Mutui – parte corrente in quanto giungerà a scadenza nel 2019;
- mutuo decennale per un residuo complessivo al 31 dicembre 2018 di 13,98 milioni di Euro (16,5 milioni di Euro nel 2017), erogato da Banca Intesa finalizzato alla realizzazione degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato per 11,44 milioni di Euro (13,96 milioni di Euro nel 2017) tra i Mutui – parte non corrente e per 2,54 milioni di Euro (invariato rispetto al 2017), pari alla quota capitale da restituire nel 2019, tra i Mutui – parte corrente. Relativamente a tale mutuo, nel 2014 la Capogruppo ha pagato 0,3 milioni di Euro di commissione di organizzazione/strutturazione, iscritti nelle Altre attività correnti al 31 dicembre 2014 e una volta incassato il finanziamento e, quindi, dall'esercizio 2015 trattati in coerenza allo IAS 39. Per effetto della revisione delle condizioni economiche del mutuo, revisione siglata tra le parti in data 6 aprile 2017, i tassi sono stati ridefiniti come indicato nella tabella successiva.

La Società, si obbliga a rispettare i seguenti impegni economico-finanziari, calcolati annualmente sul proprio bilancio:

- PFN/EBITDA (inferiore a 1,7 per il 2018 –rispettato)
- PFN/PN (inferiore a 0,3 per il 2018 –rispettato).

Riportiamo di seguito le condizioni contrattuali dei mutui in essere al 31 dicembre 2018:

Istituto Finanziario erogante	Debito	Tasso di interesse applicato	Rate	Scadenza	Covenant
Intesa San Paolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Mutuo	Tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45%	Semestrali	2019	No
Intesa San Paolo S.p.A.	Mutuo	Tasso fisso fino al 10/4/2017 del 3,693%; dall'11/04 al 10/06/2017 del 3,3%; dall'11/06/2017 al 10/06/2024 del 3%	Semestrali	2024	Si

Si precisa che i mutui non sono coperti da garanzie reali.

Si riporta di seguito una *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati ai mutui a tasso variabile in essere al 31 dicembre 2018.

Istituto Finanziario erogante	Tipologia di finanziamento	Tasso di interesse applicato	in migliaia di euro			
			Debito al 31.12.2018	Interessi 2018	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Intesa San Paolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Mutuo	Tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45%	1.379	15	32	12

Con riferimento alle clausole di *cross default* presenti nei contratti di finanziamento della Società, si rappresenta che gli stessi prevedono che sia causa di decadenza dal beneficio del termine il fatto che la Società finanziata sia inadempiente a obbligazioni di natura creditizia o finanziaria, ovvero di garanzie assunte nei confronti di qualsiasi soggetto. Si segnala che al 31 dicembre 2017 la Società non ha ricevuto alcuna comunicazione di applicazione delle clausole di *cross default* da parte dei propri finanziatori.

Si riporta, infine, la tabella richiesta dalle modifiche allo IAS 7 - Rendiconto Finanziario al fine di una migliore informativa sulla movimentazione delle passività finanziarie:

in migliaia di euro		Mutui bancari
Saldo al 31 12 2017		20.643
Flussi di cassa		(5.314)
<i>Altre variazioni:</i>		
Oneri finanziari Ias 39		27
Saldo 31 12 2018		15.356

19. Debiti commerciali

in migliaia di euro	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
DEBITI COMMERCIALI	18.471	15.739	2.732

I debiti commerciali sono principalmente vantati nei confronti di fornitori nazionali. La crescita è principalmente dovuta all'aumento dei costi esterni ed ai maggiori investimenti effettuati.

Nella tabella seguente si evidenzia la suddivisione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 per fasce di scaduto:

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2018
Fatture/note di credito ricevute	6.939	1.611	8.550
Fatture/note di credito da ricevere	9.921	0	9.921
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	16.860	1.611	18.471

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	6.939	1.269	96	3	243	8.550

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2017
Fatture/note di credito ricevute	6.978	2.874	9.852
Fatture/note di credito da ricevere	5.887	0	5.887
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	12.865	2.874	15.739

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	6.978	2.450	34	1	389	9.852

20. Altre passività

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre passività al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debiti tributari correnti	2.063	1.595	468
Debiti verso personale e istituti di previdenza correnti	3.956	3.878	78
ENAC per canone di concessione e altri debiti verso stato	15.710	14.557	1.153
Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi	4.308	3.807	501
Debiti per consolidato fiscale	104	0	104
ALTRE PASSIVITA'	26.141	23.837	2.304

Si riportano di seguito i commenti alle principali variazioni:

c. Debiti Tributari correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti tributari correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debito Iva	278	0	278
Debiti per imposte dirette	808	743	65
Altri debiti tributari	977	852	125
DEBITI TRIBUTARI CORRENTI	2.063	1.595	468

La crescita del debito per imposte dirette è dovuta al maggior debito Ires (+135 mila Euro) parzialmente compensato dal minor debito Irap (-70 mila Euro), nel primo caso a causa dell'assenza delle agevolazioni fiscali IRES e nel secondo, a causa dei maggiori acconti versati in corso d'anno.

Gli altri debiti tributari sono principalmente riconducibili al debito per Irpef ritenute dipendenti.

d. Debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debiti verso il personale per retribuzioni	1.115	873	242
Debiti verso il personale per retribuzioni differite	1.775	2.017	(242)
Debiti verso istituti di previdenza	1.066	988	78
DEBITI VERSO PERSONALE E ISTITUTI DI PREVIDENZA CORRENTI	3.956	3.878	78

e. Enac per canone di concessione e altri debiti verso lo Stato

La voce di debito verso Enac per canoni di concessione e altri debiti verso lo Stato comprende principalmente:

- 12,74 milioni di Euro (11,36 milioni nel 2017) in relazione al debito relativo al servizio antincendio così come disciplinato dall'art.1 comma 1328 della Legge Finanziaria 2007, modificato dall'art. 4 comma 3bis della Legge 2/2009. Per approfondimenti si rimanda al capitolo Contenziosi della Relazione sulla Gestione;
- 2,94 milioni di Euro (2,87 milioni nel 2017) quale debito per canone variabile di concessione aeroportuale.

f. Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri debiti correnti, ratei e risconti passivi al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debito per addizionale comunale	3.449	2.811	638
Altri debiti correnti	807	891	(84)
Ratei e risconti passivi correnti	52	105	(53)
TOTALE ALTRI DEBITI CORRENTI, RATEI E RISCONTI PASSIVI	4.308	3.807	501

La prima voce riguarda l'addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri addebitata ai vettori ma non ancora incassata al 31 dicembre 2018. La crescita è collegata all'aumento del traffico e quindi del fatturato. Si segnala, infine, che la parte del debito per addizionale comunale relativa ai crediti per addizionale incassati dai vettori, ma non ancora versata agli enti creditori viene invece classificata tra le passività finanziarie correnti (nota 23).

Altri debiti correnti è una voce residuale che include tra gli altri i depositi cauzionali ricevuti da clienti, voce che evidenzia la crescita maggiore di questa categoria.

21. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (quota corrente)

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della movimentazione del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 31.12.2018
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI CORRENTE	3.498	0	(3.498)	1.717	1.717

La voce comprende la quota corrente del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali di cui si è esposto nel dettaglio alla nota 16 cui si rimanda (fondo rinnovo infrastrutture non corrente).

22. Fondi per rischi e oneri (quota corrente)

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione del fondo rischi e oneri correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Altri incrementi	al 31.12.2018
Fondo arretrati lavoro dipendente	0	0	515	515
FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI CORRENTI	0	0	515	515

L'incremento attiene alla riclassifica in questa voce del fondo arretrati lavoro dipendente classificato tra i fondi non correnti (nota 17) fino al 31 dicembre 2017, in quanto si stima la chiusura del CCNL nel corso del 2019.

23. Passività finanziarie correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Passività finanziarie correnti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e relativo confronto al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Mutui - parte corrente	3.920	5.298	(1.378)
Debiti per addizionale comunale	2.050	1.806	244
Altri debiti finanziari correnti	40	52	(12)
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	6.010	7.156	(1.146)

Per il dettaglio delle voci Mutui - parte corrente e altri debiti finanziari correnti si rimanda a quanto illustrato alla voce 18 Passività Finanziarie non correnti nella quale sono analiticamente esposti i finanziamenti sottoscritti dalla Società e gli altri debiti finanziari in essere al 31 dicembre 2018 oltre alla loro movimentazione nell'esercizio.

Infine, la voce Debiti per addizionale comunale è costituita dai debiti per addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri, per la quota incassata dai vettori nel mese di dicembre e riversata agli Enti creditori nel mese di gennaio.

NOTE ESPLICATIVE ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

Sono di seguito commentate le principali voci del conto economico al 31 dicembre 2018, comparate con quelle rilevate al 31 dicembre 2017.

RICAVI

24. Ricavi

L'applicazione del nuovo principio contabile sui ricavi IFRS 15, applicato a tutti i contratti con i clienti dal 1° gennaio 2018, ha portato all'identificazione delle seguenti *revenue stream*:

6. Diritti aeroportuali
7. Subconcessioni/Locazioni commerciali e non
8. Parcheggio
9. Servizi di Costruzione
10. Altri

I **diritti aeroportuali** sono rappresentati dai corrispettivi per i servizi di messa a disposizione delle infrastrutture e dei servizi forniti in esclusiva dalla Società per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, per l'imbarco, lo sbarco, l'informativa ai passeggeri e merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate.

Comprendono:

- diritti di imbarco passeggeri;
- diritti di approdo e partenza aeromobili;
- diritti di sosta e ricovero degli aeromobili;
- diritti di imbarco e sbarco merci;
- diritti di sicurezza per i controlli dei passeggeri in partenza;
- diritti di sicurezza per i controlli dei bagagli da stiva;
- corrispettivi per PRM;
- corrispettivi dovuti per l'uso di alcune infrastrutture centralizzate

Per approfondimenti si rimanda al paragrafo Descrizione del Business della Relazione sulla Gestione. I Diritti Aeroportuali, in considerazione della natura di pubblica utilità dei servizi aeroportuali, sono oggetto di regolamentazione in ottemperanza al vigente quadro normativo ed ai modelli tariffari elaborati dall'Autorità di Regolazione Aeroportuale ("ART").

La Società adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione ai diritti aeroportuali mettendo a disposizione dei vettori le infrastrutture aeroportuali per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri e delle merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate (es. *de-icing*). La fatturazione di questi corrispettivi è quindicinale e/o mensile ed i termini di pagamento standard a 30 giorni fmdf, ad eccezione dell'addizionale comunale ai diritti di imbarco dei passeggeri il cui pagamento è a vista fattura.

I **ricavi da subconcessione/locazione commerciali e non** sono rappresentati dai corrispettivi per la messa a disposizione degli spazi e delle aree commerciali e operative all'interno del sedime aeroportuale (cd. subconcessioni) e all'esterno (cd. locazioni).

Rientrano in questa categoria le subconcessioni/locazioni con tariffazione commerciale (subconcessioni *retail*, subconcessioni posti auto, ecc) e con tariffazione amministrata (corrispettivi per l'utilizzo di beni a uso esclusivo ovvero corrispettivi per l'utilizzo delle infrastrutture aeroportuali dedicate ai singoli vettori o operatori (banchi check-in, uffici, locali operativi)).

La Società adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione a questa tipologia di servizi mettendo a disposizione dei propri clienti (vettori, *handler*, altri) gli spazi operativi e/o commerciali. La fatturazione di

questi corrispettivi è normalmente anticipata trimestrale e/o semestrale ed i termini di pagamento standard di questa tipologia di contratti sono 30 giorni fmdf.

I contratti di subconcessione stipulati tra la Società e i propri clienti rientrano nella definizione dello IAS 17– Leasing e sono quindi esclusi dall'applicazione dell'IFRS 15 (rif IFR15.5). Dal 1° gennaio 2019 rientrano pertanto nella definizione e disciplina dell'IFRS16 che ha sostituito lo IAS 17.

L'applicazione del nuovo principio si è quindi incentrata sulla verifica che i contratti di subconcessione aventi come oggetto principale la locazione di spazi ben identificati, non avessero all'interno anche altri servizi quali advertising e servizi amministrativi/utenze rientranti nelle definizioni previste dall' IFRS 15. In tal caso è stata operata una riclassifica nella rappresentazione in bilancio dei ricavi per *Revenue Stream* soggetti a IFRS 15.

I ricavi da parcheggi sono rappresentati dai corrispettivi per la messa a disposizione dei posti auto all'interno ed all'esterno del sedime aeroportuale sulla base di un tariffario pubblico che viene applicato a tutte le vendite effettuate.

La Società adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione a questo servizio mettendo a disposizione dei propri clienti i posti auto. La fatturazione di questo servizio avviene solo su richiesta del cliente; il servizio di parcheggio viene normalmente regolato per cassa. Non vi sono impatti dall'applicazione dell'IFRS 15.

I ricavi per Servizi di Costruzione sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dalla Società a favore dell'Ente concedente per la realizzazione degli investimenti in relazione ai Diritti di Concessione. La Società, non essendo una società di costruzioni, appalta a terzi l'attività di costruzione/miglioramento dell'infrastruttura, pertanto, il *fair value* del corrispettivo per i servizi di costruzione/miglioramento resi dalla Società è pari al *fair value* del corrispettivo del servizio di costruzione/miglioramento prestato da terzi, maggiorato di un *mark up* rappresentativo dei costi interni di "Project Management" sostenuti per l'attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un'apposita struttura interna. L'applicazione dell'IFRS 15 non ha comportato nessuna variazione nella rilevazione dei ricavi per servizi di costruzione.

Altri ricavi: rientrano in questa *revenue stream* le obbligazioni residuali rispetto alle precedenti categorie di contratti (servizi di sicurezza, servizi MBL, corsi di formazione ed addestramento, servizio raccolta carrelli, servizio deposito bagagli, ecc). La fatturazione dei vari servizi all'interno di questa categoria è normalmente riepilogativa mensile per servizi continuativi e/o ordini singoli. Alcuni servizi prevedono anche la fatturazione immediata. I termini di pagamento standard di questa tipologia sono di 30 giorni fmdf. Per alcune tipologie di servizi (es. corsi, emissione tesserini) è richiesto il pagamento anticipato.

In sintesi, oltre a quanto suddetto, l'attività di analisi dei contratti e la riaggregazione dei conti di ricavo secondo le nuove *revenue stream* previa eventuale separazione dei corrispettivi sottostanti obbligazioni contrattuali diverse, hanno consentito di individuare i seguenti impatti:

- Informativa sui ricavi riaggregata secondo le nuove *revenue stream* (vedasi le tabelle seguenti);
- Informativa sui ricavi per *revenue stream* corredata dalla movimentazione del relativo credito (vedasi le tabelle seguenti);
- I contratti con clienti non comprendono componenti di finanziamento significative in quanto le condizioni di pagamento sono normalmente a 30 giorni fmdf;
- Non si sono rilevate casistiche in cui il corrispettivo sia regolato in modo diverso rispetto a quello monetario;
- Nessuna modifica nella tempistica di rilevazione dei ricavi.

Relativamente ai contratti che prevedono corrispettivi variabili si segnala quanto segue: i contratti di incentivazione commerciale con i vettori rilevati a deconto dei ricavi per diritti aeroportuali possono prevedere corrispettivi variabili legati al raggiungimento di un determinato volume di traffico e/o

quantitativo di nuove rotte nel periodo di validità (tipicamente misurato in stagioni lata). Dal 2018 anche gli incentivi promozionali “one-off”, quali gli incentivi per lo start up di nuovi voli, finora esposti nei costi per servizi sono esposti in riduzione dei ricavi per diritti aeroportuali come già avviene per gli incentivi variabili in funzione del traffico. Relativamente al 2018 trattasi di 83 mila Euro contro 142 mila del 2017.

La riclassificazione dei ricavi della Società secondo le famiglie di ricavi definite dall’IFRS 15 è esposta nella seguente tabella:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Diritti aeroportuali	49.742	46.316	3.426
Parcheggi	15.948	15.096	852
Ricavi per servizi di costruzione	15.620	6.650	8.970
Altri	5.556	5.232	324
TOTALE RICAVI DA REVENUE STREAM IFRS 15	86.866	73.294	13.572

La riconciliazione tra ricavi per revenue stream IFRS 15 e ricavi totali (nota 24 del Conto Economico) è esposta nella seguente tabella:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Diritti aeroportuali	49.742	46.316	3.426
Parcheggi	15.948	15.096	852
Ricavi per servizi di costruzione	15.620	6.650	8.970
Altro	5.556	5.232	324
TOTALE RICAVI DA REVENUE STREAM IFRS 15	86.866	73.294	13.572
Subconcessioni locali commerciali e non	21.401	19.560	1.841
TOTALE RICAVI DA REVENUE STREAM NO IFRS 15	21.401	19.560	1.841
Ricavi NO IFRS 15	126	124	2
TOTALE RICAVI	108.393	92.978	15.415

Si riportano, infine, i ricavi per *revenue stream* IFRS15 corredati dalla movimentazione del relativo credito/incassi del periodo.

<i>in migliaia di euro</i>	crediti al 31.12.2017	Fatturato (*)	Incassi/ compensazioni	crediti al 31.12.2018
Diritti aeroportuali (*)	7.069	51.367	(49.683)	8.753
Parcheggi	75	19.432	(19.437)	70
Ricavi per servizi di costruzione	0	15.620	(15.620)	0
Altro	842	6.196	(5.769)	1.269
TOTALE REVENUE STREAM IFRS 15	7.986	92.615	(90.509)	10.092

(*) I dati inclusi nella colonna “Fatturato” si discostano dai Ricavi esposti nella precedente tabella in quanto comprendono l’IVA, ma non gli stanziamenti di periodo (e.g. note di credito da ricevere per incentivi, fatture da emettere).

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per categoria di attività per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Ricavi per servizi aeronautici	51.084	47.636	3.448
Ricavi per servizi non aeronautici	40.636	37.687	2.949
Ricavi per servizi di costruzione	15.620	6.650	8.970
Altri ricavi e proventi della gestione	1.053	1.005	48
RICAVI	108.393	92.978	15.415

In relazione all'evoluzione dei ricavi si rimanda a quanto più analiticamente commentato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

i. Ricavi per servizi aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi aeronautici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Ricavi da infr. centralizzate/altri serv. aeroportuali	196	154	42
Ricavi da corrispettivi/beni uso esclusivo	1.340	1.307	33
Ricavi da diritti aeroportuali	68.469	65.446	3.023
Ricavi da corrispettivo PRM	4.466	4.291	175
Incentivi per lo sviluppo del traffico aereo	(23.389)	(23.575)	186
Altri ricavi aeronautici	2	13	(11)
TOTALE RICAVI PER SERVIZI AERONAUTICI	51.084	47.636	3.448

Di seguito un dettaglio dei Ricavi da diritti aeroportuali:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Diritti di imbarco passeggeri	34.437	33.182	1.255
Diritti di approdo, decollo e sosta	18.756	18.272	484
Diritti per sicurezza passeggeri	11.238	10.472	766
Diritti per controllo bagagli stiva	3.190	2.942	248
Diritti di imbarco e sbarco merci	810	837	(27)
Riduzione diritti a FSC e varie	38	(259)	297
TOTALE RICAVI DA DIRITTI AEROPORTUALI	68.469	65.446	3.023

ii. Ricavi per servizi non aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi non aeronautici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Subconcessione locali e aree commerciali	18.244	16.908	1.336
Riduzione ricavi da subconcessione a FSC	0	(52)	52
Parcheggi	15.948	15.096	852
Altri ricavi commerciali	6.444	5.735	709
TOTALE RICAVI PER SERVIZI NON AERONAUTICI	40.636	37.687	2.949

I ricavi per servizi non aeronautici mostrano una crescita legata al buon andamento di tutte le componenti di questa categoria e, in particolare, le subconcessioni locali e aree commerciali del settore retail, i parcheggi ed i servizi MBL.

Gli altri ricavi commerciali sono suddivisi come dettagliato:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Biglietteria	40	44	(4)
Marconi Business Lounge	2.539	2.280	259
Pubblicità	1.942	1.397	545
Ricavi commerciali diversi	1.923	2.015	(92)
Riduzione altri ricavi commerciali a FSC	0	(1)	1
TOTALE ALTRI RICAVI COMMERCIALI	6.444	5.735	709

iii. Ricavi per servizi di costruzione

I ricavi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dalla Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. a favore dell'Ente concedente ENAC per la realizzazione degli investimenti in precedenza commentati in relazione ai Diritti di concessione nella Nota 1. Tali ricavi sono pari a 15,6 milioni di Euro nel 2018 e 6,6 milioni di Euro nel 2017.

iv. Altri Ricavi e Proventi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri ricavi e proventi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 a confronto con il 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Indennizzi, rimborsi e proventi diversi	1.035	966	69
Contributi conto esercizio	16	20	(4)
Plusvalenze patrimoniali	2	19	0
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI DELLA GESTIONE	1.053	1.005	65

COSTI

25. Costi

i. Materiali di consumo e merci

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per materiali di consumo e merci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Beni e materiali di consumo	363	344	19
Materiali di manutenzione	210	191	19
Carburanti e gasolio	182	273	(91)
TOTALE COSTI PER MATERIALI DI CONSUMO E MERCI	755	808	(53)

Come evidenziato in tabella, questa categoria di costi evidenzia un aumento principalmente dovuto ai beni di consumo ed ai materiali di manutenzione.

ii. Costi per Servizi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Spese di manutenzione	4.551	4.133	418
Utenze	2.095	1.750	345
Pulizie e servizi assimilati	2.084	1.919	165
Prestazioni di terzi	5.725	5.075	650
Servizi MBL	343	301	42
Pubblicità, promozione e sviluppo	686	915	(229)
Assicurazioni	656	631	25
Prestazioni professionali e consulenze	1.725	1.947	(222)
Compensi e rimborsi organi statutari	478	455	23
Altri costi per servizi	171	144	27
TOTALE COSTI PER SERVIZI	18.514	17.270	1.244

Complessivamente i costi per servizi presentano un aumento principalmente dovuto a maggiori oneri per:

- manutenzioni per maggiori interventi sui fabbricati, sulla segnaletica della viabilità e su beni di terzi per il *service* dell'officina;
- le attività di sgombero neve per le nevicate e le temperature particolarmente rigide dei mesi di febbraio e marzo;
- il servizio PRM per il maggior numero di passeggeri in partenza;
- lo storno nel 2017 degli Oneri di Sistema "one off" afferenti agli impianti di Cogenerazione iscritti a Bilancio 2016 per 719 mila euro; al netto di questo impatto i costi per servizi crescono del 3,2% rispetto all'anno precedente.

Il risparmio nei costi di pubblicità, promozione e sviluppo (-225 mila Euro) si riduce a -83 mila Euro tenuto conto degli oneri di sviluppo del traffico one-off sostenuti nel 2017 che, ai sensi del nuovo principio IFRS 15, dal 1° gennaio 2018 sono esposti a deconto dei ricavi aeronautici.

Di seguito un ulteriore dettaglio delle spese di manutenzione:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Spese di manutenzione Beni di proprietà	1.001	981	20
Spese di manutenzione Infrastrutture aeroportuali	2.989	2.694	295
Spese di manutenzione Beni di terzi	561	458	103
TOTALE SPESE DI MANUTENZIONE	4.551	4.133	418

Di seguito un dettaglio delle prestazioni di terzi:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Sgombero neve	965	441	524
Facchinaggi, trasporti e prestazioni di terzi	558	395	163
Servizio assistenza PRM	1.574	1.512	62
Servizio de-icing e altri oneri servizio pubblico	508	541	(33)
Servizio di sicurezza	1.114	1.157	(43)
Altre prestazioni di terzi	1.006	1.029	(23)
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	5.725	5.075	650

iii. Costi per Servizi di costruzione

I costi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei costi di costruzione sostenuti dalla Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. per la realizzazione degli investimenti in precedenza commentati in relazione ai Diritti di concessione nella Nota 1.

iv. Canoni, noleggi e altri costi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio di questa categoria di costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Canoni di concessione	5.979	5.658	321
Canoni di noleggio	264	328	(64)
Affitti passivi	568	541	27
Canoni elaborazione dati	1.196	1.032	164
Altri costi per godimento beni di terzi	(28)	(30)	2
TOTALE CANONI, NOLEGGI E ALTRI COSTI	7.979	7.529	450

Complessivamente la voce Canoni, noleggi e altri costi registra la crescita dei canoni di concessione aeroportuale e dei servizi di sicurezza legata all'aumento del traffico oltre a maggiori canoni per elaborazione dati per i nuovi investimenti in tecnologia.

v. Oneri diversi di gestione

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per oneri diversi di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Oneri tributari	1.318	1.266	52
Contributo servizio antincendio	1.374	1.403	(29)
Minusvalenze patrimoniali	3	48	(45)
Altri oneri e spese di gestione	463	372	91
Oneri e (proventi) non ricorrenti	0	318	(318)
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.158	3.407	(249)

Gli oneri di gestione presentano un calo alla voce "oneri non ricorrenti" dovuto all'assenza di oneri accessori all'acquisto di un immobile effettuato nel 2017.

vi. Costo del personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del costo del personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Salari e stipendi	17.952	17.438	514
Oneri sociali	4.904	4.662	242
Trattamento fine rapporto	1.309	1.260	49
Trattamento di quiescenza e simili	180	180	0
Altri costi del personale	1.531	1.982	(451)
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	25.876	25.522	354

La crescita del costo del personale deriva prevalentemente dalla crescita dell'organico esposta nelle tabelle seguenti (+23 risorse medie) oltre alle normali dinamiche salariali. La voce "altri costi del personale", dettagliata nella tabella seguente, evidenzia un risparmio dovuto prevalentemente ai minori oneri per incentivazione all'esodo del personale.

Gli altri costi del personale sono suddivisi come segue:

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Mensa dipendenti	561	543	18
Spese per aggiornamento e formazione del personale	219	261	(42)
Spese missioni dipendenti	268	257	11
Altri accantonamenti ai fondi del personale	79	91	(12)
Spese varie per il personale	404	830	(426)
TOTALE ALTRI COSTI DEL PERSONALE	1.531	1.982	(451)

L'organico medio suddiviso per qualifica delle annualità in esame è così rappresentato:

<i>Organico medio (n.ro risorse)</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Dirigenti	10	10	0
Impiegati	381	364	17
Operai	98	92	6
TOTALE PERSONALE	489	466	23

L'organico suddiviso per qualifica al termine dei due esercizi a confronto è il seguente:

<i>Organico (n.ro risorse)</i>	al 31.12.2018	al 31.12.2017	Variazione
Dirigenti	10	9	1
Impiegati	395	362	33
Operai	97	75	22
TOTALE PERSONALE	502	446	56

26. Ammortamenti e svalutazioni

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli ammortamenti e svalutazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Ammortamento/svalutazione Diritti di concessione	5.659	5.552	107
Ammortamento altre attività immateriali	1.320	964	356
Ammortamento attività materiali	2.166	2.010	156
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	9.145	8.526	619

La crescita della voce Ammortamenti è coerente con l'avanzamento del piano ammortamenti anche per effetto della progressiva entrata in funzione degli investimenti nel corso delle ultime dodici mensilità.

La voce in esame è costituita da 9,1 milioni di Euro di ammortamenti di cui 97 mila Euro di svalutazioni di Diritti di Concessione per stralcio progettazioni non più utilizzabili.

27. Accantonamenti per rischi ed oneri

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli accantonamenti per rischi ed oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Accantonamento rischi su crediti	42	(17)	59
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	3.696	2.537	1.159
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	284	236	48
TOTALE ACCANTONAMENTI	4.022	2.756	1.266

La crescita è dovuta ai maggiori accantonamenti al fondo di rinnovo delle infrastrutture aeroportuali per effetto dei maggiori interventi effettuati e programmati con anticipazione temporale di alcuni interventi *air*

side. Infine l'accantonamento agli altri fondi rischi e oneri accoglie, in prevalenza, le quote stimate di arretrati lavoro dipendente a seguito della scadenza il 31 dicembre 2016 del CCNL del gestore aeroportuale.

28. Proventi finanziari e oneri finanziari

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei Proventi finanziari e degli oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Proventi da partecipazioni	13	0	13
Proventi da titoli	25	39	(14)
Proventi finanziari diversi dai precedenti	125	224	(99)
Proventi da attualizzazione fondi	192	0	192
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	355	263	92
Interessi passivi e oneri bancari	(496)	(634)	138
Oneri da attualizzazione fondi	(82)	(148)	66
Altri oneri finanziari	(11)	(31)	20
TOTALE ONERI FINANZIARI	(589)	(813)	224
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(234)	(550)	316

In miglioramento il saldo della gestione finanziaria per effetto della crescita dei proventi finanziari e della diminuzione degli oneri finanziari. I primi sono aumentati per l'effetto variazione dei tassi che ha comportato l'aumento dei proventi da attualizzazione dei fondi e la diminuzione dei relativi oneri. In aggiunta si rileva la diminuzione degli interessi passivi dovuta sia al minor indebitamento complessivo che alla riduzione del tasso di interesse sul mutuo Intesa San Paolo in scadenza nel 2024.

29. Imposte dell'esercizio

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte sul risultato economico al 31 dicembre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Imposte correnti	6.381	4.909	1.472
Imposte differite e anticipate	352	459	(107)
TOTALE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	6.733	5.368	1.365
% imposte correnti sul risultato ante imposte	26,77%	24,21%	2,56%
% imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte	28,25%	26,47%	1,77%

L'aliquota fiscale effettiva riferita all'esercizio 2018 è pari al 28,25% rispetto al 26,47% registrata nel 2017. Tale scostamento negativo è dovuto essenzialmente alla mancata rilevazione, in capo alla Società di proventi in relazione alla fruizione del credito d'imposta in attività di ricerca e sviluppo in quanto il focus è stato la finalizzazione di progetti volti ad aumentare le *performance* dell'infrastruttura informatica e le attività di consolidamento di quanto già avviato. L'obiettivo tenuto conto anche del Piano degli investimenti è di proseguire le attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio 2019 e 2020.

La seguente tabella mostra la riconciliazione dell'aliquota effettiva Ires con quella teorica:

<i>Riconciliazione aliquota effettiva/aliquota teorica IRES</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Risultato ante imposte	23.834	20.276	3.558
Aliquota ordinaria	24%	24%	0
Onere fiscale teorico	5.720	4.866	978

Effetto delle variazioni in aumento o diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	al 31.12.2018	al 31.12.2017	
Accantonamenti tassati deducibili in esercizi successivi	368	426	(58)
Costi deducibili in esercizi successivi	3.004	2.723	281
Altri Costi indeducibili	914	1.090	(176)
Utilizzo fondi tassati in esercizi precedenti	(634)	(621)	(13)
Costi non dedotti in esercizi precedenti	(3.416)	(3.523)	107
Altre differenze	(2.211)	(1.881)	(330)
Totale variazioni in aumento/ diminuzione	(1.975)	(1.786)	(189)
Effetto fiscale sulle variazioni al 24%	(474)	(429)	(52)
Imposta Ires dell'esercizio	5.246	4.438	809
Aliquota effettiva	22,01%	21,89%	0,13%

Di seguito, infine, il dettaglio delle imposte correnti dei due periodi:

<i>Dettaglio delle imposte dell'esercizio</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018	per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	Variazione
Ires	5.246	4.438	808
Irap	1.135	1.010	125
Proventi Ires per bonus Ricerca & Sviluppo	0	(256)	256
Imposte esercizi precedenti	0	(283)	283
TOTALE	6.381	4.909	1.472

30. Operazioni con parti correlate

Per la definizione di "Parti Correlate" si fa riferimento, al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003.

Le operazioni infragruppo sono realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato. I rapporti con parti correlate si riferiscono prevalentemente ad operazioni di natura commerciale e finanziaria nonché all'adesione al consolidato fiscale. Nessuno di essi assume particolare rilievo economico o strategico per la Capogruppo in quanto non presentano un'incidenza percentuale significativa sui valori totali del bilancio

Il socio Camera Di Commercio di Bologna è stato identificato come *Government*, determinando pertanto l'esenzione dall'informativa prevista in relazione alle parti correlate definite dallo IAS 24. La qualificazione della Camera Di Commercio di Bologna quale *Government* ha pertanto limitato l'estensione delle verifiche finalizzate all'identificazione delle parti correlate alla sola individuazione della Camera Di Commercio di Bologna. Non si riporta inoltre alcuna ulteriore informazione in bilancio in merito ai rapporti intrattenuti dalla società con il socio Camera di Commercio di Bologna, in quanto non sussistono operazioni significative con tale socio.

In data 29 gennaio 2018 con la cooptazione del consigliere Livio Fenati, ratificata dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018, Telepass Spa è diventato parte correlata fino al 26 settembre 2018, data di sue dimissioni. Nei confronti di Telepass nel periodo in esame si rilevano costi per servizi per 109 mila Euro legati al contratto per la gestione degli incassi Telepass dei parcheggi.

A quanto sopra si aggiungono le operazioni infragruppo le cui principali sono descritte successivamente.

I rapporti commerciali tra la Capogruppo e la controllata Tag Bologna Srl, dal lato attivo, riguardano prevalentemente la subconcessione ventennale delle infrastrutture dedicate all'assistenza al traffico di Aviazione Generale e la fornitura di alcuni servizi legati alla sicurezza e al compenso riversato al datore di lavoro Adb degli amministratori dipendenti della Capogruppo, per complessivi 0,03 milioni di Euro pressoché invariati rispetto al 2017.

I contratti passivi di Adb nei confronti della controllata attengono prevalentemente al contributo in conto esercizio per la copertura dei costi relativi alla gestione e manutenzione delle infrastrutture del terminal Aviazione Generale finalizzate all'imbarco e sbarco dei passeggeri, a fronte del vantaggio patrimoniale derivante in capo ad Adb per via dell'inclusione di tali costi nella base di calcolo dei diritti di imbarco dei passeggeri. I costi per servizi maturati nei confronti di Tag nel 2018 ammontano a 0,19 milioni di Euro anch'essi pressoché invariati rispetto al 2017.

Tra i rapporti non commerciali verso Tag si evidenzia:

- il contratto di consolidato fiscale rinnovato nel gennaio 2018 per gli esercizi 2018-2020 in base al quale al 31 dicembre 2018 la Capogruppo rileva debiti non correnti per 8 mila Euro, invariati rispetto all'esercizio precedente, relativi all'istanza di rimborso Irap dall'Ires (D.L.201/2011 art.2 c.a) e debiti correnti per 9 mila Euro per effetto dei maggiori acconti IRES versati dalla consolidata rispetto al saldo dovuto;
- lettera di patronage relativa al mutuo concesso alla controllata Tag Bologna Srl dalla Banca Agricola Mantovana (ora Monte dei Paschi di Siena) pari al capitale residuo che, alla data di chiusura del periodo, risulta pari a 3,8 milioni di Euro.

Nel 2018, i rapporti commerciali tra la Capogruppo e la controllata Fast Freight Marconi Spa si sostanziano principalmente nella fornitura dei seguenti servizi:

- subconcessione degli uffici, delle aree e locali operativi;
- *management* e *staffing* che ricomprende i seguenti servizi di *staff*: contabilità, amministrazione, finanza, controllo di gestione, reporting direzionale, personale, legale, ICT, distacco di personale e Amministratore Unico;
- sicurezza per i controlli radiogeni dei colli e delle merci

per complessivi 0,43 milioni di Euro (0,38 milioni nel 2017).

Tra i rapporti non commerciali verso FFM, si evidenzia:

- il contratto di consolidato fiscale rinnovato nel gennaio 2018 per gli esercizi 2018-2020 in base al quale al 31 dicembre 2018 si evidenziano debiti per 15 mila Euro, invariati rispetto all'esercizio precedente e relativi all'istanza di rimborso Irap dall'Ires (D.L.201/2011 art.2 c.a) e per 95 mila Euro per effetto dei maggiori acconti IRES versati dalla consolidata rispetto al saldo dovuto;
- il co-obbligo di Adb su fidejussioni di 1,03 milioni di Euro emesse da Assicurazioni Generali in favore dell'Agenzia delle Dogane di Bologna per depositi doganali vari di FFM.

Le seguenti tabelle espongono i saldi delle operazioni con parti correlate contenuti nei saldi di bilancio.

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018		per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	
	Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Diritti di concessione	161.148	0	151.212	0
Altre attività immateriali	2.049	0	1.783	0
Attività immateriali	163.197	0	152.995	0
Terreni, immobili, impianti e macchinari	14.873	0	14.441	0
Investimenti immobiliari	4.732	0	4.732	0
Attività materiali	19.605	0	19.173	0
Partecipazioni	3.189	0	726	0
Altre attività finanziarie non correnti	16.135	0	18.257	0
Imposte differite attive	5.822	0	6.487	0
Altre attività non correnti	1.423	0	1.450	0
Altre attività non correnti	26.569	0	26.920	0
ATTIVITA' NON CORRENTI	209.371	0	199.088	0
Rimanenze di magazzino	527	0	488	0
Crediti commerciali	13.759	156	12.561	107
Altre attività correnti	4.358	1	3.970	18
Attività finanziarie correnti	11.037	0	19.610	0
Cassa e altre disponibilità liquide	12.825	0	13.947	0
ATTIVITA' CORRENTI	42.506	157	50.576	125
Attività destinate alla vendita	0	0	117	0
TOTALE ATTIVITA'	251.877	157	249.781	125

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018		per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	
	Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Capitale sociale	90.314	0	90.314	0
Riserve	62.821	0	61.997	0
Risultato dell'esercizio	17.101	0	14.909	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	170.236	0	167.220	0
TFR e altri fondi relativi al personale	3.870	0	4.061	0
Imposte differite passive	2.027	0	2.003	0
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	10.241	0	9.476	0
Fondi per rischi e oneri	1.021	0	1.254	0
Passività finanziarie non correnti	11.436	0	15.345	0
Altri debiti non correnti	192	0	192	24
PASSIVITA' NON CORRENTI	28.787	0	32.331	24
Debiti commerciali	18.471	39	15.739	51
Altre passività	26.141	128	23.837	1
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	1.717	0	3.498	0
Fondi per rischi e oneri	515	0	0	0
Passività finanziarie correnti	6.010	0	7.156	0
PASSIVITA' CORRENTI	52.854	167	50.230	52
TOTALE PASSIVITÀ	81.641	167	82.561	76
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	251.877	167	249.781	76

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018		per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	
	Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Ricavi per servizi aeronautici	51.084	85	47.636	0
Ricavi per servizi non aeronautici	40.636	262	37.687	348
Ricavi per servizi di costruzione	15.620	0	6.650	0
Altri ricavi e proventi della gestione	1.053	122	1.005	65
Ricavi	108.393	469	92.978	413
Materiali di consumo e merci	(755)	0	(808)	0
Costi per servizi	(18.514)	303	(17.270)	(205)
Costi per servizi di costruzione	(14.876)	0	(6.333)	0
Canoni, noleggi e altri costi	(7.979)	0	(7.529)	0
Oneri diversi di gestione	(3.158)	0	(3.407)	0
Costo del personale	(25.876)	0	(25.522)	0
Costi	(71.158)	(303)	(60.869)	(205)
Ammortamento/Svalutazione Diritti di concessione	(5.659)	0	(5.552)	0
Ammortamento altre attività immateriali	(1.320)	0	(964)	0
Ammortamento attività materiali	(2.166)	0	(2.010)	0
Ammortamenti e svalutazioni	(9.145)	0	(8.526)	0

<i>in migliaia di euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31.12.2018		per l'esercizio chiuso al 31.12.2017	
	Totale	di cui parti correlate	Totale	di cui parti correlate
Accantonamento rischi su crediti	(42)	0	17	0
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	(3.696)	0	(2.537)	0
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	(284)	0	(236)	0
Accantonamenti per rischi ed oneri	(4.022)	0	(2.756)	0
Totale Costi	(84.325)	(303)	(72.151)	(205)
Risultato operativo	24.068	0	20.827	0
Proventi finanziari	355	0	263	0
Oneri finanziari	(589)	0	(813)	0
Risultato ante imposte	23.834	0	20.277	0
Imposte dell'esercizio	(6.733)	0	(5.368)	0
Utile (perdita) d'esercizio	17.101	0	14.909	0

Si riportano di seguito le movimentazioni intervenute con le singole parti correlate rispettivamente negli esercizi 2018 e 2017.

2018														
<i>in migliaia di euro</i>	Terreni, Immobili, impianti e macchinari	Altre attività finanziarie non correnti	Totale Attività Non Correnti	Crediti Commerciali	Altre attività correnti	Attività finanziarie Correnti	Totale Attività Correnti	Totale Attività	Altri debiti non correnti	Debiti commerciali	Altre passività	Passività finanziarie correnti	Totale Passività Correnti	Totale passività
Tag Bologna Srl	0	0	0	64	1	0	65	65	0	39	17	0	57	57
Fast Freight Marconi Spa	0	0	0	93	0	0	93	93	0	0	111	0	111	111
Totale	0	0	0	156	1	0	157	157	0	39	128	0	167	167

2017														
<i>in migliaia di euro</i>	Terreni, Immobili, impianti e macchinari	Altre attività finanziarie non correnti	Totale Attività Non Correnti	Crediti Commerciali	Altre attività correnti	Attività finanziarie Correnti	Totale Attività Correnti	Totale Attività	Altri debiti non correnti	Debiti commerciali	Altre passività	Passività finanziarie correnti	Totale Passività Correnti	Totale passività
Tag Bologna Srl	0	0	0	62	18	0	80	80	9	51	0	0	51	60
Fast Freight Marconi Spa	0	0	0	45	0	0	45	45	15	0	1	0	1	16
Totale	0	0	0	107	18	0	125	125	24	51	1	0	52	76

2018										
<i>in migliaia di euro</i>	Ricavi per servizi aeronautici	Ricavi per servizi non aeronautici	Altri ricavi e proventi della gestione	TOTALE RICAVI	Costi per servizi	Oneri diversi di gestione	Costo del personale	TOTALE COSTI	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari
Tag Bologna Srl	0	35	0	35	(194)	0	0	(194)	0	0
Fast Freight Marconi Spa	85	227	122	433	0	0	0	0	0	0
Telepass Spa	0	0	0	0	(109)	0	0	(109)	0	0
Totale	85	262	122	469	(303)	0	0	(303)	0	0

2017										
<i>in migliaia di euro</i>	Ricavi per servizi aeronautici	Ricavi per servizi non aeronautici	Altri ricavi e proventi della gestione	TOTALE RICAVI	Costi per servizi	Oneri diversi di gestione	Costo del personale	TOTALE COSTI	Proventi Finanziari	Oneri Finanziari
Tag Bologna Srl	0	36	0	36	(205)	0	0	(205)	0	0
Fast Freight Marconi Spa	0	312	65	377	0	0	0	0	0	0
Totale	0	348	65	413	(205)	0	0	(205)	0	0

Tutte le operazioni con parti correlate sopradescritte sono realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione ed a normali condizioni di mercato.

31. Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo

Al 31 dicembre 2018 la Società ha in essere contratti di leasing operativo non rescindibili ai sensi dello IAS 17 per attrezzature, impianti e macchinari, automezzi e terreni per i quali si evidenziano nel seguito i canoni futuri in scadenza entro il 2019, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale.

	<i>in migliaia di euro</i>
Entro l'anno 2019	591
Oltre l'anno ma entro 5 anni (2020-2024)	1.900
Oltre i 5 anni (2025 e successivi)	0
Totale	2.491

Contratti attivi da leasing operativo

Al 31 dicembre 2018 la Società ha in essere contratti di subconcessione di aree, uffici, spazi operativi e commerciali del Terminal passeggeri e merci e di altre infrastrutture aeroportuali, come più dettagliatamente esposto nel cap. 2 della Relazione sulla Gestione. Nella tabella seguente si evidenziano i canoni minimi futuri dei contratti non rescindibili ai sensi dello IAS 17 in essere al 31 dicembre 2018 ed in scadenza entro il 2019, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale. Negli importi sotto indicati non sono stati considerati i canoni variabili né i contratti di subconcessione a tariffe amministrate in quanto soggetti a potenziali variazioni tariffarie anche in diminuzione.

	<i>in migliaia di euro</i>
Entro l'anno 2019	10.336
Oltre l'anno ma entro 5 anni (2020-2024)	20.315
Oltre i 5 anni (2025 e successivi)	399
Totale	31.050

Impegni da investimenti ambientali

Si segnalano inoltre gli impegni della Società sul fronte ambientale concretizzati con la sottoscrizione nel 2015 con gli Enti del territorio dall'Accordo Territoriale per la Decarbonizzazione dell'Aeroporto che comporterà il sostenimento di investimenti da parte della Società per un importo complessivo di 6,5 milioni di Euro in un arco temporale coerente rispetto alle tempistiche di realizzazione degli interventi contenuti nel Master Plan aeroportuale ovvero entro il 2023. Nel 2018 è stata completata la realizzazione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria e relativo collaudo tecnico funzionale, che consente oggi al sistema di operare con continuità. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Par. Ambiente della Relazione sulla Gestione.

Impegni da investimento People Mover

Le immobilizzazioni materiali in corso al 31 dicembre (nota 2) accolgono per 1,78 milioni di Euro le prime due *tranches* del contributo concesso dalla Società a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 66% dei lavori in ambito aeroportuale. Il contributo complessivo a carico di Adb ammonta a 2,7 milioni di Euro e l'ultima tranche di erogazione di 0,92 milioni di Euro è prevista al collaudo dell'opera. Nell'ambito del medesimo accordo (siglato da Adb, Comune di Bologna, Provincia di Bologna e Regione Emilia-Romagna il 23 luglio del 2007) Adb si è impegnata altresì a realizzare la passerella di collegamento tra fermata "Aeroporto" e Aerostazione. A fronte di tale impegno le immobilizzazioni materiali in corso al 31 dicembre 2018 accolgono oneri di progettazione e realizzazione dell'opera per 0,68 milioni di Euro.

Le attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2018 accolgono per 10,9 milioni di Euro lo strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa, sottoscritto dalla Società nel gennaio 2016 per pari valore. L'ultima tranche di 0,9 milioni di Euro è stata versata a dicembre 2018 in corrispondenza della fine lavori.

Garanzie prestate

Per quanto riguarda le garanzie prestate si riporta nel seguito la tabella riepilogativa al 31 dicembre dei due esercizi a confronto. Nel dettaglio si riferiscono a:

- fidejussioni di cui le principali:
 - o a favore di Enac prevista dalla Convenzione di Gestione Totale (4,4 milioni di Euro);
 - o a favore di Marconi Express Spa per il corretto adempimento delle obbligazioni assunte con la sottoscrizione dell'accordo di contribuzione del 30 settembre 2016 (0,87 milioni di Euro);
 - o fidejussioni in co-obbligo di Adb e FFM per 1,03 milioni di Euro emesse da Assicurazioni Generali in favore dell'Agenzia delle Dogane di Bologna per depositi doganali vari della controllata;
- pegno sullo Strumento Finanziario Partecipativo emesso da Marconi Express Spa e sottoscritto dalla Società per un valore nominale di 10,87 milioni di Euro a garanzia delle obbligazioni di Marconi Express nei confronti degli Istituti di Credito finanziatori del progetto People Mover, versato al 31 dicembre 2017 per 10 milioni di Euro. L'accordo di Pegno di Strumenti Finanziari Partecipativi è stato sottoscritto in data 30 settembre 2016;
- lettera di patronage relativa al mutuo concesso alla controllata Tag Bologna Srl dalla Banca Agricola Mantovana (ora Monte dei Paschi di Siena) pari al 51% del capitale residuo che, alla data di chiusura del periodo, risulta pari a 2,2 milioni di Euro.

in migliaia di euro	31/12/2018	31/12/2017	Var.	Var. %
Fidejussioni	6.428	6.278	150	2,4%
Pegno su Strumento Finanziario Partecipativo	10.873	10.873	0	0
Lettere di patronage	3.779	2.187	1.592	72,8%
Totale garanzie prestate	21.079	19.338	1.742	9,0%

Tipologia e gestione degli altri rischi

Con riferimento alle informazioni relative alla tipologia e modalità di gestione dei rischi finanziari richiesti dall'art.2428, c.2, n.6 bis si rimanda all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione così come per il commento agli altri rischi cui è soggetta la Società.

32 Legge 124/2017 art.1 commi 125-129 – Disciplina della trasparenza delle erogazioni pubbliche

La Società ha incassato nell'esercizio 2018 9,75 mila Euro di contributi in conto esercizio per la formazione dei dipendenti di cui all'art.1, comma 125 della Legge 124/2017.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi tali da giustificare modifiche alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria esposta in bilancio e quindi da richiedere rettifiche e/o annotazioni integrative al documento di bilancio.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa che sottoponiamo alla Vostra approvazione riporta un utile di esercizio di Euro 17.100.845,83 di cui il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione:

- a riserva legale il 5% sulla base delle disposizioni statutarie e dell'art.2430 del Codice Civile per Euro 855.042,29;
- agli azionisti per Euro 16.220.423,59 corrispondente ad un dividendo di Euro 0,449 per azione;
- il residuo per Euro 25.379,95 a riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Enrico Postacchini)

Bologna, 14 marzo 2019

Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi art.154-bis comma 5 T.U.F.

1. I sottoscritti, Nazareno Ventola, in qualità di Amministratore Delegato, e Patrizia Muffato, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna SpA., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 si è basata su di un processo definito da Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A., in coerenza con il modello Internal Control-Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, che rappresenta lo standard di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Bologna, 14 Marzo 2019

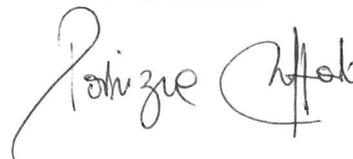
Amministratore Delegato

Nazareno Ventola



**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Patrizia Muffato



Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.
Sede in Bologna
Capitale sociale Euro 90.314.162 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Bologna al n. 03145140376
R.E.A. BO - 268716

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti
(ai sensi dell'art. 153 del d. lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile)

Signori Azionisti,
la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. n. 58/1998 (di seguito "TUF") e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, illustra le attività di vigilanza svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2018, in coerenza con le indicazioni contenute nella Comunicazione Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza secondo quanto previsto dalla legge, dalle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dalle disposizioni CONSOB in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale e dalle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha verificato, al momento dell'accettazione dell'incarico e successivamente nel corso dello stesso, il possesso da parte dei propri componenti dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal DM 30 marzo 2000, n. 162, l'insussistenza di cause di decadenza e ineleggibilità previste dall'articolo 148, comma 3, del d.lgs. n. 58/1998 e il possesso dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori dal Codice di Autodisciplina.

Lo svolgimento dell'attività di controllo contabile e di revisione legale dei conti è demandato alla Società di Revisione EY S.p.A. (di seguito "Società di Revisione" o "EY") il cui incarico, per gli esercizi 2015-2023, è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 20 maggio 2015.

Sulla base delle informazioni ricevute durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Remunerazioni), sia attraverso gli incontri con le strutture aziendali e in esito alle verifiche espletate si evidenzia quanto segue.

Operazioni di particolare rilevanza



Il Collegio Sindacale ritiene che siano state acquisite adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario effettuate dalla Società come rappresentate nei documenti che compongono il bilancio consolidato e il bilancio di esercizio e nella Relazione sulla Gestione.

Si ricorda che per il miglioramento della connettività e dell'intermodalità dello scalo, il 21 gennaio 2016 la Società ha sottoscritto uno strumento finanziario partecipativo (SFP) per euro 10.872.500 emesso da Marconi Express S.p.A., Società concessionaria dell'opera People Mover (collegamento su rotaia tra la Stazione Centrale di Bologna e l'Aeroporto di Bologna). L'investimento nello SFP è stato liberato per 4 milioni di euro alla data di sottoscrizione, per 3 milioni di euro nel 2016 in corrispondenza dell'avanzamento dei lavori del 20%, per 3 milioni di euro a luglio 2017 in corrispondenza dell'avanzamento dei lavori del 51%; il versamento del saldo è avvenuto a dicembre 2018 in esito alla fine dei lavori. Sono state, inoltre, corrisposte le prime due tranches, per complessivi 1.780.000 di euro del contributo, pari a euro 2.700.000, concesso dalla Società a Marconi Express S.p.A. per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover. E', inoltre, in corso di ultimazione, a cura di AdB, la passerella pedonale per il collegamento tra il Terminal e la predetta stazione "Aeroporto".

Si rammenta, altresì, che per un maggior presidio dell'infrastruttura per l'aviazione generale AdB, in data 2 ottobre 2018, ha acquistato il 49% del capitale di TAG Bologna S.r.l. che è quindi diventata controllata al 100%.

Operazioni atipiche o inusuali

Dalle informazioni ricevute dagli Amministratori e dai colloqui con i rappresentanti della Società di Revisione non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere nel corso dell'esercizio 2018 anche infragruppo o con parti correlate. Il Collegio non ha ricevuto comunicazioni dagli Organi di controllo delle società controllate o dalla Società di Revisione contenenti rilievi in proposito.

Operazioni con parti correlate o infragruppo

Le caratteristiche delle operazioni infragruppo poste in essere nell'esercizio, i soggetti coinvolti ed i relativi effetti economici sono adeguatamente indicati nelle Note esplicative al bilancio di esercizio della Società e al bilancio consolidato, nelle quali sono evidenziati anche i connessi rapporti di credito/debito e di costo/ricavo.

Le operazioni con parti correlate, attuate nel rispetto della vigente “Procedura per le operazioni con Parti Correlate”, adottata dal CDA nella seduta del 13 aprile 2015, sono di natura ordinaria e fanno perlopiù riferimento ad operazioni di natura commerciale e finanziaria nonché all’adesione al consolidato fiscale. Anche tali operazioni vengono elencate nelle Note esplicative al bilancio della società e al bilancio consolidato, nelle quali sono evidenziati anche i connessi rapporti di credito/debito e di costo/ricavo e la circostanza che tali operazioni vengono effettuate a normali condizioni di mercato.

Attività del Collegio Sindacale

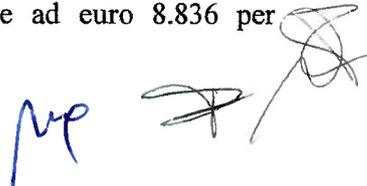
Si conferma che l’Organo di controllo nell’esercizio delle funzioni proprie svolte ai sensi dell’art. 2403 del codice civile e dell’art. 149 del TUF:

- ha vigilato sull’osservanza della legge e dell’atto costitutivo;
- ha ottenuto dagli Amministratori in via continuativa informazioni sull’attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società, anche per il tramite delle sue controllate, potendo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate o in conflitto d’interesse o in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale;
- ha ricevuto adeguate informazioni, in particolare, in merito:
 - alle iniziative adottate per assicurare attuazione al Regolamento UE n. 679/2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati personali “GDPR”) in termini di adeguamento di organizzazione e processi che appaiono appropriati;
 - alla contribuzione destinata ad alimentare il fondo di cui all’articolo 1, comma 1328, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, istituito per finanziare il servizio antincendi negli aeroporti nazionali su cui la Società ha promosso nel 2012 una specifica azione giudiziale presso il Tribunale Civile di Roma. Sebbene si stia consolidando uno scenario giuridico – esposto nel paragrafo “Contenzioso” della Relazione sulla Gestione – per una positiva valutazione della tematica “fondo antincendi”, in continuità con gli esercizi precedenti la Società ha iscritto il predetto contributo tra i debiti sospendendone il pagamento in attesa che si concluda la complessa vicenda giudiziaria;

- ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del d. lgs. n. 58/1998, accertando che l'attività di coordinamento delle società controllate (Fast Freight Marconi S.p.A e TAG Bologna S.r.l.) è svolta anche tramite la presenza negli organi sociali di dirigenti della Capogruppo;
- ha scambiato informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate ai sensi dell'art. 151, comma 2, del d. lgs. 58/1998;
- ha svolto incontri periodici con la Società di Revisione, anche in ossequio a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, del d. lgs. n. 39/2010 e dall'art. 150, comma 3, del TUF, al fine di vigilare sul processo di informativa finanziaria e sulla sua adeguatezza e integrità nonché sull'osservanza delle disposizioni di legge inerenti il processo di formazione del bilancio e della sua impostazione e struttura;
- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. In allegato al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, è fornita l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, del d. lgs. n. 58/1998, sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sull'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del sistema di controllo interno, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Il Collegio ha esaminato la valutazione espressa dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 14 marzo 2019, sulla scorta della relazione istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi, che ha ritenuto il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di AdB complessivamente adeguato rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto;
- ha verificato l'attività del responsabile della funzione di *internal audit*, udendone le osservazioni nel corso delle verifiche periodiche ed esaminando i contenuti della relazione annuale predisposta, nella quale si evidenzia che il sistema di controllo interno

e di gestione dei rischi di AdB, pur in presenza di alcune aree di miglioramento, è ritenuto complessivamente idoneo a garantire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati;

- ha esaminato la relazione informativa annuale dell'Organismo di Vigilanza relativa all'aggiornamento del modello, all'attività di formazione effettuata, al controllo sul funzionamento e all'osservanza del Modello ex d.lgs. n.231/2001 da cui non emergono fatti di rilievo;
- ha esaminato la relazione del Comitato Etico e Anticorruzione (organismo collegiale che sostituisce la figura del RPCT) cui è affidato il compito di monitorare e verificare l'efficace attuazione della "Policy Anticorruzione" e preso atto delle attività svolte;
- non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile né sono stati presentati esposti da parte di terzi;
- ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare la sussistenza dei requisiti degli amministratori indipendenti e non ha osservazioni al riguardo da formulare;
- ha vigilato sull'osservanza delle regole di governo societario dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, promosso da Borsa Italiana e approvato dal Comitato per la Corporate Governance, al quale la Società ha dichiarato di attenersi, confermando la *compliance* al medesimo. Il sistema di *governance* adottato dalla Società risulta dettagliatamente descritto nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2018 approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 marzo 2019;
- ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione EY S.p.A., ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. 39/2010, ed ha accertato, nella sua concomitante veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, la compatibilità con le limitazioni previste dall'articolo 5 del Regolamento UE n. 537/2014, dei servizi diversi dalla revisione legale prestati alla Società. Nel corso dell'esercizio 2018, la Società ha corrisposto a EY S.p.A. per incarichi aventi ad oggetto i servizi di revisione e la verifica della contabilità regolatoria compensi per euro 87.306 mentre le controllate (Fast Freight Marconi S.p.A e TAG Bologna S.r.l.) hanno corrisposto per incarichi aventi ad oggetto servizi di revisione compensi per euro 13.369, oltre ad euro 8.836 per



contributo di vigilanza CONSOB. Sono stati, altresì, conferiti dalla Capogruppo a EY S.p.A. i seguenti incarichi aventi ad oggetto servizi non di revisione: l'attività di assistenza nello svolgimento dei "Test of controls" nel contesto degli obblighi e degli adempimenti di cui alla legge 262/2005 (euro 36.641), l'attività di assistenza relativa all'analisi degli impatti dei nuovi principi contabili IFRS 9, IFRS 15 e IFRS 16 (euro 12.800), l'esame degli adempimenti inerenti la Dichiarazione di carattere non finanziario (euro 8.800) e le asseverazioni per le finalità previste dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (euro 6.480). La Società di Revisione ha reso la "Dichiarazione relativa all'indipendenza" in cui si attesta che non sono state riscontrate situazioni tali da compromettere l'indipendenza o cause di incompatibilità nei confronti di AdB. Anche tenuto conto della predetta dichiarazione, si segnala che non sono emersi aspetti critici che abbiano potuto compromettere l'indipendenza della Società di Revisione.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2016 e fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 9 membri. Otto di tali amministratori sono non esecutivi, mentre cinque, tra questi ultimi, risultano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del d.lgs. 58/1998 e dal Codice di Autodisciplina. In data 29 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha sostituito per cooptazione il consigliere dimissionario Arturo ALBANO con il nuovo consigliere non esecutivo e indipendente Livio FENATI. A seguito delle dimissioni di quest'ultimo, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto il 14 novembre 2018 alla cooptazione del consigliere Marco TRONCONE. Sulle nomine in questione il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del codice civile.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio ha partecipato:

all'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 24 aprile 2018;

a n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione;

a n. 4 riunioni del Comitato Controllo e Rischi;

a n. 5 riunioni del Comitato per la Remunerazione.

Per tutte le riunioni svoltesi e sopra elencate il Collegio Sindacale ha sempre avuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle caratteristiche delle operazioni effettuate. Lo scrivente Collegio Sindacale ha tenuto n. 7 riunioni. Nel corso del 2019 (e

fino alla data della presente relazione) il Collegio Sindacale è tornato a riunirsi n. 3 volte.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, in occasione dei periodici incontri, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del d. lgs. 58/1998, non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione né sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da richiederne menzione.

Dichiarazione di carattere non finanziario

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, del d.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, si conferma che, con riferimento alla Dichiarazione di carattere non finanziario, il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel citato decreto. La Società ha designato EY S.p.A, soggetto incaricato del controllo contabile, per lo svolgimento anche dei compiti di cui all'art. 3, comma 10, del citato decreto. La Società di Revisione ha rilasciato un'attestazione circa la conformità delle informazioni fornite nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario rispetto a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del decreto e allo standard di rendicontazione adottato.

Bilancio d'esercizio e consolidato

Il Collegio Sindacale ha svolto le necessarie verifiche sull'osservanza delle norme inerenti la formazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2018, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2019, nei termini stabiliti dalla legge. In particolare, dà atto che il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato sono stati redatti in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e che la Società ha applicato in materia di schemi di bilancio e di informativa societaria, quanto stabilito dalla CONSOB. E' stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e, a tale riguardo, non vi sono osservazioni da avanzare. Con riferimento ai suoi contenuti rileviamo che la Relazione sulla Gestione illustra adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio e fornisce dati significativi concernenti le Società rientranti nell'aria di consolidamento, fornendo altresì indicazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta.

La Società di Revisione EY S.p.A. ha emesso in data 28 marzo 2019 le relazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, nelle quali è attestato che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società e del Gruppo e che la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 4, del d. lgs. 58/1998 contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono coerenti con il bilancio di esercizio della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo.

La Società di Revisione ha, altresì, prodotto la Relazione Aggiuntiva di cui all'art. 11 Regolamento UE n. 537/2014 dalla quale si rileva che non sono state riscontrate significative carenze nel sistema di controllo interno ovvero nel sistema amministrativo-contabile della Società.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale conclude la presente Relazione sull'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio 2018 esprimendo un giudizio positivo sull'attività svolta dalla Società, sull'assetto organizzativo della medesima, sull'efficacia del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto Sociale e, considerate anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione incaricata del controllo contabile, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 così come da progetto predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 marzo 2019, concordando con la proposta dallo stesso formulata in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Ricordiamo che, con l'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, giunge a scadenza il mandato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale. L'Assemblea degli Azionisti è quindi chiamata a rinnovare i predetti Organi.

Bologna, 28 marzo 2019

Il Collegio Sindacale

dott. Pietro FLORIDDIA, Presidente

prof.ssa Anna Maria FELLEGERA

dott. Matteo TIEZZI



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. (la Società), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
<p>Stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali</p> <p>Il fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali iscritto nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 12,0 milioni ed include gli accantonamenti relativi alle spese di manutenzioni straordinarie, ripristini e sostituzioni dei beni in concessione che il Gruppo stima di dover sostenere coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e di determinazione di tale stima sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori in particolare con riferimento alla natura degli interventi da effettuare, alla tempistica prevista degli stessi, alla quantificazione dei relativi costi e alla componente finanziaria, da applicarsi in funzione dei tempi di intervento.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto alla Direzione per valutare la natura degli interventi, la tempistica degli stessi e la quantificazione dei relativi costi abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali è inclusa nella sezione "Criteri di Valutazione" nel paragrafo "Fondi per rischi e oneri", nonché nelle note esplicative 16 e 21 "Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società; • la comprensione dell'accordo di concessione che origina l'obbligazione; • l'analisi della relazione tecnica preparata dalle funzioni competenti della Società; • l'esecuzione di procedure di validità su un campione di utilizzi del fondo intervenuti nell'esercizio; • l'analisi delle principali variazioni intervenute nel fondo rispetto all'esercizio precedente; • l'analisi di coerenza delle assunzioni alla base del calcolo del fondo rispetto al piano aziendale 2019-2023 approvato dalla Direzione; • la verifica della ragionevolezza del tasso di attualizzazione utilizzato e dell'accuratezza del calcolo del fondo stanziato. <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative del bilancio in relazione alla stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. ci ha conferito in data 20 maggio 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della EIP S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 28 marzo 2019

EY S.p.A.



Alberto Rosa
(Socio)



WWW.BOLOGNA-AIRPORT.IT